☆ Anno 112 - Numero 212 ☆

LA STAMPA

☆ Mercoledì 13 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 14

MEDIO ORIENTE

A Camp David forse si decide su un nuovo piano di Begin. Carter l'ha presentato a Sadat?

di *Furio Colombo*

A PAGINA 15

OSSOLA

Decisa la legge per gli interventi nelle zone colpite dall'alluvione. Ricevuta da Andreotti la delegazione piemontese

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 57.681 - Selezione passante tel. 65.00 (componendo il numero interno desiderato compreso il medesimo dopo il 65.00) Telex 25.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1100): anno L. 40.000, semestre 23.000, trimestre 13.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Maranca 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.993; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 592.560; Bologna, via Riccardi 38, telef. 228.826; Bolzano, via Perathoner 10/A, telef. 25.375; Padova, piazza 1° Cesari 11, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per feriali pubblicità commerciale e finanziaria (Commerciali) L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionali L. 125.000 (150.000); Ricerche personali, di rimpatri, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 3200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi la rubrica. - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Il circolo virtuoso

(Il piano Pandolfi può ribaltare la spirale di inflazione-depressione e riagganciarci all'Europa)

I sindacati non hanno detto no al piano Pandolfi: sono in una situazione di chiarimento e di attesa. A questo punto, molto delicato, e in rapporto alle critiche mosse da più parti al piano, è opportuno rendersi conto delle poste in gioco.

Per cominciare, è stato detto che non è un piano: il che è una deformazione considerevole della verità, visto che ci sono obbiettivi e strumenti e vi è la loro concatenazione, in un quadro globale.

Il *piano* di Pandolfi si basa su due azioni, una rimessa in primo luogo alle forze economiche e sociali; un'altra che riguarda soprattutto il governo. La prima azione si fonda di rafforzare la lira e accrescer le nostre esportazioni; è il contenimento dei salari, in termini reali. La seconda è la riduzione dell'aumento continuo delle spese pubbliche correnti e un maggior pagamento di tributi e contributi da parte di coloro che oggi non fanno la propria parte in tal materia, al fine di ridurre il disavanzo pubblico e lasciare più mezzi per l'investimento.

Dato che su queste materie si è fatta molta confusione, mi par utile mostrare, in termini semplici, come queste due azioni si possono saldare assieme, per creare i 600 mila posti di lavoro nei tre anni, che sono posti come obbiettivo nel piano Pandolfi e per permettere all'Italia di inserirsi stabilmente in Europa, con tutte le importanti conseguenze economiche e politiche che questo vuol dire.

Siamo al bivio dell'aggancio stabile all'Europa e dal nostro atteggiamento dipende, in gran parte, il destino dell'unione monetaria europea, le cui basi sono state gettate a Brema, con Italia e Gran Bretagna ancora vacillanti.

Ecco lo schema di ragionamento, anzi la strategia, che Pandolfi ha lanciato. Con salari intesi in termini reali, gli aumenti di produttività cioè di prodotto per ora di lavoro vanno tutti ad accrescere la competitività delle imprese. Potremo quindi recuperare posizioni di commercio estero e aumentare le nostre esportazioni di più di quel che aumenti il volume del commercio mondiale. La cifra precisa dell'espansione — voglio aggiungere — non è essenziale. Quel che conta è la *direzione*.

Se realizziamo questa espansione potremo mirare a un aumento di prodotto nazionale del 4 per cento e anche più senza preoccuparci dei problemi di bilancio dei pagamenti, sia perché cresceranno le esportazioni e sia perché le nostre aziende (e le banche) potranno pescare agevolmente, nel vasto mercato internazionale dei capitali, se si presentano con il biglietto da visita del *successo ritrovato*.

Ad un convegno a Washington, da cui sono appena rientrato, più di uno straniero mi ha detto che forse l'Italia sta iniziando un «nuovo miracolo economico». Si sottolinea di continuo che le fosche previsioni sul crack dell'«azienda Italia» non si sono avverate. Si riconoscono e si ammirano i successi di questi mesi: avanzo di bilancia dei pagamenti; riduzione percentuale del tasso di inflazione; resistenza morale del Paese di fronte al terrorismo; scelte di grande prestigio ai vertici dello Stato e della Chiesa cattolica, che siede a Roma e sa presentare al mondo grandi figure di leaders italiani. E si apprezza il piano Pandolfi, come il grande sforzo economico politico che potrebbe dare l'avvio a tale miracolo. Questo l'ho sentito da grandi giornalisti, leaders politici, uomini degli organismi internazionali.

L'esatto calcolo dei numeri del commercio estero e dell'aumento del prodotto nazionale nell'immediato è secondario. Interessa la spirale di espansione e di rivalutazione che l'azienda Italia — col piano Pandolfi — può avere, agli occhi mondiali.

Ma procediamo: se questa spirale si attua, ossia si attua il piano Pandolfi, di certo i posti di lavoro aumentano, fi non solo perché il commercio estero spinge l'espansione economica, ma perché — riducendosi il disavanzo pubblico e l'inflazione — scende il costo del denaro e le nostre imprese trovano rinnovata convenienza ad investire. Tanti progetti, accantonati nel passato, verranno ripresi. Lo stesso operatore pubblico, pagando di meno il denaro e avendo meno bisogno di crediti per i disavanzi correnti, potrà spender di più per l'investimento: quello suo proprio e quello che esso deve sovvenzionare (casa, agricoltura, Mezzogiorno in primo luogo).

Non so se i posti di lavoro aumenteranno proprio di 600 mila in tre anni, se si attua questo «circolo virtuoso» che rimpiazza il «circolo vizioso» della inflazione-deflazione monetaria-frustrazione generale in cui siamo a lungo stati. E sia anche perché non so che cosa accadrebbe senza questo piano. Forse, senza di esso, i posti di lavoro anziché rimanere invariati diminuirano, come qualcuno dice.

Mi sembra che chi teme questo, anziché divertirsi a spiegare che Pandolfi non riuscirà a creare 600 *mila posti di lavoro nuovi*, avrebbe il dovere di avvertire che ciò dipenderà dal fatto che il piano in parte servirà a rimpiazzare *posti di lavoro vecchi* che, *rebus sic stantibus*, verranno meno. Se si suggerisce a uno studente di ripassare, se vuol prender 7 anziché 6, bisogna anche dirgli che deve ripassare anche di più, quando si scopre che il rischio è che diversamente prenda 5. Senza piano, rischiamo la bocciatura, in fatto di occupazione, non un 6 striminzito.

Oppure si pensa che la ricetta è di «lavorar di meno, lavorar tutti», riducendo la paga di ciascuno?

Con le acquisizioni appena delineate, l'Italia potrà aderire agli accordi di Brema sull'unione monetaria, chiedendo che essi si accompagnino con le misure a favore delle regioni meno sviluppate, che sono ritenute necessarie, se vogliamo fare l'Europa, in un quadro equilibrato. L'adesione italiana oltreché utile in sé, accelererà le cose, perché renderà difficile alla Gran Bretagna dire no.

Se così saremo in un sistema unificato nella moneta, avremo un mercato per le nostre aziende con 250 milioni di abitanti e con un reddito pari a quello degli Usa; avremo per le giovani generazioni un avvenire su scala europea.

Vi è chi dice che nel 1979 l'Europa sarà in deflazione e che, quindi, il piano Pandolfi porterebbe in Europa ci porta nella deflazione. Questo è uno sciocchezza. A parte che in Germania si sta dispiegando una ripresa economica consistente, il *punto decisivo* non è di sapere che cosa accadrà nel 1979 in Europa (tema pur rilevante), ma se crediamo che per noi sia più valida la carta europea o quella dell'isolazionismo.

E' certo che l'Europa, se riuscirà a unificarsi, potrà dispiegare grandissime energie economiche, sociali e civili. E pare poco credibile che noi avviandoci nei vecchi andazzi, possiamo far meglio, che scegliendo questa via, con le sfide che esso comporta.

Francesco Forte

Hanno consegnato ieri le richieste ad Andreotti

I sindacati contestano il piano per l'economia

Il governo risponderà entro il mese alle Confederazioni - Aspri contrasti sino all'ultimo tra Cgil, Cisl e Uil: il documento unitario giunto 2 ore dopo l'inizio del vertice

ROMA — E' mancato poco che la Cgil, la Cisl e la Uil si presentassero all'incontro di ieri sera con il governo sul piano economico triennale senza una posizione unitaria, ma con valutazioni politiche sensibilmente diverse. Per l'intera mattinata e le prime ore del pomeriggio Lama, Macario e Benvenuto, ciascuno affiancato da due segretari confederali, si erano scontrati duramente sulla premessa del documento da presentare al presidente del Consiglio, circa sul taglio politico da dare alle osservazioni e ai rilievi, e solo a meno di un'ora dall'inizio del «vertice» le divergenze erano state superate e si era trovata una «sintesi unitaria» sulla base di un compromesso molto elastico.

Cisl e Uil si sono battute con successo per accentuare il giudizio critico, in contrasto con una Cgil preoccupata soprattutto di non favorire, attraverso considerazioni troppo negative, il rischio di «destabilizzazione» del quadro politico. Per accogliere le molte modifiche e integrazioni, il documento si è allungato notevolmente (da 7 a 20 cartelle) ed è giunto a Palazzo Chigi dopo quasi due ore dall'avvio del confronto tra Andreotti, i ministri Pandolfi, Donat-Cattin, Morlino, Malfatti, De Mita, Scotti, Bisaglia e la delegazione sindacale guidata dai tre segretari generali della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Un confronto importante che, pur con alcune asprezze e qualche accento di tensione, ha consentito di verificare la volontà operativa del governo e la disponibilità del movimento sindacale nella ricerca della strada migliore per uscire dalla crisi. Seguiranno giovedì incontri non meno importanti con la Confindustria, la Confcommercio e la Confagricoltura e forse, poi, una ulteriore consultazione dei sindacati.

Il governo darà una risposta alle osservazioni dei sindacato in un altro incontro previsto prima della fine del mese, mentre alcuni contatti si avranno già nei prossimi giorni sui temi specifici della previdenza e della politica attiva del lavoro, della politica fiscale e dei piani di settore. Se la risposta non sarà soddisfacente, ha commentato Benvenuto, *«saremo costretti a dire di no e in quel momento ciascuna organizzazione assumerà le proprie responsabilità»*. Per giovedì sono confermati i colloqui in programma fra governo e organizzazioni degli imprenditori (Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura).

Trentin ha illustrato il documento varato con tanta fatica dallo «stato maggiore» della Federazione unitaria, soffermandosi sulle valutazioni più significative. Il sindacato considera la definizione di un piano triennale di sviluppo una scelta obbligata, nella quale e sulla quale intende *«impegnarsi e cimentarsi fino in fondo»*. Per questo motivo, il sindacato assume *«il progetto del ministro del Tesoro come l'occasione per avviare un primo confronto sui contenuti sostanziali di una politica di programmazione dello sviluppo della produzione e delle necessarie riforme politiche e amministrative che quella politica comporta»*.

Ma questa politica e queste riforme restano incerte — precisa il documento sindacale — stando al progetto del ministro del Tesoro *«tutte da definire, almeno nelle loro implicazioni politiche di maggior rilievo»*; di qui derivano l'intenzione della Federazione unitaria *«di non confondere il progetto del ministro del Tesoro con lo schema, un puro generale, di un piano triennale* e la decisione di *«esprimere subito perplessità sulla natura del documento ministeriale che, in alcune sue parti e con generici accenti, sembra volere in qualche modo prefigurare le linee di un piano di sviluppo che non sarebbero come tali né credibili, né condivisibili»*.

L'assenza di una analisi approfondita sulle cause strutturali della crisi economica italiana con le loro implicazioni di ordine sociale e di ordine finanziario si traduce nell'assenza di scelte significative sulla qualità degli obiettivi (per quanto riguarda investimenti, produzione, esportazioni, occupazione) da conseguire nell'economia presa nel suo insieme e nei suoi singoli comparti settoriali e territoriali (il Mezzogiorno), nel silenzio sugli strumenti (tanto quelli esistenti che quelli da creare) e sulle riforme che si rendono necessarie per l'attuazione di quelle scelte politiche.

«Tutto ciò — insiste la Federazione unitaria — *finisce con il rendere la stessa parte del documento Pandolfi dedicata al risanamento finanziario del settore pubblico alquanto fortemente inadeguata. Ossia, ambigua nei riflessi sociali e politici di certi suoi orientamenti di massima e con scarse possibilità di divenire operativa anche perché, al suo stesso interno, alcune scelte politiche di fondo appaiono accantonate e rinviate e, in alcuni casi, escluse»*.

La Federazione unitaria giudica poco credibili alcuni degli obiettivi-previsioni enunciati nel piano Pandolfi, come l'aumento tanto rilevante delle esportazioni (6,505), l'incremento del reddito medio annuo prodotto in Italia in termini reali, la crescita dei livelli di occupazione per 500 o 600 mila unità, il risanamento del sistema pensionistico e del sistema di assistenza sanitaria, la lotta all'evasione fiscale ecc.

Per questo insieme di ragioni, la Federazione è convinta che il confronto con il governo debba proseguire per poter giungere, in tempi rapidi, alla elaborazione di un quadro di riferimento dello sviluppo dell'economia e dell'occupazione *«in modo che al più presto, a partire da esso, governo e sindacato possano concordare su scelte reali di impiego di risorse e quindi assumere precisi impegni sulle limitazioni dei redditi destinati ai consumi non prioritari o agli investimenti inutili»*.

Giancarlo Fossi

Ha beffato i rapitori

Savona. Pierfelice Filippi sfuggito ai rapitori dopo 76 giorni

A colloquio con l'economista americano

Galbraith: l'Italia va bene e tutti ne siamo soddisfatti

Dei comunisti ha detto: "E' un errore tenerli fuori del governo"

ROMA — *John Kenneth Galbraith ha intitolato il suo ultimo libro* L'età delle incertezze. *Ma, a settant'anni e con alle spalle una lunga esperienza universitaria (è professore di economia all'università di Harvard) e politica (è stato, tra l'altro, ambasciatore di John Kennedy in India), egli non sembra avere molte incertezze sulle cause e sui rimedi della crisi del mondo industrializzato. Non crede nelle soluzioni globali, proposte dai grandi vertici politico-economici. Afferma che è ancora valido il detto di Adam Smith, secondo il quale «ogni Paese ha i suoi metodi». E, a suo avviso, per l'Italia il «metodo Pandolfi» sembra essere quello giusto, anche se, sostiene con convinzione, per la soluzione politica della crisi italiana è necessario che i comunisti entrino nel governo.*

Questo è, in estrema sintesi, il senso di un'intervista che Galbraith ci ha concesso ieri, al termine di un dibattito organizzato dalla Mondadori per presentare il libro dell'economista americano. I suoi interlocutori erano Guido Carli, Nino Andreatta e Claudio Signorile e per tema, facendo giuoco sul titolo del libro, era stato proposto «Le nostre incertezze».

«L'Italia — ha detto Galbraith, concordando con la scelta degli organizzatori — è in effetti un Paese-laboratorio, che anticipa di solito ciò che accade gradualmente nelle altre parti del mondo».

Professor Galbraith, gli abbiamo chiesto alla fine della discussione sul «caso italiano», il mondo industrializzato sta vivendo un periodo di crisi generalizzata. Quali ne sono le cause e quali i rimedi?

«L'aspetto fondamentale di questa crisi — è stata la prima risposta — è una generale decadenza del mercato. Sul mercato crescono ogni controlli di ogni genere, da parte dello Stato, dei sindacati, di altre organizzazioni, che interferiscono con il suo libero funzionamento. Il secondo aspetto fondamentale è la distribuzione del potere tra più fonti, che ne rende difficile l'esercizio, riduce l'autorità e rende sempre più necessaria la mediazione. E' una situazione indubbiamente nuova, che richiede un nuovo approccio. Ma gli economisti, che sono molto conservatori anche quando si definiscono radicali, sono sempre piuttosto riluttanti ad adattarsi alla mutata realtà della vita e, quindi, a trovare soluzioni nuove e anche a ricorrere a vecchi metodi, considerati superati anche se magari sarebbero ancora validi. Uno dei principali difetti degli economisti è di non sapere, o volere, valutare i problemi economici come un aspetto della grande corrente della vita, del processo storico generale».

Perché, secondo lei, la cooperazione tra gli Stati, gli incontri periodici tra i loro leaders, come quello di Bonn in luglio, non riescono a risolvere questa situazione di crisi?

«Non bisogna prendere troppo sul serio questi incontri. La ragione principale per la quale vengono organizzati è che la gente ha voglia di viaggiare, di incontrarsi. Ma la realtà è che ciascuno deve fare i conti con la propria situazione interna e, sotto questo aspetto, c'è ben poco di nuovo da fare che non sia già stato tentato in passato. La cooperazione internazionale non è altro che un riflesso delle politiche interne. Il governo italiano sa quello che dovrebbe fare. Il problema, semmai, è riuscire a farlo».

A proposito dell'Italia, che cosa pensa della situazione italiana? Conosce il piano triennale?

«Tutti noi, credo, guardiamo con molta soddisfazione a come stanno andando le cose in Italia. Chi avrebbe pensato, un paio di anni fa, che l'Italia avrebbe avuto una bilancia dei pagamenti positiva? Penso che ciò dimostri quanto è ancora valido il detto di Adam Smith, secondo il quale ogni Paese ha i suoi metodi».

Professor Galbraith, sul piano politico lei pensa che la partecipazione dei comunisti al governo è oggi necessaria?

«Senz'altro. Da tempo, ormai, sono convinto che i comunisti abbiano accettato il principio che nessun partito, o nessuna classe, può avere il monopolio del potere. Perciò non è saggio per l'Italia tenerli lontano dal governo. Io non posso non deplorare l'anticomunismo viscerale che ancora caratterizza un numero fortunatamente decrescente dei miei connazionali».

Quale è il suo giudizio sull'amministrazione Carter in termini politici ed economici?

«In generale il presidente Carter merita molto credito per la sua politica estera. Sta facendo del suo meglio per portare la pace in Medio Oriente, ha rinunciato al bombardiere B-1 e alla bomba al neutrone, nonostante la forte opposizione incontrata, e credo che tutto ciò sia un fattore di progresso e di stabilità. Sfortunatamente, il presidente ha con lui alcuni economisti molto deboli. Questi economisti credono di vivere ancora nel bel tempo antico, quando tutto quello che bisognava raccomandare ad un presidente era di aumentare la spesa pubblica, di ridurre le tasse, di abbassare il tasso di interesse».

Paolo Garimberti

È il figlio (24 anni) dell'industriale Filippi, di Mondovì

In mano dei banditi da 76 giorni si libera e poi ne fa arrestare uno

Il giovane era incatenato al letto, nella mansarda di una villetta di Stella (Savona) - E' sfuggito al carceriere che stava dormendo - Per lui i sequestratori chiesero un riscatto di 3 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Il guardiano incappucciato gli dice: *«Ci vediamo domani»*. Poi si volta su un fianco e aspetta il sonno che arriverà in pochi minuti. Così scatta il piano accarezzato da quindici giorni da Pierfelice Filippi, 24 anni, figlio di un industriale di Mondovì. E così finisce la sua prigionia.

Da 76 giorni (dalla notte del 24 giugno) è ostaggio di una banda di sequestratori di origine calabrese avidi e spietati. Gli hanno detto che la sua vita vale tre miliardi ma che suo padre non può pagare. Così si sono interrotte le sciagurate trattative, e la conclusione di questa fosca avventura si è allontanata nel tempo.

Dunque il giovane ha deciso di aiutarsi e l'altra sera fugge. Si libera dalla catena che lo blocca a una caviglia. Se ne va lasciando il sorvegliante addormentato, avverte carabinieri e famiglia, fa scoprire la «prigione» e arrestare il bandito, porta nelle mani degli inquirenti una serie di tracce concrete che potrebbero consentire di smascherare l'intera banda, forse di spezzare le fitte trame tenute sul Piemonte, sulla Lombardia e sulla Liguria dalla malavita soprattutto calabrese, specializzata in rapimenti.

Bloccato dai carabinieri, pistola in mano, un calabrese di 35 anni: Domenico Nirta, secondo gli inquirenti «un bel nome» di quel firmamento opaco della malavita, domiciliato conosciuto a Torino. C'è un altro fermo, sul quale i carabinieri mantengono un segreto assoluto.

Interrogato anche il costruttore della palazzina, ultima prigione del giovane, a Stella. Il paese dove è nato il presidente Pertini, sui monti dell'entroterra ligure.

La fuga dalla cella è stata rocambolesca, naturalmente. Racconta Pierfelice Filippi: *«Ho capito che potevo scappare, che prima o poi ce l'avrei fatta. Era soltanto questione di saper aspettare il momento buono. Mi sono reso perfettamente conto di tutto quello che è successo dal momento del rapimento al viaggio fino in Liguria: ero bendato, ma conosco la strada davvero ad occhi chiusi e l'abitudine a sentire le note dettatemi dal "navigatore" durante i rallies mi ha facilitato a seguirla curva per curva, come se la vedessi»*.

E aggiunge: *«Da giorni studiavo le abitudini di quello che doveva sorvegliarmi, uno studio fin nei particolari. Mi ero accorto che fra l'una e le tre di notte erano le ore più tranquille, più favorevoli a tentare qualcosa»*.

Così il giovane ha cercato di stabilire un contatto umano col carceriere incappucciato. All'imbrunire, dopo la cena (che non era frugale), trivolta giocavano a carte. L'altra sera la partita è stata un po' più lunga del solito; poi, prima di stendersi sulla branda per dormire, il prigioniero ha chiesto una camomilla: *«Sono abituato a prenderla, mi farebbe bene»*.

Ora dice: *«Era una cosa un po' stupida, ma ho pensato che se lui avesse bevuto, forse il suo sonno sarebbe stato più profondo»*. Ancora pochi minuti: poi l'uomo si è addormentato. Era sdraiato sulla branda uguale a quella occupata dal prigioniero, di viso da lui da una sottile intercapedine di legno compensato. Pierfelice Filippi ne ha udito il respiro, pesante ma regolare, ha capito che quello era il momento.

«Lentamente ho tentato di togliere l'anello dalla caviglia destra». La breve catena, saldata al cemento del pavimento, è scivolata via, anche perché da giorni Pierluigi la lubrificava puntualmente, di nascosto, servendosi di un pezzetto di sapone da barba e poi — aggiunge — *«era molto dimagrito e il piede mi era diventato più sottile»*.

Ma a questo punto fra il giovane e la libertà la strada appariva ancora lunga e difficile. La cella era nel sottotetto di una villa a due piani, di nuova costruzione: al piano terra i «box», al primo piano due appartamenti occupati, sopra altri due, ufficialmente liberi. Uno era il «carcere». La cella si trova al piano mansarda dove il letto, molto inclinato, costringe a rimanere piegati. L'arredamento essenziale: la branda, la catena fissata a terra, un paravento di legno per dividere il locale dall'altra branda, per il carceriere.

Lo studente si muove nel buio, a tentoni, attento a non far rumore. Appoggia la catena a terra, poi scivola dall'altra parte. Sfiora il guardiano addormentato, giunge alla porta che divide il sottotetto dalla mansarda. Prova la maniglia, cede. *«Sapevo che c'era ancora una porta, giù in basso, mi ero accorto che ogni tanto veniva lasciata aperta»*. I banditi pensavano di non aver niente da temere, né dagli inquirenti, né dai prigionieri. Così hanno finito per abbandonare un po' la prudenza. Hanno lasciato allungata la scala a chiocciola automatica, non hanno sbarrato la porta d'ingresso. Il prigioniero scende i gradini in punta di piedi, arriva sulla soglia e prova la porta: si apre. Ma non è ancora libero. Imbocca la scala esterna, poi si trova di fronte il cancello di ferro battuto.

«Temevo che i cani dessero l'allarme. Li avevo uditi abbaiare spesso, mi sono detto: "Se fanno baccano sono fritto"».

Atletico (e in buona salute malgrado la lunga detenzione) Pierfelice Filippi si arrampica sul cancello, salta nella stretta strada polverosa che, dalla comunale, conduce giù alla villetta. Via di corsa, il cuore in tumulto, agitato dalla speranza e dall'angoscia. Ma libero, finalmente. Vaga per alcuni minuti nella campagna, cerca di orizzontarsi, poi intravede una finestra illuminata, si fa coraggio e bussa alla porta. C'è il telefono. Subito chiama i genitori, a Mondovì. Gli risponde il padre: *«Sono io, Giorgio». «Sono io, io, Pierfelice: sono riuscito a scappare». «Sei stato in gamba»* gli risponde il padre. Sono le ore 1.45. Poi l'industriale rassicura la moglie, tremante e ansiosa, e parte in auto per Stella.

Pierfelice ha già dato l'allarme ai carabinieri. Alla stazione di Stella si sono concentrati gli uomini del corpo di Savona col colonnello Cagnazzo. Occorre battere la

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mons. Usseglio in età matura ha scelto di formarsi una famiglia

Al prete non basta il solo colloquio con Dio?

Non sarò certo io a scagliare la pietra contro mons. Usseglio e neppure a non comprendere l'angoscia di un uomo che in età matura, ma nel pieno delle sue forze fisiche e spirituali, avverte dentro di sé la solitudine, è assalito dal dubbio che il compito specifico che gli è stato assegnato non sia così proficuo per il bene dei fratelli da meritare quel sacrificio della rinuncia alla naturale tendenza dell'uomo ad avere una compagna, una famiglia; che si possa anche servire meglio Dio in questa seconda via.

Il senso della solitudine incombe più forte che mai su molti preti, in questo periodo d'incredulità, quando gli stessi parroci non hanno più l'assillo (che però dava la sensazione di essere indispensabili) delle persone che continuamente vengono ad esporre dubbi, a chiedere consigli. Non più la parrocchia di paese o di sobborgo, ove ogni casa era familiare, a quasi ogni desco il parroco si era assiso almeno una volta l'anno. Pochi oggi i parroci d'animo forte, che non si scoraggiano; se molte delle loro iniziative falliscono, ne tentano altre; pochi i parroci coraggiosi che non sono disanimati nel constatare la bassa proporzione numerica tra coloro che li seguono e la massa della popolazione. E il presidente di un tribunale ecclesiastico, come mons. Usseglio, vede quotidianamente il venir meno delle famiglie cristiane, lo spirito di egoismo, d'insofferenza, lo scarso amore, il trionfo della carnalità: la visione che affrono i processi matrimoniali. Deve accogliere con pazienza testimonianze che sa false.

Comprendo la stanchezza, il venir meno della fede nella propria opera.

Già oltre quarant'anni or sono Bernanos nel suo «Journal d'un curé de campagne» descriveva il senso di solitudine del piccolo prete che pur riesce, malato, a compiere una sua particolare missione; e ricordo anche la non meno patetica figura dell'ex prete spretato nella cui casa egli muore.

Credo fatale la concessione, in tempo più o meno prossimo, del matrimonio al prete cattolico; e non me ne compiaccio; perché lo farà più che mai un «uomo come gli altri», troppo simile all'impiegato ed al professionista; ma anche perché umanamente penso al confessore, al predicatore, che ha l'assillo della moglie malata, dei figli di cui nessuno in quel momento si cura, o che già rischiano di diventare difficili, dei problemi economici tormentosi.

Non sono un teologo ed ignoro se sarebbe proprio contro una legge inalterabile che viene da Dio, l'ordinazione di donne; penso parallro che la donna per sua natura, superata la prima giovinezza, resista meglio dell'uomo alla solitudine, o trovi più facilmente dell'uomo i mezzi per comunicare, e meno si abbatta per gl'insuccessi.

O è dato pensare ad una riforma, l'avvicinamento alla Chiesa ortodossa, come la scorgiamo nei romanzi russi del secolo scorso? Il pope, il parroco, sposato, che adempie alle sue funzioni, ma che non ha un alto prestigio; i monaci, astretti al celibato, tra cui si scelgono i vescovi, e che sono quelli venerati dal popolo, sicché si compiono lunghi viaggi per chiedere loro consigli, per ottenerne la benedizione?

O si può invece proporre la via di comunità anche per i sacerdoti secolari? Grandi parrocchie, dalla cui sede ci si sposta con facilità, stante l'abbondanza di automobili e motorini che c'è oggi? Ma anche la vita in comunità ha perduto ogni attrattiva. Ancora trent'anni or sono ascoltavo le lamentele di suore addette ad una clinica medica, o mandate, due o tre, a reggere un asilo: — non avevamo preso il velo per questo, sentiamo la nostalgia della comunità —; ed oggi mi sembra che solo le vecchissime suore desiderino ancora la comunità.

Evoluzione della Chiesa: come non ricordare, dei Fioretti di S. Francesco, quello «della pazienza dove è perfetta letizia»? Questa non ci sarebbe se i frati minori avessero tutti i doni, la sapienza, la facoltà di convertire, di compiere miracoli; ma se quando al termine di un viaggio notturno Francesco e Leone da Perugia giungeranno al loro convento, intirizziti, bagnati, affamati, ed il portinaio si rifiuterà loro di aprire, ed alle troppo insistenti preghiere uscirà fuori con un nodoso bastone, li percuoterà e li getterà nella neve, ed essi sotterranno pazientemente e con allegrezza, pensando le pene di Cristo benedetto, le quali noi dobbiamo sostenere per suo amore... in questo è perfetta letizia»; perché, concludeva il fioretto, non ci possiamo gloriare dei doni che Dio ci ha dato, che non sono nostri; «ma nella croce della tribolazione e della afflizione ci possiamo gloriare, però che questo è nostro».

Vive ancora qualcosa di questo spirito francescano, della sopportazione, delle sofferenze accettate come un bene, se può non giovino ad altri?

Temo di no; temo di veder scendere una grande nebbia che nasconda anche a chi si ritiene credente il pensiero di una divinità cui si possano offrire le proprie sofferenze. Dalla giusta osservazione che l'uomo non può servire Dio in miglior modo che aiutando i fratelli, nasce di veder svolgersi un processo attraverso cui si allontana sempre più l'idea di Dio e la religione si riduce ad una grande filantropia.

Osservo molte cose: un tempo pilastro del cristianesimo era il considerare la vita umana come una prova, il transito necessario ad una vita eterna, che poteva essere di beatitudine o di perdizione; la morte non era considerata come in altre religioni, il peggiore dei mali: la vita molto prolungata non era, come nel Vecchio Testamento, un segno del favore di Dio.

Ma oggi non si parla più di pene eterne (i cattolici conciliari dicono che la punizione dei peccatori ostinati sarà l'annientamento), nelle funzioni funebri non s'intona più il *Dies irae*; bisogna cercar di far dimenticare che nei Vangeli si parla anche di luogo ov'è pianto e stridor di denti (ma neppure più s'insiste sulle gioie del Paradiso). Onde comprendo si dia sempre più valore alla religiosità popolare, una volta disprezzata come superstizione, perché in quel culto dei santi come intercessori c'è ancora una volta il senso del sacro; e si guardi sempre con maggior interesse alle Chiese del Terzo Mondo che, magari dal pagenesimo o da altre fonti non cristiane, traggono questo vivo senso del sacro, dell'Essere supremo che deve giudicarci.

Piena comprensione, monsignor Usseglio: Ella non ha cercato affatto la Chiesa né scandalizzato alcuno; ha agito come uomo leale: tanti e tanti Suoi fratelli hanno operato come Lei, con minor senso di disciplina, minor rispetto per la gerarchia. Ma non è lieta la constatazione del diminuire continuo degli eletti, cui noi, cristiani di seconda o terza classe, guardavamo: che non si sentivano né soli né inutili conversando con Dio.

A. C. Jemolo

Di nuovo rinviata la segreteria

Flm: manca l'accordo anche su un verbale

Una commissione ristretta di sei segretari dovrà redigere un testo riassuntivo del dibattito degli scorsi giorni che sia accettato da tutti, poi si cercherà di definire le richieste contrattuali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La speranza che la segreteria nazionale della Flm, nella riunione di ieri, riuscisse a superare le divergenze che esistono tra la Cgil, la Cisl e la Uil nella definizione della «piattaforma» per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, è andata delusa.

Secondo quanto si è appreso la segreteria non è nemmeno entrata nel merito dei vari problemi. La discussione si è subito arenata sul verbale che riassumeva il dibattito dei giorni precedenti. Parecchi degli intervenuti hanno giudicato il testo non rispondente alla sostanza delle cose che erano state dette. Uno dei partecipanti ha commentato amareggiato: «*Adesso facciamo fatica anche ad esprimerci in italiano*».

Per superare la «difficoltà del verbale» la segreteria ha deciso di incaricare una commissione di sei segretari (due per ognuna delle tre organizzazioni) con il compito di redigere un testo che sia accettato come base di discussione da tutti. La commissione ristretta si riunirà domani, ma non è detto che possa concludere i lavori in giornata. Quando il testo sarà pronto riprenderanno le riunioni plenarie della segreteria nazionale della Flm che è già stata convocata per martedì 19. Intanto oggi i metalmeccanici della Cgil e della Cisl discuteranno i problemi in riunioni separate dei rispettivi esecutivi. La Uil riunirà l'esecutivo nei prossimi giorni.

Il tema più scottante resta quello dell'orario di lavoro: il rinvio non può certamente essere considerato un segno positivo. Tra la posizione della Cgil (contraria a riduzioni generalizzate degli orari di lavoro) e quella della Cisl (favorevole ad una riduzione di due ore per tutti nell'arco dei tre anni di validità del contratto) era maturata una ipotesi intermedia della Uil, consistente in una riduzione massima di due ore, da contrattarsi a livello aziendale, che si trasformerebbe in giornate di riposo da godersi a titolo individuale nel corso dell'anno. «*Le rivendicazioni sugli orari* — è scritto nel documento della Uil — *devono configurarsi come una materia articolata, caratterizzata da una varietà di interventi possibili, che innestino la politica degli orari in un discorso di interventi dei sindacato sui processi produttivi, sulla struttura dell'apparato industriale e sul problema del controllo della manodopera e dello sviluppo occupazionale*».

«*L'articolazione* — prosegue il documento della Uil — *ca intesa come quantità e qualità di interventi e la loro tempistica. Della articolazione deriva dalle oggettive diversità che caratterizzano l'attuale situazione dell'apparato produttivo e del mercato del lavoro da settore a settore, da zona a zona e deve essere realizzata attraverso un forte rilancio dei consigli di fabbrica e di zona*».

Non è che questa ipotesi sia caduta perché ieri, come abbiamo detto, non si è nemmeno entrati nel merito. Gli osservatori hanno rilevato un «dato politico nuovo» consistente nell'avvicinamento della componente socialista della Cgil, alle posizioni intermedie della Uil, sull'orario di lavoro.

Al mattino la segreteria della Flm aveva tenuto una riunione, con degli economisti, per valutare il «piano Pandolfi» in rapporto alla politica contrattuale. Si è trattato di un esame orientativo che si è concluso senza la stesura di pareri scritti della Flm.

Sergio Devecchi

Il progetto del governo per la nuova maturità

La riforma dell'esame forse pronta già ad ottobre

ROMA — Prima dell'inizio dell'anno scolastico il governo potrebbe presentare un decreto di riforma globale degli esami di maturità e delle norme che regolano l'accesso alle diverse facoltà universitarie. Se vi sarà l'accordo fra i gruppi politici della maggioranza, la nuova maturità sarà applicata per la prima volta già al termine dell'anno scolastico 1978-'79.

Ieri, in un incontro al ministero della Pubblica Istruzione, gli esperti dei problemi della scuola dei partiti hanno esaminato alcune proposte, tra cui una ministeriale, sulla riforma degli esami di Stato.

Ecco, nelle grandi linee, il progetto ministeriale. L'esame di Stato si suddivide in due parti fondamentali: dal primo al 5 giugno di ogni anno gli studenti svolgeranno tre prove scritte a carattere nazionale: il tema di italiano o due «prove oggettive multidisciplinari», una a carattere umanistico, l'altra a carattere tecnico-scientifico. Il collegio dei docenti dell'istituto valuta gli scritti e decide sull'ammissione alla seconda fase dell'esame. Tra il 20 giugno e il 10 luglio è il turno degli orali, consistenti in un colloquio sull'intero programma, con particolare riferimento a tre discipline scelte dal candidato. La commissione d'esame sarà questa volta composta da due membri interni e quattro esterni, oltre al presidente.

La scelta delle discipline di esame condiziona l'accesso all'università, nel senso che sarà possibile iscriversi soltanto a facoltà affini alle materie svolte durante la prova orale. A tal fine, è stata compilata una tabella nella quale è indicata la corrispondenza tra discipline scolastiche e facoltà universitarie.

Rese note le nomine dei nuovi ambasciatori

ROMA — A seguito dei gradimenti dei governi interessati, sono state rese note le nomine, recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, dei nuovi ambasciatori d'Italia.

A Madrid è stato inviato Raffaele Marras; a Varsavia, Marco Favale; a Bruxelles, Fernando Natale; a Stoccolma, Mario Prunas; a Tirana, Giovanni Paolo Tozzoli; a Città del Messico, Francesco Spinelli; a Nicosia, Giorgio Stea Antonini; a La Paz, Giorgio Bosco.

L'inchiesta e i risvolti oscuri sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro

In tipografia assemblee delle Br? Ecco che cosa racconta l'avvocato

Il legale dei due arrestati spiega come venne a sapere che "alcune persone si erano riunite" per commentare i messaggi che i terroristi inviavano durante la prigionia dello statista

ROMA — Un nuovo sopralluogo è stato compiuto ieri mattina dai magistrati che conducono l'inchiesta sul caso Moro: tre giudici istruttori si sono recati negli uffici e nei locali della «Solet», lo stabilimento tipografico di proprietà di Gino Lanzara in via del Grottino, nei pressi del Corso, dove fino al 7 luglio dello scorso anno aveva lavorato Cosimo Tofani, arrestato insieme al fratello Sesto per reticenza.

Cosimo e Sesto Tofani sono accusati di non dire la verità su alcune riunioni che si sarebbero tenute nei locali della «Solet» durante i 55 giorni del sequestro Moro. Secondo un primo racconto che Cosimo Tofani avrebbe fatto all'avvocato socialista Nino Gaeta, infatti, nelle stanze del primo piano dell'edificio dove ha sede la tipografia, ormai chiusa, si sarebbero incontrati alcuni giovani per discutere i volantini diffusi dalle Brigate rosse durante la «prigionia» del presidente democristiano.

L'elemento più importante emerso in questo capitolo delle indagini è la sparizione dal villino di piazza Bottego 51, (occupato dalle maestranze della «Solet» dal 7 luglio del '77 al 21 dicembre dello stesso anno), di alcune macchine da scrivere e di una Ibm. Dall'inventario dei macchinari depositati in quella sede risulta infatti, che nel '74 era stata trasferita dalla redazione del quotidiano *Il Globo* — edito da Lanzara — in piazza Bottego, una macchina Ibm con due testine rotanti di cui una di marca «Italica». Quando i curatori si recarono a controllare i locali, dopo il fallimento dell'azienda, ma prima che fossero messi i sigilli, si scoprì che l'Ibm era stata rubata.

Cosimo Tofani avrebbe appreso questa circostanza da suo fratello Sesto, facchino dell'azienda di autotrasporti Romanazzi. I Tofani però ora si rifiutano di confermare il racconto: i giudici li interrogheranno di nuovo il 15 settembre prossimo.

L'avvocato Nino Gaeta ha ricostruito ieri l'episodio di cui è stato involontario protagonista con una lunga dichiarazione. Il penalista ha voluto precisare che il 17 maggio scorso, all'indomani delle confidenze ricevute, fece un esposto alla procura generale in cui raccontava l'intera vicenda.

L'avvocato Gaeta, che è il curatore fallimentare della «Solet», conosceva personalmente Cosimo Tofani che ha lavorato nella tipografia per 17 anni, mentre non ha mai incontrato il fratello, Sesto Tofani.

«*Subito dopo l'uccisione di Moro* — ha detto il legale — *Cosimo Tofani riferì alla mia sostituta che in una stanza della "Solet" dove un tempo lavoravano i correttori di bozze, si erano presumibilmente riunite alcune persone*». Questi incontri si sarebbero svolti sul modello delle «assemblee» per commentare i messaggi delle Brigate rosse. Cosimo Tofani disse di aver appreso la circostanza da suo fratello Sesto.

In seguito ad un controllo effettuato dalla collaboratrice dell'avvocato Gaeta nei locali della Solet, il penalista parlò personalmente con Cosimo Tofani e lo informò che avrebbe presentato esposto alla Procura generale. Dopo qualche giorno, la Digos fece una perquisizione nella tipografia: trovò due macchine «Ilynotipes» accese, ma un sommario esame peritale escluse che fossero state usate di recente.

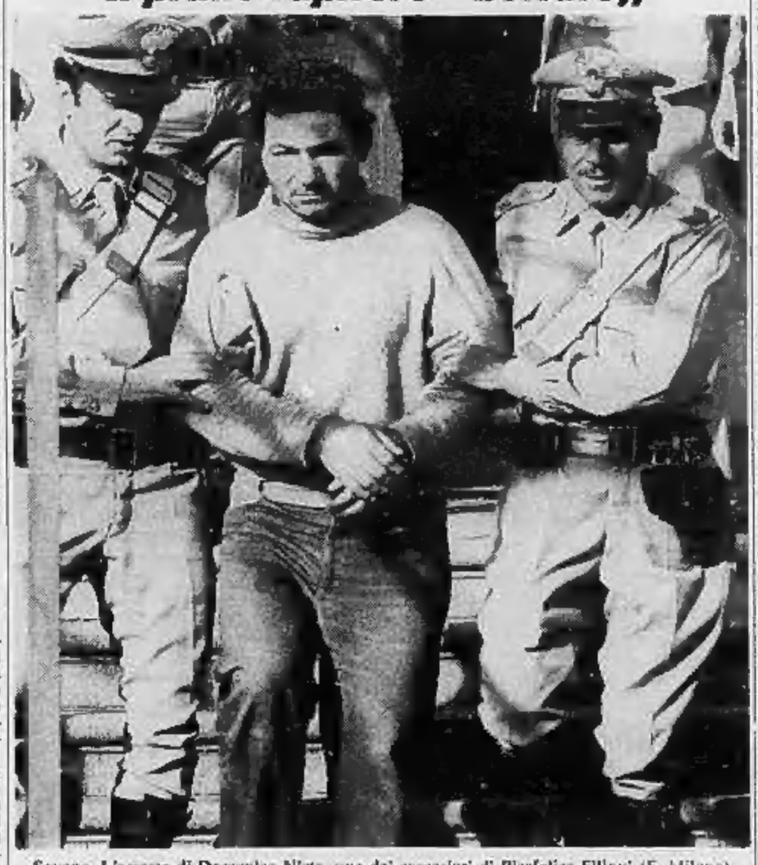
L'avvocato Gaeta ha aggiunto che, durante un secondo sopralluogo ordinato dall'ufficio istruzione qualche tempo fa, furono rinvenuti nei locali della «Solet» alcuni fogli bianchi con la stella a cinque punte delle «Brigate rosse», ma il simbolo era disegnato in maniera anomala rispetto a quello originale. Gli stessi volantini erano stati notati dal penalista già all'inizio dell'anno.

In margine alle indagini c'è da registrare una dichiarazione del difensore di Gabriella Mariani, la presunta brigatista (in carcere), nella cui abitazione ieri si sono recati due giudici istruttori e i carabinieri per sequestrare documenti e materiale vario. «*Pur essendo reperibile, non sono stata avvertita come vuole la procedura* — ha detto l'avvocatessa Giovanna Lombardi — *mentre il difensore di un imputato ha il diritto di essere informato di qualsiasi atto istruttorio. L'abitazione di Gabriella Mariani è chiusa e le chiavi erano in possesso della Digos dal 17 maggio cioè da quando è stata arrestata la ragazza* — ha continuato la penalista — *e non sono i motivi d'urgenza che possono aver determinato questo atteggiamento*».

Si è appreso infine che il tipografo Enrico Triaca, titolare della stamperia delle Bierre di Monteverde arrestato nel maggio scorso, contemporaneamente a Gabriella Mariani, ha terminato la stesura di «un memoriale» che si prepara a consegnare ai suoi difensori perché venga reso pubblico.

s. m.

Il primo rapitore "beffato,,



Savona. L'arresto di Domenico Nirta, uno dei carcerieri di Pierfelice Filippi (E. Milone)

Craxi per ora tace sulle "rivelazioni„ fatte da Mitterrand

Polemica sulla mancata smentita del leader socialista - Pubblicata una lettera di Moro inviata ad Andreotti dalla prigionia

ROMA — Ancora una volta il protagonista è Bettino Craxi. Tre settimane fa il saggio sul leninismo, al centro tuttora di un serrato dibattito, l'altro ieri le rivelazioni sul caso Moro attribuitegli dal segretario socialista francese Mitterrand. Sul retroscena che avrebbero condizionato la sua uscita in favore del presidente della dc e le confidenze fatte il 30 aprile a Madrid ai dirigenti dell'Internazionale socialista, Craxi non intende per ora replicare. E' una materia delicata, si è limitato a dire.

E, com'era inevitabile, il silenzio di Craxi è stato oggetto di critiche. «*Le rivelazioni di Mitterrand* — scrive "Paese sera" — *sollevano interrogativi ai quali il segretario socialista dovrebbe rispondere. E anzitutto, l'on. Craxi sostiene che, nei giorni della prigionia di Moro, egli si era limitato a sollecitare un "atto di clemenza unilaterale" delle autorità italiane. Secondo Mitterrand, invece, egli parlò ai colleghi dell'Internazionale di uno scambio, "uno contro uno", il che lascerebbe pensare all'esistenza di un negoziato vero e proprio. Craxi affermò infine* — sempre stando al resoconto di Mitterrand — *che in quei giorni a qualcuno occorreva del "sangue" che giustificasse "un'emorragia". Sono parole oscure* — conclude "Paese sera" — *che meriterebbero di essere spiegate meglio*».

Su quest'ultimo particolare si sofferma anche «l'Unità». «*Sembra particolarmente grave* — commenta il quotidiano comunista — *l'affermazione attribuita al segretario del psi secondo cui "qualcuno", un partito, una corrente, un organismo istituzionale avrebbe avuto bisogno del sangue di Moro per propri fini politici, tanto da utilizzarlo come pretesto per una nuova dose di sanguinosa repressione (non può che essere questo il significato della parola emorragia). A chi si allude?*».

Nel diario di cui l'«Europeo» riporta alcuni stralci Mitterrand scrive che il 30 aprile Craxi confidò ai dirigenti dell'Internazionale socialista di aver ricevuto il giorno prima una lettera del prigioniero «di attendere sforzi congiunti di Paolo VI, Fanfani e Saragat, presso il Presidente della Repubblica Leone, affinché firmi un decreto di grazia a il governo si decida a uno scambio limitato — uno contro uno — con le Brigate rosse in quanto queste, raggiunto il loro obiettivo, potrebbero essere soddisfatte».

All'iniziativa umanitaria del psi per salvare la vita a Moro fa riferimento anche un drammatico documento pubblicato oggi dall'«Espresso». Si tratta, secondo il settimanale, di una lettera scritta dal leader dc ad Andreotti nell'ultima settimana di aprile e recapitata attorno al giorno 30 dello stesso mese. «*Caro presidente* — scrive Moro — *so bene che ormai il problema, nelle sue massime componenti, è nelle tue mani e tu ne porti altissima responsabilità. Posso solo dirti la mia certezza che questa nuova fase politica, se comincia con un bagno di sangue e specie in contraddizione con un chiaro orientamento umanitario dei socialisti, non è apportatrice di bene né per il Paese né per il governo.*

Sull'assassinio di Moro, il ministro dell'Interno Rognoni riferirà in ottobre al Parlamento.

Giuseppe Fedi

Richiesto da Cgil-Cisl-Uil

Polizia: incontro sindacato-ministro

ROMA — Il sindacato intende affrontare immediatamente, per favorire la soluzione prima dell'epoca prevista per i rinnovi contrattuali, i problemi della riforma della polizia e della lotta al terrorismo. Per questo motivo è stato chiesto al ministro dell'Interno, Rognoni, un incontro urgente. Lo ricorda, in una intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale *Panorama*, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, il quale rileva, tra l'altro, che «*sono nove anni che c'è una strategia della tensione in Italia, che ha come punto di riferimento le battaglie sindacali*».

La situazione nella quale si sono venuti a trovare i lavoratori negli ultimi due anni, secondo Benvenuto, «*non può non creare terreno di coltura per focolai di estremismo*», che potrebbero particolarmente determinarsi nel Mezzogiorno.

Il segretario generale della Uil, dopo aver trattato il problema della sicurezza nelle fabbriche, si dichiara preoccupato non tanto «*per l'area di simpatia attorno ai terroristi che è in realtà circoscritta a pochi disperati, quanto per l'area dell'indifferenza*», costituita dai giovani, disoccupati, emarginati, lavoratori del Mezzogiorno, «*che non si sentono in questo Stato*».

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Pensioni e lavoro autonomo

I lavoratori autonomi, liberi professionisti, coltivatori diretti, artigiani, commercianti, sono nell'occhio del ciclone, vittime di due cicloni, quello della riforma delle pensioni e quello delle evasioni fiscali. Con il primo vedono profilarsi sensibili arretrati dei loro contributi sociali, oggi quasi irrisori. Per le evasioni fiscali sono attaccanti da ogni parte, come i principali colpevoli nei confronti dello Stato e dei cittadini che pagano le imposte in proporzione ai loro redditi di lavoro dipendente.

Questa situazione, e le numerosissime lettere che ricevo sui due argomenti, anche e soprattutto da parte degli imputati, mi hanno fatto venire un'idea, che sottopongo ai ministri del Lavoro e delle Finanze, affinché la considerino per quel che vale.

I lavoratori dipendenti hanno una pensione proporzionata alle retribuzioni, le quali, a loro volta, corrispondono alle cifre annualmente denunciate in sede di dichiarazione dei redditi. Quindi, i lavoratori dipendenti non possono, anche se lo volessero, evadere le imposte, almeno per quanto riguarda i loro redditi da lavoro, e ciò può essere considerato uno svantaggio, in confronto ai lavoratori autonomi. In compenso, i lavoratori dipendenti hanno il vantaggio di ricevere, quando vanno in pensione, un assegno mensile che gli permette, entro certi limiti, e dando tempo al tempo, di mantenere lo stesso tenore di vita di quando erano in attività di servizio.

La proposta è questa: agganciare i contributi sociali e le relative pensioni dei lavoratori autonomi alle loro dichiarazioni dei redditi. Il meccanismo non sarà semplice come per i lavoratori dipendenti, che sono detti «a reddito fisso», anche se è «fisso» in modo relativo, perché le loro retribuzioni hanno un andamento regolare, in graduale aumento, con le solite eccezioni. I redditi dei lavoratori autonomi, invece, possono oscillare al rialzo o al ribasso da un anno all'altro, senza regole fisse.

Tuttavia, non vedo perché gli istituti di previdenza cui essi fanno capo, con i loro contributi, non potrebbero seguire il dare e l'avere di ciascuno, così come già fanno per i lavoratori dipendenti. In questo modo, a mio giudizio, si otterrebbero tre risultati positivi. Si farebbe un deciso passo avanti verso il risanamento degli istituti di previdenza, oggi paurosamente in passivo, soprattutto a causa delle gestioni dei coltivatori diretti, degli artigiani, dei commercianti. Si assicurerebbe ai lavoratori autonomi una pensione proporzionata ai redditi del loro lavoro. Si restringerebbe la fascia delle evasioni.

Le pause per il caffè e la produttività

Gl'impiegati del comune di Avezzano, al ritorno dalle ferie, hanno trovato una sorpresa che, da quanto leggo su «la Repubblica», non è stata adeguatamente apprezzata. Una circolare del sindaco gli vieta di leggere i giornali e di uscire a prendere un caffè, o altri generi di conforto, nelle ore di ufficio. «Essi potranno eventualmente stimolarsi, rifocillarsi o dissetarsi, ordinando le consumazioni all'esterno, senza muoversi dal posto di lavoro, e facendosele portare nelle ore di accesso del pubblico, dalle 11 alle 13». L'ordinanza vuole ridurre, ovviamente, le pause di attività in misura sensibile, anche perché c'è da ritenere che molti impiegati rinunceranno alle consumazioni a domicilio, in presenza, per chi ne è a contatto, del pubblico.

Sono curioso di sapere chi vincerà il «braccio di ferro» che la circolare ha provocato. Il sindaco di Avezzano si chiama Daniele Sansone. Finirà come Daniele, che ammansì i leoni della fossa dov'era stato gettato, oppure come Sansone, che fu catturato dai Filistei e dovette soccombere, con la magra consolazione di trascinare nella morte i suoi nemici? Questa seconda potrebbe essere la fine — si fa per dire — del nostro Paese, se le pause per il caffè prevarranno sulla necessità di aumentare in tutti i settori la produttività del lavoro.

La contingenza e i disoccupati

«Con la contingenza si seguita a dare a chi già lavora e guadagna, mentre ai disoccupati si seguita a dare niente, solo parole», mi scrive il signor Rinaldo Benetto, di Trana, che chiede il mio parere sulla proposta che segue («Anche se è una bestialità»). «Le aziende da 50 dipendenti in su accantonino i nuovi scatti della contingenza, ed assumano con tre mesi nuovi dipendenti, in proporzione all'aumento del costo del lavoro risparmiato».

Secondo il lettore, se questo sistema fosse in vigore già da tre anni, il numero dei disoccupati si sarebbe dimezzato e «l'aumento del costo della vita si sarebbe ridotto di molto».

Caro signor Benetto, la sua proposta non è una bestialità, ma il parere deve chiederlo alle imprese e ai sindacati, non a me.

In mano ai banditi da 76 giorni

(Segue dalla 1ª pagina)

alla finestra della villetta e occorre farlo subito, se si vuole sperare di trovare ancora qualcuno. Sono circa le 4 quando i fari delle «gazzelle» dei carabinieri illuminano il cancello e la rete di recinzione, guidati da Pierfelice Filippi.

Il silenzio viene all'improvviso interrotto dal latrato di alcuni cani lupo: «*Pensavamo che la sorpresa fosse fallita*», dice il colonnello Cagnazzo. Ma il sonno del bandito carceriere dev'essere davvero pesante. I carabinieri circondano la casa, nel buio non si scorge nessun segno di vita. Si sale al primo piano, nella mansarda: ancora nessuno. Quando i carabinieri entrano nel locale del sottotetto scorgono un'ombra che tenta di nascondersi dietro lo spigolo di una parete.

E' Domenico Nirta. Stringe in pugno una «Beretta 7,65» ma non ha il tempo di usarla. Due carabinieri gli balzano addosso, gli strappano l'arma dalle mani, lo ammanettano. L'uomo viene condotto in caserma, a Stella. E' interrogato per cinque ore dal magistrato inquirente, il Sostituto Procuratore di Mondovì, dott. Giovanni Braico. Lo assiste l'avv. Umberto Cavallo, di Savona.

E' un interrogatorio difficile perché Nirta non vuole collaborare, fedele alla consegna dell'omertà più assoluta e preoccupato per aver tradito così banalmente la fiducia degli altri componenti della «gang». Ma, poco alla volta, qualcosa ammette: parla di altri complici, fa dei nomi (un certo «Mario» e un certo «Roberto») e fornisce dei connotati, ma sono descrizioni generiche. Accusato di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, a sera viene trasferito al carcere di Mondovì. Stamane il magistrato lo interrogherà per la seconda volta.

Il giovane Filippi era stato sequestrato a fine giugno, nel cuore della notte, sulla soglia di casa. Ora ricorda: «*Avevo finito di allenarmi in auto, per il Rally Ruota d'Oro. Stavo infilando la chiave nella serratura quando due uomini sbucati dall'altra parte della strada. Mi sono corsi addosso e mi hanno colpito alla testa. Mi sono difeso, ma loro picchiavano ancora ed io ho finito di vedere*».

Lo caricano in auto, un'Alfetta blu metallizzata. Il giovane sente, quasi metro per metro, il percorso: «*Ho capito che eravamo entrati sull'autostrada, che stavo arrivando a Savona*». La prima cella è a Vado Ligure. Dice Filippi: «*Sentivo il rumore del mare, delle barche, della ferrovia. Poi, non lontano, c'era il brusio di un camping, voci, richiami. Tutto mi è servito per orizzontarmi*».

I primi giorni sono stati i più duri. All'ostaggio vengono dati pasti frugali: panini, affettato, bevande in lattine. Intanto i banditi tentano di ottenere il loro facile e disgustoso guadagno: ma le trattative sono difficili. Quando telefonano al padre del giovane, Giorgio Filippi, una vita esentata e una fortuna messa da parte pezzo per pezzo, si sentono rispondere che tre miliardi sono una cifra folle.

Dice ora l'industriale: «*Ho cercato di far capire che da un litro d'acqua non si può ricavarne due*». Ma i banditi sono spietati, minacciano, chiedono, pretendono. Il prigioniero viene costretto a scrivere una lettera per sollecitare la conclusione delle trattative. Dovrà scrivere altre due volte.

Gli inquirenti cercano di portare avanti le indagini, ma la famiglia si è chiusa a riccio. «*Cerco di salvare la vita a mio figlio*», spiegherà l'industriale. Poi, l'11 agosto, la situazione sembra precipitare. I banditi telefonano ancora. Chiedono 700 milioni. L'industriale ribatte che anche quella cifra è eccessiva. Ma gli altri rispondono duri che allora «*dovrai pagare un miliardo e mezzo*».

Dice ancora Filippi: «*Ho capito che tentavano di giocare al rialzo*».

I banditi, convinti che le trattative dovranno andare avanti settimane, forse mesi, decidono di cambiare di posto all'ostaggio: dalla prima «prigione», che gli inquirenti, sulle indicazioni del giovane hanno individuato a Vado, lo portano nell'entroterra, in frazione Mezzana di Stella, sulle montagne dell'entroterra ligure.

La situazione, per il prigioniero migliora. Ha pasti caldi, ottiene i giornali, anche «Autosprint», che per lui, appassionato di automobilismo, è un grosso sollievo. Così matura l'idea di fuggire, giorno per giorno. E l'altra sera c'è la partita a carte, Pierfelice trova nel sonno un grande alleato. Il bandito, tranquillo, lo saluta: «*Ciao, a domani*». Gli risponde: «*Arrivederci*». Ieri, incontrandolo in caserma, gli ha detto scherzosamente: «*C'è chi viene e c'è chi va*».

Poi la corsa a casa a Mondovì, l'abbraccio al padre, alla madre: «*Ho pregato tanto* — dice — *per poter tornare libero oggi, e ce l'ho fatta*». Perché proprio il 12 settembre? E' una data triste per la famiglia Filippi: il 12 settembre di due anni fa, infatti, l'altro figlio, Giuncarlo, di 26 anni, moriva in un incidente stradale. «*Oggi ho riacquistato tutti e due i miei figli* — singhiozza la signora Filippi — *perché sento che anche Giancarlo è qui con noi a far festa*».

Vincenzo Tessandori

Milano: 900 mila lire

Bidella deve pagare incidente a scolaro

MILANO — La bidella della scuola media «Moneta» del quartiere Gratosoglio, Anita Spadaccini, 43 anni, ha ricevuto dal ministero della Pubblica Istruzione una ingiunzione di pagamento di 900 mila lire per risarcimento di un danno subito cinque anni fa da uno scolaro, in un momento in cui la bidella sorvegliava una classe, essendo uscita per alcuni minuti l'insegnante.

Il Ministero raggiunse un concordato con la famiglia, versando altre 700 mila lire, dopodiché ha però ingiunto alla bidella, ritenendola responsabile della sorveglianza della classe al momento dell'incidente, di pagare a sua volta al Ministero le 700 mila lire più 200 mila lire di spese legali.

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 300 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 23470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
presenta

PITTI-UOMO
Firenze - 15/18 settembre 1978
Palazzo degli Affari - Palazzo dei Congressi
COLLEZIONI UFFICIALI DI MODA-CREAZIONE MASCHILE
primavera-estate 1979

L'ingresso ai locali è strettamente riservato ai compratori specializzati ed alla stampa.
Per informazioni programma ed elenco degli espositori:
Centro di Firenze per la Moda Italiana
Via Faenza, 192/111 - 50123 Firenze - Telefono (055) 293331/2/3

Jemolo, un maestro

Ha saputo difendere i diritti dei cittadini, «anche andando contro corrente e affrontando con coraggio l'impopolarità»

Al professor Arturo Carlo Jemolo, illustre umanista collaboratore di La Stampa, *ieri a Torino è stato consegnato il premio «Giuseppe e Aristide Martinetto», destinato a chi «avesse contribuito all'eliminazione del malcostume e dell'opportunismo o alla difesa dei diritti dei cittadini, anche andando contro corrente e affrontando con coraggio l'impopolarità». Durante la cerimonia al Circolo della stampa ha parlato Norberto Bobbio. Pubblichiamo il suo discorso.*

Jemolo maestro. Una parola, lo so, che probabilmente non gli piace e non piace neanche a me. Ma prendiamola nel suo significato più umile, con la *m* minuscola, tanto per intenderci, di colui che insegna l'abbecedario, le nozioni che tutti dovrebbero sapere e sono poi la base di tutte le altre più complicate, più astruse, e non sempre necessarie, o a ogni modo non necessarie per tutti. In questo senso anche Jemolo può accettarla. La sua vita è stata un insegnamento continuo, dalla cattedra, dai giornali, nei tribunali.

Tanto per cominciare, una miriade di scritti: uso intenzionalmente una parola così indeterminata come «miriade», perché nessuno sa esattamente quanti siano stati e quanti, ce lo auguriamo, saranno ancora. Non so se qualcuno abbia intrapreso la compilazione di una bibliografia delle sue opere: un'impresa disperata, anche se meritoria.

Chi ha consuetudine con *La Stampa*, come certamente la maggior parte delle persone in questa sala, ha provato chi sa quante volte stupore, come l'ho provato io, per la tempestività con cui gli articoli appaiono, la varietà degli argomenti, la rapidità con cui sono concepiti, il timbro personale inconfondibile che essi rivelano nello stile, nella scelta delle argomentazioni, nella qualità del giudizio.

A chi poi ha consuetudine con altri giornali e riviste — e parlo sempre di giornali e riviste di cultura militante, non storiche, non giuridiche, non accademiche — accade di leggere pagine di Jemolo anche altrove: penso ad esempio alla sua assidua collaborazione a *Il Ponte* di Piero Calamandrei, o alla *Nuova Antologia*, dove, proprio nell'ultimo numero uscito prima dell'estate, ho letto una rievocazione, scritta con tratti essenziali, di Pio IX, intitolata *Il "mio" Pio IX*, dove in quel «mio» vedo lo storico che non rinuncia a esprimere il proprio punto di vista e insieme ci vuol far capire che quel tema gli è familiare, quasi gli appartiene, e fa parte oltre che della storia universale anche della propria storia.

Ma non entro neppure nella selva della sua opera di storico e di giurista, perché pur avendo letto molte sue pagine, a cominciare dall'opera fondamentale sul giansenismo che è del 1928 (dunque antica di mezzo secolo!), quando ero ancora studente, non ho vergogna di confessare che ne ho letta un'infinitesima parte. Voglio dire soltanto che è tanto difficile essere insieme storici e giuristi che è quasi un luogo comune il dire a proposito di chi scrive di storia e di diritto che gli storici lo considerano un buon giurista, e i giuristi un ottimo storico.

Vi assicuro che per gli storici Jemolo è proprio uno storico, per i giuristi proprio un giurista. Per coloro che non sono del mestiere mi sia lecito ricordare, come una curiosità, che in una delle maggiori riviste giuridiche, la *Rivista di diritto civile*, fondata un quarto di secolo fa dal comune amico Walter Bigiavi, immaturamente scomparso, Jemolo tiene una rubrica intitolata *Gli occhiali del giurista*, dove presenta interessanti casi legali che gli sono passati sotto gli occhi (e gli occhiali) nell'esercizio dell'attività professionale. Quanti sono ormai questi casi? Pur non avendoli contati, sono sicuro che raccolti formerebbero da soli un grosso volume. E non sono che le briciole, o le schegge, come si diceva un tempo, dell'opera intera.

Ma torno al maestro, sempre con la *m* minuscola. Maestro, perché scrive in maniera semplice di cose elementari che toccano tutti. Nel modo che egli ha di stabilire un contatto con il pubblico, nulla gli è più estraneo che la «boria dei dotti». I suoi articoli sono costellati nei punti scabrosi di «direi», «credo», «non credo». Suggerisce, propone, invita a consentire o a dissentire, sollecita, mette una pulce nell'orecchio, discute, interroga, ma non fa mai cadere le parole dall'alto.

In tempi di forsennate e spesso arbitrarie diatribe ideologiche non «ideologizza», rifugge dalle astrazioni puramente dottrinali, dal filosofeggiamento fine a se stesso. Ama richiamarsi ai fatti: rievoca eventi del passato, rammemora casi personali, un ricordo della propria adolescenza, una lettura che si è impressa nella memoria (tenacissima e propendo a credere prodigiosa), cita tanto il detto di una persona autorevole come la conversazione con l'uomo della strada, adduce episodi realmente accaduti e trame di romanzi, narra, da storico, i fatti che contano, e non disdegna, da giurista, i piccoli drammi quotidiani che l'uomo di legge è chiamato a sciogliere.

Oltre che storico e giurista, osservatore attento, com'era Luigi Einaudi, un autore che gli è caro e che cita sempre con onore, di quegli eventi minimi che gli storici di mestiere chiamano a ragione storicamente irrilevanti, i fatti di cui dispone per tessere la sua trama sono innumerevoli, e tratti dai campi più diversi, dalle epoche più lontane: costituiscono un inesauribile repertorio di occasioni per esprimere un giudizio, di spunti per una riflessione, di esempi per trarne una morale.

Non ideologizza perché non crede che le ideologie politiche siano destinate a salvare il mondo, non crede che le ideologie che dominano la scena siano dottrine di salvezza. Per lui la dottrina di salvezza è una sola. Se da questa decadenza e che nei suoi scritti ci sia il senso della decadenza mi pare indubbio — l'uomo è destinato a salvarsi non dipenderà dal trionfo di questa ideologia piuttosto che di quest'altra.

Dipenderà da un rinnovamento morale che nessuno può prevedere e tanto meno provocare con una ricetta più o meno ben confezionata di trasformazione sociale. I disegni della Provvidenza sono imperscrutabili, e dalla stirpe di Caino, egli ha scritto recentemente, sono pur nati i profeti, i santi, uomini di carità e di sapienza. Perché non dovrebbero rinascere? Ma quando e come non è dato sapere.

Arturo Carlo Jemolo

Ho sempre pensato che la differenza essenziale fra una concezione religiosa e una concezione esclusivamente politica della storia e quindi anche del destino individuale e collettivo dell'umanità, sta in ciò, che il riformatore politico crede nel rinnovamento dell'uomo attraverso la riforma sociale, il cambiamento, tanto meglio se radicale, delle istituzioni, il religioso, invece, crede che le istituzioni, la società cambieranno quando sarà cambiato l'uomo, quando sarà nato o risorto l'uomo nuovo. Ma rinascerà? C'è in Jemolo una vena pessimistica, come del resto in tutti gli scrittori che hanno la vocazione del moralista. Ma non è un pessimismo senza speranza. Il pessimismo, il pessimismo cristiano intendo, non è nichilismo.

Non so se debbo giustificare anche questa parola «moralista». Certo è, come maestro, una parola a sentir la quale molti fanno una smorfia. Soprattutto in un'età come la nostra in cui anche le forme più disgustose di degradazione morale — e ne abbiamo tutti i giorni esempi sotto gli occhi — vengono giustificate e talora esaltate come salutare liberazione da inconfessabili (e finalmente confessati) tabù. Eppure c'è un senso in cui «moralista» ha diritto di sopravvivere nel suo significato più alto.

Rifacendomi alla distinzione per me fondamentale, e che tra l'altro serve a distinguere la pura azione morale dalla pura azione politica, fra etica dei principi ed etica delle responsabilità, chiamo «moralista» colui che giudica l'azione propria e altrui non in base al risultato, al successo, cioè a quello che segue all'azione, ma in base al principio che l'ha ispirata e che viene necessariamente prima.

La massima che esprime meglio di ogni ragionamento a fu capire meglio di qualsiasi spiegazione il nucleo essenziale di questa etica è la seguente: «Fa' quel che devi e avvenga quel che può». E' una massima che ci è accaduto spesso di leggere negli scritti di Jemolo. Del resto, solo chi ha fatto sua l'etica dei principi e non quella dei risultati può avere scritto, come egli ha scritto nelle giornate angosciose culminate nell'assassinio di Aldo Moro di appartenere alla schiera di coloro che preferiscono morire come Abele che vivere come Caino.

Norberto Bobbio

MOSTRA E CONVEGNO A GENOVA

«L'arcipelago» Brecht sempre più misterioso

GENOVA — E' una mostra assai bella e, a suo modo, patetica quella su Brecht in Italia, allestita da Eugenio Bonaccorsi e Giorgio Polacco, nell'ambito del Festival nazionale de *l'Unità*. Bella perché vi sono documentati più di quarant'anni di allestimenti brechtiani di casa nostra: e il primo bilancio che se ne può trarre è che non siamo certo secondi a nessun altro Paese d'Europa, fatte salve le due Germanie, per quantità e qualità di messinscena.

Si cominciò addirittura nel '30, con la *Veglia dei tredici*, montata a Milano da Anton Giulio Bragaglia; la *Veglia* e, naturalmente, l'*Opera da tre soldi* («commedia jazz», precisa il sottotitolo) ed è facile intuire quanto poco gradita riuscisse al regime la satira beffarda della piccola e media borghesia. Poi vengono i primi approcci, tentati, con un entusiasmo inversamente proporzionale all'incertezza del clima culturale, da Strehler, De Bosio, Lucignani, a Milano, Padova, Roma, tra il '45 e il '50. Nel '53 s'apre il ventennio strehleriano e del Piccolo di Milano: Brecht è calato nella società italiana e, al tempo stesso, assimilato ad una civiltà teatrale nazionale, non perciò snaturato, ma intelligentemente «mediato».

Sul far degli Anni 60 (e ci furono, all'epoca, polemiche piuttosto accese) Brecht è sottratto al protezionismo di Grassi e Strehler; diventa il Brecht degli Stabili De Bosio e Trionfo a Torino, Squarzina a Genova ha proponigono ormai a larghe masse di abbonati, lo fanno circolare in provincia e nei piccoli centri. Brecht diventa popolare, si inizia la sua divulgazione; e i giovani registi di avanguardia non esitano a trattarlo come ogni altro classico, buono per essere adattato, ridotto, liberamente interpretato.

Ecco perché la bella mostra genovese (grandi pannelli, splendide foto di scena da oltre cinquanta spettacoli riesce un poco patetica: perché, rivisitati nella prospettiva «sperimentale», fredda e asettica, di questi ultimi tempi, quegli anni lontani paiono davvero irreperibili per purezza di intenti, mista fin che si vuole a ingenuità e candori. Nessuno, in altri termini, ci restituirà più lo stesso entusiasmo.

Lo ha confermato indirettamente il pur fervido dibattito che ha animato il convegno sullo scrittore, svoltosi tra domenica e lunedì, sempre nell'ambito del festival. Registi (Besson e Strehler), drammaturghi e studiosi (Werner Hecht, Paolo Chiarini) hanno tentato invano di circumnavigare «l'arcipelago Brecht» e ridisegnarne la mappa. Proprio ora che disponiamo della traduzione italiana di molti scritti brechtiani (dagli adattamenti alle poesie, dai saggi ai diari), dobbiamo confessare, con un po' di stizza che Brecht è sempre più cantaleontico.

Ecco perché c'è chi privilegia, com'è successo a Genova, il cosiddetto protoBrecht, anarcoide ma pervaso da vitali inquietudini; chi predilige i drammi didattici, opere aperte, in cui il pubblico è chiamato a essere protagonista insieme con gli attori.

Il momento più imbarazzante (e significativo) del dibattito è consistito nell'ennesimo tentativo di avvicinare il concetto di «straniamento». Va davvero riferito all'attore o piuttosto al pubblico? Benno Besson ha ricordato, con nonve fermezza, che «nessuno può arrogarsi il diritto di parlare a nome di Brecht». Ed ha aggiunto: «Una delle poche cose che credo di aver capito, lavorando con lui, è che gli stava molto a cuore che il teatro epico fosse divertente. Diceva: "Se non sappiamo intrattenere il pubblico almeno quanto la granduchessa di Lussemburgo, non possiamo arrogarci il diritto di criticarlo"».

Guido Davico Bonino

LA POLITICA DEGLI STATI UNITI VERSO IL NICARAGUA

Carter contro il dittatore Somoza

Il governo di Managua non può più nascondere che è scoppiata la guerra civile - I "sandinisti„ occupano almeno tre città - La Casa Bianca teme che la rivolta inneschi un'esplosione a catena nell'America Centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In Nicaragua ormai è guerra civile. Dopo il colpo dei «sandinisti», che hanno tenuto in scacco il generale Somoza per un giorno e una notte, riuscendo a liberare quasi tutti i prigionieri politici, dopo la rivolta degli adolescenti di Matagalpa, i quali senza armi hanno fronteggiato per più di tre giorni la guardia nazionale, sono ora in mano ai ribelli le città di Estelì, Masaya e Chinandega. E si combatte nella città di Leon.*

«Città» vuol dire quasi sempre grosso borgo agricolo, nella arretrata provincia del piccolo e povero Nicaragua, dove il solo controllore di ricchezza è il presidente della Repubblica, Somoza, figlio dell'altro Somoza, che ha impiantato la dinastia più odiata del Centro America. Ma ormai il governo non può più nascondere che si combatte anche nella capitale, a Managua.

Il problema della rivolta nel Nicaragua e del suo esito probabile interessa profondamente gli Stati Uniti. Le reazioni violentemente anti-americane del governo di Managua, le espressioni ostili di Somoza, che l'ultima volta che è comparso in pubblico ha accusato Carter di «complicità con i ribelli», non sono che la risposta disperata di un dittatore finito al silenzio di gelo che giunge dal Dipartimento di Stato.

«Stiamo del tutto estranei al destino di Somoza», ha detto Vance prima di entrare a Camp David. Ma gli americani di Carter, che non amano Somoza, non possono essere indifferenti per quel che accadrà in Nicaragua. «Quel Paese, aveva scritto il Washington Post nei giorni della prima rivolta, è solo una miccia. Potrebbe innescare una serie di esplosioni a catena».

«L'America Centrale ha vissuto per decenni in una dipendenza quasi completa dagli Stati Uniti, ma avevo detto il generale Torrijos nell'intervista pubblicata da questo giornale all'inizio del 1977. Somoza padre è stato messo in piedi dai marines, il Canale di Panama e di proprietà americana, El Salvador è un governo violento che conta sull'aiuto o almeno sul silenzio degli americani, la Colombia ha bisogno che gli esperti di diritti umani si voltino dall'altra parte».

Carter stava già lavorando, a quel tempo, a cambiare il più presto possibile, e nel modo più profondo, le relazioni fra gli Stati Uniti e l'America Centrale. Al prezzo di una violenta resistenza interna e di una vistosa perdita di popolarità, il Presidente americano è riuscito ad imporre la restituzione del Canale di Panama. Quando Carter si è recato a Panama per la sigla ufficiale del trattato, c'è stata una celebrazione che è sembrata anche l'atto di nascita di una nuova politica degli Stati Uniti, non solo nell'opinione liberale ma anche fra i movimenti liberazionisti dell'America Centrale.

Questo stile è stato indicato con la maggior forza possibile dagli uomini di Carter il giorno delle celebrazioni di Panama. Dagli Stati Uniti Carter si è fatto accompagnare dall'ambasciatore Andrew Young, «il solo uomo politico americano in cui noi abbiamo veramente fiducia», aveva detto Torrijos nel 1977. E alla cerimonia di Panama la Casa Bianca ha invitato solo i Capi di Stato della regione e dell'America Latina che rappresentano governi democratici e non sono accusati di violazione dei diritti umani.

Somoza non c'era, i generali del Salvador non c'erano. «Ma la politica estera è una questione complicata e lenta. Raramente un problema si spacca in due, come una roccia. Più spesso slitta come uno strato di sabbia sopra un altro strato di sabbia, ed è difficilissimo dire: "Ecco, questo è il momento giusto"». La frase, che è di Zbigniew Brzezinski, quando era professore alla Columbia University (adesso è il consigliere per la sicurezza del presidente Carter), esprime bene i problemi della Casa Bianca e di tutta la politica americana verso situazioni come quelle del Nicaragua.

Quando lo stato maggiore di quella dittatura è stato presentato a Carter dagli esperti del Dipartimento di Stato, all'inizio della nuova presidenza, si dice che le note e le informazioni sulla violenza, la corruzione, la repressione di ogni genere, che sono la norma di quel Paese, siano state accompagnate da un pressante invito ad azioni prudenti e graduali.

Carter non ha fermato la mano della persona che lui stesso ha incaricato al Dipartimento di Stato, di seguire il problema dei diritti umani nel mondo, Pat Derian, la coraggiosa rappresentante del Presidente, si è più volte associata alle denunce di Amnesty International sulla situazione di Managua. I suoi roventi rapporti riguarderanno con frequenza quasi altrettanto intensa anche gli avvenimenti della piccola Repubblica del Salvador.

Un soldato della Guardia Nazionale controlla una strada d'accesso alla città di Masaya dove sono avvenuti numerosi scontri

Gli attacchi alla «direttrice del Dipartimento dei diritti umani» sono stati subito intensi e virulenti da parte dei columnist e dei politici americani, preoccupati di turbamenti rapidi e probabilmente sconvenienti per gli interessi americani in quella zona del mondo. Ma la ragione della cautela di Carter si deve piuttosto ad altri consigli.

Il giornalista Chamorro, prima di essere assassinato a Managua per mano del dittatore, dicono tutti in Nicaragua, era in contatto con la Casa Bianca e rappresentava l'opposizione democratica, la speranza di un cambiamento in senso liberale e parlamentare. La sua morte ha prodotto un'alleanza molto vasta di liberali e moderati che sono appassionatamente ostili a Somoza e si sentono vicini al modello culturale e politico americano. Ma la speciale violenza di una dittatura basata sulle armi produce sempre la risposta delle armi.

Dalle colline, dalle boscaglie, dalla clandestinità giungono i «sandinisti», che hanno preso il nome da un generale morto combattendo quei marines americani che in altri tempi avevano messo sul trono la dinastia dei Somoza. Il movimento è nato all'ombra del militarismo cubano e della rigida ostilità anti-americana del governo di Castro. Quell'ombra, quel legame e anche quella solidarietà esistono sempre.

Quando il «comandante Zero» ha trovato rifugio a Panama, dopo l'occupazione del palazzo nazionale di Managua e la liberazione degli ostaggi, ha avuto espressioni dure verso Carter e verso gli americani. Ed ha dato luogo a qualche sorpresa e ad interpretazioni diverse. Qualcuno dice che un leader della clandestinità deve sempre usare slogan semplici e taglienti. Altri ricordano che i contadini del Nicaragua si possono mobilitare solo ricordando situazioni esemplari del passato come la lotta anti-americana del generale celebrato dai ribelli. Altri ancora attribuiscono il fiero antiamericanismo del «comandante Zero» ai suoi legami con Cuba.

Ma i rapporti fra Cuba e gli Stati Uniti (ormai non la nega più nessuno a Washington) stanno cambiando. Stanno cambiando persino i rapporti fra i cubani dell'Avana e i cubani esiliati in Usa. La bomba esplosa domenica scorsa all'ambasciata cubana di New York sembra un gesto di disperazione di gruppi isolati. Nelle stesse ore, infatti, Fidel Castro stava celebrando all'Avana un evento che fino a poche settimane fa sarebbe sembrato impensabile: la ricevuta i direttori dei giornali cubani negli Stati Uniti, cioè i rappresentanti di comunità e gruppi che lo hanno odiato e combattuto per quasi vent'anni. Ma tutti hanno accettato l'invito del Presidente cubano, e l'incontro, si dice, è stato «amichevole».

«Gli accostamenti tra americani e cubani avanzano alla velocità di qualche centimetro ogni anno», afferma con scetticismo un ambasciatore occidentale alle Nazioni Unite. Ma aranzano. Può ancora Cuba svolgere un ruolo di protagonista alle spalle di una rivoluzione nell'area latino-americana?

Difficile trovare conferme. Difficile anche affermare che la stessa situazione (un ruolo moderatore di Cuba) possa ripetersi per Managua. In quel Paese la cautela di Carter è stata imposta non dalla brutalità di Somoza, ma, al contrario, dall'emergere coraggioso di una opposizione democratica. In parte questa opposizione ha le stesse radici degli adolescenti armati di Matagalpa e dei guerriglieri sandinisti. C'è però un punto di divisione profonda: il nucleo di duri ideologi che, si dice, si muove alle spalle del «comandante Zero», che sembra animato da un rigoroso orientamento marxista.

Molti, a Managua, riferiscono i giornalisti americani, rimproverano a Carter un errore di tempo. Avrebbe dovuto agire più in fretta, puntando sui gruppi liberali e democratici. Non avrebbe dovuto scrivere la lettera a Somoza, in cui, circa un anno fa, la Casa Bianca prendeva atto di «un miglioramento nel trattamento dei prigionieri».

La Casa Bianca ha buoni argomenti per difendersi. Alla prima obiezione risponde che intervenire, sia pure per la buona ragione di sostenere la causa liberale contro la repressione, è sempre un atto gravissimo per un Paese forte come gli Stati Uniti. «La storia, avrebbe risposto severamente Vance ai suoi critici, la dimostra».

Quanto alla lettera, essa era stata ispirata proprio dalla più accanita nemica di Somoza nell'amministrazione Carter, Pat Derian. La Derian, si dice, ha ritenuto che la cosa più urgente fosse diminuire a poco un freno alle sofferenze. Se un elogio modesto e poco convinto può raggiungere quello scopo, tanto meglio.

Somoza, comunque, ha sempre saputo che non avrebbe potuto contare sugli americani per mantenere al potere una dinastia che è personalmente proprietaria di un terzo delle risorse di tutto il Paese. I difensori di Carter dicono che questa astensione è stata il massimo del coraggio e dell'impegno politico che un Presidente democratico potesse dimostrare nei confronti del governo del Nicaragua. Gli avversari lo accuseranno di aver favorito una rivoluzione che potrebbe anche superare l'opposizione liberale e rivelarsi marxista.

Altri ancora rimprovereranno, come accusa a Carter, la vecchia «diplomazia del dollaro», che può trovare suggestivi riferimenti nella attuale situazione del Centro-America. Se saranno i sandinisti il nuovo governo del Nicaragua che cosa succederà nella più semplice e brutale situazione del Salvador? E se El Salvador dovesse essere la prossima macchia rossa nel tratto di terra che lega gli Stati Uniti all'America Latina, si può contare sulla stabilità filo-americana di Panama e del generale Torrijos, un capo di governo forte e bene organizzato ma non certo privo di nemici?

Intorno a Carter dicono che i problemi sono neri, che le difficoltà sono evidenti. Ma affermano che un comportamento leale e con le mani pulite, nella storia, finisce con il pagare con buoni frutti. Almeno nei tempi lunghi.

Furio Colombo

DIBATTITO A MILANO PER UN PARTITO APERTO

Il psi cerca un modello

MILANO — Fra autocritiche e propositi di rinnovamento, fra l'attivismo del nuovo vertice uscito due anni fa dal Midas e il risveglio della base, fra le tappe di una messa a punto ideologica e quelle della polemica con il pci, il partito socialista vive la sua intensa stagione.

L'altra sera, al circolo milanese di via De Amicis, si è discusso del «modello di partito».

Il connotato fondamentale del «nuovo» psi è già contenuto nel progetto socialista, il documento ideologico-programmatico elaborato a Trevi l'anno scorso, attorno al quale la coalizione craxiana (autonomisti più sinistra lombardiana più varie provenienze) realizzò al congresso di Torino una maggioranza dei quattro quinti. Secondo il progetto, il psi dev'essere «partito aperto». Come tutte le formule, anche questa attende di essere riempita di contenuti.

Rino Formica, membro della direzione, cerca di definire questo concetto. Parla, ed è evidente l'influsso del modello francese, mitterrandiano, di un partito che accoglie non soltanto le voci tradizionali dei delegati di sezione, ma anche quelle di organizzazioni esterne, gruppi, circoli, magari una «lega degli elettori socialisti» secondo l'uso tedesco. Parla dell'opportunità di affiancare, al concetto usuale di iscrizione, quello di affiliazione.

Il Paese, ricorda Formica, con il referendum sul finanziamento *«ha dato uno schiaffo al sistema dei partiti»* e la sorpresa per quel risultato dimostra quanto siano poco sensibili le antenne delle forze politiche. Bisogna partire di qui, dice, per cercare il nuovo modello. Che cosa chiede la gente? Chiede di *«partecipare, decidere, controllare»*: ebbene, i partiti italiani oggi sembrano organizzati apposta per eludere queste domande.

Si dice da varie parti che la partecipazione è in crisi: in realtà, dice Ferracci, è in crisi semplicemente la fiducia della gente nella partecipazione, dopo che la pratica della mediazione, attuata da democristiani e comunisti, ha tolto vigore agli organismi «partecipati», consigli di quartiere, distretti scolastici e così via, mitrandone la natura conflittuale in nome della «democrazia consociativa». Il partito deve organizzarsi in modo tale da favorire una partecipazione reale, che con l'autogestione, con gli elementi di democrazia diretta, è il sale del progetto socialista.

Enrico Boselli, segretario nazionale dei giovani socialisti, dice che il partito, negli anni recenti, ha visto sovrapposti due modelli organizzativi, quello che imitava il centralismo democratico del pci e quello scaturito dalla degenerazione correntizia, che a sua volta non è altro, secondo una definizione di Giuliano Amato, che la somma di tanti centralismi democratici.

Il partito aperto, il partito di programma, presuppongono la fine di un connotato fino a ieri caro ai psi, quello di «partito di classe». Ma sia chiaro, dice Aldo Aniasi: *«Rifiutare il modello di partito di classe non significa affatto rifiutare la nostra collocazione nella classe»*. Significa prendere atto dell'evoluzione del concetto di classe in una democrazia industriale avanzata, significa proporre la sinistra come forza di governo, interprete dell'intera società nazionale.

Tutti d'accordo, comunque, che il problema non è di semplice «ingegneria statutaria», ma è strettamente correlato agli obbiettivi: tale la società che vogliamo, tale il partito che deve darle voce e potere. Non un partito totalizzante, dice Paolo Babbini, segretario della federazione di Bologna, e nemmeno un partito disponibile, come il psi è stato a lungo.

Rifiutata l'ipotesi del partito pigliatutto tipo pci (ultima maniera) e anche quella del partito-non-partito del genere radicale. Accettata quella del partito organizzato, ma centro motore di una più vasta «area socialista», aggregata lungo le linee precise di un programma di riforme, secondo un meccanismo di partecipazione che non sia, com'è nel pci, semplice mobilitazione del consenso attorno a decisioni prese in alto, ma promozione dal basso di proposte, richieste, linee d'azione.

L'importante, dice il vicesegretario regionale lombardo Attilio Schemmari, è che si proceda con decisione sulla via intrapresa dopo il Midas, senza perdersi nei rimpianti per un modello miracolano che era stato costruito per altri tempi e per una società diversa. Altrimenti, dice Schemmari, corriamo il rischio di perdere la nostra scommessa. *«La più grande scommessa che abbiamo fatto negli ultimi trent'anni»*.

Alfredo Venturi

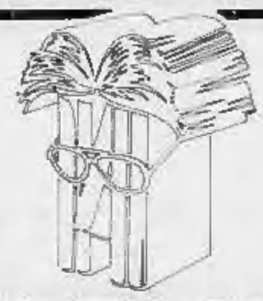
I servizi di Tuttolibri

Dove sono finiti i figli del '68?

Dove sono, oggi, i figli del '68? Alcuni hanno aderito al nuovo terrorismo di sinistra, altri si sono inseriti nel sindacato e nelle aziende, nei partiti e nei mass media. Ma ci sono rimasti anche i ribelli veri, che mantengono vivo lo spirito di rivolta contro schemi e dogmi, lo dichiara Guido Viale, l'ex leader del movimento studentesco a Torino, in una intervista a *Tuttolibri*, che appare nel numero di oggi in edicola.

Rimasto silenzioso quasi dieci anni, Viale ha scritto un libro sul '68, *Tra rivoluzione e restaurazione*, che sta per uscire da Mazzotta, e di cui il settimanale anticipa i contenuti.

SEI
DAVID LEVY
il gioco di KARPOV
60 partite a cura di Sergio Mariotti
Le partite più memorabili e significative di Anatoly Karpov, commentate dal grande maestro internazionale di scacchi Sergio Mariotti. Il libro ideale per chi vuole migliorare le proprie cognizioni tecniche e per chi vuole capire l'eccezionale stile di gioco del campione del mondo degli scacchi. L. 5.000
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - TORINO



TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
La sessualità come è cambiata
Come sarà domani
Interventi di:
Giorgio Abraham - Natalia Aspesi - Tilde Giani Gallino - Cesare Musatti - Gianni Vattimo
Guido Viale:
Dopo il '68 ribelli, delusi e dirigenti
Giorgio Bocca:
Dove nasce il terrorismo
In anteprima per l'Italia
Il romeno Istrati
Un caso europeo
editrice LA STAMPA

occhiali montanaro
lenti a contatto
via cibrario 36 torino
tel. 48.65.65

Dopo la pubblicazione dei ruoli per il 1975

La posizione fiscale di Agnelli discussa in Consiglio comunale

Oggi si riunisce il Consiglio tributario in sessione autunnale: forse riceverà la documentazione del caso - Tutti i partiti contro la cedolare secca - Il pci: "Possibile che a Torino non ci sia un miliardario?" - Pli e pri: "Cerchiamo gli evasori totali"

Dichiarazioni dei redditi per il 1975 e posizione fiscale del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, hanno tenuto banco, per oltre due ore, nella prima seduta di Consiglio comunale dopo la pausa estiva e molte polemiche. Lo stesso assessore al Bilancio Passoni (pci) ha detto di essere venuto a conoscenza del reddito denunciato dall'avv. Agnelli dai giornali.

Il presidente della Fiat, da quanto ha riferito Passoni, ha dichiarato, per l'anno '75, un imponibile di 40 milioni; ha però già pagato 229 milioni d'imposta al 30 per cento (cedolare secca) sul reddito di 720 milioni, derivato dai titoli azionari da lui posseduti. «*Una dichiarazione ineccepibile, tecnicamente e legalmente, in quanto egli si è valso delle disposizioni di legge*». In precedenza, sempre da quanto ha detto Passoni, nel '72 venne riscontrato al presidente della Fiat un reddito (allora sottoposto a imposta di famiglia) di 1,3 miliardi e, nel '71, di un miliardo. Nel '74, caduta la possibilità d'intervento degli enti locali, la dichiarazione scese a 343 milioni.

In base a queste cifre tutti i gruppi politici (dc, pci, psi, demonazionali), pri e pli hanno domandato, pur con intenzioni diverse) chiarimenti al sindaco e all'assessore al Bilancio, Passoni.

Oggi si riunisce la sessione autunnale del Consiglio tributario entrato in funzione nello scorso febbraio. Era convocato da tempo, indipendentemente dall'attuale «caso». Probabilmente però riceverà tutta la documentazione relativa all'avv. Agnelli e incomincerà il proprio lavoro.

Passoni ha spiegato quali sono le difficoltà d'azione del nuovo organismo ed ha proposto, in una dozzina di punti, quali dovrebbero essere le modifiche alla legge dello Stato per consentirle un miglior margine d'agilità. Ha poi fatto l'elenco delle proprietà dell'avvocato Agnelli (case, terreni, ecc.) confrontando la dichiarazione '75 con quella '74. Poi si è aperto il dibattito.

Hanno parlato i rappresentanti dei gruppi che avevano presentato interrogazioni, a cominciare dal dc Berardi. E' subito parso chiaro che il problema, più che giuridico, è politico, anzi di opportunità politica. Berardi ha definito «*la giustizia fiscale un dato sempre più fondamentale nel rapporto tra Stato e cittadini. E per la credibilità di questo rapporto — ha aggiunto — l'opinione pubblica guarda, è evidente, al vertice della piramide: quindi anche e soprattutto alla posizione fiscale del presidente della Fiat*».

Ha poi commentato in termini negativi l'introduzione (del '74) della cedolare secca, spiegando: «*Favorisce, senza ombra di dubbio, alcune fasce di redditi*». Ha infine ricordato che nel '72 un consigliere dc, il prof. Vinciguerra attribuì ad Agnelli un reddito di un miliardo e 300 milioni. «*Ma con l'assessore Borgogno, nel '75, l'avvocato raggiunse un accordo che gli consentì di "transare" per 800 milioni nel '72 e per un miliardo nel '73*».

Berardi ha concluso ricordando che con il prossimo gennaio il sistema della cedolare secca sarà abolito e augurandosi accertamenti fiscali più giusti per tutti.

Il segretario comunista Gianotti ha detto: «*Non da ora sappiamo che gli Agnelli hanno sempre avuto, rispetto al fisco, un atteggiamento disinvolto. Vorrei ricordare alla dc che i sette maggiori contribuenti Fiat hanno avuto per anni un contenzioso con il Comune. E non credo di rivelare nulla affermando che la dc, sino al '70, ha fatto loro risparmiare decine di miliardi*». A parere dell'esponente comunista, «*la cedolare secca è un'ingiustizia*».

«*Ma non vogliamo limitarci al caso Agnelli — ha proseguito —. A Torino, da quanto appare dalle dichiarazioni dei redditi, non abbiamo neppure un miliardario. Noi crediamo semplicemente che i consigli tributari, con l'aiuto degli uffici statali, facciano chiarezza, per un trattamento equo nei confronti di tutti i cittadini*».

Dopo gli interventi del demonazionale Galasso («*Agnelli spacca il pci: quello al governo della città lo considera il leader della Fiat un interlocutore valido, quello leninista vede in lui l'eterno odiato padrone*») e di Rovito per il msi, ha preso la parola il capo gruppo psi, avv. Segre. Egli ha rilevato che se non esistesse la cedolare secca, il presidente Fiat, in base alla progressione del reddito, anziché 230 milioni avrebbe dovuto pagare almeno 450 milioni.

Hanno concluso il dibattito Giorgio La Malfa (pri) e il liberale Dondona, firmatari entrambi di un'unica interrogazione. La Malfa ha osservato che il Comune di Torino ha sbagliato strada. «*Piuttosto di stupirsi del fatto che un contribuente non paga in base al proprio reddito, valutato da alcune parti vicino al miliardo, dovete piuttosto stigmatizzare il fatto che, dopo 30 anni, ci siano ancora cittadini che guadagnano tanto*». Le forze politiche dovrebbero invece preoccuparsi della mancata redistribuzione dei redditi.

Dondona infine ha definito [illegible] la sfida tra Agnelli e il sindaco. Ed ha voluto precisare che, a giudizio del pli, non esistono cittadini di serie A o di serie B. «*Tutti sono uguali. E se la dichiarazione dell'avvocato o del senatore Agnelli sono ineccepibili, non c'è nulla da fare. Non si può infatti pretendere, che essi facciano elargizioni al fisco*».

Al termine del dibattito l'assessore Passoni ha svolto ancora una relazione sui lavori del consiglio tributario. Soprattutto per chiarire alcuni interrogativi posti da La Malfa e Dondona, sul numero degli evasori totali presenti in città.

Non sempre ad armi cortesi lo scontro Provincia Regione

I rapporti tra Provincia e Regione non sono sempre cortesi e corretti. Due episodi emersi ieri in Consiglio provinciale dimostrano contrasti sul piano programmatorio. Se poi si aggiunge la vertenza tra Provincia e Comune di Torino per il liceo scientifico Gobetti di via Maria Vittoria (invito ad abbatterlo perché non rispondente al progetto) il quadro è completo.

Quest'ultima vicenda comunque sta per concludersi: la scuola non sarà abbattuta (ci mancherebbe altro, con la fame di aule che c'è a Torino) e la Provincia, secondo quanto ha annunciato ieri il suo presidente Salvetti, ha già provveduto a richiedere la variante al progetto primitivo. Si tratta di «piccole difformità», comunque forse sarebbe stato meglio fare le pratiche a tempo debito.

Gli altri due episodi riguardano i danni del maltempo del 7 agosto in provincia di Torino e il progettato trasferimento parziale del Maria Vittoria al Birago di Vische: entrambi sono stati sollevati da interrogazioni dc. Nel solo Canavese i danni sono stati gravissimi: il ponte di Quassolo pericolante ha richiesto 45 milioni di pronto intervento ma pare che ne occorrano almeno altri 50 per sistemare il torrente. Inoltre — secondo la risposta data dall'assessore Borsello — vi sono stati 295 milioni di danni a privati. La Provincia interviene con le sue limitate possibilità.

«*Ma a che cosa serve tamponare falle — ha domandato il dc Fantino — se poi la Regione non coordina interventi su tutto il territorio? Rischiamo di buttare i soldi dalla finestra, perché alla prima pioggia violenta — e si sa che presto o tardi arriverà — queste opere saranno di nuovo spazzate via*».

La Regione è stata dunque messa sotto accusa e l'assessore Salvello ha dovuto ammettere che la richiesta di discutere il problema tutti insieme è quanto meno pertinente.

Analogo discorso sul secondo tema. «*Come può* — domanda Puddu, primo firmatario dell'interrogazione — *il presidente del Maria Vittoria decidere il trasferimento al vicino Birago di Vische? E' consentito farsi le leggi da soli?*». L'assessore Sabbadini ha risposto leggendo una lettera del suo collega Enrietti, assessore regionale: «*Il problema è sotto istruttoria, non sono state ancora prese decisioni, quando sarà il momento saranno sentiti tutti gli enti interessati*».

Ma la Provincia ha rappresentanti propri in quei consigli di amministrazione, insiste Puddu, perché almeno non li convoca per una discussione preliminare? «*Per quanto riguarda la Regione — insiste Puddu — è giusto il giudizio dato su di essa da un rappresentante di quartiere. "Non informa perché la gente non conosca e non protesti". Tre anni fa ha messo allo studio un piano, lo ha compilato, ma gli ospedali continuano ad essere nei guai. Il Maria Vittoria vuol ridurre da 500 a 300 i posti letto. Ma con quale criterio, con chi lo ha discusso? E poi si parla di unità locali dei servizi*». Anche qui richiesta d'incontro da farsi il più sollecitamente possibile.

Prima di passare alle delibere c'è stato un vivace battibecco tra dc da una parte e pci e psi dall'altra, per un ordine del giorno di solidarietà al popolo iracheno proposto da due partiti di maggioranza e illustrato dal comunista Meschieri e dal socialista Concoarde.

Fermissimi i 3 sindacati contro la leggina Scotti

Un documento unitario spiega i motivi della opposizione (ne risulterebbe un indebolimento proprio in fase contrattuale) - Le altre vertenze

Netto dissenso dei sindacati piemontesi sulla «leggina Scotti» mentre si moltiplicano gli ordini del giorno firmati dai consigli di fabbrica che ne chiedono il ritiro. La segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil in un documento unitario sottolinea che l'opposizione al provvedimento è dovuta «*sia alla sottrazione di una materia così importante alla contrattazione, sia al blocco della contingenza rispetto ad una serie di istituti salariali*».

Se la legge venisse approvata, dice la federazione piemontese, produrrebbe effetti negativi «*sul rapporto sindacato-lavoratori, sulla partecipazione democratica; indebolirebbe inoltre gravemente lo sforzo del sindacato di qualificare i prossimi rinnovi contrattuali proprio sui temi dell'occupazione*».

Confermando la volontà di seguire una linea coerente e rigorosa per fare dei rinnovi contrattuali «*un momento della più generale riforma del salario*», la segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil ribadisce «*l'assoluta esigenza che l'iter della legge venga bloccato e si riprenda la discussione solo dopo la contrattazione tra le parti*».

FOTOELABORATORI — Raggiunto l'accordo per il contratto collettivo che, in provincia di Torino, interessa circa 300 lavoratori (Photocolor Garetto, MC Film, Labocolor, Photomec). Prevede fra l'altro: 20 mila lire uguali per tutti; conglobamento della contingenza nella paga base; recupero di tutte le festività soppresse; estensione dello Statuto dei lavoratori alle aziende con dieci dipendenti.

CAUDERA — Protesta dei sindacati per la decisione dell'azienda di Mathi (30 dipendenti) di chiudere lo stabilimento entro settembre. «*Le ragioni che hanno indotto a smantellare l'attività* — scrivono in un volantino le organizzazioni di categoria — *sono banali. L'azienda non vuole applicare il contratto, è stata costretta a pagare le tasse; sostiene che l'utile è pari alla paga di un lavoratore, teme le giuste rivendicazioni degli operai: per questi motivi chiude. L'ultima beffa è il mancato saldo di agosto e delle ferie*».

VENCHI UNICA — L'altro giorno c'è stato un incontro informale al ministero dell'Industria per preparare la riunione del 26 settembre con tutte le parti interessate. «*Si attendono sbocchi precisi* — dicono i sindacati in un comunicato — *soprattutto da parte degli imprenditori di una società di gestione. Ogni ritardo renderebbe impossibile per l'azienda presentarsi sul mercato per la campagna natalizia*». In settimana è prevista una riunione tra organizzazioni sindacali, consiglio di fabbrica e segreterie dei partiti.

150 ORE — Si stanno chiudendo le iscrizioni ai corsi delle 150 ore che si inizieranno il 10 ottobre. L'anno scorso erano stati 7000 i lavoratori che avevano frequentato le lezioni e conseguito il diploma. Le adesioni devono pervenire entro il 20 settembre alle sedi sindacali centrali o periferiche, oppure direttamente alle scuole.

Magic Chef sospende "a zero" 96 operai

La Magic Chef Pongester di Ciriè (frigoriferi ed elettrodomestici) ha messo in Cassa integrazione a zero ore 96 operai su 438 dipendenti (di cui 40 impiegati). Il provvedimento è dovuto alla riduzione degli ordinativi secondo la comunicazione dell'amministratore delegato ing. Boggio che ha annunciato la necessità di sospendere provvisoriamente uno dei tre turni di lavoro.

La richiesta, preliminarmente discussa con i delegati sindacali nel tentativo di limitarne la portata, non ha potuto essere contenuta sotto il continuo di sospensioni. Sembra che ultimamente vi siano stati alla Magic mutamenti nel capitale azionario (con ritiro di quote americane) ma si esclude che ciò abbia avuto qualche influenza sulla riduzione temporanea dell'occupazione addebitata esclusivamente a ragioni di mercato.

Dibattito fra Garavini (Cgil) e Morese (Cisl)

«Lavorare meno ore», rimedio per aumentare l'occupazione?

Divergenti le opinioni dei sindacalisti nel confronto al Festival dell'Unità - Concorde valutazione negativa del piano Pandolfi

Protagonisti del dibattito Garavini (Cgil) e Morese (Fim-Cisl)

Se l'obiettivo del sindacato per questo «autunno dei contratti» è la piena occupazione, diverse sono le strade proposte per raggiungerlo. Al centro del dibattito l'orario di lavoro: alcuni sostengono che bisogna ridurlo per creare nuovi posti in fabbrica mentre altri si oppongono affermando che ciò provocherebbe un calo negli investimenti e quindi disoccupazione. Le divergenze sono emerse anche l'altra sera nell'incontro a due voci tra i segretari nazionali della Cgil, Garavini, e della Fim, Morese (Fim Cisl) che si è svolto al Parco Ruffini nell'ambito del Festival dell'Unità.

«Dobbiamo modificare gli orari — ha detto il dirigente Cisl — *in Italia non si lavora meno che nel resto dell'Europa. La settimana lavorativa nel nostro paese è di 41 ore e mezzo, contro 40,8 ore in Germania; 40,9 in Olanda; 42,4 in Francia; 41,8 in Inghilterra. Si deve trovare una risposta per i 15 milioni di disoccupati previsti in Europa per l'85. L'ipotesi è quella di passare a 35-36 ore con una diversa utilizzazione degli impianti. Su questo tema deve aprirsi il confronto per evitare due scelte negative, «l'assistenzialismo o la mano d'opera importata»*.

Immediata la risposta di Garavini: «*Lavorare meno ore non significa aumentare l'occupazione. Una riduzione generalizzata dell'orario non ha come conseguenza necessaria la creazione di nuovi posti*». Secondo il segretario della Cgil il problema esiste ma non va mitizzato: «*Occorre vederlo separatamente per settori, mansioni, aziende, area lavorativa e non considerarlo un toccasana. Il problema si risolve facendo dei contratti un grosso momento di democrazia e partecipazione della classe operaia. Il potere in fabbrica è la sola chiave per affrontare il nodo dell'occupazione e deve essere il punto centrale dei prossimi contratti*».

La richiesta delle 40 ore, ha aggiunto Garavini, era diretta a «*liberare una condizione di inferiorità sociale e culturale dei lavoratori e su quest'ondata abbiamo costruito le lotte che ci hanno portato dalle 48 alle 40 ore settimanali. Non abbiamo mai impostato il problema in relazione all'occupazione*». Riferendosi poi alla «flessibilità» con cui nel Nord si parla di fare più turni nel Mezzogiorno ha detto: «*L'accordo Fiat è stato una grandissima conquista, ma negli stabilimenti del Sud, dove la mezz'ora è stata associata a un'estensione del turno di notte, con aumento d'occupazione, una parte importante dei lavoratori ha espresso anche clamorosamente il suo dissenso. Ciò significa che quando si portano avanti rivendicazioni che incidono sulla condizione operaia, come l'orario, bisogna saperle maturare in rapporto alla realtà della situazione, non inventarle dall'alto*».

Concorde invece il giudizio negativo sul piano Pandolfi «*che contiene troppe promesse e poca credibilità*». «*Si propongono tagli nella spesa pubblica* — ha spiegato Morese — *ma senza alcuna selettività: 2500 miliardi per le pensioni, altri 3500 per la sanità. Questo è un attacco impossibile e inaccettabile*».

Anche per Garavini è troppo semplicistico parlare solo di deficit pubblico e di costo del lavoro. «*Quando il deficit era più contenuto* — ha concluso — *e il lavoro costava di meno, non si sono fatti gli investimenti necessari per aumentare l'occupazione e gettare le basi dello sviluppo futuro. La strada per uscire dalla crisi non è questa: il problema è di una gestione democratica dell'economia. Si deve cominciare a parlare d'evasione fiscale se si vuole affrontare seriamente il deficit della spesa pubblica: il sistema non è buono se permette agli Agnelli di continuare legalmente ad evadere il fisco*».

L'incontro, al quale erano presenti responsabili sindacali piemontesi, uomini politici, il sindaco Novelli e altri amministratori locali, si è concluso con un dibattito aperto al pubblico.

fr. bu.

Patetica, inutile difesa

"No, non mi sfrutta accetta dei regali,,

Una donna di 32 anni ha cercato di strappare al carcere l'amico: "Lo amo, sono incinta"

Giuseppa Mancarella, 32 anni, e l'amico Elio Serra di 33

Al sesto mese di gravidanza, costretta ad attendere occasionali clienti agli angoli di via Ormea, Giuseppa Mancarella, 32 anni, che abita nella stessa via al 36, non ha avuto difficoltà a raccontare agli agenti della Buon costume la sua storia. Ero già nota ai funzionari: «*Sì, ma questa volta è diverso, voglio bene al mio uomo*».

Il suo uomo, Elio Serra, 33 anni, via Monte Pasubio 25, è stato arrestato. Per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. «*Da anni esercita questo mestiere* — dicono in Questura —. *E' già stato arrestato, condannato sempre per lo stesso reato. In questo periodo era in libertà*». Ha incontrato Giuseppa Mancarella un anno fa. «*Mettiamoci assieme*» le ha detto. E per Elio Serra non ci sono più stati problemi: auto lussuosa, locali notturni, abiti eleganti. Alla sera, verso le 24, passava in via Ormea a prendere la Mancarella.

Gli agenti della Questura ieri li hanno pedinati, fermandoli in corso Unione Sovietica. Lei ha cercato di difendere il Serra: «*Gli voglio bene, non mi sfrutta. Sì, qualche volta gli faccio dei regali. Ma nulla di più*». Poi è scoppiata in lacrime: «*Aspetto un bimbo*».

★ Un ragazzo di 13 anni, A. M. abitante in via Carlo Noè, l'altro ieri, dopo avere rubato due catenine di metallo dorato da una bancarella, in corso Regina Margherita angolo via XX Settembre, si è dato alla fuga: attraversando la strada di corsa è finito contro una motocicletta che passava in quel momento. Ha riportato soltanto alcune escoriazioni al capo e agli arti che i medici del Maria Vittoria hanno giudicato guaribili in 4 giorni. Poco più tardi, i vigili urbani lo hanno accompagnato a casa, diffidando i genitori ad una maggiore sorveglianza.

Assegni familiari per marito a carico

Il Comitato Speciale dell'Inps per gli assegni familiari ha espresso il parere che il criterio di parità previsto dall'art. 9 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, trovi applicazione nei rapporti reciproci tra coniugi e che pertanto, «*ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari per il marito a carico debba farsi riferimento agli stessi requisiti previsti per la moglie dall'art. 6 del Testo unico 30 maggio '55 n. 797*».

Il Comitato ha ritenuto, inoltre, «*che sia da intendere abrogata la norma dell'art. 6 nella parte in cui subordina il riconoscimento del diritto agli assegni familiari per il marito a carico, all'invalidità di quest'ultimo*».

L'Inps precisa: «*Poiché la condizione limitativa dell'invalidità del marito prevista dall'art. 6 del Testo unico deve ritenersi venuta meno dalla data di entrata in vigore della legge n. 903 (17-12-'77); dalla stessa data il diritto agli assegni familiari per il marito può essere riconosciuto alle stesse condizioni previste per il riconoscimento del diritto al marito per la moglie a carico. Non è più necessaria l'autorizzazione dell'Istituto*».

Ricorso al Tar per il no al raddoppio dei letti

La clinica "Fornaca,, lancia pesanti accuse alla Regione: "Usa due pesi e due misure,,

Dopo quasi 20 anni, la pratica pareva giunta in porto - Ma a un tratto il parere dell'ente locale è mutato del tutto - L'autorizzazione è stata invece concessa ad altre case di cura private

La Regione usa due pesi e due misure? Questa l'aspra accusa che emerge da un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) presentato dalla società Ecas proprietaria della casa di cura privata «Fornaca» di corso Vittorio Emanuele II.

Il ricorso fa la storia di un lungo iter burocratico inteso a ottenere il raddoppio dei posti letto della clinica; iter che si è concluso da poco con la delibera regionale che non autorizza la maggiorazione dei posti. Provvedimento ingiusto, immotivato — sostiene la società Ecas — tale da apparire «*un vero e proprio eccesso di potere da parte dell'ente Regione*».

Vediamo di che si tratta. Nel 1958 la Fornaca, in attività da tre anni, chiede di portare i posti letto da 46 a 92. Ciò è dovuto all'aumento delle domande di ricovero da parte di parecchi malati che non trovano soddisfacente l'assistenza sanitaria ospedaliera.

Nel giugno '59 il medico provinciale dà il proprio parere favorevole e parecchio tempo dopo il Comune concede la licenza edilizia per l'ampliamento del fabbricato e la sistemazione dello stesso. Si arriva così alla primavera del '75 quando la Regione sollecita la «Fornaca» a completare la pratica per il rilascio dell'autorizzazione «*all'esercizio dei nuovi posti letto*» e in autunno, sempre la Regione, comunica che «*il consiglio di sanità ha espresso parere favorevole alla maggiorazione dei posti letto in dotazione di codesta casa di cura privata*».

Al fine di chiudere definitivamente la pratica la «Fornaca» è sollecitata a inviare «*una marca da lire 700 per la stesura del decreto e quietanza di versamento della tassa regionale di rilascio di lire 140 mila*».

La società provvede, come si suol dire, a stretto giro di posta; ma non succede niente. Passano due anni e la Regione emette, il 15 novembre '77, un provvedimento in cui si legge che «*in aderenza alle linee di politica sanitaria per l'attività ospedaliera delle Case di cura private, delibera di non autorizzare la Ecas alla maggiorazione dei posti letto*».

Come mai l'improvviso voltafaccia? E' quel che vuole sapere la società proprietaria della «Fornaca» la quale ha impugnato la delibera assistita dall'avv. Barosio. Nel ricorso il provvedimento dell'ente pubblico è fortemente criticato. Intanto perché la Regione motiva il rifiuto richiamandosi alle linee politiche che tendono a privilegiare il convenzionamento dell'ente con gli ospedali: «*Cosa vuol dire?* — si domanda la società Ecas —. *Noi abbiamo chiesto il raddoppio dei letti, non di essere convenzionati. Semmai questo può essere un discorso successivo all'autorizzazione per l'ampliamento*».

Ma la cosa più strana è che a certe cliniche la Regione ha concesso l'ampliamento dei posti di degenza e ad altre no. Come mai due pesi e due misure? In base a quali criteri si concede il benestare a una clinica e lo si rifiuta a un'altra? Sono questioni sulle quali sarà chiamato a decidere ed a chiarire il Tar nei prossimi giorni.

Pier Paolo Benedetto

Direttore del Tesoro — E' stato trasferito a Venezia il dottor Franco Fama. Lo sostituirà nell'incarico di direttore provinciale del Tesoro il dirigente superiore Michele Rubano, già titolare della sede di Asti.

Giovane sconosciuto ucciso da un camion

Un giovane è stato travolto e ucciso ieri mattina sulla tangenziale da un autotreno. Addosso la vittima non aveva alcun documento e nessuno ieri s'è fatto vivo per denunciare la scomparsa. La polizia stradale, intervenuta per i rilievi, ha fatto trasportare il cadavere all'Istituto di medicina legale in attesa che qualcuno si presenti per riconoscere quello che per ora rimane sconosciuto.

Il giovane, età apparente 25 anni, capelli castani, pantaloni neri, maglia chiara, altezza 1,75, ieri mattina camminava poco dopo le 6 lungo la corsia sud della tangenziale. All'altezza del km 18, Comune di Beinasco, non è stato visto dal guidatore di un autotreno che l'ha investito. In una tasca dei pantaloni è stato trovato un foglio con l'indicazione dell'orario sulla linea Dublino-Edimburgo.

★ Domenica pomeriggio, in preda ad una crisi di depressione psichica, provocata da una grave forma di esaurimento nervoso, una donna si è gettata dal terzo piano. E' Santina Beltonte, aveva 53 anni, era ospite della pensione Pia, di via Cesare Battisti 17. Subito soccorsa e portata alle Molinette, vi è giunta cadavere per fratture al cranio, al costato e agli arti. Più volte era stata ricoverata in case di cura per malattie nervose.

Con provvedimento urgente

Adeguati gli orari dei treni pendolari

Lunedì c'era stata una protesta di operai a Lingotto: "Non fateci perdere la mezz'ora guadagnata"

La notte scorsa e ieri pomeriggio, all'uscita del primo turno, centinaia di lavoratori Fiat hanno bloccato la stazione Lingotto per protestare contro il mancato adeguamento degli orari ferroviari rispetto ai nuovi turni [illegible] applicati da lunedì in tutti gli stabilimenti del complesso automobilistico.

Com'è noto l'Atm aveva già riorganizzato i trasporti urbani e interurbani che interessano i «turnisti» mentre per i treni le modifiche d'orario erano state scaglionate in due periodi: la prima a settembre, la seconda dal 1° ottobre con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale. I lavoratori Fiat non hanno però voluto aspettare e, arrivando con 30 minuti d'anticipo rispetto al passato, hanno bloccato tutti i convogli di passaggio.

Il problema è stato risolto provvisoriamente trasformando il direttissimo per Pescara in treno locale, e facendolo fermare a tutte le stazioni della linea. La questione si è riproposta ieri. Nel pomeriggio le ferrovie, per evitare ulteriori disguidi, hanno anticipato alcune modifiche: il Torino-Chivasso delle 22,30 partirà con 10 minuti di ritardo per aspettare i turnisti, il Torino-Asti delle 22,19 fermerà a Lingotto (può essere utilizzato dai pendolari con abbonamento settimanale o festivo); il treno delle 22,26 fermerà in tutte le stazioni fino a San Damiano d'Asti.

Il Torino-Fossano in partenza da Porta Nuova alle 22,37 fermerà a Lingotto e a Santena.

SINGER — Venerdì, alle 15, è convocata nello stabilimento di Leini l'assemblea di tutti i dipendenti per discutere e approvare l'accordo siglato nei giorni scorsi presso il ministero dell'Industria.

PENSIONATI — Oltre mille delegati torinesi parteciperanno il 25 settembre, a Milano, alla manifestazione per la riforma delle pensioni. Altri due incontri sono programmati a Firenze il 27 settembre (per il Centro Italia) e a Napoli il 29 settembre.

Ping-pong di stasera

Il ping pong di questa sera alla Festa dell'Unità (Parco Ruffini) riguarderà i comunisti, la nuova sinistra, la violenza politica, la classe operaia, gli emarginati, il femminismo. Relatori: Franco Franchi di Rinascita, Valentino Parlato del Manifesto, moderatore Luciano Casadei. Inizio ore 21. Alla stessa ora, al Villaggio internazionale, dibattito sulle elezioni europee del 1979; interverranno Dino Sanlorenzo, Corrado Calsolaro e Maurizio Puddu.

Storia piccola e feroce di una donna del Sud

«*L'importante* — diceva De Coubertin — *non è vincere ma partecipare*». Tra i 18 mila che l'altra mattina hanno sostenuto il concorso per 36 posti di impiegato postale, c'era anche chi aveva voglia di fare del sarcasmo: un po' per esorcizzare un incubo; un po' per ritagliare un sogno praticamente impossibile da un episodio che era dramma e farsa, e buio specchio d'una realtà. Poi, alle 9, le grandi aule hanno ingoiato 18 mila vocabolari di italiano, 18 mila biro, 18 mila uomini e donne pronti ad incominciare una fatica che già sapevano forse inutile. Pronti a recitare un copione di frustrazione che prevede, all'ultima scena, la quasi inevitabile sconfitta.

Diciottomila persone sono diciottomila storie uguali e diverse, diciottomila motivi e stimoli e cause per iscriversi ad un simile concorso o per acquistare (forse con analoghe prospettive ma, certo, con maggiore serenità interiore) un biglietto della lotteria di Capodanno. Fra le tante c'è una storia piccola e feroce, quella d'una giovane donna del Sud che, per essere sconfitta, non ha neppure avuto bisogno di partecipare alla «maratona al massacro». E' quella di Margherita Caputo, madre di quattro figli dai 3 agli 11 anni, separata dal marito: a questo concorso aveva legato le ultime speranze e gli ultimi soldi (17.900 lire) per il biglietto di sola andata da Castellana Grotte in provincia di Bari a Torino.

Ma il treno l'altra mattina è giunto con due ore di ritardo e quando Margherita (a piedi, mentre il tempo volava) è arrivata ansante a Palazzo Nuovo in via S. Ottavio con il suo vocabolario, la sua biro e la sua speranza erano ormai le 10,10. L'hanno lasciata parlare ed anche disperarsi, le hanno detto che capivano la situazione e si rammaricavano: «Ma è troppo tardi, hanno già dettato il tema».

«Dentro», migliaia di candidati erano alle prese con il titolo proposto: «Gli anziani nella realtà della società di oggi» e parecchi, sicuramente, avranno pensato che è abbastanza ironico (e magari, perché no?, un pochino sadico) chiedere ad un giovane con tanti problemi di parlare dei problemi degli altri. Lei, Margherita Caputo, era lì nell'androne e si sentiva tradita e sola e aveva anche voglia di piangere: «Mi ero preparata bene, forse avrei potuto vincere ed ottenere un posto». Quando poi ha saputo da qualcuno che il titolo dell'elaborato, in realtà era stato dettato solo alle 11, s'è sentita anche truffata e piena di rabbia. L'hanno lasciata sfogare e lamentarsi, pieni di comprensione, ma inflessibili.

Alle 13 sono usciti i primi candidati che avevano terminato il tema e consegnato la busta alla commissione: «chierici vaganti» dei concorsi statali già parlavano fra loro di prossime prove che hanno come premio un «posto tranquillo, magari modesto ma sicuro». Margherita Caputo era ormai per strada: andava, a piedi, verso Porta Nuova per farsi fare il «foglio di via» e prendere il primo treno diretto al Sud.

Renato Rizzo

Al Valentino da ieri "Caravan '78,, la rassegna della vacanza itinerante

Vi partecipano 223 ditte di 13 Paesi - I primi giorni riservati agli operatori del settore - Il pubblico ammesso da venerdì sera a lunedì prossimo

Caravan Europa '78, il Salone dedicato alle vacanze in «plein air», s'è aperto ieri alle 10 a Torino Esposizioni: per i primi tre giorni sarà dedicato, con orario dalle 10 alle 20, ai soli operatori del settore; il pubblico potrà visitarlo, invece, dalle ore 20 del 15 settembre e, per i giorni 16, 17 e 18, dalle 10 alle 23.

Alla manifestazione che, con gli analoghi saloni di Parigi e di Essen, si propone di fare il punto annuale sulla situazione, le prospettive ed i problemi della «vacanza itinerante», partecipa tutta l'industria europea: 223 case espositrici di 13 Paesi dalla Francia all'Inghilterra, dall'Olanda all'Urss, su una superficie di 30 mila metri quadrati che comprende l'intero quartiere fieristico e le vicine aree all'aperto.

Questi i settori in cui si divide la rassegna: caravans, accessori, attrezzature ausiliarie, componenti e parti staccate motorcaravans, campers e motorhomes, verande, carrelli-tenda, rimorchi, case mobili e prefabbricati per campeggi.

Fra le novità del Salone presentate ieri mattina, quelle della Laverda, con il motto «dalle macchine agricole alle caravans». La fabbrica vicentina espone tre nuove serie di caravans in compensato e alluminio. Gli interni sono «standardizzati» e concepiti in modo da integrarsi con tutte le misure delle roulottes: porte scorrevoli e tavoli a doppia base che possono essere agganciati alla parete o estratti per consentire pranzi all'aperto.

Parallelamente alla esposizione s'è svolto ieri il primo convegno di Caravan Europa '78 sul tema: «I veicoli attrezzati: normativa ed unificazione». L'ing. D'Ulisse, della direzione generale della Motorizzazione Civile ha trattato, fra l'altro, i problemi legali della vigente normativa per quanto riguarda autocaravans e campers. Si è accennato anche ad un disegno di legge, presentato dal ministero dei Trasporti al Parlamento per modificare l'attuale testo unico delle norme per la disciplina della circolazione stradale in relazione al notevole incremento che i mezzi per le «vacanze itineranti» hanno avuto negli ultimi tempi.

Aggredita e rapinata

Aggredita sotto l'abitazione di casa da una giovane coppia, la pensionata Maria Mazzarella, 77 anni, corso Arimondi 7, è stata gettata a terra e rapinata di una collana d'oro e dell'orologio con bracciale d'oro. Nella caduta la donna ha riportato contusioni al braccio destro e ad una spalla.

temperatura di ieri

massima	+26,5
minima	+17
media	+21,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 39%. Cielo sereno. Temperatura massima +26,4, minima +15,2, media +21,3. Previsioni: tempo buono, visibilità buona con possibili locali riduzioni per foschia in mattinata; venti da deboli a moderati; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,05; tramonta 19,45. Temperature dello scorso anno a Torino: max +25; min. +13.

Specchio dei tempi

Chi mangia e chi rosicchia (interpretazione di una legge difficile) Sposare in chiesa un divorziato, è possibile? - Ancora un plauso al saggio di Craxi - Barabba è nell'aria - I poveri regionali si difendono

Un lettore ci scrive:

«Nello "Specchio dei tempi" dell'8 settembre, è apparsa la lettera di un gruppo di sottufficiali di Polizia e Finanza che si dolgono di non poter rifiutare i benefici della tanto discussa "Legge 336". I tre scatti e mezzo che ci vengono regalati, essi dicono, valgono all'incirca 8000 lire mensili in più sulla pensione; i benefici li ha avuti chi ha lasciato il servizio nel 1972, ma per noi giovani venire cacciati dal servizio ora a 55 anni è davvero incredibile. La pensione è giusto andare come tutti i lavoratori al compimento del 65° anno e non prima.

«Che i benefici della legge 24 maggio 1970, n. 336, si riducano a soli tre scatti e mezzo, non mi pare esatto. L'art. 1 della legge prevede, a domanda e per una sola volta nella carriera, la valutazione di due anni o, se più favorevole, il computo delle campagne di guerra ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio; per l'art. 2, all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa, sono attribuiti, ai fini della liquidazione della pensione e della indennità di buonuscita, tre aumenti periodici di stipendio o, se più favorevole, un aumento periodico per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi di servizio prestato in territorio dichiarato in stato di guerra ecc.; oppure, a richiesta, viene conferita la qualifica o classe di stipendio immediatamente superiore a quella posseduta.

«I militari, poi, sono collocati in pensione prima del 65° anno perché si presume che il loro servizio esiga un dispendio di energie fisiche maggiori di quello richiesto alle altre categorie, e chi abbraccia la carriera militare non può ignorare questa distinzione.

«In sostanza i sottufficiali che protestano, a causa degli scaglionamenti dei congedi al raggiungimento del 55° anno di età, avrebbero perso, almeno in parte, i sette anni di aumento dell'anzianità concessi con l'art. 3 della 336/70, restando invece ancora in servizio. Ma poiché essi si lamentano di "venire cacciati dal servizio ora, a 55 anni", francamente non comprendo quale danno sia loro derivato dal pensionamento differito.

«Altri dipendenti dello Stato civili e militari, combattenti come loro, essendo andati in pensione prima del 7 aprile '68 sono stati esclusi da tutti i benefici della 336/70. Quindi ci sono combattenti "statali" più sfortunati di loro. Per non parlare dei combattenti del settore privato, lavoratori dipendenti e autonomi, a favore dei quali peraltro è stata l'anno scorso presentata una proposta di legge di iniziativa popolare.»

Corradino Aghemio

Una lettrice ci scrive:

«Giorni fa su *La Stampa* ho letto l'articolo che commentava l'annuario statistico dei matrimoni. Tra l'altro ho letto di un matrimonio religioso fra un celibe e una divorziata. Io sto appunto per sposare un divorziato, e il mio più grande sogno sarebbe di poterci sposare in chiesa.

«Tramite lei, chiederei a quegli sposi, ad un sacerdote o a qualsiasi altro sappia darmele, le informazioni necessarie per poter esaudire questo mio desiderio. Ne sarei molto felice».

Anna Tuso

Un lettore ci scrive:

«Craxi ha ragione! Ce lo conferma lo stesso Suslov, il teorico del comunismo sovietico, che nel suo intervento al Congresso di Mosca denuncia apertamente le varie "voci di dissenso e di riforma" (eurocomunismo, ecc.) affermando che "tutto ciò non fa che ostacolare l'avanzata del socialismo verso il comunismo". Più chiaro di così! Socialismo e comunismo sono due cose totalmente differenti: il socialismo lo potremmo definire una sorta di «evangelismo laico», libero e democratico; il comunismo è, e resterà (fin che vivrà), un sistema di dittatura, un regime egemonico, imperialista, poliziesco, assolutista, dove lo "Stato-guida" incombe, con il suo apparato, su tutto e su tutti, dominando col pugno d'acciaio!

«Socialismo e comunismo non possono mescolarsi e governare assieme, perché fatalmente, il secondo finirà per divorare il primo, e allora addio alla libertà!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il piano "Torino pulita" viaggia come le tartarughe, a singhiozzo, mentre il sindaco aveva promesso la eliminazione delle scritte sui muri. Ebbene, la benefica spugna non è ancora passata in periferia: è esclusa dal beneficio? Ma le cose non vanno molto meglio in centro a meno che non si abbia una idea molto approssimativa della pulizia. Se si esclude la solita via Roma, e non tutta (visto che proprio di fronte e di fianco ai vostri uffici resistono imperterrite vecchie scritte), monumenti e vie del centro continuano ad essere lavagna o luogo di affissione. Per non rimanere nel vago vi segnalo: piazza Cavour e tutto il borgo nuovo (il povero generale Robilant vegliato da una dama con il volto dipinto di giallo) e l'Accademia Albertina che, alle finestre delle belle arti, è uno sconcio.

«Né meglio stanno le statue di Lagrange, Cassinis-Brofferio, Paleocapa, De Sonnaz, La Farina-Bottero (a 100 metri dalla Sindone, è lordata di simboli fallici). In corso Palestro... elegante benvenuto ai Pellegrini. Barabba è nell'aria in via Bertola. La normalità è repressione in via Pietro Micca, potere operaio è paradiso in terra in via Della Rocca. W le Brigate rosse in piazza S. Carlo. Dappertutto il simbolo femminista. Toro-Juve, Nab. Sap, Gobbi, Granata il m... e tanti manifesti frusti, penzoloni, mentre gli spazzini hanno un ritmo di passata in replay. Non so com'era Torino pulita una volta, ma conosco la pulizia di molte città europee: il confronto con Calcutta potrà essere forse la nostra pietra di paragone?».

Aldo Rossi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In merito alla lettera del signor Vincenzo Butteri (visite alla Sindone ed ai Musei da parte dei dipendenti regionali che, secondo questo signore, godono di "lauti stipendi") desideriamo precisare che un dipendente regionale medio guadagna mensilmente la "lauta" somma di L. [illegible] mila circa. Inoltre non pensiamo che visitare i musei cittadini e la "Sindone" nello spazio di 3 ore arrechi un danno così grave al cittadino che ha bisogno di consultare qualche ufficio regionale. Non crediamo, infine, che un metalmeccanico medio guadagni meno di noi».

Seguono le firme

A Barcellona, mostra della "Rosa bianca"

La mostra itinerante del Circolo della Resistenza «La rosa bianca», intitolata «Antifascismo, Resistenza e deportazione 1920-1945» con audiovisivo, dopo essere stata esposta nelle più importanti città italiane, in Francia e in Svizzera verrà allestita a Barcellona domani giovedì 14 settembre.

Con l'equo canone grattacapi e guai per tutti

Non avremo case ma cause

Questa lapidaria profezia è forse troppo pessimistica, ma il pretore capo ammette: "Le controversie saranno decine di migliaia, toccherà ai conciliatori, che sono 40 e non pagati, affrontare il 70 per cento del lavoro" - Le strutture? "Del tutto carenti"

Il pretore capo, consigliere Brunetti - L'avvocato Trebbi

Padroni di casa e inquilini scateneranno la guerra nelle aule giudiziarie dopo quasi mezzo secolo di tregua? La legge sull'equo canone, che comincerà a produrre i suoi effetti dal prossimo novembre, provocherà una mole di controversie che travolgeranno conciliature e preture? Qualcuno ha già coniato la battuta: *«Con l'equo canone non avremo case, ma cause»*. Si parla anche *«del brutto affare dell'equo canone»*, della nascita di una nuova professione: *«equoca-nonisti»*. Dalle varie città giungono allarmanti sulle conseguenze che l'applicazione della legge avrà sul sistema giudiziario italiano. A Roma le previsioni si aggirano su almeno 60 mila cause con conseguente paralisi degli uffici giudiziari in pochi giorni; poco confortanti le notizie che arrivano dai grandi centri. E a Torino? Conciliatori e pretori saranno sommersi anche qui dall'ondata di piena delle controversie?

Dice il pretore capo consigliere Brunetti: *«Impossibile fare previsioni. Tutto dipenderà dal comportamento dei proprietari e degli inquilini, le controversie saranno comunque migliaia, forse decine di migliaia»*.

Siete preparati a sostenere l'urto?

«Faremo l'impossibile per far funzionare la legge ma ci occorrono i mezzi, personale e locali. Le strutture attuali sono insufficienti».

Quali sono le carenze più macroscopiche?

«Mancano aule, cancellieri, segretari, specialmente in conciliatura. L'amministrazione comunale sta comunque cercando di sopperire alle deficienze. Nello stesso tempo deve provvedere a dividere la città nelle cinque zone previste dalla legge ed è un problema complesso, con situazioni diverse. Forse sarebbe stato più giusto una classificazione per singoli stabili, non per zone».

E il sistema di determinazione del canone?

«Certo è piuttosto macchinoso e potrà far nascere molte controversie, c'è da augurarsi che ai conciliatori, saranno loro a sostenere il 70 per cento dell'urto iniziale».

Quanti sono a Torino?

«Una quarantina, tutti avvocati che lavorano gratis, solo per un dovere civico; anzi no, viaggiano gratis sui tram, è il solo vantaggio che hanno».

In via Garibaldi 25, accanto alla chiesa dei Santi Martiri, c'è la conciliatura. Seguendo il cartello si arriva al primo piano, pochi uffici disadorni, quattro aule per le udienze, qualche stanzetta per i pochi cancellieri e segretari. Sarà questa struttura a reggere l'impatto delle migliaia di cause che si preannunciano?

I conciliatori sono competenti per tutte le controversie fino a un valore di 50 mila lire al mese, sia in tema di determinazione del canone (ma per gli sfratti di necessità, no) che per gli sfratti. E tutti quelli che pagano un canone non a 50.000 lire al mese presenteranno un ricorso, cosa succederà a novembre?

«Nessuna previsione, comunque tenendo presente che probabilmente per la nuova legge funzioneranno 2 sezioni, che un conciliatore potrà fare un massimo di tre cause ad udienza, che oggi viene due udienze al mese si arriva a 140 controversie in un mese nella migliore delle ipotesi».

Finora sono arrivati solo cinque ricorsi per il rilascio dell'alloggio, ma se la competenza della conciliatura sarà portata a 750 mila lire cosa accadrà?

«Occorrerebbe un personale almeno dieci volte superiore».

Si parla di compensi per gli avvocati conciliatori, una cifra che si aggirerebbe sulle 300 mila lire, con lavoro a tempo pieno. Ma quanti avvocati accetteranno?

L'avv. Trebbi, vice conciliatore capo è ottimista: *«Certo la legge non è del tutto chiara, ci saranno dubbi, problemi ma, se non ci sarà la marea, potremo reggere bene. Molte controversie si comporranno in modo amichevole senza l'intervento del giudice»*.

Perché fa il conciliatore?

«Sono un vecchio avvocato, credo di dare così un concorso individuale a favore della collettività».

Un certo ottimismo regna anche nelle sedi delle associazioni dei piccoli proprietari e degli inquilini (Uppi e Sunia). Latteri dell'Uppi: *«Non ci sarà invasione delle aule giudiziarie, almeno per stabilire l'equo canone, forse i problemi nasceranno con gli sfratti anche perché alla maggioranza dei nostri iscritti interessa soprattutto rientrare in possesso dell'alloggio»*.

Sull'altra sponda Perrero del Sunia: *«E' necessario non alzare il polverone intorno a questa legge che contiene elementi negativi ma anche positivi per gli inquilini. E' importante non intasare le aule giudiziarie e questo si può raggiungere se c'è un certo accordo fra noi e l'Uppi per risolvere i problemi»*.

Cosa accadrà a novembre? Marcia sparuta pattuglia di contendenti? Pessimisti o ottimisti sugli esiti?

Nino Pietropinto

Studenti norvegesi ospiti di Torino

Quindici studenti di economia e commercio dell'Università norvegese di Bergen sono giunti a Torino nel quadro di uno scambio di visite organizzato dall'Associazione commerciale Luigi Bocconi di Milano.

I giovani hanno visitato ieri il settore commercializzazione auto e la gestione computerizzata del magazzino merci della Fiat. Il programma è realizzato in collaborazione con numerose aziende, Camere di commercio locali e l'Association internationale des étudiants en Sciences économiques et commerciales.

Gli studenti norvegesi, con questo soggiorno nel nostro Paese, hanno terminato la visita compiuta in Norvegia dal 30 luglio al 10 agosto di 15 studenti italiani.

★ Una delegazione di studenti siciliani è stata ricevuta ieri dal presidente del Consiglio regionale piemontese, Sanlorenzo e dai consiglieri Benzi e Vaccarino, al termine di un viaggio premio compiuto in Valle d'Aosta.

Trasferimento difficile

Agraria, veterinaria facoltà senza pace

Undici anni di attesa e discussioni - Anche Stupinigi è tramontata, Savonera disagevole

La facoltà di Agraria ha deciso di bloccare la sua attività se entro fine mese non avrà una risposta alle esigenze edilizie. Lo ha deciso il consiglio dei docenti spiegando con un lungo documento il travaglio di questi ultimi dieci anni. Resterà riunito in sessione straordinaria, aperta a tutte le componenti dell'Ateneo, delle pubbliche amministrazioni, dei sindacati in attesa che i responsabili esprimano un giudizio sulla proposta di soluzione elaborata in questi giorni.

Vengono i passaggi e la richiesta finale, cominciando dal 1967 quando i docenti diedero parere favorevole per il trasferimento a La Mandria. Qui Agraria avrebbe potuto lavorare in stretto collegamento con Veterinaria anche in vista di una ristrutturazione dipartimentale di tutto l'Ateneo. Arrivò anche un finanziamento di 360 milioni per queste due facoltà come stralcio dal finanziamento di circa 2 miliardi per l'intera Università. Sempre in quell'anno il Comitato regionale per la programmazione mise a confronto alcune soluzioni alternative: a La Mandria, Stupinigi e Valle Sauglio. Quasi contemporaneamente il consiglio di amministrazione decise di acquistare la Mandria e chiedere il giudizio di idoneità alla commissione centrale.

Ma cominciano presto i tentennamenti. Le polemiche su La Mandria diventano sempre più aspre. Nel marzo '68 l'Università indica un'area delle Vallere a Moncalieri, ma un mese dopo il ministero dei Lavori Pubblici sceglie Valle Sauglio. Il «balletto» delle proposte e controproposte continuò e non si fermerà più.

Nel '69 finalmente avviene qualcosa di concreto. L'Università acquista 150 mila metri quadri ai confini tra Carignano e Carmagnola, dove viene realizzato il Centro sperimentale della facoltà in sostituzione di quello Torino-Mirafiori il cui terreno deve essere restituito al Comune. Si arriva al '73 quando il Corpo Accademico approva il programma edilizio ed indica per Agraria e Veterinaria il trasferimento a Santena nella cascina «Massorina».

Pare giunto il momento conclusivo, ma le cose vanno diversamente. Nel '74 il Consiglio regionale in un ordine del giorno dice che le due facoltà devono andare a Stupinigi. Anche il rettore Cavallo e l'intero Ateneo sono favorevoli. Nel '76 viene in legge sul finanziamento per l'edilizia e nel '77 un decreto indica la somma destinata all'Ateneo: 17 miliardi 378 milioni. Di questi, 5 riparriti fra il '79-'80-'81 sono destinati alle due facoltà in questione. Tutti d'accordo, tutti contenti, e la casa buona? No, purtroppo.

Il 12 giugno scorso il fulmine a ciel sereno: la Regione e l'Ordine Mauriziano proprietario dei terreni non trovano un accordo, quindi la soluzione Stupinigi non è più attuabile. E' indispensabile correre ai ripari anche perché si rischia di perdere una parte di fondi che la legge vieta siano spesi negli anni indicati. Frenetici incontri tra enti locali, Università, Regione; il 15 giugno si propone il trasferimento a Savonera nei locali dell'ex ospedale psichiatrico (una palazzina a tre piani, due padiglioni, una cascina) ed un territorio circostante di 126 mila metri quadrati. Veterinaria accetta, Agraria rifiuta perché ritiene la località troppo distante (37 chilometri) dal Centro sperimentale «elemento vitale della facoltà». Le polemiche si scatena infuocata, ma le vacanze la interrompono. E siamo ad oggi.

Dice il preside di Agraria prof. Bosticco: *«Non possiamo più attendere. Avevamo sollecitato una risposta alle nostre esigenze, ma nessuno si è preoccupato di noi. La situazione rischia di diventare drammatica. Ci devono ascoltare»*.

La facoltà con la minaccia di blocco ha fatto una proposta: *«Strutturazione su base dipartimentale in una sede urbana ed altre rurali»*. Si vorrebbe la ristrutturazione degli edifici di via Giulia e di altri nell'ambito del piano generale dell'Ateneo, sistemazioni a Carignano, Carmagnola, Chieri, Reaglie. Progetto tutte località dove esistono terreni della facoltà) per il corso di Scienze Agrarie ed a Cuneo per l'istituendo corso di laurea in Scienze Forestali.

Che fine farà il dipartimento Agraria-Veterinaria se le sedi saranno separate? Il consiglio di facoltà *«non ritiene determinante la separazione geografica»* e giudica possibile anche così un fruttuoso interscambio.

Maria Valabrega

L'industriale che uccise l'automobilista sotto casa

Il giudice conferma per Garetto l'accusa di omicidio volontario

L'episodio avvenne il 3 agosto in via Cecchi - I difensori hanno chiesto nuovi accertamenti sulla distanza da cui fu sparato il proiettile - "Le tracce furono cancellate all'ospedale"

L'industriale Garetto durante la ricostruzione del delitto - Stefano Tagnocchetti, 34 anni

I difensori di Renato Garetto, l'industriale di 63 anni che la sera del 3 agosto scorso uccise con un colpo di pistola l'operaio di 34 anni Stefano Tagnocchetti, l'automobilista fermo sotto la sua abitazione in via Cecchi 3, hanno chiesto al magistrato che si occupa dell'inchiesta una superperizia sulle modalità dell'episodio. Il sostituto procuratore Rinaudo ha nel frattempo passato gli atti del processo al giudice istruttore confermando l'imputazione di omicidio volontario per il Garetto. Sarà quindi il giudice istruttore a decidere nei prossimi giorni sull'istanza dei legali Mazzola e Merlotto.

L'esperimento giudiziale disposto dal magistrato e l'esito della perizia affidata al medico legale Torre e al perito Ghio smentiscono, come è noto, la versione che Garetto ha sostenuto fin dal primo interrogatorio con il magistrato.

L'industriale, che da tempo era bersagliato da telefonate anonime a sfondo di estorsione, quella sera quando notò l'«Alfa» dei Tagnocchetti stava sotto casa, pensò subito al peggio. Si armò della sua «Beretta 6,35» e scese in strada avvicinandosi all'auto.

«Vidi un uomo appoggiato al volante — ha detto Garetto al magistrato — *con il capino su stesso dormendo o fingeva. Dopo averlo ripetutamente interpellato l'ho scosso per un braccio. L'uomo si è voltato verso di me. Ci siamo afferrati per la braccia. E' partito un colpo dalla pistola e l'ho visto accasciarsi»*.

Questa la versione dell'imputato che contrasta con i risultati ai quali sono pervenuti i periti. Torre e Ghio hanno escluso che il colpo sia partito da distanza ravvicinata (*«oltre i 50 centimetri»*, affermano), per la totale assenza di bruciacchiature o affumicature intorno al foro d'entrata del proiettile che ha colpito l'operaio. Anche la versione che egli avrebbe impugnato con l'operaio è per i periti incompatibile con la traiettoria del colpo.

Di tutt'altro avviso sono i difensori dell'industriale, che hanno inoltre il magistrato una fotografia della vittima quando era stata appena trasportata all'ospedale Martini di via Tofane.

«Prima di affermare così perentoriamente l'assoluta assenza di effetti secondari (le bruciacchiature o affumicature intorno alla ferita) — dicono i legali — *i periti avrebbero dovuto controllare se il cadavere del Tagnocchetti non fosse stato manipolato dal momento in cui entrò al pronto soccorso del Martini e quando fu eseguita la necroscopia. La fotografia mostrata al magistrato indica che la ferita fu ripulita e si fu appena in cerotto, poi asportato prima che il cadavere venisse esaminato dai periti»*.

«Se le affumicature c'erano, in ogni caso scomparvero quando il cerotto fu tolto», dicono i legali, chiedendo al magistrato una superperizia.

Tutta l'inchiesta sul delitto è destinata quindi a ruotare su questa circostanza: l'assenza o meno di affumicature intorno al foro d'entrata del proiettile, che smentisce o avvalora la versione dell'imputato. Una circostanza che, come si è detto, dovrà essere verificata dal giudice istruttore.

Muore in uno scontro feriti marito e figlie

Ieri pomeriggio sull'Autostrada dei Trafori, al km. 33, una donna di Torino, Piera Doglioni, 41 anni, via De Santis 67, è morta in un incidente. Le due figlie e il marito sono feriti. Viaggiava su una «128» con il marito, Gianchino Conti, 41 anni, e la figlia Fabrizia e Roberta, di 12 e 9 anni. L'auto è rimasta coinvolta, sotto una galleria, in un incidente che ha interessato altre tre auto: una «131» alla cui guida era Letizia Cignoli in Massai, 25 anni, Milano, via Principessa Clotilde 6, che aveva al fianco la figlia Simona, 8 anni; una «127» pilotata dal dott. Emilio Martini, 30 anni, Genova, via Fabrizi 4/5 ma assistente chirurgo presso l'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, e un'altra «125» targata Roma.

Sembra che una delle auto, giunta in galleria, abbia sbandato, forse per l'improvviso scoppio di un pneumatico: le altre le sono finite contro.

I feriti sono stati portati agli ospedali di Ovada e Alessandria. Piera Doglioni Conti, purtroppo, è morta poco dopo il ricovero, il marito e le figlie sono all'ospedale di Alessandria: le loro condizioni non sono gravi, 30 giorni guarire tutti in un mese. Con prognosi riservata è ricoverata allo stesso ospedale la signora Letizia Cignoli Massai; la figlia è al «Cesare Arrigo» di Alessandria, non sembra molto grave. Ad Ovada invece è ricoverato il dottor Emilio Martini: guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

■ Rita Panizzolo, 36 anni, abitante in via Principessa Clotilde 49, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Soccorsa dalla sorella Piera, che abita in via Caserta 6, è stata portata al Centro di rianimazione del Maria Vittoria. La prognosi è riservata.

Chiesta una sanatoria per i maestri "esclusi"

Ottanta maestri a luglio erano stati esclusi dalle graduatorie per l'insegnamento perché la loro domanda era incompleta. La motivazione per tutti era stata: mancanza di una dichiarazione che affermasse l'iscrizione nelle liste elettorali. Gli interessati hanno fatto ricorso. Ma finora non hanno avuto risposta.

Un comunicato Cgil, Cisl, Uil afferma che *«l'omissione è giuridicamente irrilevante»*. Visto che *«il provveditorato non ha informato gli interessati della esclusione dalle graduatorie nei termini previsti dall'ordinanza ministeriale»* i sindacati chiedono un provvedimento di sanatoria tanto più necessario oggi che la academia delle graduatorie è biennale, per cui gli 80 maestri non potrebbero avere un incarico per un lungo periodo».

ECHI DI CRONACA

SIST - Inizio corsi
Paghe e contributi, contabilità aziendale, registratori, programmazioni, meccanografia, Analisi S. SIST, via Po 2 - Tel. 547.377.

SIST
Pratica su elaboratori
Corsi tecnico-pratici per programmazioni e operatori su elaboratore I.B.M. S/32. Convocazione 21 settembre ore 10,30. SIST, via Po 2 - Tel. 547.272.

Moquettes dalla fabbrica
Camera da mezzi 4x4 in velour di ottima qualità e in colori assortiti: L. 59.000. Altre occasioni. Consegna immediata. ARS NOVA, via Duchessa Jolanda n. 3.

Stenodattilo - Calcolo
Corsi qualificanti e calcoli presso la «Scuola Nuova» via Balbo 7 (v. Cibrario) tel. 48.90.20. Società e lunga esperienza al servizio degli studenti. Inizio 18 settembre.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV - Tel.732.981
7396616 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

Equo canone
Consulenza tecnica legale ed amministrativa per la casa. Informazioni, rilievi e consigli. Unioncoop - Tel. 516.248, v. Nota 7.

Equo canone
Corsi serali per la pratica interpretazione ed applicazione tenuti da esperti professionisti. Istituto Methode CEOA via San Secondo 37 Torino. Informazioni e prenotazioni: Tel. 011/505.561 - 505.562 - 364.441.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici ciclici per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con auricoloterapia. Prenotare al 512.095, via Galliani 9.

Preparazione agli impieghi
Inizio nuovi corsi di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, paghe e contributi, segreteria d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2 bis ang. via Garibaldi, telefoni 540.313 - 541.720.

TV da riparare? Teleurgente, Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

C'è un solo «Methodo» per imparare le lingue
Dal 1949 all'Istituto Methodo si insegna l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Due centri in Torino: via S. Secondo, 37 tel. 50.53.61/2 e p.za S. Rita, 8 - tel. 36.44.41.

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★ SVENDO CHIUDO

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE L. 165.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 465.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE L. 553.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO L. 138.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE D PALISSANDRO L. 850.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO L. 590.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE L. 650.000

INGRESSI IN STILE E MODERNI DA L. 120.000
ARMADI STAGION. 8 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI L. 350.000
ARMADIONI 3 PORTE IN NOCE TANGANICA L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA L. 1.500.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO L. 1.650.000
MOBILI LETTO L. 47.000
STELI ACCIAIO L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 6 PORTE STAGIONALI LACCATI L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE L. 340.000
MATERASSI PURA LANA L. 60.000
SAVONAROLA 2 fenni L. 25.000
ATTACCAPANNI L. 20.000
SCARPIERE L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI L. 75.000

VIA GALVANI, 18 ang. VIA PINELLI
Via Pinelli 57 ★

Società finanziaria compra contanti
uffici Torino
200 a 400 mq
offerta dettagliata preferenza zona centro.
Scrivere: Publikompass 41 F — 20123 Milano.

SIGNORINE
15-24 anni
cercansi da avviare alla professione di
PERFORATRICE OPERATRICE IBM
Corsi diurni e serali
Finanziamento a
COMPUTEX
TORINO - Piazza Castello 109 Tel. 549203/553107
NOVARA - Corso XX Settembre 38 Tel. 25957

PER NON COMPRARE AL BUIO

sait Salone dell'abbigliamento italiano
modamaglia
Bologna 14/17 settembre 1978
incontro semestrale con 2000 collezioni di:
maglieria esterna — abbigliamento intimo
confezione — costumi da bagno
casuals — abbigliamento bambino
jeans and jackets
Ingresso riservato ai compratori e solo per inviti

NEPAL INDIA
28 ott. - 5 nov. 11 GIORNI (solo 6 lavorativi)
KATHMANDU - PATAN - BHADGAON - BODHNAT BENARES - AGRA - JAIPUR - NEW DELHI
Viaggio speciale con partenza e accompagnamento da Torino - L. 833.000
PERLU VIAGGI CROCIERE - TORINO
P.za S. Carlo 205 - Tel. (011) 540.667 - 544.005

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
UFFICIO NAZIONALE DELLE SOSTANZE ESPLOSIVE
O.N.E.X.
5, Boulevard Ben Boulaid - ALGER

AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI

I concorrenti interessati all'avviso di gara d'appalto internazionale relativo allo «studio, la progettazione e la realizzazione di una unità di fabbricazione di cartucce di sigillatura», apparso nella stampa nazionale ed internazionale, sono informati che la data limite per la presentazione delle offerte, inizialmente prevista per il 31 LUGLIO 1978, è prorogata al 30 SETTEMBRE 1978, alle stesse condizioni.

ATTENZIONE importantissima società americana
cerca agente o società
per concessione esclusiva di una delle migliori o più complete gamme di sistemi di sorveglianza nel mondo:
— commerciale, residenziale e industriale
— apparecchiature e sistemi antifurto e antincendio
— tvcc televisione a circuito chiuso
fondata da molti anni. Offriamo un programma di training negli Usa e abbiamo un programma di vendita unico nel settore che vi aiuteremo a svolgere.
Per una intervista telefonare a: Mr. Jobes, Hotel Principi di Piemonte, tel. 519.693 Torino, il 14 e 15 settembre.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

"La Sindone mi ha fatto amare la vita,,

Così dice l'inglese Josie Woollam che nel '55 ottenne il permesso di toccare la reliquia - Era gravemente malata di osteomielite, non è guarita ma ha trovato la forza di sopportare il dolore - Oggi a Torino

Josie Woolam Jones con il suo bellissimo bambino

Arriva oggi per visitare la Sindone Josie Woollam Jones, inglese di 35 anni, residente a Stanley Kings, un sobborgo della verde Cheshire. La signora Jones è una delle poche persone al mondo alla quale sia stato permesso di toccare il sacro lino. Accadde il 7 luglio del 1955, per intercessione di Umberto di Savoia e di papa Pio XII.

Una storia commovente. Fin dall'età di cinque anni Josie è afflitta da una grave malattia ossea che la costringe alla carrozzella. Nella primavera del '55 legge su un settimanale un servizio sulla Sindone, rimane affascinata dall'immagine impressa sul lenzuolo lunghi dell'Uomo crocifisso. Da quel momento la signora ha solo un desiderio: poter vedere e toccare la reliquia. *«Speravo* — confesserà in seguito — *che la Sindone potesse fare il miracolo di farmi guarire»*.

Un «boss della Bbc», il capitano pilota Leonard Cheshire, dopo la guerra si è convertito al cattolicesimo ed ha dedicato la vita all'assistenza dei malati fondando ospedali ed associazioni filantropiche, si interessò al caso di Josie, accompagnò la giovane inferma sul santuario. Per arrivare ad esaudire il desiderio della sua assistita il cap. Cheshire dovette superare difficoltà enormi.

Riuscì comunque ad ottenere una speciale udienza da Umberto di Savoia (il sudario è infatti di proprietà dell'ex re d'Italia) poi ottenne anche il permesso di papa Pacelli. La mattina del 7 luglio 1955 Josie, nella cappella dei Guarini, poteva finalmente coronare il suo sogno. Era così intimamente convinta che la reliquia l'avrebbe guarita che si era portata un paio di scarpette nuove.

«Non accadde nulla, naturalmente, ma non rimasi delusa. L'esperienza della Sindone, aver potuto ammirare e accarezzare il lenzuolo simbolo di un sovrumano sacrificio mi diede tanta serenità e la fede per poter continuare a vivere».

Da quel lontano giorno d'estate l'inferma ha affrontato e superato prove dolorose: l'amputazione della gamba martirizzata dal morbo, la morte del primo bimbo avuto dal matrimonio con il muratore Roy Jones, le lunghe dolorose degenze in ospedale.

«Sicuture — ripete la signora Jones — *che non hanno incrinato la fede nella vita sia in me quella mattina a Torino. Quattro anni fa sono riuscita a mettere al mondo un bimbo bello e sanissimo, sono stata ripagata di tante sventure. Adesso tornerò a vedere la Sindone. Non ho operato il miracolo di liberarmi dall'infermità. Ma ha fatto il miracolo di darmi il coraggio e l'entusiasmo di vivere. Mi auguro che altrettanto possa profittarne chi soffre nel corpo e nello spirito»*.

Gravi cinque persone avvelenate dai funghi

Cinque persone in gravi condizioni al Centro di rianimazione delle Molinette, per intossicazione da funghi. Sono: Giuseppe Carito, di 48 anni, da Calamizzo 12-bis, abitante in via Tiziano 22; i figli, Antonio di 13 anni, Luigina di 15, e Maria di 20; e il genero Gaetano Paiasa, 27 anni, via Passo Buole 9.

Domenica sono andati a fare uno spuntino in collina, su una piazzuola erbosa della strada Eremo-Pecetto. C'erano anche la moglie di Giuseppe Carito e quella di Gaetano Paiasa. Verso le 14, alla fine del pasto, hanno visto un uomo, sui 40 anni, con un cesto colmo di funghi. *«Che belli!* — ha esclamato Giuseppe Carito —. *E' tanto che non se mangia. «Li ha appena raccolti nei boschi* — ha risposto in sconosciuto — *li avrà trovati circa cose utili»*. Dopo una breve contrattazione, i funghi sono stati acquistati e, la sera stessa, mangiati a cena. Le due donne, però, non li hanno voluti assaggiare.

Lunedì, i primi sintomi della intossicazione; ieri mattina, verso le 10, il ricovero all'ospedale. I medici ritengono che i cinque abbiano mangiato funghi della specie più velenosa, l'amanita phalloides. Li hanno subito sottoposti a un'intensa cura disintossicante.

Muore in uno scontro feriti marito e figlie

Ieri pomeriggio sull'Autostrada dei Trafori, al km. 33, una donna di Torino, Piera Doglioni, 41 anni, via De Santis 67, è morta in un incidente. Le due figlie e il marito sono feriti. Viaggiava su una «128» con il marito, Gianchino Conti, 41 anni, e la figlia Fabrizia e Roberta, di 12 e 9 anni. L'auto è rimasta coinvolta, sotto una galleria, in un incidente che ha interessato altre tre auto: una «131» alla cui guida era Letizia Cignoli in Massai, 25 anni, Milano, via Principessa Clotilde 6, che aveva al fianco la figlia Simona, 8 anni; una «127» pilotata dal dott. Emilio Martini, 30 anni, Genova, via Fabrizi 4/5 ma assistente chirurgo presso l'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, e un'altra «125» targata Roma.

Sembra che una delle auto, giunta in galleria, abbia sbandato, forse per l'improvviso scoppio di un pneumatico: le altre le sono finite contro.

I feriti sono stati portati agli ospedali di Ovada e Alessandria. Piera Doglioni Conti, purtroppo, è morta poco dopo il ricovero, il marito e le figlie sono all'ospedale di Alessandria: le loro condizioni non sono gravi, 30 giorni guarire tutti in un mese. Con prognosi riservata è ricoverata allo stesso ospedale la signora Letizia Cignoli Massai; la figlia è al «Cesare Arrigo» di Alessandria, non sembra molto grave. Ad Ovada invece è ricoverato il dottor Emilio Martini: guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

■ Rita Panizzolo, 36 anni, abitante in via Principessa Clotilde 49, ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. Soccorsa dalla sorella Piera, che abita in via Caserta 6, è stata portata al Centro di rianimazione del Maria Vittoria. La prognosi è riservata.

Non rischiare vieni in Grecia

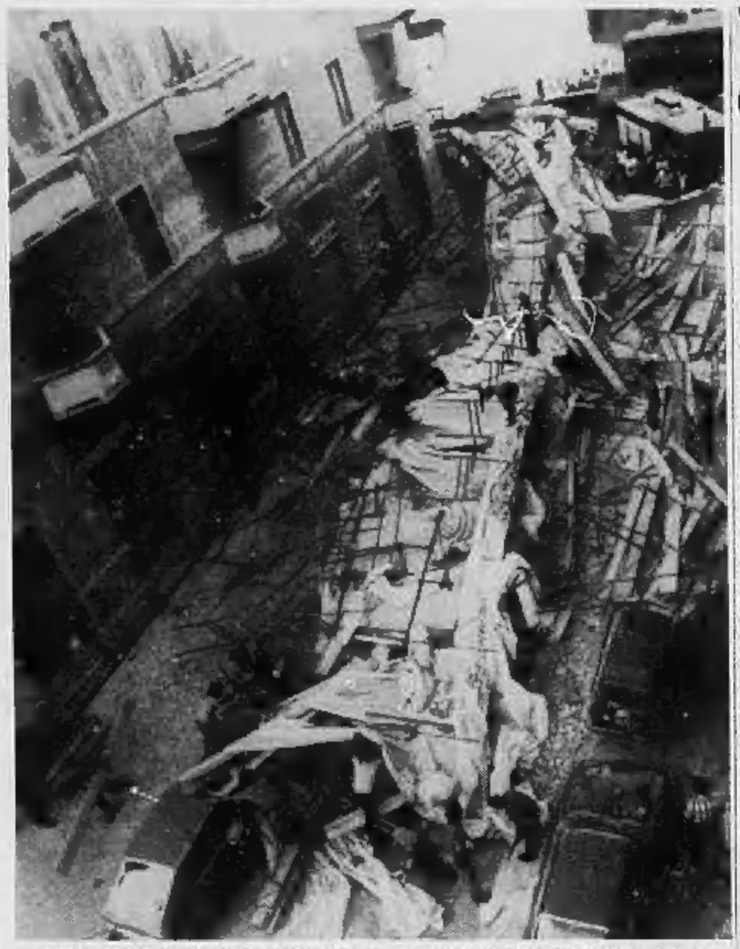
Per una vacanza in Grecia può venire ora o in ottobre, quando c'è meno gente. Vedrete meglio, si muove in libertà, ogni cosa costa meno.
La Grecia è un'avventura
Storia. Leggenda. Gli orsi dei ricordi di scuola. Un museo all'aria aperta. Templi. Tramonti. La Grecia dell'anima.
Chi c'è già stato ritorna
Fascino bianco e blu. Le reti dei pescatori. Il cielo terso. Il mare limpido e puro. La gente. Sei fra amici. Allegria. Gioia di vivere. Cucina genuina. Festa e ospitalità. Sei trattato meglio. La Grecia del corpo.
Vieni adesso
Arrivi subito. Solo due ore di volo. Con le linee interne Olympic in pochi minuti sei alle isole. Ci sei le tue auto. Tanti traghetti. La benzina costa 275 lire coi buoni turistici. Senza code per le strade. Cosa aspetti! Chiedi informazioni al tuo Agente di Viaggio o all'Ente Turismo Ellenico: a Roma: Via Bissolati, 78/80 - tel. (06) 487249 a Milano: Piazza Diaz, 1 (angolo Via Rastrelli) tel. (02) 86 04 76.
In Grecia in tira vale di più per vedere la Grecia vola OLYMPIC

Goditi la Grecia anima e corpo

Milano: lavorava su un'impalcatura di quattro piani abbattuta dal vento

Uno studente operaio è morto in un crollo

Aveva 17 anni - Con lui c'erano gli zii paterni e un altro dipendente che sono rimasti feriti Irregolare è stata la costruzione del traliccio?



Milano. Il ponteggio che raggiungeva il quarto piano crollato sulla strada (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un ragazzo di 17 anni, che lavorava in una piccola ditta edile, è morto, ieri mattina, a Milano. Sono bastate alcune folate di vento particolarmente violente a far crollare l'impalcatura sulla quale si trovava. Con lui sono stati travolti nel crollo altri tre operai: uno ha riportato solo contusioni, gli altri sono feriti, ma in modo non grave.

Maurizio Salvaggio, il ragazzo morto, era uno studente, ma d'estate spesso lavorava come aiuto nella piccola impresa edile di cui è titolare il padre, Giuseppe. Ieri stava su un'impalcatura, alta quattro piani, di fronte a un palazzo di via Saldini. Con lui c'erano gli zii paterni, Calogero e Michele Salvaggio, di 38 e 34 anni, e Roberto Giuliano, 21 anni.

Gli operai avevano il compito di restaurare la facciata del caseggiato. L'amministratore dello stabile si era rivolto alla ditta Orvi, la quale aveva a sua volta subappaltato il lavoro ad altre due imprese: la Siderimpe per la costruzione dei ponteggi, e quella di Giuseppe Salvaggio per il restauro vero e proprio. La costruzione dell'impalcatura, secondo i primi accertamenti, presentava molte irregolarità: dei 25 ancoraggi che per regolamento avrebbe dovuto avere, ne sono stati trovati solo sei. Anche i teli installati per riparo erano stati probabilmente sistemati senza tener conto delle norme. E ieri, con un vento particolarmente forte, si sono trasformati in una specie di vela che ha fatto crollare tutto.

Tubi e assi sono rovinati a terra, distruggendo le vetrine di un bar e alcune automobili. «Sembrava fosse scoppiata una bomba», ha raccontato un testimone. Il ferito più grave è apparso subito Maurizio Salvaggio, rimasto completamente sepolto dal crollo. Con un'autoambulanza è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, ma è arrivato morto. Il ferito più grave è Giuliano Roberto, ricoverato con una prognosi di 20 giorni. Michele Salvaggio, invece, è stato medicato e dimesso, mentre suo fratello Calogero guarirà in dieci giorni.

Sul crollo e relative responsabilità è stata aperta un'inchiesta affidata al pretore Costagliola. **g.m.**

Giganteschi incendi di boschi a Savona

SAVONA — Le colline di Savona sono in fiamme. Roghi vastissimi stanno divorando boschi e pinete. Un incendio scoppiato in località Cimavalle ha raggiunto ieri sera, con un fronte di sette chilometri, la zona della Villetta alle spalle della città; a pochi centinaia di metri dalle ultime case.

Sotto accusa la legge 285

A Milano 131 mila giovani disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — La legge sull'occupazione giovanile, varata oltre un anno fa, è stata messa più volte sotto accusa ed è stata definita «*una fabbrica delle illusioni e delle promesse mancate*»: la sua applicazione a Milano e in tutta la Lombardia ne è la riprova, in quanto l'impiego di nuova manodopera rimane sempre precario. Nel primo semestre del 1978, erano circa 131 mila gli iscritti alle liste di collocamento e negli ultimi 5 anni i posti di lavoro sono scesi di 50 mila unità. Secondo i dati raccolti dai competenti uffici regionali — che nel mese scorso hanno condotto una approfondita inchiesta in proposito — la legge 285 sull'occupazione giovanile avrebbe svolto un ruolo modesto (poche centinaia di posti di lavoro) avendo la maggioranza dei nuovi assunti trovato sistemazione attraverso i soliti canali del collocamento ordinario. E' quindi evidente, da parte imprenditoriale, il rifiuto del concetto di graduatoria numerica prevista dalla legge che bandisce il vecchio metodo dell'assunzione nominativa per evitare privilegi.

E' questo uno dei punti maggiormente sotto accusa assieme a quello della graduatoria numerica degli iscritti non distinti per professionalità. A seguito di queste critiche in base alla recente modifica della legge, la commissione di collocamento nella formazione della graduatoria dei giovani iscritti provvede ora a raggrupparli per «fasce professionali» comprendenti qualifiche e specializzazioni (che però devono ancora essere definite dal ministero del Lavoro secondo i criteri di inquadramento stabiliti in sede contrattuale). Non sono comunque solo le aziende private ad opporre resistenza nell'assunzione dei giovani, ma anche gli enti pubblici vanno a rilento nel presentare piani realizzabili a breve termine. All'inizio del 1978, gli occupati in Lombardia erano 3 milioni 511.000 di cui 156 mila in agricoltura (4,44 per cento); 1.903.600 (54,20 per cento) nell'industria e 1 milione 452.000 (41,36 per cento) in altri settori. Inoltre, rispetto al gennaio 1977, l'occupazione era aumentata di 21 mila unità (+ 0,60%) in campo maschile e lievemente diminuita in quello femminile. L'aumento più forte si era avuto con 43.000 unità (+ 2,13%) nell'industria, mentre l'agricoltura aveva perduto 12.000 addetti.

«*I primi sei mesi del 1978* — afferma la relazione dell'assessore regionale Luigi Vertemati — *sono stati caratterizzati da una leggera ripresa dell'attività produttiva, fatto positivo di notevole valore, ma che non è riuscito a migliorare la situazione generale. Gli iscritti nelle liste di collocamento in Lombardia al 31 marzo scorso, hanno raggiunto il livello-record di 130.960 unità con un aumento del 4,11*. **g.m.**

Una verifica «dura» per la giunta pci-psi

Per la crisi di Venezia il psi ha l'aiuto di Craxi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La crisi della giunta comunale di Venezia non sembra destinata ad una rapida soluzione. Ieri, alla vigilia della riunione del Consiglio da tante parti invocata come il momento della verità, la ridda di ipotesi, di mezze parole, di profezie era più che mai fitta. Di certo c'è soltanto un duro comunicato del psi, diffuso ieri sera a Milano al termine di una riunione alla quale hanno preso parte il segretario del psi, Bettino Craxi, il responsabile degli enti locali del partito, Aldo Aniasi, e alcuni amministratori socialisti del Comune di Venezia.

In particolare, il psi sottolinea come punti specifici della verifica alcuni problemi amministrativi locali, allargandone il significato politico ad un riesame della «*validità del disegno strategico complessivo concordato tra psi e pci, posto a base nell'agosto del '75 della giunta di sinistra, ai risultati che ne potranno derivare si ricollega anche il ruolo che i socialisti potranno continuare a svolgere nell'ambito dell'amministrazione*».

Nella nota, i socialisti sottolineano come la verifica da loro proposta avrebbe potuto seguire un percorso rapido e lineare, senza che le istituzioni locali dovessero subire battute d'arresto nella loro attività amministrativa. Tale metodo, secondo il psi, è stato respinto nel corso della riunione del Consiglio comunale del 21 luglio scorso «*a seguito dell'atteggiamento del pci, che di fatto faceva precipitare la richiesta di verifica in una vera e propria situazione di crisi senza che, peraltro, da ciò i comunisti ritenessero trarre tutte le conseguenze esplicite ed implicite*».

Il comunicato conclude con l'invito rivolto alla delegazione del psi a non partecipare ai lavori di giunta «*fino a quando non saranno noti e giustificabili dagli organi di partito i risultati conclusivi di tale verifica; contestualmente il psi propone al pci l'incontro di delegazioni rappresentative per l'esame dei problemi politici, del programma concordato e degli assetti complessivi di giunta. I problemi interni del psi veneziano verranno rimessi alla segreteria nazionale per le conclusioni di merito*».

Il documento socialista è stato commentato da Rino Serri, segretario regionale veneto del pci e membro della direzione nazionale, il quale ha definito «assai anomala la decisione di non partecipare ai lavori della giunta sino a verifica conclusa». «Ci auguriamo», ha detto il segretario regionale del pci, «di poter concordare con i compagni del psi sul fatto che la giunta non solo garantisca, come ci pare ovvio e doveroso, la gestione quotidiana che, soprattutto a Venezia, non è poca cosa, ma possa procedere nel lavoro su tutte le scelte già ampiamente concordate tra i due partiti».

In ogni caso, Serri ha espresso l'opinione che con il Consiglio comunale di oggi possa essere avviata «*con spirito costruttivo e con rapidità*» la fase risolutiva di una situazione di difficoltà e di incertezza dell'amministrazione della città, che «*non può ulteriormente prolungarsi*».

E si questo, che la crisi vada risolta al più presto, sembrano tutti d'accordo. Ma lo sono davvero? C'è, per esempio, il sindaco Mario Rigo, il quale per motivi di riservatezza ha rinviato ogni dichiarazione a stasera, cioè a quello che si annuncia come uno dei più esplosivi Consigli comunali veneziani del dopoguerra. Ma qualcuno parla per lui. Secondo questo qualcuno, Rigo non avrebbe preso tanto bene l'invito ad andarsene contenuto nel documento milanese là dove questo ratifica le decisioni prese dal psi di Venezia, cioè di sostituire Rigo con Nardi) e non avrebbe intenzione di lasciarsi mettere da parte senza colpo ferire.

E' questo il parere, fra gli altri, del fondatore del «Gruppo autonomo socialista» veneziano, Vittorio Mineo, l'ex assessore ai tributi, uscito (o fatto uscire) dal psi al tempo dello «scandalo dei grandi evasori fiscali», nel quale svolse il ruolo non gradito di censore dei cattivi costumi: «Rigo resterà sindaco e verrà da noi», dice Mineo, «e non è escluso che insieme si possa fondare un nuovo movimento per salvare sul serio Venezia».

Gigi Bevilacqua

È la città di Classe, «splendente» nel quinto secolo

Anche in Romagna c'è una Pompei ma è coperta dalle barbabietole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Alla periferia di Ravenna, a sinistra della strada che conduce a Rimini, c'è una Pompei romagnola coperta da campi di grano e di barbabietole. Sotto alcuni metri di terriccio e di sabbia trasportati dai fiumi che in duemila anni hanno completamente modificato il volto della zona si celano non solo i resti del più importante porto romano dell'Adriatico, ma anche consistenti vestigia della città di Classe, che raggiunse il massimo splendore nel quinto secolo.

Classe sopravvisse alle prime devastazioni barbariche per vedere il definitivo declino ai tempi di Liutprando. Fortunatamente il succedersi delle alluvioni in quel territorio che costituiva l'estrema propaggine meridionale delle valli del Po ha protetto per 1500 anni i resti di centinaia di case e decine di opifici e numerose chiese che non avevano nulla da invidiare alla basilica bizantina di Sant'Apollinare in Classe, l'unico monumento della zona giunto miracolosamente intatto fino a noi. Gli scavi hanno già permesso di portare in luce i resti della basilica paleocristiana di San Severo e di una basilica a cinque navate di cui si erano addirittura perse anche sicure testimonianze storiche.

I sondaggi hanno consentito anche di ricostruire la pianta di altre chiese e di oratori, ma la maggior parte di quello che era uno dei più fantastici scenari urbani dell'antichità resta ancora ricoperto dai campi. Fortunatamente tutti i piani regolatori adottati a Ravenna per far fronte all'imponente espansione urbana, hanno preservato quasi integralmente il territorio dell'antica Classe, una zona archeologica fra le più importanti d'Italia anche se non ha ancora ricevuto un riconoscimento ufficiale. I sondaggi compiuti per anni da un gruppo di appassionati archeologi ravennati hanno riservato continue sorprese tanto da smuovere la tradizionale inerzia dello Stato.

Soprintendenza alle antichità e Soprintendenza ai beni ambientali hanno già condotto alcune campagne di scavo e di restauro che fra l'altro hanno portato alla raccolta di migliaia di reperti: sculture, sarcofagi, iscrizioni, tombe, suppellettili, mosaici, attrezzi, monete che coprono un arco di circa 7 secoli, dall'epoca di Augusto alla caduta dell'esarcato bizantino.

Da alcuni anni la dottoressa Maria Grazia Maioli della Soprintendenza alle antichità affiancata da una associazione di archeologi volontari sorta a Ravenna proprio per avviare il recupero di ciò che resta della città ha iniziato una razionale campagna di scavo che, partendo dal porto romano, ha già portato alla luce le fondamenta di alcuni edifici e di una strada. C'è però già chi sogna il recupero dell'intera città di Classe per realizzare una «passeggiata archeologica» che unisca Ravenna alla basilica di Sant'Apollinare. **u.d.**

Pinza dimenticata nel ventre d'una donna

MESSINA — Un chirurgo ha dimenticato una pinza nell'addome di una paziente. La vittima è Fanny Natoli, di Gioiosa Marea (Messina), zia di un deputato regionale. Tre anni fa, la donna era stata sottoposta a intervento chirurgico. La degenza era stata lunga, difficile.

Dopo due anni, la donna è stata nuovamente operata, ma i suoi dolori non sono mai cessati. Sottoposta ad esame radiografico, è risultato che la Natoli aveva nell'addome una pinza. La paziente ha dovuto subire una terza operazione.

La ragazza trovata morta a Manasseno

Genova: Maria Strambelli morì per strangolamento

GENOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica Mario Barile, assieme a funzionari della questura e agenti della polizia scientifica, ha svolto, ieri mattina, un sopralluogo nella casa di Manesseno, in Val Polcevera, dove è stato ritrovato, venti giorni fa, il cadavere di Maria Strambelli, l'operaia ventenne uccisa da uno sconosciuto.

Si è appreso nello stesso tempo che sulla base degli esami necroscopici ancora in corso presso l'Istituto di medicina legale dell'Università, sarebbe stato stabilito che la ragazza è morta per soffocamento. Tracce ben precise sarebbero state trovate nei polmoni: la verifica definitiva dovrebbe essere completata nei prossimi giorni.

Non era stato possibile, al momento della scoperta, stabilire la causa della morte, perché mancavano tracce di strangolamento e di soffocamento (il corpo era in decomposizione). Ora l'analisi dei polmoni ha consentito di fare un passo avanti. Si ritiene che Maria Strambelli sia stata strangolata.

Le indagini non sembrano aver progredito rispetto ai risultati dei giorni scorsi: Michele Baggetta, titolare del maglificio presso il quale lavorava la vittima, rimane in carcere per favoreggiamento. Per il momento non sono emersi nuovi elementi a suo carico: anzi, pare che alcune testimonianze siano in contraddizione tra loro. Non tutte le persone interrogate sono sicure che Baggetta, che si proclama innocente, sia l'ultima persona che ha visto viva la ragazza, la sera della sua scomparsa.

Vince 57 milioni al Toto con i numeri che gioca dal 1955

SIRACUSA — E' un operaio specializzato che lavora nello stabilimento Montedison di Priolo, vicino a Siracusa, il fortunato vincitore dell'unico «dodici» realizzato in Sicilia nell'ultimo concorso Totocalcio.

Si chiama Francesco Piangiamore, ha 43 anni, è sposato, ha due bambine, e ha vinto 57 milioni) 380 mila 800 lire. E' stato facile identificarlo, perché dietro la schedina ha scritto nome cognome e indirizzo.

La «colonna» vincente fa parte di quattro che, sempre uguali, Piangiamore gioca ogni settimana da ventitre anni.

Domani all'OLIMPIA

Esaurite le conquiste sulla Terra, i quattro Don Giovanni di «Certi piccolissimi peccati» vanno tutti in paradiso

VENTURA
JEAN ROCHEFORT - CLAUDE BRASSEUR
GUY BEDOS - VICTOR LANOUX DANIELE DELORME

andremo tutti in Paradiso

YVES ROBERT - JEAN-LOUP DABADIE YVES ROBERT
MARTHE VILLALONGA - DANIEL GELIN - GABY SYLVIA
VLADIMIR COSMA - ALAIN POIRE - YVES ROBERT

«Le risate hanno il ritmo e l'incalzare di una mitragliatrice».
O. Grand - «L'Aurore»

domani al Nuovo Romano

Il film calorosamente applaudito all'ultimo Festival di Cannes e vincitore del PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA.

Titanus

JERZY SKOLIMOWSKI
ALAN BATES - SUSANNAH YORK
JOHN HURT
L'AUSTRALIANO
THE SHOUT
ROBERT STEPHENS - TIM CURRY

«Un film affascinante. A. Bates, S. York, J. Hurt interpreti superbi».
(Il Giorno)

«Un capolavoro indiscusso. Alan Bates torvo, malefico, irraggiungibile di cardini, sedotto senza difficoltà Susannah York sono gli eredi del miracolo.»
(Corriere Informazioni)

«Modernissimo per il taglio delle scene e per l'ora che vi serpeggia. Alan Bates non si direbbe da tempo una persona così bella... Prende al laccio le spettatrici e scatena l'invidia degli uomini...»
(Il Corriere della Sera)

«Senza dubbio il miglior film...»
(La Repubblica)

Domani all'ARISTON

Walt Disney PRODUCTIONS presenta
PAPERINO Story
TECHNICOLOR®

Dalla storia originale
i tre Porcellini
I MISTERI DEGLI ABISSI

DOMANI all'ARLECCHINO

un anno intero di musica in solo venerdì notte, per DONNA SUMMER e i COMMODORES la febbre del sabato comincia di venerdì

GRAZIE A DIO E' VENERDI

LA COLUMBIA PICTURES presenta Una Produzione MORGAN CASABLANCA
GRAZIE A DIO E' VENERDI.
con la partecipazione di DONNA SUMMER e THE COMMODORES Produttore Esecutivo PETER ROBERT
Soggetto di BARRY ARMAN BERNSTEIN Produttore ROB COHEN Diretto da ROBERT KLANE

Domani al cinema TORINO

il regista di FRAGOLE E SANGUE, i produttori di ROCKY e un'attrice famosa nel nuovo capolavoro della cinematografia americana

JACQUELINE BISSET
MICHAEL SARRAZIN
JACKIE
LA RAGAZZA DI GREENWICH VILLAGE

ORFEO: oggi
il trio delle risate e del sexy

GINO BRAMIERI - WALTER CHIARI - OLGA KARLATOS - MACHA MERIL - LUCIANO SALCE
e STEFANO SATTA FLORES
in
RIDENDO e SCHERZANDO

Con MARCO ALEANDRI Regia di ERASMO GARGIULO Soggetto della MELAMEDIA S.p.A. Realizzazione ZEUS CINEMATOGRAFICA

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Organizzazione scolastica
MINERVA
L. DA VINCI
Via G. Giolitti 33 - Torino
Tel. 632.503 - 872.347
RECUPERO ANNI

DOMANI all'ARCO
per un cinema migliore

uno splendido, ineguagliabile viaggio sul LUNGO FIUME BLU dal Mar Nero alle sorgenti della FORESTA NERA

la lunga strada senza polvere

COLEA RAUTU FAUSTO DI BELLA ISA MIRANDA
RENATO CHANTONI NICOLA MORELLI LUIGI SCAVRAN SERGIO TAU
ANNA RITA GRAPPUTO SERGIO TAU GIANNI BONCELLI MARIO MOLINO

l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 540203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28907

Premio Italia al Piccolo Teatro di Milano

Quella spietata storia di Eduardo in cilindro

MILANO — Inedito per il teleschermo (dove comparirà in autunno), *Il cilindro* di Eduardo De Filippo non lo è per il teatro. Ma chi se lo ricordava? E' un atto unico scritto nel '65 e rappresentato brevemente a Roma nel '66. Pochi l'avevano visto. Ora saranno in milioni a conoscerlo. Eduardo l'ha ripreso, l'ha adattato per il video, l'ha interpretato, l'ha diretto e a *Il cilindro*, in anteprima, è stato affidato il compito di dare il via alla rassegna del Premio Italia, nella sala del Piccolo Teatro.

De Filippo è autore, protagonista e regista del "Cilindro"

La commedia è grottesca e crudele. Siamo a Napoli. L'ex custode di un teatro, Agostino Muscariello, vive con una vecchia amica in un sottoscala: è un sordido alloggio che egli ha subaffittato ad una giovane coppia, Rodolfo, cameriere disoccupato, e Rita, bella e procace. Sui quattro pende la minaccia dello sfratto. Occorre trovare d'urgenza i soldi per il padron di casa. Si ricorre alla truffa. Rita, seminuda, adesca dal balconcino i passanti e li fa scendere in camera da letto. Ricevuti in anticipo i quattrini, recita subito dopo una plateale scena di dolore dicendo di essere stata spinta all'indegno gesto dalla disperazione. «Sono vedova di fresco!» grida e, tirata una tenda quasi fosse un sipario, indica sul letto il marito che finge di essere un morto ancora caldo, con un mazzolino di fiori tra le mani congiunte sul petto. Ogni volta il cliente fugge inorridito, e pian piano il gruzzolo cresce. Se c'è qualche intoppo, interviene Agostino che si ficca in testa un cilindro al quale egli attribuisce poteri di autorità e di intimidazione nei confronti di chi è ignorante e quindi facile ad essere sottomesso.

Un giorno però uno degli adescati, un anziano signore, scopre il trucco e di fronte alla gente del vicolo offre a gran voce mezzo milione pur di ottenere Rita, che è l'unica recalcitrante: a spingerla a coricarsi con il vecchio sono d'accordo tutti, anche il marito. Ma a questo punto si innesta la beffa. Il vecchio, in attesa della giovane donna, si addormenta nel talamo; Agostino mette avanti gli orologi, e quando quello si risveglia si ritrova accanto Rita svestita, crede di aver fatto gagliardamente l'amore, e se ne va soddisfatto, orgoglioso e applaudito dalla folla, lasciando sul tavolo il mezzo milione. Finale (si fa per dire) lieto? No, perché tra i quattro miserabili scoppia una violenta baruffa per la spartizione del bottino e Rita, esasperata, fugge. Forse, [illegible] finirà col fare veramente la prostituta.

Storia [illegible] e sgradevole, senza pietà e senza esaltazioni sentimentali: storia che si svolge in un sottoscala e che nel sottoscala rimane e si intogna, priva del minimo spiraglio verso un cielo di speranza. Il testo è solo in apparenza semplice, con modi che paiono da bozzetto partenopeo naturalista fra il comico e il tragico: in realtà è estremamente complesso e ambizioso, e antichi motivi di farsa (il finto morto, un classico del teatro popolare usato anche da Eduardo in «Napoli milionaria») si mischiano al quadro di un mondo di sottoproletari senza un lavoro e senza una prospettiva per il domani, che la povertà incattivisce e che il bisogno quotidiano induce a infischiarsi del codice penale e morale.

E' chiaro che la desolata vicenda — che pure si riveste di note squillanti di colore e che, perfidamente, si presenta nella dimensione del «divertimento» alieno da predicozzi e da considerazioni filosofiche — esce dai limiti della Napoli diseredata e assume un respiro più ampio, diventa l'amarissimo apologo di una società tenuta nell'arretratezza e nell'immobilismo.

E', tutto sommato, una commedia abbastanza insolita per Eduardo; ma quello che sorprende e quasi sconvolge è vedere il ruolo che il settantottenne attore-autore ha riservato a se stesso. Ad una certa età, in genere, si amano i ruoli patetici e nobili che fanno fare bella figura. Qui, invece, questo Agostino è un individuo disceso all'ultimo gradino, laido, mezzano, avido, astuto, desideroso che la moglie muoia per poter sposare l'amante (del suo burrascoso passato — quindici uomini o ottanta? — è assurdamente geloso). Eduardo ha accentuato i caratteri (perfidi) del personaggio. La sua è un'apparizione allucinante: capelli sulle spalle, cilindro ritto sul capo, maschera ridotta all'osso, occhi bruciànti.

Gli sono eccellenti compagni Monica Vitti, particolarmente brava e in forma, Ferruccio De Ceresa, e il figlio Luca. La regia di Eduardo ha mantenuto in tv tutta la struttura teatrale del testo e al tempo stesso si è servita del mezzo televisivo per sfruttare i primi piani e proporre anche al telespettatore la magia del gioco scenico. Il problema del teatro in televisione è tuttora aperto e appassionante: questa, realizzata in studio espressamente per la tv ma sempre in funzione del palcoscenico, è una delle soluzioni valide.

Applausi vivi e qualche perplessità per la dura e talora urtante sostanza dell'opera. Tra il pubblico, il presidente della Rai Paolo Grassi che alla fine sostava nell'atrio cordiale e sorridente come il padron di casa che si congeda dagli ospiti: quest'anno è riuscito con il Premio Italia a tornare in quel Piccolo Teatro da cui in fondo non si è mai staccato.

Ugo Buzzolan

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI TORINESI

Un'incredibile beffa spaziale

Capricorn One di Peter Hyams, con Elliot Gould, James Brolin, Karen Black, Brenda Vaccaro, Telly Savalas. Fantapolitica, a colori, Usa 1978. Cinema Ambrosio.

Storia d'una grossa mistificazione ordita dalla Nasa, i cui dirigenti, temendo che un progettato sbarco su Marte possa fallire, evitano di tentarlo. A Cape Kennedy, pochi istanti prima dell'avvio a un viaggio che dovrà durare 131 giorni all'andata e altrettanti al ritorno, i tre astronauti sono fatti uscire dalla capsula spaziale e trasferiti in una base segreta. L'astronave parte vuota per lo strombazzatissimo raid marziano, trasmettendo apocrifi messaggi preregistrati.

Nell'iperbolica turlupinatura, saranno ugualmente prefabbricate le scene di sbarco sul remoto pianeta, simulate dagli astronauti in una specie di teatro di posa allestito nella base dove li hanno confinati. Al rientro, l'astronave senza equipaggio è distrutta in un incidente non previsto, e nessuno dubita che gli astronauti, da tutti ritenuti a bordo, si siano disintegrati con essa.

Invece i tre sono ben vivi, mentre il mondo deve crederli dei gloriosi pionieri immolatisi per la scienza: quindi posti nella condizione di dover sparire per sempre (e per questo c'è chi tentano in ogni modo d'ammazzarli). Un giornalista scettico e intraprendente, non avendo visto chiaro nella faccenda, si dà da fare per tirare a galla, con grande suo rischio, la verità.

Il film non manca d'una carica scherzosa e paradossale, ma anche amara. Parte da un'idea che ha come matrici bizzarria e incredibilità, e la sviluppa con intenti diversi, passando dal grottesco al satirico, per disinvoltamente sfociare, poi, in un racconto avventuroso «a inseguimento».

Swarm di Irvin Allen, con Michael Caine, Katharine Ross, Henry Fonda, Olivia de Havilland, Richard Widmark. Catastrofico-avventuroso, a colori, Usa 1978. Cinema Ideal.

Dalle foreste del Brasile migrano verso gli Stati Uniti miliardi di api micidiali, riunite in un immenso e compatto sciame («Swarm», in inglese), e si indirizzano verso una regione del Texas, dove la loro puntura mortale fa numerose vittime. Tra queste il macchinista d'un treno, col risultato che il convoglio, privo di guida, deraglia con tragiche conseguenze. E' una delle catastrofi a ripetizione provocate dalle api assassine, diventate un pericolo pubblico così grande da preoccupare il governo.

Da Washington viene quindi inviato sul luogo dei disastri un entomologo dotato di pieni poteri (compreso quello di mettere a tacere un generale presuntuoso e ingombrante). Lo scienziato, con l'aiuto di alcuni colleghi e di un'intrepida dottoressa, organizza contro i feroci insetti una razionale battaglia che finirà con la loro distruzione. Le api sono attirate in blocco al largo del [illegible] e fatte posare sulle acque del mare cosparse d'olio, così da immobilizzarle. Un bombardamento a tappeto le distruggerà mentre lo schermo gigante si riempie di fiamme e fumo.

Swarm punta forte su tali effetti apocalittici trascurando il resto di modo che non si determina quel tragico senso di paura e di impotenza che doveva nascere dall'impari lotta degli uomini contro milioni di api scatenate e a tutta prima indistruttibili. Come narrazione il film è piatto: una sceneggiatura troppo elementare e una regia corriva (trucchi a parte) rendono il racconto infantile, spesso noioso.

a. v.

Chorzempa con Bach

TORINO — Il successo che la stagione del Settembre musicale sta ottenendo presso il pubblico non accenna a diminuire. Anche i concerti pomeridiani, come quelli della sera, sono affollatissimi: ieri pomeriggio nella chiesa della Gran Madre di Dio, per un'ora e mezzo di organo senza intervallo, era impossibile trovare un posto ad un quarto d'ora dall'inizio del concerto. Incurante del solleone — ma l'interno della chiesa, così chiaro e nitido nella sua pianta circolare, è anche freschissimo — un pubblico composto in maggioranza di giovani è convenuto per ascoltare Daniel Chorzempa che terrà fino a venerdì altri quattro concerti, tutti dedicati a Bach, come quello dell'altro giorno.

Il suo primo appuntamento ha confermato le doti che il pubblico aveva già avuto modo di apprezzare in passato, durante due serate tenute per l'Unione Musicale, accanto ad una grande maturità tecnica. Chorzempa possiede un'indole musicalissima, la capacità infallibile di coordinare il pensiero musicale collocando tutto al posto giusto di modo che la complessa polifonia bachiana sgorga dalla sua tastiera con la calma e grandiosa naturalezza d'un albero dalla terra fertile.

La prova della forza impressiva posseduta dall'esecuzione di questo organista è stata la tensione continua con cui il folto pubblico ha seguito un programma antispettacolare per eccellenza: il formato da 26 corali dall'«Orgelbüchlein» incorniciati dal *Preludio e fuga in do maggiore* e da quello in *fa minore*. Attraverso una registrazione abilmente variata, con colori caldi come una stoffa antica, Chorzempa ha suonato i corali cogliendone l'essenza intimista, lontana da qualsiasi tentazione smancerosa, quale si ritrova sovente nella contemporanea letteratura pietista e sublimata invece in una assoluta purezza di stile.

p. gal.

Ieri sera la rete uno ha trasmesso la prima puntata del film-inchiesta di Walter Nicastro

Sul video l'avventura del «traditore» Battisti

A Trento, in via 3 Novembre, c'è una quieta villetta circondata da alti ippocastani. E' la casa dove abitò Cesare Battisti (e quando gli austriaci lo mandarono a morte lo fecero passare, ritto e ammanettato su una carretta galiziana, proprio davanti a questa villa) e dove è ancora custodito il suo studio: il tavolo di legno grezzo; la cassetta grigia e scrostata di ufficiale degli alpini; la teca con i diari di guerra; i libri [illegible] ingialliti; l'ultima lettera al fratello in cui lo pregava di salutare la moglie Ernesta e «i miei dolcissimi figli Gigino, Livietta, Camillo»; le fotografie color seppia con Battisti che avanza verso la forca in un [illegible] vestito a quadretti comprato apposta per 40 corone e il boia Josef Lang, in duro cappello nero, circondargli la gola col braccio (perché la corda del patibolo si spezzò due volte e il carnefice finì per soffocarlo).

Ci sono la cornice col telegramma di Bissolati alla vedova, in data 3 novembre 1918: «Cesare Battisti vendicato trionfante» e il calendario da tavolo aperto a quell'estate 1916 quando il cognato della signora Ernesta, capitano Trenner, accorso dal fronte, la raggiunse a Padova per darle il tragico annuncio (e qui ricorderemo che, due anni dopo, al momento in cui la commissione austriaca si recò a Villa Giusti per chiedere l'armistizio, Badoglio, rivolgendosi al generale Weber e al colonnello Schneller, presentò l'interprete ufficiale, ch'era Trenner, dicendo, gelido: «Lo conoscete già, immagino», e gli altri abbassando gli occhi: «Lo conosciamo»).

Andrea Tomasi nel ruolo di Fabio Filzi e Franco Branciaroli che interpreta Cesare Battisti

Da questi cimeli alla lotta irredentista in nome di un patriottismo di eredità risorgimentale, alla cattura e poi all'esecuzione, il film-inchiesta, il cui primo episodio è andato in onda ieri sera sulla prima rete tv, è una vera e propria «riscoperta» del personaggio Battisti, un Cesare Battisti uomo, studioso, politico, agitatore che si stacca d'impeto dalla oleografia che scuole, saggistica e cinema gli hanno conferito per oltre un sessantennio e riconquista con grande rigore la sua giusta dimensione storica e umana (anche se il dialogo, nel film, sembra un po' falso, non fatto di battute ma di proposizioni politiche).

Sul finire del secolo scorso, in Trentino, uomini come Battisti combattevano con successo per il mantenimento dell'italianità e con vigore, anche se non troppo fortunato, per il suo avanzamento. In effetti il loro territorio era un unico Land di Tirolo come l'aveva fissato il 1866 dal confine bavarese a quello italiano, spezzandone la continuità etnica, geografica, economica.

Battisti, che a Firenze aveva frequentato Salvemini e i due Mondolfo, concretando il proprio irredentismo in un socialismo di impronta democratico-mazziniana, vedeva la trasformazione dell'Austria in una confederazione di autonomie nazionali, tutte di eguale diritto, con Parlamenti propri e con uno comune, gli uni e gli altri eletti con il suffragio universale.

Fu a Firenze che Battisti conobbe Ernesta Bittanti, professoressa, bresciana e di lui più giovane: si sposarono nell'agosto '99 in Palazzo Vecchio e l'anno dopo erano già a Trento dove Cesare fondò Il Popolo («Un titolo più nazionalista che socialista» noterà acutamente Luigi Salvatorelli) e si lanciò — avendo a fianco per qualche tempo Mussolini — in quella grande battaglia irredentista che lo porterà prima alla Camera di Vienna e lo vedrà poi, alla vigilia della grande guerra, varcare il confine e passare in Italia, convinto, da interventista democratico alla Salvemini, che soltanto un conflitto armato avrebbe potuto risolvere il problema della piccola patria trentina.

Ma la sua guerra non durò a lungo. Vennero i giorni del maggio 1916 e della «Strafe-Expedition». Battisti, comandante di compagnia nel battaglione «Vicenza», era sul Monte Corno, in Vallarsa, quando gli austriaci irruppero nella sua trincea alle 7 del mattino del 10 luglio.

Un soldato nemico, il centenne Franz Strassnig, lo catturò e l'alfiere austriaco Bruno Franceschini, nativo della Val di Non, riconobbe nell'ufficiale italiano, alto, magro, bruno, la caratteristica barbetta a punta, il «deputato traditore». Battisti, ammanettato assieme a Fabio Filzi, anch'egli caduto prigioniero, fu portato a Toldo, al comando di divisione austriaco e, interrogato da un generale, ammise la propria identità (tanti anni dopo, nel gennaio '61, Strassnig, che per quella famosa cattura aveva ricevuto la medaglia d'argento, morì a Graz, alla guida del proprio taxi investito a un passaggio a livello dall'«Espresso dei Balcani»).

La condanna per alto tradimento venne due giorni dopo, dalla Corte marziale di Trento presieduta dal dottor Carlo Isleib (il quale scrisse nel suo diario, a commento del dibattito: «Quel che ora accade non è una pagina gloriosa per l'Austria»). In meno d'un paio d'ore i giudici emisero il verdetto di morte per impiccagione sia contro Battisti che contro Filzi. Alle 19 del 12 luglio Battisti scese nel fossato del Castello del Buon Consiglio e raggiunse la forca mentre i tamburi della scorta rullavano a morte. Dal patibolo lanciò un evviva all'Italia e a Trento, al quale rispose la prima stretta del cappio.

Giuseppe Mayda

Questa sera i volti di Eva e «Radici»

(v.) Stasera, rete 2, ore 20,40, seconda puntata di *Radici* che, come la prima, dura una novantina di minuti. Non avendo più concorrenza ad alto livello sull'altra rete, essa potrà essere tranquillamente guardata fino in fondo da tutti. Venerdì scorso invece, la coincidenza (deprecatissima da molti telespettatori) con *Il vizio assurdo* aveva costretto tanta gente a cambiare canale, sia pure con vivo rammarico.

La trasmissione di stasera è, come d'uso, preceduta da un riassunto della precedente, utile in special modo a chi non poté seguirla tutta. La rivolta organizzata dagli schiavi di colore sulla nave negriera fallisce; il «Lord Ligonier» giunge, dopo la drammatica traversata, ad Annapolis e il giovane Kunta, portato in catene al mercato degli schiavi, è acquistato da un piantatore di tabacco, presso il quale egli trova un amico, un negro americano di nascita. Kunta si sottrae alla sua pur benevola tutela e fugge. Riacciuffato, è frustrato a sangue.

Più ancora che nella prima puntata abbondano in questa seconda le scene a effetto di sicura presa sul grosso pubblico. *Radici*, come sceneggiato televisivo a puntate, possiede tutto ciò che occorre per tenere svegli davanti al video il pubblico adulto e quello giovane. I due registi, David Greene e John Erman, conoscono bene il loro mestiere e LeVar Burton, il giovane attore che ancora per questa sera impersona Kunta, ha tutto: espressività, [illegible], vigore per piacere al pubblico. Nella puntata di venerdì prossimo dovrà avere dieci anni di più ed essere un uomo fatto, perciò Kunta sarà affidato a un attore diverso, più massiccio e più maturo fisicamente.

Pure sulla rete 2 è da vedere la terza parte dei *Mille volti di Eva* che prenderà in esame le dive del cinema italiano dagli Anni 30 al dopoguerra, con particolare riguardo alla Miranda, alla Merlini, alla Magnani, alla Valli, alla Loren.

Anna Magnani in «Mille volti di Eva» a rete 2, ore 22,15

Alla tv

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c). New York City Ballet: **Valse fantaisie**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Ahi, ohi, uhi** (c)
18,20 **Giochi del mondo** (c) - I pazzi del circo
19,15 **La pantera rosa. Casa, dolce casa** (c)
19,20 **L'isola del tesoro**
19,45 **Almanacco** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Otto bastano. Caccia all'anatra** (c), telefilm
21,35 **Azzurro quotidiano** (c). **Alici di notte**
22 — **Mercoledì sport**. Italia: Milano **Campionati europei juniores di ginnastica** (c) - Bari: **Atletica leggera: Italia-Romania-Grecia** (c) - **Telegiornale - Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Vedo, sento, parlo**. Rubrica di libri
17 — **Intervisione-Eurovisione** (c). Unione Sovietica: Tbilisi: Calcio **Tbilisi-Napoli** (Coppa Uefa)
18,50 **TG 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Tarzan, il signore della giungla** (c). **Tarzan e la regina Nubia**
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Radici** (c), da Alex Haley
22,15 **Mille volti di Eva. Immagini femminili nel cinema: Appassionatamente - TG 2 - Stanotte**

LA TV — di vice

L'amore «in ritardo» di Simone Signoret

Alla figura di Cesare Battisti, protagonista d'una indagine [illegible] su di lui intitolata *Alto tradimento*, è [illegible] in questa stessa pagina un articolo che ne [illegible] la figura di irredentista, di [illegible] politico, di martire condannato al capestro e impiccato con Fabio Filzi a Trento, nel fossato del Castello del Buon Consiglio, il 12 luglio 1916.

Di *Alto tradimento* si è trasmessa ieri sera la prima puntata girata a [illegible] nei luoghi stessi ove Battisti visse e lavorò. Oltre alla vicenda umana del protagonista — catturato mentre combatteva con gli italiani sul Monte Corno il 10 luglio 1916 e immediatamente condannato al capestro da un tribunale austriaco che lo accusò, appunto, di «alto tradimento» — lo sceneggiato, come si è visto dalla puntata iniziale, vorrà anche approfondire la personalità politica di Cesare Battisti, uomo di fede socialista culturalmente formatosi in Austria e in Italia (tra l'altro [illegible] anche a Torino). Nella trasmissione, condotta con serietà e diligenza, è venuto fuori fin da ieri un Battisti vivo e intenso, raffigurato non superficialmente da Franco Branciaroli.

Con molto piacere sulla rete 2 si è ritrovata un'eccellente Simone Signoret, protagonista del film inglese *La strada dei quartieri alti*. L'attrice francese ha saputo entrare perfettamente nei panni dell'inglese Alice, donna non ricca e non più giovane che, con dieci anni di ritardo, trova l'amore della giovinezza in un ragazzo ambizioso che mira a salire molto in alto e quindi a un certo punto la ripudia. In una situazione così abusata, che vede vittima una creatura corporalmente opaca, un po' massiccia e greve, la Signoret invece di romanticamente stilizzarsi in accesi di disperazione, estrae un modello di recitazione classica e misurata: molto sentimento ma espresso con estremo rigore. La sua bellezza un po' dura, specie se osservata nei primi piani, riesce, in virtù di quel sentimento, ad ammorbidirsi, a diventare luminosa, a esprimere la pura essenza della femminilità.

Insieme con la Signoret si sarà apprezzato il film, abilmente diretto, nel 1958, da Jack Clayton, regista che ha saputo articolare un'opera interessante, nella quale oltre all'interprete femminile ha spicco quello maschile, Laurence Harvey, in virtù dei tocchi [illegible] e sofferti [illegible] per definire il suo personaggio di ambizioso, così togliendolo da una luce abbietta.

Ben [illegible], la sera di [illegible], la figura sacerdotale, caratterizzata, dalla gioventù alla vecchiaia, da un bravo Gregory Peck ne *Le chiavi del Paradiso*. Una rapida indagine condotta in giro ci ha permesso di stabilire che al film è stato, non a torto, preferito l'interprete. Il film invece denuncia fin dalle prime inquadrature i suoi 34 anni: oggi appare arretrato nella regia, manierato nel disegno di certi personaggi di contorno, convenzionale in determinate situazioni, stantio in altre. Non si può dimenticare che si tratta d'un film realizzato quando gli Stati Uniti erano da due anni impegnati in una guerra estesa su più fronti, che richiedeva a tutto il popolo americano sacrifici notevoli, sì che quello spirito di rinuncia e di altruismo esaltato da padre Chisholm era talmente attuale da essere particolarmente compreso dagli spettatori civili e militari del 1944.

Resterebbe da dire qualcosa su *Automobili e uomini*, giunto ieri alla quinta puntata, dal titolo «La lotta tra Renault e Citroen». Ma lo spazio è scarso ormai, perciò rinviamo a domani il commento alla trasmissione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,47 Stravagario
8,40 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Come [illegible]
12,05 Voi ed io 78
14,05 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Globetrotter
18,05 Le canzoni di Vinicius De Moraes
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,45 Il premio [illegible] ha 30 anni: Yamamba
21 — Tutte le Coppe minuto per minuto
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno, musica
8,45 Il sì e il no
9,32 Tristano e Isotta
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasm. regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Romanza
14 — Trasm. regionali
15 — Qui Radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e tutte le età - Notturno italiano

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,45 Concerto
10 — Noi voi loro...
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
14 — Il mio Liszt
15,30 Un certo discorso
17 — Bianco e nero
17,30 Spazio tre
21 — Gli italiani al «Premio Italia» 1948-78
22,25 Da Spoleto XXI Festival dei Due Mondi: K. und K. Musik
23,30 Libri novità
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIO MONTECARLO

10,15 Il prezzo netto
10,35 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Music shop
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19: Telegiornale (c). 19,05: Per i più piccoli: Dal paese dei pasticcioni al paradiso dei lupi (c). 19,10: Per i bambini: L'alfabeto - Christian e la capretta (c). 19,25: Per i giovani: Paesaggio che cambia. 3. Il pascolo di montagna (c). 20,10: Telegiornale (c). 20,25: Collage (c). 20,55: Il mondo in cui viviamo. 21,30: Telegiornale (c). 21,45: La qualità dell'avvenire. Le battaglie quotidiane (c). 22,40: Mercoledì sport (c). 0,10: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 20,15: L'angolino dei ragazzi (c). 20,30: La Slovenia [illegible] (c). 21,15: Telegiornale (c). 21,40: Messaggero d'amore, film. Regia di Joseph Losey con Julie Christie, Alan Bates, Margaret Leighton, Michael Redgrave (c). 23,25: Telesport. Calcio: incontro di Coppe europee.

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique. 18,50: Il 77° Lancieri del Bengala. Il forte alla frontiera. 19,25: Paroliamo, telequiz. 19,50: Notiziario. 20: Telefilm. 21: Viva l'Italia, film di Roberto Rossellini con Renzo Ricci, Paolo Stoppa. 22,35: Telescopia. 23,30: Notiziario.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ARCO-INC.: Flash. Viet. 18
ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Or. 14.45, 16.35, 18.55, 20.30, 22.30
ARLECCHINO: Una moglie, con Peter Falk, Gena Rowlands. Non viet. Or. 14.30, 17.05, 19.40, 22.15
ASTOR: La maledizione di Damien. Viet. 14. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
AUGUSTUS: Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, M. Balsam. Techn. Or. 14.45, 17.10, 19.40, 22.30
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14
CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Or. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.30
CORSO: Coma profondo.
CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Viet. 18. Or. 14.30, 16, 17.45, 19.15, 20.45, 22.30
DORIA: Il magnate greco.
GIOIELLO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Viet. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Swarm, incombe! Non viet. Or. 14, 16.10, 18.15, 20.20, 22.30
LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diane Hull. Col. Non viet. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LUX: 2001 odissea nello spazio.
METROPOL: Emanuelle e le porno notti. Viet. 18
NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Viet. 14. Prezzo unico 2500. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
OLIMPIA: Bentornato Dio!, di Carl Reiner, con John Denver, George Burns. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Viet. 18. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Viet. 14. Or. ap. 15.30 inn. 16, 18.10, 20.25, 22.35
STUDIO RITZ: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, W. Allen. Non viet. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
TORINO: Viva le donne, L. Tony, P. Franco, P. Tedesco. Col. Non viet.
VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il compromesso erotico, di Sergio Bergonzelli. V. 18. Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
ALFIERI: Il Messia di Roberto Rossellini (Italia) 1975. Proiezioni continuate dalle ore 15 alle 24. Ingresso gratuito. Rassegna promossa dalla Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino.
ASTRA: La mazzetta, Manfredi, Tognazzi. Non viet. (Ingr. 1200). Or. 20.15, 22.30
COLOSSEO: La bestia, di W. Borowczyk con S. Lane, L. Hummel. Viet. 18. Ap. 20. Ult. 22.30
ELISEO: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, Lazenby. Non viet.
FORTINO: La mondana felice, X. Hollander. Viet. 18
LA PERLA: Ecco bombe, di H. [illegible]. 15.05, 16.45, 18.35, 20.30, 22.25
MAFFEI: La liceale nella classe dei ripetenti, Gloria Guida. Viet. 14 (Ingr. 2000). Or. 14.50, 16.05, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30
MASSAUA: Agente 007 operazione Thunderball, Sean Connery. Non viet. Or. 20, 22.30
MASSIMO: oggi chiuso
ORFEO: Ridendo e scherzando, Bramieri, Chiari. V. 18 (Ingr. 1200). Or. 15, 17, 18.45, 20.30, 22.30
PUNTOQUE d'Essai: Il dormiglione di W. Allen con W. Allen. Or. 15.30, 17.15, 18, 20.45, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo
APOLLO: chiuso per riposo
CONTINENTAL: La rivolta del drago, Y. Ya, T. Ling. Viet. 18
ERBA - PER RAGAZZI: da sabato **Ragazzi al cinema.**
FARO: La bestia, di W. Borowczyk. Viet. 18. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
FIAMMA: American Graffiti, R. Dreyfuss. Techn. Non viet.
HOLLYWOOD: chiuso per ferie
PRINCIPE: chiuso per ferie
STATUTO: Le colline blu, Nicholson, Perkins. Techn. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22.30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Fantasea, di O. Phillips e **Seduction of...** di A. Neame. Viet. 18. Ingresso soci.
CRAVESANA*: sabato **Ma papà ti manda sola?**
MILANO: Lady Frankenstein - I magnifici tre di Trinità.
MOVIE CLUB: I generi. **Il clan dei Barker**, di Roger Corman con S. Winters, R. De Niro. Viet. 18. Ore 20.30, 22.30
PO: chiuso. Domani **Profezia di un delitto.**
REGINA: Notti porno nel mondo. Col. Viet. 18
VITT. VENETO: Ultimo mondo cannibale. Viet. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il cervello.
SMERALDO: oggi chiuso
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Giancarlo Giannini. **Mio padre Monsignore**, Lino Capolicchio, Gastone Moschin. 20.30, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Lenny. Viet. 18
STAR: oggi chiuso
ZETA d'ESSAI: Nenè, di S. Samperi con S. Vanecchi, U. Tognazzi. Col. Viet. 14. Or. 20.30, 22.30. Ultimo giorno.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Totò: i due orfanelli

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Diamanti sporchi di sangue, C. Cassinelli, M. Balsam. Viet. 18
EDERA: Grazie tante e arrivederci, Carmen Villani, M. Carotenuto, E. Montesano. Viet. 18. Ap. 15.30
JOLLY: Campo 7 lager femminile, Russ. Viet. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: La morte dietro la porta. Viet. 18
MAIOR: Super-ball. Viet. 18
SOCIALE: oggi chiuso

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Passi furtivi in una notte buia, C. Villani, W. Chiari. Viet. 14
ERIDANO d'ESSAI: La montagna sacra, di A. Jodorowsky. Viet. 18. Or. 20, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): oggi chiuso
ITALIA: oggi chiuso
SPEZIA: Pirati dell'aria. (Ingr. 500). Aria condiz. Ore 15

* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: **Una moglie** (Arlecchino)

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Blue Hawaii. Non viet.
CASELLE
ITALIA: La signora omicidi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Vedo nudo.
CIRIE'
CATALANO: Marco Polo junior.
ITALIA: Butch Cassidy, Newman. Non viet.
NUOVO: oggi chiuso.
LANZO
CATALANO: Schok.
MONCALIERI
ITALIA: Il gatto dagli occhi di giada. Paolo Tedesco. Viet. 14
PINEROLO
ITALIA: Guerre stellari.
NUOVO: Figlia del diavolo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Gli ultimi giganti.
SUSA
CENISIO: Il signor Robinson mostruosa storia d'amore e avventure.
TORRE PELLICE
TRENTO: Maladolescenza.
VALPERGA
AMBRA: Roma violenta.
VENARIA
SUPERCINEMA: Beatrix la schiava del sesso.

TEATRI

ALFIERI: dal 22 Macario con «Il coniglio». Pren. da lunedì 18
CARIGNANO: da venerdì ore 21.15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «'L curà 'd Rocabrusa».
ERBA: dal 29 settembre. Nuovo spettacolo di Gipo Farassino. Prenotazioni dal 22 settembre
NUOVO: Centro di perfezionamento della danza. Segret. orario 16-18
TEATRO REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. 548.000

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI - Valentino: ore 21
CHALET: 21 Tie and Mo Sis
CLUB 84: ore 21 La Ghenga.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71
LA PERLA: 15.45 Armando
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
[illegible] (ex Sala Gay): 16-21 Romy
TROCADERO: 21 Gli Scorpyo

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante danze, orch. Pino Snow
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettini 3, 532.497): Thomas, Chris e Renzo

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Tuninetto.
PICCOLO REGIO: ore 10-12.30, 16-19 mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo.
SBIA - SALUZZO: Arte antica, moderna
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini
A.L.C. (877.857): L. Torre e grafica inter...

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
7-17 settembre 1978

Questa sera dalle ore 19.30 al PALASPORT
MARATONA CINEMATOGRAFICA
POP - ROCK
Emerson Lake Palmer - Joe Cocker - Pink Floyd e Ike and Tina Turner
Ingresso L. 1000
Prevendita: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

QUESTA SERA ORE 21 AL TEATROTENDA del Festival
FRANCIS KUIPERS
Blues and rags
Ingresso L. 500
Prevendita: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

GIOVEDI' 14 settembre ore 21 al PALASPORT
La vera Romagna
la nazionale del liscio di I. Nicolucci
Ingresso L. 1500
Prevendita: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

Alla nuova PERGOLA
2° Ristorante FORTIN
si mangia solo specialità di pesce tutte le sere musica
Via Mondovì 9 - Tel. 290.626

VENERDI' 15 settembre ore 21 al PALASPORT
CONCERTO JAZZ
MUHAL RICHARD ABRAMS e CARLO ACTIS DATO quintetto
Ingresso L. 2000
Prevendita: PALASPORT FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

CARIGNANO, da venerdì 15
CAMPANINI
Franco BARBERO
in
'L CURA' 'D ROCABRUSA'
Tre atti comicissimi di Belmondo, Ol Drovetti
con FEMI BENUSSI
Prenotazione: Via Roma [illegible]
Tel. 544.562 - 555.246

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Tel. 553.771
Ore 21 serata dell'amicizia
GLI SCORPYO

DU PARC
Un giardino nel cuore di Torino
SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA

LE CUPOLE
Stasera
ROBERTA KELLY

FM 89,750 EUROPA 3
«Trasmette per tutti, senza escludere nessuno».

Chi è Patrizia Majorca, sub mondiale

Una bella e moderna "ragazza degli abissi,,

Ventenne, bionda, studia biologia e ama il ballo e la musica
Il record a 35 metri di profondità in apnea non l'ha esaltata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — Patrizia Majorca, 20 anni, la «biondina degli abissi» contesta il padre, Enzo, senza metterlo in crisi. Nell'artistica casa del [illegible] dove abita forma il gruppo di opposizione insieme con mamma Paola e la sorella Rossana detta «scinella».

Un celebre «sub» come Enzo detentore di tutti i primati di profondità potrebbe occupare con la sua fama ogni spazio. Le sue tre donne lo adorano ma lo respingono come dittatore.

La ventenne Patrizia, ora che vanta un *exploit* mondiale, si sente di parlare al padre da pari a pari continuando un colloquio che in realtà è sempre stato affettuoso ed aperto. La giovane Majorca è una ragazza libera, tipico esempio della nuova Sicilia.

Senza il peso della tradizione secolare fatta di abiti neri che infagottano e di vita appartata ma si sforza di rompere gli schemi borghesi senza violenza. Vent'anni fa una siciliana che non poneva il matrimonio come sommo traguardo e tanto franca da affermare *«il problema dell'esistenza di Dio non mi turba: la risolverò da sola»* avrebbe rischiato l'emarginazione.

Oggi Patrizia appassionatamente le idee moderniste facendo ondeggiare i capelli biondi pettinati all'africana. *«E' sempre stata impegnata* — racconta di lei Marco Valva, suo compagno di liceo — *nei dibattiti scolastici: interveniva senza riserve»*. La mamma, estremamente giovanile e proprio per questo più adatta a capire la figlia, aggiunge: *«E' dolce e piena di contraddizioni come ogni ragazza della sua età. E' presto per dire se l'improvvisa fama l'ha cambiata. Certo che è molto felice»*.

Da sabato quando, prima donna del mondo, è scesa in apnea a 35 metri sotto il livello del mare, vive in un sogno. Per festeggiare il record ha preso l'unica ubriacatura della sua vita, pagandola con un feroce mal di testa. Non ha potuto andare col suo ragazzo, Sandro Quartieri, in discoteca.

Patrizia Majorca

Patrizia ama il ballo, la musica classica, soprattutto Beethoven, i film di Ingmar Bergman, ed i libri seri. Studiando «Lettere ad un bambino mai nato» di Oriana Fallaci. Siracusa è un po' stretta per i suoi interessi di donna moderna. E' già stata per brevi periodi in Nordamerica (*«E' troppo freddo»*), in Africa (*«Un mondo stupendo con grandi problemi sociali»*), Olanda, Malta e Jugoslavia.

Si sente soprattutto europea e spera di viaggiare molto. Continua ad indossare jeans sdruciti su cui ha ricamato con perline colorate le sue iniziali. Evita atteggiamenti ostentati per restare se stessa ma suo malgrado, dopo il record, cede centimetro per centimetro alla volgarità della popolarità. A causa di esigenze televisive ieri ha dovuto «recitare» il tuffo dei 35 metri. «Particolareggiatamente ad un film vero?» le chiedono. *«Neppure per idea»*. «Nel libro autobiografico "A capofitto nel turchino" suo padre protesta del fatto che per un lungo periodo i giornali abbiano dedicato tre o quattro righe alle imprese dei profondisti. Adesso invece tutti cercano lei ed Enzo. Potesse scegliere, preferirebbe l'ondata di interviste o il quasi anonimato? *«Cinque righe sui giornali mi basterebbero»*.

— Quale è stata la domanda che le è piaciuta di più?

«Non so, forse quelle di natura tecnica».

— E la più odiosa?

«Se vado d'accordo con mio padre».

— Quando le hanno chiesto le sue idee politiche si è chiusa come un riccio. Può ora lasciare intravedere quelli che ha necessariamente definito «fatti suoi»?

«Sono interessata alla posizione dei radicali. Pannella è un vero leader anche se un po' istrione».

— La sua vita cambierà ora?

«Non sfrutterò lo sport che per me è soprattutto gioia di vivere. Continuerò a studiare biologia anche se odio la matematica. Al massimo invece di andare a Messina a quattro passi da casa potrò frequentare l'università di Pisa».

— Dopo la famiglia e Sandro, chi ama di più?

«Le bestie derelitte. Praticamente faccio raccolta di gatti randagi ed abbiamo due cani bastardi e adorabili: Papo e Valentina».

Patrizia vi scherza allegramente come con serenità parla di ogni argomento e della sua condizione di donna. La ragazza di Siracusa è un personaggio ma vi sorride resta una ragazzina, tanto ragazzina che i grandi a volte sembrano dimenticarlo. Il Coni così prodigo di felicitazioni per i campionissimi non le ha mandato neppure un telegramma. Soltanto Duilio Marcante, uno dei grandi dirigenti della Federazione, le ha telegrafato: *«Sei una bambina. Firmato Braccio di Ferro»*. E' il soprannome con cui Patrizia da bimba chiamava questo *«santone dell'apnea»*.

Paolo Bertoldi

Protesta pubblica del vescovo di Cava dei Tirreni

Scandalo per la Minoprio "nuda,, che canta ad una festa patronale

Pare che l'artista, in realtà, indossasse una attillatissima calzamaglia dal "malizioso" color carne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Era proprio nuda o indossava una attillatissima calzamaglia color carne Minnie Minoprio quando, l'altra sera, si è esibita sulla piazza del Vescovado a Cava dei Tirreni durante i festeggiamenti per la ricorrenza della patrona Madonna dell'Olmo?

Coloro che, scandalizzati, si sono subito precipitati dal vescovo, mons. Alfredo Vozzi, e gli hanno descritto il punto più audace dello spettacolo sono pronti a giurare di sì. Irremovibili, sostengono che l'affascinante e biondissima cantante era quasi «al naturale» sul palco ed esponeva, bella e conturbante agli occhi del pubblico, il novanta per cento dell'epidermide interamente scoperta. Il resto era appena nascosto da un minuscolo reggiseno e da un succintissimo tanga.

Comunque la descrizione dell'esibizione di Minnie Minoprio non deve aver lasciato spazio a dubbi. Da ieri mattina i muri della città sono tappezzati di manifesti a firma del vescovo in cui si definisce lo spettacolo «*inqualificabile (...) tale da offendere profondamente il sentimento morale e civile della parte sana della città...*». Si parla anche di «*tradimento alla fiducia*» e alla stima dell'autorità ecclesiastica da parte del comitato organizzatore della manifestazione; si accusa anche il parroco responsabile dei preparativi dei festeggiamenti che sarebbe colpevole di «*non aver saputo selezionare*» i protagonisti principali della festa.

Il vescovo ha invitato i veri cattolici a rifiutare anche per l'avvenire offerte per «*manifestazioni che sembrano promosse da intenti diversi da quelli che dovrebbero collocarsi alla promozione della fede*».

Il parroco, don Lorenzo D'Onghia, al centro della bufera, non sa darsi pace, è sconvolto per quanto è accaduto ed ha preso rimedi quando ormai era troppo tardi. «*Mi hanno tradito* — dice — *avevano dichiarato che era stato tutto ben concordato col vescovo e invece non era vero. E' stato un inganno che mi espone alle giuste proteste della Curia*».

Ma era davvero troppo osé l'esibizione di Minnie Minoprio? «*Di osceno non c'era proprio nulla*» afferma il presidente del comitato organizzatore dei festeggiamenti dottor Felice Viberti, ex funzionario dell'ufficio imposte di Salerno (e che, dopo quanto è successo, è stato immediatamente esonerato dall'incarico). «*Non voglio far polemiche* — prosegue — *ma lo spettacolo presentato non è che la trecentesima replica di "Showgirl" e non mi risulta, fino ad oggi, che in altre parti siano stati affissi manifesti del genere...*».

Minnie Minoprio, durante uno spettacolo (Giornalfoto)

«*Non è il caso di fare tante storie* — si sente però ripetere in giro — *qui la gente va nuda anche per le strade, si vedano tanti spettacoli peggiori in televisione e poi la Minoprio era proprio bellissima. Si è trattato di una grossa svista*».

«Il vescovo ha ribadito *non doveva ricorrere a estremi rimedi* — commenta qualcun altro — *sennò far conoscere in privato il suo giudizio*». Però ieri la festa è continuata. Don Lorenzo D'Onghia ha vietato che si raccogliesse la questua davanti alla chiesa e la Minoprio è stata dispensata dall'esibirsi ancora.

a. l.

Il ticket ai farmaci con prezzo inferiore alle 200 lire?

ROMA — Secondo la Federazione dei titolari di farmacie (Federfarma) esistono alcuni problemi giuridici nell'applicazione della legge che ha introdotto il «ticket» sui farmaci.

La legge, ha osservato il direttore della «Federfarma», Salvatore Falzone, richiede, da parte dei mutuati, un contributo di 200 lire per specialità che costano fino a mille lire, di 400 lire per prezzi fino a tremila lire, di mille lire oltre le tremila. E i galenici officinali che costano meno di 200 lire? ricorda Falzone.

I galenici officinali non sono compresi nel prontuario, ma l'art. 2 della legge li comprende fra i prodotti che devono pagare il «ticket», dimenticandosi poi di specificarli come fa con le specialità medicinali. C'è l'acqua ossigenata che costa 130 lire, un collutorio 186, compresse di acido acetilsalicilico con caffeina 146, l'acqua bidistillata 110, soluzioni fisiologiche 70 lire.

Il farmacista deve richiedere ugualmente le duecento lire versando poi la differenza all'Inam oppure fa pagare il prezzo effettivo, inferiore?, domanda Salvatore Falzone. E nel secondo caso non interverrà qualche pretore a ricordare ai farmacisti che la legge stabilisce il contributo di 200 lire da versare allo Stato? Falzone nota ad ogni modo che tutti questi prodotti non rappresentano un grosso fatturato.

Più sostanziali vengono considerati dalla Federfarma altri due problemi. Le casse marittimi, ricorda Falzone, erogano farmaci al di fuori del prontuario terapeutico Inam e sui quali non si paga il «ticket».

I lettori discutono

Il marxismo visto in loco

Sono rientrato da poco nel nostro «bel Paese» dove, mio malgrado, si potrebbe ancora vivere decentemente e senza troppe paure. Ed invece, già al Brennero, le solite notizie: scioperi, incendi dolosi, azioni terroristiche e via dicendo. Ho rivisto, qui, i soliti personaggi, i politicamente impegnati di tipo messianico che studiano sui libri tante belle teorie sul marxismo invece di andare a verificarne la realizzazione in loco.

Con un gruppetto di amici abbiamo compiuto un lungo viaggio oltre cortina, sull'uno di uno di questi. Il viaggio senza *intermezzi* è veramente penoso, perché irto di difficoltà, ma estremamente istruttivo perché consente di venire a contatto con tanta gente ed attraversare territori che normalmente si vedono, quando è possibile, dall'aereo. Non mi addentro a descrivere quanto purtroppo ho visto, ma vorrei cogliere l'occasione per invogliare coloro che hanno visitato la Russia e i Paesi satelliti a dirci le loro esperienze.

Caterina Massa, Torino

Pensioni d'oro e risparmi

Ho letto interventi in difesa delle alte pensioni. Vorrei ricordare che queste alte non hanno avuto l'accortezza di iscriversi alle dipendenze del parassita e simili (mi riferisco agli alti gradi), ma hanno preferito l'iniziativa in proprio, sia pure con successo, la pensione pensano di essersela costituita con il risparmio.

A questo punto della situazione economico-finanziaria italiana è chiaro a chi ha occhi per vedere che questo risparmio è stato distrutto a beneficio degli alti stipendi e delle liquidazioni e pensioni conseguenti. Oppure mi sbaglio ed è invece giusto che chi ha rischiato in proprio venga defraudato dei suoi risparmi? Certo, è tutto un po' più complesso di questa mia semplificazione, ma anche questa è una delle verità.

G. B. Ronchi, Savrenno

Non tutti sono imbroglioni

Bene (in fatto Piero Angela a denunciare all'opinione pubblica tutti quei mistificatori che, spacciando per poteri ultra-sensoriali semplici giochi di prestigio, riescono ancora oggi ad imbrogliare la gente, conseguendone denaro e successo. Ma non sono d'accordo con la polemica di Angela nei confronti del dottor Rol, polemica che ritengo ingiusta, immeritata, infondata.

Conosco persone (non certo fanatici che vogliono credere nei fenomeni paranormali a tutti i costi) che hanno assistito alle sue sedute e sono pronti a giurare sui suoi poteri. Ci sarebbe tanto da dire; mi limito a sperare che persone come Rol possano aiutare l'uomo, tanto imperfetto, ad avvicinarsi a Dio, abbandonando polemiche e sospetti per una più attenta contemplazione del proprio spirito e di tutte le facoltà, più o meno ampie, che da esso derivano.

Andrea Giordano, Torino

Un'interpretazione del socialismo

Che il psi sia al centro dell'attenzione nazionale credo faccia piacere a tutti quegli italiani che hanno sempre creduto sul serio in un «socialismo vero» anche da noi. Ma quando si parla di «socialismo vero» bisogna mettersi d'accordo sul significato dei termini. A parole tutto va bene: democrazia, pluralismo, equa ripartizione, giustizia sociale, efficienza. Ciò però presuppone poca burocrazia, gestione della libertà, della rivolta contro le ingiustizie, della programmazione seria.

Il psi, non avendo chiare alle spalle né strutture mistiche od ereditate come la dc e il pci, deve essere razionale: questa è la sua forza. Ma il psi saprà essere quello che tanti italiani auspicano, quando avrà chiarito un grosso equivoco e cioè quello di aver fatto credere che tra il comunismo alla Stalin e il socialismo ci sia spazio per una socialdemocrazia. Questo non è vero: il socialismo è socialdemocrazia.

Nell'attuazione del *new deal* italiano, per un grande rilancio nazionale, tra i compiti immediati che spettano al socialismo italiano vi è il passaggio dal paleocapitalismo al neocapitalismo. A livello di programmazione, considerando valida per una fase moderna una economia di tipo misto, il socialismo non dovrà incorrere nella confusione tra programmazione pubblica e gestione pubblica. Sono due cose diversissime e antitetiche. La gestione pubblica non è l'anticamera del socialismo. Essa favorisce il capitalismo più vecchio e inattuale e fa un pessimo servizio al socialismo, appesantendolo e confondendolo con il burocratismo di tipo sovietico, che non è socialismo.

Luciano Vecchi, Alpignano (To)

Dal 20 settembre attueranno l'«astensione burocratica»

Assicurazioni: agenti oggi in sciopero contro il licenziamento di un collega

In Italia sono circa 15 mila, ma l'agitazione interesserà oltre 70 mila persone (produttori, impiegati in agenzie) - Durante le assemblee chiederanno, tra l'altro, il rispetto del contratto

ROMA — Blocco totale di tutte le agenzie assicurative per l'intera giornata di oggi, e sciopero amministrativo, denominato «astensione burocratica», a tempo indeterminato, a partire dal 20 settembre, che dovrebbe provocare la progressiva paralisi dei servizi statistici, amministrativi e contabili delle direzioni generali delle compagnie di assicurazione. Questa è la risposta della giunta esecutiva del sindacato nazionale agenti di assicurazione all'estromissione di un agente dell'agenzia Toro Assicurazione di Verona «*solo perché impegnato in attività sindacale*».

La Giunta ha chiamato ad aderire all'agitazione i suoi quindicimila aderenti, da cui dipendono però dalle settantamila alle ottantamila persone: impiegati in agenzia, produttori, personale di vario tipo. Tutte le agenzie, associate al sindacato, resteranno chiuse e si terranno assemblee provinciali per discutere i vari aspetti relativi alla vertenza dell'agenzia Toro.

Gli agenti intendono chiedere, con quest'agitazione, precise norme di salvaguardia sindacale, stigmatizzare il comportamento della società in questione e l'incapacità delle imprese assicuratrici a far osservare alle proprie associate «*un leale rispetto*» dei principi che stanno alla base del contratto nazionale degli agenti di assicurazione.

Gli effetti più pesanti dell'azione decisa dalla Giunta si avranno però nel lungo periodo. Dal 20 settembre gli agenti, sulla base d'istruzioni dettagliate impartite loro dal sindacato, ridurranno in maniera sensibile gli adempimenti burocratici. In particolare, si limiteranno ad inviare alle imprese i fogli cassa con la sola indicazione delle generalità dell'assicurato, e l'ammontare degli importi incassati od erogati. In un plico a parte verranno spediti i facsimili delle polizze, e la documentazione dei sinistri pagati. Nessun altro «supporto» contabile verrà consegnato alle imprese.

Come seconda misura, gli agenti cesseranno di recapitare alla «casa madre» tutti i dati statistici, o comunque relativi all'andamento delle agenzie. Ciò detto, gli agenti garantiscono che proseguiranno nella gestione regolare dei servizi, per evitare che gli utenti possano essere colpiti dall'agitazione.

La cosiddetta «*astensione burocratica*» renderà però impossibile alle direzioni generali seguire, controllare e contabilizzare il portafoglio polizze dei clienti, senza che agli assicurati ne derivi alcun disagio. Il sindacato ha poi deciso di perseguire, con denunce al magistrato, i responsabili di violazioni dell'accordo in vigore fra imprese ed agenti.

Il caso della compagnia Toro è l'ultimo episodio di una situazione piuttosto tesa in tutta la categoria. Gli agenti rivendicano l'importanza del loro lavoro in termini finanziari (i contratti annui stipulati ammontano a 5500 miliardi) e in termini sociali (sono venti milioni i loro assicurati); e avanzano una serie di rivendicazioni. In primo luogo chiedono che la loro percentuale («caricamento») non scenda, nel '79, al disotto del 14 per cento attuale. Se ciò accadesse si vedrebbero costretti a sospendere o a ridurre alcune forme di attività ,con danni e disagi per la loro clientela. Per esempio, non potrebbero più garantire il recapito a domicilio del contrassegno RCA.

Ulteriori proposte riguardano la revisione del mercato assicurativo, in modo da andare incontro alle esigenze dei clienti, indipendentemente dal costo delle polizze, eliminando le attuali difficoltà esistenti per le vittime di furti o rapine a trovare imprese disposte a riassicurarli. La definitiva approvazione dell'albo professionale è un altro degli elementi giudicati particolarmente importanti dal sindacato, al fine di offrire garanzie di serietà e moralità sia ai clienti sia a chi opera nel settore. E come ultima cosa, gli agenti chiedono che sia possibile all'agente garantire l'assicurazione al proprio cliente anche nel caso che l'impresa si trovi in stato di fallimento o di prefallimento, studiando particolari accorgimenti tecnici di «sostegno».

Sul settore pesa infine la possibilità di uno sciopero dei 18 ispettori della direzione generale delle assicurazioni (l'organo di vigilanza), che fa capo al ministero dell'Industria. Il personale ha proclamato uno stato di agitazione, che potrebbe inasprirsi fino all'astensione dal lavoro, provocando così la paralisi di questo importante branca dell'amministrazione. Gli ispettori denunciano le condizioni particolarmente difficili in cui si trovano ad operare: si trovano infatti a dover controllare 216 compagnie.

m. tos.

OGGI SU

Stampa Sera

- In Piemonte e Liguria la caccia ai sequestratori di Pierfelice Filippi di Mondovì
- Da Chivasso a Venezia su una zattera a pedali
- Il lavoro a part-time: a Torino le donne dicono di no
- Le piante mucinose: i parassiti e gl'inquinamenti le uccidono
- La tratta degli schiavi: i documenti storici dai quali nasce la trasmissione tv di Radici

Verso la nuova "RC" dell'auto

Sono meno gli incidenti e le tariffe aumentano?

Le società assicuratrici hanno tempo fino al 15 ottobre prossimo per presentare al ministero dell'Industria le loro richieste per le tariffe «r c auto» che andranno in vigore dal primo gennaio 1979. Gli studi per formulare eventuali ritocchi ai «premi» non sono conosciuti ma, stando ai dati che fornisce l'agenzia «Ads», pare che le statistiche siano nettamente in contrasto con probabili richieste di aumento. Vediamo quali sono.

La frequenza media degli incidenti stradali, che è uno degli elementi su cui vengono «fabbricate» le tariffe, continua a registrare una notevole diminuzione. Dal 23 per cento circa del 1975, e dal 20 per cento del 1976, è passata lo scorso anno a circa il 17 per cento. Tale tendenza di flessione è confermata anche dai dati del primo semestre di quest'anno.

Il costo medio dei sinistri è, invece, passato dal 190 per cento del 1975 (270 per cento nel 1976) ad oltre il 250 per cento nel 1977. In chiara diminuzione sono invece gli incidenti stradali con morti e feriti: il loro numero, infatti, è passato da 287 mila nel 1974 (282 mila nel 1975) a 272 mila nel 1976. Lo scorso anno sono stati 260 mila.

Sempre nel 1977 sono stati «aperti» circa il 20 per cento di sinistri in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo anche per effetto della selezione sugli incidenti denunciati e su quelli che sono stati «aperti». Sempre lo scorso anno la media nazionale degli incidenti liquidati dalle compagnie è stata di oltre il 60 per cento. E' un dato che non consola molto gli automobilisti, specie se il rapporto viene messo in relazione con quanto viene fatto negli altri Paesi della Cee.

Circa il risarcimento, su 100 incidenti 45 sono stati liquidati nel termine di 60 giorni previsti dalle norme in materia, mentre sui restanti 55 è stata aperta la tradizionale trattativa «ordinaria». Vi è altresì da rilevare che la velocità delle liquidazioni ha subito, nel periodo gennaio-giugno 1978, un rallentamento di circa il 10 per cento.

Sarà quindi interessante conoscere i motivi con cui le società assicuratrici giustificheranno una eventuale richiesta per gli aumenti tariffari, in modo particolare da parte di certe compagnie che continuano a speculare anche sul più modesto degli incidenti.

Giuseppe Alberti

Ordinanza della Corte d'appello di Napoli

"Lo Stato risarcisca subito gli ex internati di Aversa"

I danni dovranno essere pagati indipendentemente dai due successivi gradi di giudizio: appello e Cassazione - Il Ministero fu condannato - Ora la nuova sentenza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Lo Stato italiano deve risarcire gli ex internati del manicomio criminale di Aversa secondo quanto disposto dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, e tale risarcimento deve avvenire subito, indipendentemente dai due successivi gradi di giudizio che ancora devono svolgersi: appello e Cassazione. Questo il senso dell'ordinanza disposta ieri dalla sezione feriale della corte d'appello di Napoli, presidente Filippo Millilotti, respingendo il ricorso presentato dall'Avvocatura dello Stato.

«I giudici hanno bloccato il tentativo del ministro Bonifacio di non pagare», hanno commentato alcuni degli ex reclusi, presenti in aula. *«L'ostinato rifiuto del ministro di Grazia e Giustizia di adempiere all'ordine del magistrato costituisce un'ulteriore violenza inflitta a quei cittadini che già hanno subito nella loro carne la violenza del letto di contenzione»*, hanno aggiunto i difensori di parte civile, i legali di quei nove internati che con le loro denunce partite dall'interno del «lager» fecero scoppiare il «caso» fino a portare il direttore dell'istituto in tribunale.

Napoli. Due degli ex internati del manicomio di Aversa: Domenico Curno (da destra) e Aldo Tarvini con i loro avvocati durante una pausa dell'udienza (Telefoto Ansa)

Molta gente all'udienza. Presenti numerosi aderenti alla «Lega non violenta dei detenuti». Un lungo manifesto, per strada, denunciava a caratteri cubitali: *«Condannato da un suo tribunale, lo Stato non paga»*. Un'altra scritta esibita sul petto di un dimostrante diceva: *«Due miliardi per riparare una latrina, neanche un soldo per le violenze fatte»*, riferendosi al decreto ministeriale che stanzia tale somma per la ristrutturazione del manicomio di Aversa.

Il dibattimento è stato breve, anche se concitato. Sono stati ricapitolati i termini della vertenza. Il 9 maggio scorso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere riconobbe la fondatezza delle accuse e condannò il dott. Ragozzino, direttore dell'istituto, a cinque anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a due anni di sospensione dall'esercizio della professione medica. Il ministero di Grazia e Giustizia fu condannato al pagamento di 80 milioni, 10 per ogni ex recluso. Il giudice dispose che tale risarcimento, in base a una legge del '72 (che in una sentenza della Corte costituzionale del '74, presidente Bonifacio, veniva valutata in termini estremamente positivi), fosse immediatamente esecutivo.

Così non avvenne. Il ministro Bonifacio, in una lettera del 25 luglio scorso al presidente della Commissione Giustizia del Senato, Viviani, scriveva che la sentenza non era ancora stata notificata al ministero e quindi il pagamento non era possibile. Tre giorni dopo ci fu la notifica. Quasi subito l'Avvocatura dello Stato presentò istanza di sospensione del risarcimento provvisionale.

Sembrava quasi che si fosse creato un dualismo fra intendimenti del ministro e posizioni dell'Avvocatura dello Stato. Agli ex internati si prospettava o una lunga attesa o l'inizio di un nuovo e costoso procedimento giudiziario per pignorare i beni del ministero. Inutile dire che le condizioni finanziarie delle vittime del «lager» di Aversa sono pessime, tanto che già si era accertato il loro stato di povertà ed era stato disposto il patrocinio gratuito.

I giudici della corte d'appello non hanno voluto entrare nel merito della sentenza emessa dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Si sono limitati ad esaminare la richiesta di sospensione del pagamento. «*La legge* — in sostanza è detto nell'ordinanza — *attribuisce al giudice non una facoltà, ma il potere-dovere di un immediato risarcimento. Tale potere-dovere può non essere esercitato in presenza di particolari motivi. Che però, nel caso in questione, non si ravvisano. Quindi l'istanza dell'Avvocatura dello Stato va rigettata*».

Adesso non ci dovrebbero essere altre remore da parte del ministero, ritenuto colpevole di non aver effettuato i dovuti controlli all'interno dell'istituto. «*Speriamo che il ministro Bonifacio non ci costringa alla procedura del pignoramento* — hanno detto i legali di parte civile —. *Con un telegramma gli abbiamo chiesto un incontro urgente. Almeno dal silenzio in cui si è chiuso, adesso dovrebbe uscire*».

Liliana Madeo

Roma: Rebibbia fa ancora parlare di sé

ROMA — 12 settembre, san Basilide, protettore degli agenti di custodia. *«Questa è una giornata un po' particolare per noi* — risponde la centralinista del carcere femminile di Rebibbia. — *Non c'è la direttrice, né la vicedirettrice. No, non c'è nessuno. Sono andati tutti a pranzo insieme».*

La festa riguarda solo alcuni, evidentemente. Proprio da questo istituto le recluse sono riuscite a far venir fuori un documento di condanna, e denuncia. Raccontano la storia di una loro compagna di carcere. Protestano per l'abbandono in cui viene lasciato chi soffre e ha bisogno di interventi sanitari particolari, urgenti.

«Da tre giorni è detenuta in infermeria una donna di cui non conosciamo ancora il cognome. Ha bisogno di cure costanti. Le sue sofferenze sono atroci» scrivono le detenute del carcere-modello romano. La donna si chiama Gelsomina Pape, è siciliana, ha 27 anni e 5 figli. Un anno e mezzo fa ha sparato a un uomo. Questi, prima di morire, è riuscito a far fuoco e a ferirla alla colonna vertebrale. Gelsomina è stata sottoposta a un primo intervento chirurgico. Ma gli arti inferiori restano paralizzati. Per 5 mesi è in un ospedale. Poi è trasportata da un carcere all'altro, da Messina a Perugia, Bari. Sopravvive fra dolori terribili. Dovrebbe essere di nuovo ricoverata, ma c'è il solito problema del piantonamento, degli uomini che mancano, delle lungaggini burocratiche. Neanche il processo si fa. *«Con i suoi dolori avrebbe bisogno di calmanti e anestetici, come di ginnastica per la rieducazione degli arti lesionati* — aggiungono le detenute —. *Qui in infermeria non esiste niente di tutto questo».*

L'infermeria del carcere-modello proprio pochi giorni fa aveva «prodotto» un altro caso drammatico ed evitabile, se ci fosse stato un minimo di attenzione e di pietà nei confronti di una donna sofferente. Dopo aver trascorso tre giorni a Rebibbia, Genia Chermann, 20 anni, francese, turista in vacanza a Roma, ha perso l'uso di un occhio e di un orecchio. Era stata arrestata in casa di un giovane, dove la polizia aveva trovato hashish e marijuana. Il padrone di casa si assunse ogni responsabilità, ma anche i suoi ospiti finirono dentro.

Genia, appena arrivata a Rebibbia, disse che soffriva di diabete e aveva bisogno di pasti speciali e di insulina. Le passarono cibo normale. La ragazza per fame si nutrì, proprio di pane e pasta come non avrebbe dovuto. Ebbe svenimenti, conati di vomito. Fu sospettata di essere una tossicomane e di mentire per essere ricoverata in infermeria. Il giudice di sorveglianza si rese conto che non si trattava di una finzione. Fu subito ricoverata al reparto rianimazione del Policlinico, svenne di nuovo e cadde in coma diabetico provocato appunto da alimentazione nociva e mancanza di cure. Si svegliò con una paresi facciale pressoché irreversibile. Resterà invalida per tutta la vita.

La denuncia delle violenze che si consumano nelle carceri femminili, non rivela niente di nuovo. Di nuovo, semmai, c'è la solidarietà che si crea all'interno degli istituti, la mancanza di rassegnazione.

Alla fine del '76, furono *«le nuove streghe di San Vittore»* a far uscire un loro documento. Poi seguirono quelli di altre carceri, con popolazione di volta in volta diversa per età, reati, durata di reclusione. Frequenti le agitazioni, ormai a Rebibbia. Agitazioni pacifiche contro il divieto della direzione di far partecipare una donna ai funerali della figlia; *«per il ricovero in ospedale delle tossicomani, la presenza continua di un medico, ricovero ospedaliero immediato nei casi di necessità, assistenza particolare per le minori e le anziane, orario della biblioteca più lungo, una sala riunioni e palestra attrezzata»*, come si legge in un documento presentato al giudice di sorveglianza nel febbraio '78. Sugli obbiettivi maggiori i risultati ottenuti sono scarsi. Ma tali iniziative non nascono solo dalla disperazione e non restano completamente senza esito. Gelsomina Palma, dopo che per due volte le era stato negato il nulla osta, è stata finalmente ricoverata al Policlinico.

l. m.

Durante una furiosa lite per un televisore rubato

Napoli: spara a un rivale ed uccide una tredicenne

Il responsabile è riuscito a fuggire - L'altro invece è stato bloccato

NAPOLI — Una ragazza di tredici anni, Anna Maria Persico, una dei 7 figli di un operaio dell'Italsider di Bagnoli, è stata uccisa con due colpi di pistola sparati da un pregiudicato durante una lite con un altro pregiudicato. E' accaduto dopo la mezzanotte nel quartiere Bagnoli, mentre stavano per concludersi i festeggiamenti rionali in onore della Madonna dell'Arco. Ad uccidere la Persico sarebbe stato Domenico Nastri, di 30 anni, il quale è ora ricercato da polizia e carabinieri.

Secondo la polizia, che indaga al comando del vicequestore Enzo Perrini, la ragazza si era avvicinata a una venditrice di zucchero filato quando è sorta una lite tra Nastri e un altro pregiudicato, Romualdo De Martino, di 44 anni. Nastri, estratta la pistola, ha sparato a De Martino due colpi che però hanno raggiunto alla testa la Persico.

Napoli. La tredicenne uccisa, Annamaria Persico

Soccorsa dal padre, Pasquale, la ragazza è morta durante il tragitto da Bagnoli all'ospedale San Paolo. Nastri è riuscito a fuggire approfittando del panico; Romualdo De Martino, invece, è stato fermato dagli agenti della «Mobile» e accompagnato in questura dove il vicequestore Perrini lo ha interrogato.

De Martino ha detto di avere litigato con Nastri per il ricavato della vendita di un televisore rubato e di averlo schiaffeggiato. L'altro ha estratto la pistola ed ha sparato. La Squadra Mobile ricerca lo sparatore, che si è reso irreperibile. Una perquisizione a casa sua ha avuto esito negativo.

Tenta (con un bacio) di passare la droga al marito in carcere

MODENA — Una donna di 23 anni, Gabriella Panichi, abitante a Massa Cozzile di Pistoia, è stata sorpresa con una pallina di stagnola contenente tre grammi di eroina pura che aveva nascosto in bocca. E' stata arrestata proprio sulla porta del carcere di S. Eufemia dove è rinchiuso il marito, Marco Giuntoli, 26 anni, al quale stava recandosi a far visita. L'uomo, che è in carcere per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, è un tossicomane.

Il sistema di passare la droga con un bacio, secondo gli inquirenti, è già stato collaudato in altre carceri italiane.

Redditi del 1975, dichiarati nel '76

Nuove tasse per chi ha fatto il "cumulo"

ROMA — Sono in arrivo nuove imposte. Centinaia di migliaia di contribuenti italiani stanno ricevendo in questi giorni la cartella esattoriale per il pagamento di un supplemento di imposta relativo ai redditi '75 (dichiarati nel '76), nonostante il versamento già effettuato a suo tempo mediante autotassazione. Questo supplemento di imposta riguarda quei coniugi, entrambi titolari di redditi, che nel '76 sono stati assoggettati a «cumulo». Venuto a cadere quest'ultimo, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, gli uffici delle imposte hanno provveduto a riliquidare l'imposta separatamente per la moglie e per il marito.

Per molti contribuenti, che già avevano corrisposto l'imposta cumulata per autotassazione, la riliquidazione si è tradotta in una nuova richiesta di pagamento da parte del fisco, pur essendo previsto per l'altro coniuge un rimborso (per somme spesso uguali, se non superiori) conseguente alla riduzione di imposta complessiva determinata dal «decumulo».

Il supplemento di imposta richiesto dal fisco deriva sostanzialmente dal fatto che per i redditi '75 era prevista una detrazione correttiva del cumulo fino a un massimo di 360.000 lire e un credito di imposta per il cumulo del '74 di 150.000 lire. Ambedue le detrazioni sono naturalmente venute a cadere quando il cumulo è stato dichiarato incostituzionale.

Le cartelle esattoriali inviate in questi giorni nascono dal fatto che il dare e avere si traducono per il fisco in due operazioni separate e differite.

Solo che mentre per le riscossioni la procedura è immediata, per i rimborsi sono previsti tempi ben più lunghi. Si tenga presente infatti che devono ancora essere completati i rimborsi relativi all'anno precedente, il '74. Per i rimborsi '75 è prevedibile, quindi, che si debbano aspettare alcuni mesi.

Dopo l'assoluzione di 10 dirigenti industriali

Blocchi di protesta sulle strade perché il Bormida è inquinato?

Nell'Acquese la gente minaccia alcune clamorose manifestazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Agricoltori, pescatori sportivi, difensori della natura sono sul piede di guerra, pronti a dar vita ad una clamorosa manifestazione di protesta, con il blocco dell'«Autostrada dei Trafori» e dell'autostrada Savona-Torino, contro l'inquinamento del Bormida. Perché la gente, dopo quarant'anni almeno di lotta, è stanca di veder cadere nel vuoto ogni iniziativa, ogni promessa, mentre lo stato del fiume peggiora sempre più, tanto che in parecchie occasioni è stato definito «*uno dei più inquinati d'Italia*».

Una delusione completa, ed ora si è aggiunta la sentenza del giudice istruttore presso il tribunale di Acqui Terme, dottor Giuliano Marchisone, che, dopo un'inchiesta protrattasi anni, ha prosciolto i dirigenti di alcune aziende, quasi tutte con sede in provincia di Savona (dove la Bormida nasce per attraversare poi le province di Cuneo, Asti e Alessandria prima di gettarsi in Tanaro), accusate di inquinare il fiume con gli scarichi dei loro stabilimenti. Sull'iniziativa della magistratura acquese la gente della Val Bormida faceva affidamento, si sperava di vedere una soluzione all'annoso problema, purtroppo non è stato così.

Il dottor Marchisone, in base ai risultati delle perizie ordinate nel corso dell'istruttoria, si è trovato senza elementi per provare la colpevolezza degli indiziati e, accogliendo soltanto in parte le conclusioni del p. m. dottor Poggi, ha pronunciato la sentenza di proscioglimento per tutti i dirigenti industriali. Erano, per lo stabilimento Acna di Cengio (gruppo Montedison), Mariano Nicolò Ortolani, 72 anni, da Isnello; Franco Menozzi, di 63, Reggio Emilia; Francesco Vignali, di 46, abitante a Cengio; per la Montedison di Cairo il cinquantasettenne Guido Gnudi, di San Giuseppe; per la «3 M» di Cairo l'ex dirigente Tomaso Diana, 53 anni, Albisola Superiore; per la «Cokitalia» di Bragno, Memo Marchetti, 63 anni, abitante a Cairo; Giovanni Fornarino, 70 anni, da Spigno, e l'acquese Nicolò Chierici, di 50, per la «Salom» di Spigno Monferrato; infine Nicola Sabatini e Filippo Piccardo, di 52 e 39 anni, per lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo (Alessandria).

Per Ortolani, Menotti e Vignati l'assoluzione è per insufficienza di prove; tutti gli altri invece sono stati prosciolti per non aver commesso il fatto. L'istruttoria era stata conseguenza di una denuncia presentata negli scorsi anni dal comune di Acqui, quando era sindaco l'avv. Dario Mottura. A differenza di quanto accadeva di solito in quel periodo, per mancanza di leggi, quando gli inquinatori venivano al massimo incriminati per aver provocato, con i loro scarichi nocivi, la moria dei pesci, nei confronti dei dieci dirigenti industriali, il giudice Marchisone aveva proceduto in base all'art. 440 del C.P. che prevede una condanna da tre a dieci anni per chiunque «*corrompe o adultera acque destinate all'alimentazione*».

L'accusa, quindi, era di avere, con lo scarico delle sostanze reflue dei vari stabilimenti, contenenti sostanze nocive, inquinato il fiume Bormida, le relative falde e le condutture d'acqua (pozzi e acquedotti) destinate ad uso potabile, rendendo l'acqua stessa pericolosa alla salute pubblica. Ma la voluminosa perizia disposta dal magistrato ha salvato gli indiziati.

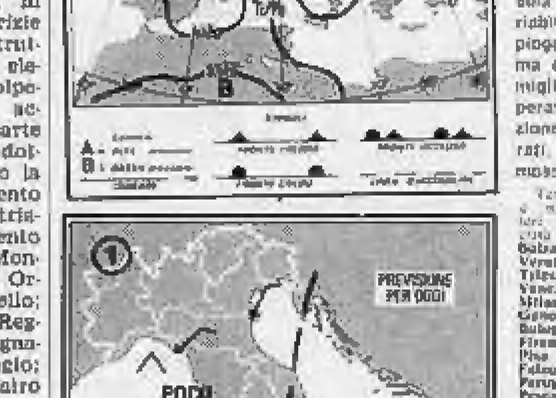
Franco Marchiaro

Il Cipe decide oggi dove saranno costruite due centrali nucleari

ROMA — Il Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, si riunisce oggi per stabilire l'ubicazione di due nuove centrali elettriche.

Si tratta della centrale nucleare del Molise e della centrale turbogas delle Marche. La riunione è prevista nel pomeriggio, alle 18,30, presso il ministero del Bilancio.

il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulle isole maggiori poco nuvoloso per nubi cumuliformi ad evoluzione diurna. Sulle regioni meridionali della penisola nuvolosità variabile con qualche pioggia o temporale ma con tendenza a miglioramento. Temperature in diminuzione. Venti: moderati. Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	13	30
Verona	17	27
Trieste	14	22
Venezia	17	22
Milano	17	28
Genova	21	28
Bologna	11	28
Firenze	18	28
Pisa	17	29
Falconara M.	17	31
Perugia	14	24
Pescara	16	30
Roma Fium.	19	27
Campobasso	10	23
Bari	16	31
Napoli	18	26
Foggia	14	28
S. M. Leuca	21	25
Messina	22	28
Palermo	21	27
Catania	17	32
Cagliari	19	27

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Amsterdam	12	18
Atene	20	30
Belgrado	17	21
Berlino	10	15
Bruxelles	8	18
Copenaghen	11	18
Francoforte	12	24
Ginevra	14	18
Lisbona	20	18
Londra	13	20
Mosca	13	17
New York	18	26
Parigi	11	20
Stoccolma	11	15
Tel Aviv	22	26
Vienna	20	31

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.2.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti dipendenti [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALFE [illegible]

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] COFIN FINANZIARIA [illegible]

A.A.A.A.A. FIRST [illegible]

A.A.A.A. CASALINGHE [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINCI S.p.A. [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible] FINCOTEX S.P.A. [illegible]

A.A. ACCORDIAMO [illegible]

A. A. AYEFF [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

ALT [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

IMMEDIATAMENTE MOFINA [illegible]

LAVORATORI [illegible]

LENO [illegible]

PENSIERI [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

PRESTITELEFONO [illegible] FIDAUTO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

REDDITO [illegible]

SOLAMENTE [illegible]

SUBITO [illegible]

VIENI [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(continua)

Stasera al Comunale (ore 20,30) nel quadro delle tre Coppe che incominciano

Juve-Rangers, si torna nel clima del Mundial

False paure e problemi veri

Romeo Benetti, sempre punto di forza della Juventus

A due mesi e mezzo dal «Mundial» argentino, il football italiano torna ad affrontare impegni internazionali seri (non meno fatti le amichevoli con Cruyfeiro, Flamengo e Botafogo, tanto meno quella con la Cecoslovacchia). Due mesi e mezzo sono bastati per cambiare, quasi capovolgere, la situazione. Abbiamo lasciato l'Argentina sull'onda di un entusiasmo contenuto ma giustificato dalle belle prove della Nazionale-Juventus, ci troviamo oggi davanti un panorama di dichiarazioni ufficiali quasi desolanti: sembrano persi gli entusiasmi di allora, persa la fiducia dei giocatori, nelle qualità delle nostre squadre che parevano rivalutate dal blocco juventino scelto da Bearzot.

Trapattoni vede i Rangers e li presenta come fulmini di guerra, malgrado il parere più moderato di chi con lui ha visto il derby di Glasgow; Pulici arriva con il Torino a Gijon e dice come massima manifestazione di fiducia «non ripeteremo Las Palmas» (dove i granata persero anni fa per 4 a 1 e trovarono la scusa di essere stati «drogati»...); il trainer nerazzurro Bersellini dichiara «catenaccio» a Malta dove Mazzola «si accontenterebbe del pareggio». Quanto al Milan, «non si è potuto allenare, preso da troppe partite» ha detto Liedholm. È chi gioca la più importante?

Il malvezzo italiano, indicativo di malintese paturnie ma anche segno di scarsa sicurezza, di mettere le mani avanti non trova applicazione solo da oggi nello sport. Le partite di Coppa Italia non sono state in generale rassicuranti sulle condizioni di salute delle «grandi», ma il pessimismo generale non può non sorprendere, e va rifiutato. La Juventus non ha motivo di aver paura dei Rangers, e la gara di andata stasera dovrebbe dimostrarlo; i bianconeri non sono ancora al meglio della forma, ma il feeling della squadra è solido ed i giocatori hanno ritrovato in clima internazionale. La capatosta di capitan Furino che colse l'occasione offertagli dalla squadrica di Gerbido è una garanzia in più. Non aspettiamoci una Juventus molto brillante, ma sufficientemente solida e pericolosa in attacco per mettersi subito in condizione di superare l'ostacolo.

Se così non sarà, verrà detto non tanto che il Ranger è forte, ma che il calciatore italiano non è professionista. Non riesce a mantenere qualità e concentrazione una volta ottenuto un successo (il «Mundial» appunto, che è stato un successo di stima per il brillante giusto posto). Con Furino e senza Gentile, escludendo antipatici confronti sul valore dei due forti atleti, la Juventus ritrova lo schema tipo della passata stagione, dimentica quindi i problemi tattici legati all'inserimento di Gentile a centrocampo con Cuccureddu e Cabrini lanciati in quanto momento, ancora di rodaggio, il rientro dei vecchi titolari sarà un vantaggio per i campioni d'Italia, i quali con un po' di attenzione dovrebbero riuscire ad approfittare delle lacune difensive degli scozzesi, un po' legnosi al centro, ed ingenui nelle avanzate dei terzini.

Non ha assolutamente nulla da temere l'Inter dalla squadra maltese, il Milan è in grado di approfittare del match di andata con il Lokomotive di Kosice anche se desta qualche perplessità (circa il ritmo) il rientro di Capello. Solo Napoli, Vicenza e Torino corrono rischi reali. Le prime due per la consistenza dell'avversario (Dinamo Tbilisi o Dukla Praga), il Torino per le precarie condizioni di inquadratura e la situazione di disagio creatasi all'interno della squadra in seguito al braccio di ferro fra giocatori e società in relazione agli stipendi ed al premio della stagione. Le assenze di Claudio Sala e Zaccarelli sono gravi per una squadra che non ha saputo creare varianti agli schemi che portarono allo scudetto, ma il momento del granata è delicato indipendentemente dalla partita odierna, e senza ritegni all'eliminazione in Coppa Italia.

I tifosi sono sconcertati non tanto dal gioco (siamo valutare il peso delle assenze, sanno pazientare per quanto concerne l'inserimento pieno del libero Onofre e per i, gli ancora sfuocati di Pulici e Graziani), ma dal clima che s'è creato attorno alla società. Da una parte la «disaffezione» del presidente Pianelli che sembra avere innamorato di una volta delle cose granata (anche se, come spesso ci industriamo di ha i motivi), dall'altra una crescente critica a Radice, ai suoi metodi «troppo duri» di preparazione, accusa al tecnico trova sostegno in molti tifosi, nei numerosi infortuni di questo inizio di stagione.

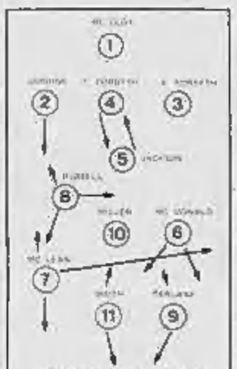
Per giudicare, e lo stesso con difficoltà occorrerebbe aver seguito tutti gli allenamenti. Un giudizio da lontano, con strumento e quanto accade in altri sport deve essere più prudente. La maggior parte degli incidenti è stata di natura traumatica, e se qualche giocatore risulta «spallato» per la tattica la preoccupazione è solo contingente perché il lavoro «pesante» sembra tendere tra una e due settimane. Lo scoglio è Gijon, oggi, l'unica gara drammatica (per le conseguenze che potrebbe portare) del turno di Coppa. Un turno nel quale campeggia, para di centro del torneo dei campioni, la sfida inglese Liverpool-Nottingham Forest.

Sono centoventuno le squadre europee che danno vita al primo turno delle tre coppe (mitiquali) facendo giocatori considerando i possibili «cambi». Fra le centoventisei squadre, due sfiorano un portano. Per il prestigio del club, quello del Real Madrid che manca in coppa campioni dopo una stagione in cui venne esclusa da ogni turno. Il Real, che ha perso il mitico presidente Bernabeu, ha ottime chances e conta sul tedesco Stielike come «motore». Per il contenuto politico, è significativo il ritorno dell'Albania (col Vllaznia in Coppa Campioni) nello sport continentale. Almeno sul rapporto tennis con Pechino, anche con il calcio Tirana è presente in Europa.

Bruno Perucca

La scelta tra Miller e Cooper ultimo dubbio degli scozzesi

Trap aspetta le mosse di Greig



Tatticamente i Rangers adottano un 4-3-3 che si trasforma spesso in 4-4-2. Mc Lean arretra sulla destra oppure si porta al lato opposto del campo sulla linea dei centrocampisti per permettere l'inserimento in avanti sulla destra di Jardine. A centrocampo l'elemento più dinamico è Russell, mentre in attacco Parlane si muove prevalentemente sulla sinistra e un po' arretrato, e Smith stazione sulla destra.

Nel disegno, lo schema tattico dei Rangers, dando per scontata l'utilizzazione di Miller a centrocampo.

TORINO — Le discussioni sono finite e adesso che il giorno di gara i due allenatori misurano le parole e chiedono al campo l'ultima verità. Sull'erba calda di sole Juventus e Rangers corrono e calciano a poca distanza gli uni dagli altri, poi all'uscita rispondono pieni alle domande e ripetono al mondo dubbi e speranze di sempre. Trapattoni non ha problemi. Formazione scontata, schema tattico solito, due gol da segnare a tutti i costi per affrontare il ritorno senza tremare davanti al folle tifo dell'Ibrox. Ha freddo e del resto non saprebbe neppure cosa aggiungere dopo aver spiegato in settimana e nei dettagli gli avversari scozzesi, le loro ombre e le loro grandezze. Dice soltanto, l'allenatore bianconero, che la Juventus a centrocampo non darà una virgola per seguire le caratteristiche tecnico-tattiche dei rivali dei Rangers.

Ammettendo che giochi Alex Miller, un rosso sanguigno e capelluto, le marcature più logiche sarebbero per Tardelli su Russell, un dicannovenne che è quasi la controfigura del biancoverde. Furino su McDonald, uguale altro e statura, e Benelli su Miller, un duello che promette scintille. Ma Trapattoni è di parere diverso: «*Non spostero la disposizione dei miei uomini in campo — dice — e sarà Tardelli a muoversi nella zona di McDonald, almeno all'inizio, con Furino che agirà sul giovane Russell. Tardelli, dotato di mobilità e progressione superiori a quelle di McDonald, dovrebbe permettere alla mia squadra una notevole spinta offensiva*».

Quello che Trapattoni «vende» ai tifosi applaudono sotto il sole e Viola e Bettega e gli altri ricordano i meriti degli avversari parlano al solito di partita da affrontare con forme volontà vigorosi. Ci sono anche due giovani tifosi tedeschi, lui grosso e rubizzo, lei sottile e pallida come un foglio, che arrivano da Francoforte e chiedono di stringere la mano a Bettega e Zoff, ed un gruppetto di «supporters» scozzesi a torso nudo prende già ad agitare sciarpe e bandiere. Manca solo la birra, visto comparire di ogni fusto rifosa. Stasera, sugli spalti del Comunale, circa mille sostenitori dei Rangers canteranno la loro cieca passione e cercheranno di trasportare la squadra nel clima dell'Ibrox. John Greig ha visto i tifosi e li ha salutati da lontano mentre i suoi uomini sudavano sotto un sole per loro equatoriale. Poi, forse cosciente dei limiti tattici della sua formazione, ha deciso di vivacizzare lo scontato lasciando un dubbio di formazione e lanciando un pochino di pretattica: «*Non posso ancora dire la squadra* — ha detto con ironica gentilezza al termine dell'allenamento — *perché ho un giocatore leggermente infortunato e fino a pochi istanti dal fischio non saprò se sarà in grado di scendere in campo*».

Un giocatore infortunato? Anche i colleghi scozzesi lanciano occhiate imbalsamate e scrollano il capo consultando i loro taccuini. La verità è che il fatto costituisce novità assoluta. Prima della partenza da Glasgow tutti i giocatori dei Rangers stavano bene, così avevo ripetuto l'allenatore ancora alle prese con altri problemi, e ieri mattina sul terreno del Combi non è parso che qualcuno abbia lamentato malanni di qualche genere.

Il dubbio nella formazione scozzese è il solito Miller o Cooper, il che significa Rangers più o meno accorti. Il primo è un centrocampista, un marcatore feroce, il secondo è una punta e il suo impiego vorrebbe dire Smith più arretrato e una formazione bene o male d'attacco. L'opinione generale, malgrado l'ingenua pretattica di John Greig, è che Alex Miller, un tipo che giocò la finale di Coppa di Scozia con la mandibola fratturata, farà parte dello schieramento iniziale. Così pensa anche Trapattoni che in questo caso dovrà aspettare le prime azioni in campo per fissare lo marcature difensive. Cuccureddu e Morini dovranno controllare Smith e Parlane ma il tecnico bianconero non sa ancora con esattezza come saranno gli sconti diretti.

Carlo Coscia

Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Verdis, Benetti, Bettega. In panchina: 12 Alessandrelli, 13 Brio, 14 Vezza, 15 Fanna, 16 Boninsegna.

Glasgow Rangers: McCloy; Jardine, A. Forsyth, T. Forsyth, Jackson, McDonald, McLean, Russell, Parlane, Miller (Smith), Smith (Cooper) In panchina: 12 Kennedy, 13 Dawson, 14 Watson, 15 Dreghorn, 16 Cooper (Miller).

Napoli per tv, ore 17

COPPA DEI CAMPIONI

Juventus-Glasgow Rangers: arbitro Rainea (Rom.)	ore 20,30

COPPA DELLE COPPE

Floriana Malta-Inter: arbitro Reeves (Ingh.)	17

COPPA UEFA

Sporting Gijon-Torino: arbitro Woehrer (Austr.)	20,30
Milan-Lokomotive Kosice: arbitro Sherry (Malta)	20,30
Tbilisi-Napoli: arbitro Bucek (Austr.)	17
Dukla Praga-Vicenza: arbitro Beck (Ol.)	20,30

TV: alle 17, sulla rete 2, verrà trasmessa la diretta dell'incontro Tbilisi-Napoli.

RADIO: dalle 20,30 alle 22,30, su radio 1, andrà in onda il programma «Tutte le Coppe minuto per minuto».

Gli incontri di ritorno si disputeranno mercoledì 27 settembre.

A Gijon granata rimaneggiati ma decisi a farsi valere

Il Toro è pronto per la corrida

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIJON — «*Un padrino da galassi viene presentato da un giornale asturiano il Torino che stasera terrà a battesimo, in campo europeo, lo Sporting Gijon. E Joaquin Peiro, per motivi di affetto avendo giocato in maglia granata, intervistato da «El Comercio», delinea il Torino secondo solo alla Juventus. Giga Radice e i suoi giocatori, però sanno che il match sarà difficile e si sono recati ieri al «rodeo» di Gijon per entrare meglio nel clima della partita di andata del turno d'avvio di Coppa Uefa.*

L'ambiente granata sembra deciso a fare blocco per questa prima tappa che potrebbe essere già decisiva per il cammino in Coppa. Lo spinoso problema dei reingaggi, che coinvolge quasi tutti i titolari, è stato momentaneamente accantonato. Del ventilato sciopero se ne riparlerà al rientro in sede. Salvadori, uno dei giocatori più equilibrati, sostiene che di sciopero, inteso come azione collettiva, non se n'è parlato e che si tratterebbe eventualmente di iniziative individuali. Si vedrà.

Per novanta minuti il Torino penserà unicamente a non lasciarsi sopraffare dal furore agonistico dei baleorossi di Vicente Miera i quali sono convinti di vincere in «goleada» facendo leva sul tifo, civile ma intensissimo di 35 mila spettatori. A dare un po' di allegria ai graneta, ci sono i manifesti che tappezzano la città in cui si presenta l'incontro con sullo sfondo la fotografia di Bettega.

Il piano di Radice prevede un Torino coperto ma non «barricadero» poiché è necessario cercare di interrompere l'iniziativa dello Sporting e, possibilmente, assumerla tenendo la palla consentendo alla difesa, che sarà messa sotto pressione, di riflatare. Graziani, apparso ieri in discrete condizioni (lamenta un dolorino sopportabile al piede destro) e Pulici dovranno incrociarsi tra loro alternandosi a coprire il centrocampo ma pronti a sfruttare palloni giocabili per infilare in contropiede i loro marcatori Rezza e Cundi, nonché il libero Redondo.

Quivi, l'attaccante nazionale (come Una) che agisce in posizione di centravanti di manovra verrà controllato da Mezzani mentre Santin si sposterà a destra per seguire Ferrero e Dariova si opporrà al velocissimo Moran. A centrocampo, Pecci, Vullo, Salvadori e Patrizio Sala fronteggeranno David, Una, Cirieco e Joaquin. «*Patrizio Sala e Vullo — chiarisce Radice — dovranno affiancare Pulici e Graziani, quando sarà possibile*».

Dalle parole ai fatti. Il Torino, già orbato dalle importanti defezioni di Claudio Sala e Zaccarelli, è reduce da un precampionato contraddittorio, punteggiato dall'eliminazione in Coppa Italia. La svolta di Gijon è importante: uscirne dignitosamente significa gettare le basi non solo per la qualificazione in Coppa Uefa, ma per riprendere un discorso interrotto.

Le Sporting, naturalmente, e la vorrà e gli «aficionados» lanciano proclami di «triunfo». Anche se ha perso in campionato a Barcellona con l'Espanol, ha attualmente un gioco d'assieme più valido del Torino e, forse, un autonomia superiore. Il Torino è visto a Gijon come una squadra di gran nome, che però ha avuto la disgrazia di incappare in un momento magico degli avversari spagnoli. L'unico segno di interesse da parte dei giocatori riguarda Claudio Sala. E' gente che evidentemente se ne intende ed è molto soddisfatta che il capitano del Toro sia rimasto a casa. «*Anche se ci fosse stato lui* — commentano — *le cose non sarebbero cambiate comunque. Si tratta d'una partita troppo importante per noi e non dobbiamo assolutamente lasciarcela sfuggire*». Che sia molto importante lo spiega anche il premio di partita, qualcosa di veramente eccezionale per queste parti, un milione e 800 mila lire a testa (2 milioni e mezzo per i granata per il passaggio del turno), una cifra giustificata dal fatto che si prevede un incasso di 180 milioni, record assoluto per lo stadio di Gijon.

Bruno Bernardi

Sporting Gijon: Castro, Redondo, Rezza, Cundi, Joaquin, Uria, Moran, Cinaco, Quini, David, Ferrero. In panchina: 12 Rivero, 13 Gonzales, 14 Maso, 15 Andres, 16 Abel.

Torino: Terraneo; Danova, Santin, Salvadori, Mezzani, Onofri, P. Sala, Pecci, Graziani, Vullo; Pulici. In panchina: 12 Coppatoni, 13 Erba, 14 Iorio, 15 Camolese, 16 Cuttone.

COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI DI FINALE

		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	Progresz (Lussemburgo)	oggi	27-9
AEK Atene (Grecia)	Porto (Portogallo)	oggi	27-9
Fenerbahce (Turchia)	PSV Eindhoven (Olanda)	oggi	27-9
Bruges (Belgio)	Wisla Cracovia (Polonia)	oggi	27-9
Vllaznia (Albania)	Austria Vienna (Austria)	oggi	27-9
Zbrojovka Brno (Cec.)	Ujpesi Dozsa (Ungheria)	oggi	27-9
Colonia (Germ. Ovest)	Akranes (Islanda)	oggi	27-9
Juventus (Italia)	Glasgow Rangers (Sc.)	oggi	27-9
Nottingham For. (Ingh.)	Liverpool (Inghilterra)	oggi	27-9
Grasshoppers (Svizzera)	La Valletta (Malta)	oggi	27-9
Valkeakoskeen (Finlandia)	Dinamo Kiev (Urss)	oggi	27-9
Malmoe (Svezia)	Monaco (Francia)	oggi	27-9
Omonia Nicosia (Cipro)	Schamiana (Irlanda)	oggi	27-9
Odense (Danimarca)	Lokomotiv Sofia (Bulg.)	oggi	27-9
Linfield (Irlanda del Nord)	Lillestrom (Norvegia)	oggi	27-9
Partizan Belgrado (Jug.)	Dinamo Dresda (G. Est)	oggi	27-9

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30 maggio 1979

A San Siro contro i cechi del Lokomotive Kosice

Milan, un rilancio immediato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Basta perdere per una volta l'umiltà e subito giunge il castigo. E' successo al Milan che domenica sera, a Ferrara, s'è fatto strapazzare dalla Spal, scudetto anche Liedholm. Non era un'amichevole, i novanta minuti servivano per avvicinarsi senza guai alla qualificazione in Coppa Italia. Adesso, per raggiungerla, ci vorrebbe quasi un miracolo, ci vorrebbe una vittoria con punteggio visibile su un Catanzaro intenzionato a conservare il primato.*

Liedholm ha spiegato il crollo, s'è trattato d'un errore di valutazione degli avversari: «Ci deve servire — ha detto il tecnico — da lezione».

La reazione, i riflessi, si vedranno questa sera. San Siro ospita la Coppa Uefa, i cecoslovacchi del Lokomotiv Kosice che vanno in fretta verso l'albergo e non hanno tanta voglia di soddisfare le richieste cronistiche. Ma, Michel Baranek, tecnico dei «ferrovieri», alla fine cede e regala qualche frase che deve tenere ancor più in allarme il Milan: «Conosco la squadra di Liedholm soltanto per fama e la rispetto. Noi saremo inferiori al Milan, ma in casa sappiamo il fatto nostro. Per il Milan, tra quindici giorni, sarà un'impresa molto dura».

Liedholm questo lo sa bene e chiede alla squadra un rilancio immediato. «Se dovessimo uscire da San Siro con tre gol di vantaggio — sottolinea lo svedese — poi potremmo presentarci là senza pensieri. Insomma è importante vincere bene. I cecoslovacchi sanno tenere palla, formano dei collettivi molto solidi».

Il Milan si dovrebbe presentare con volto nuovo Bigon, infortunato, dovrebbe star fuori. Capello è pronto alla sostituzione, mentre in difesa è previsto il rientro di Morini al posto di Collovati.

Il Milan aspetta dunque l'Ulisse per cancellare una gara che ha già preoccupato i tifosi. Nell'ambiente non si drammatizza perché, in fondo, tutto quanto s'era costruito prima era positivo, se si esclude l'amichevole persa a Reggio Emilia.

Pare che gli ospiti formino una squadra compatta, anche se ultimamente hanno avuto poca fortuna in campionato. Attualmente sono al settimo posto, con quattro punti, in quattro incontri. Non lontano da Alberton ci sarà Ladislav Jezsa, un metro e novantadue, uno spaventapubblici dal gol facile: ben 19 ne ha messi ha segno nell'ultimo campionato. Al Milan si augurano che si prenda una sonora di vacanza.

Ferruccio Cavalliero

Milan: Albertosi; Morini, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi; Buriani, Capello, Novellino, Rivera, Chiodi.

Lokomotive Kosice: Senan; Sucsanek M., Suchanek J.; Dobrovic, Repik, Farkes; Jackzo, Moder, Jozsa, Fecko, Ujely.

A Praga col Dukla

Il Vicenza con Roselli

PRAGA — Fa freddo a Praga, sarà anche per questo che il Dukla se ne sta chiuso in ritiro da giorni, le notizie filtrano con il contagocce.

Intanto mancherà il portiere titolare, al suo posto giocherà Stronzik; quanto a Nehoda, giudicato da Fabbri il miglior elemento (in senso assoluto, le sue condizioni di forma non sarebbero eccellenti.

Sul fronte-Vicenza, si conferma, note rassicuranti. A parte Carrara, Fabbri potrà schierare la miglior formazione, anche Guidetti e Prestanti hanno recuperato in tempo. Fabbri ha risolto l'ultimo dubbio che riguardava la maglia numero 11: gioca Roselli. (l.m.)

DUKLA: Stronzik; Macela, Samak; Fiala, Barnoca, Pelc; Vizek, Roti, Nehoda, Galdusech, Stanbacher.

VICENZA: Galli; Callioni, Marangon; Guidetti, Prestanti, Stefanello; Carilli, Salvi, P. Rossi, Faloppa, Roselli.

Inter, con il Floriana proprio tutto facile?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MALTA — Una macchia di terra rossa bruciata dal sole: l'isola di Malta accarezzata da un vento piacevole ha accolto la comitiva dell'Inter con un abbraccio caloroso com'è nelle tradizioni di questo piccolo lembo di terra talmente «italiano» che i giornali pubblicano innanzitutto i programmi della nostra tv, unico e quasi divertimento serale.

Mai vista tanta gente ad accogliere una squadra di calcio all'estero: c'erano anche tante bandiere nerazzurre retaggio dei tempi gloriosi dell'Inter quando questa sbarcava a Malta per la Coppa dei Campioni. Bersellini è un uomo dal movimento e dalle decisioni controllatissime: non si fida neppure della Floriana, la formazione maltese sempre eliminata nel primo turno delle Coppe.

«*Non è facile* — ha detto il tecnico — *affrontare i maltesi su un terreno ricoperto di sabbia, ne conviene che dobbiamo vincere ma non illuderci*». L'unica mossa nerazzurra sarà di giocare con bulloni di gomma per evitare di surriscaldare i piedi e di uscire del tutto cotti da un match abbastanza caldo considerato che si giocherà alle 17 a La Valletta, uno dei punti più torridi dell'isola. Insomma attenzione alle sorprese.

Giocherà anche Bini, non tanto per l'eventuale pericolosità dell'avversario, ma perché Bersellini, appunto per far capire le sue intenzioni, vuole in campo la formazione che giocherà in campionato. «*Comincerassi a dare un turno di riposo a Bini perché ha un occhio nero causa uno scontro con un cinese, darei un'impressione sbagliata, quella cioè che prenda sotto gamba l'incontro ed io sono tutt'altro che convinto che si tratterà di una passeggiata*».

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon, Baresi, Fedele, Pasinato; Canuti, Bini, Oriali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Floriana: Gutt, Ciompota, Farruggia, Holland, Bolani, Micallef, Muscat, Xuereb G., Xuereb G. Burg, Micallef P.

Il Napoli si preoccupa di Shengelia e Kipiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TBILISI — *Di Marzio mormora: «Non abbiamo speranze», poi, pentito di aver detto troppo, precisa: «Fra tutte le squadre italiane impegnate in questo primo turno di Coppe europee, il Napoli ha il compito più gravoso». E continua: «La Dinamo Tbilisi è la squadra più forte attualmente in Russia. E' in vetta alla classifica del campionato, ha quattro punti di vantaggio sulla seconda. Vanta quattro nazionali, gioca un buon calcio».*

Se la Urss il campionato è a oltre tre quarti di cammino, la squadra è quindi rodatissima, il Napoli visto domenica contro l'Atalanta è scarso di gioco, ma non di forma atletica. Nella ripresa, infatti, gli azzurri hanno corso di più e hanno anche giocato meglio, costringendo gli atalantini ad una pressoché continua difesa. Però Di Marzio ha ragione quando parla della necessità di migliorare il ritmo, perché la manovra è lenta, è fatta di mille passaggi senza esito, con scarsa fantasia e con poca lucidità.

Portiamo il discorso sulla tecnica. Sappiamo che la Dinamo usa il modulo classico del 4-3-3, gli attaccanti sono tutti bravi ed anche in forma. Shengelia, l'ala sinistra, è il capocannoniere del campionato con 12 gol. E' una cifra che non dovrebbe impressionare, se si pensa che sono già state disputate ventitrè gare.

La formazione del Napoli non è certa. Di Marzio parla di dubbi di studio non completato e per alcuni anche di collaudo fisico ancora incompleto. Dovrebbe comunque giocare il Napoli di domenica, con Catellani in più.

Giulio Accatino

TBILISI: Gogia, Costava, Cantelastre, Sulakvelidze, G. Machaidze, Daraselia; M. Machaidze, Chelidze, Gutsiev, Kipiani, Shengelia. 12 Chkaniavshvili, 13. Chivarde, 14 Copaleishvili, 15. Chelebiadze, 16 Gaioelia (portiere).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Ferrario, Vinazzani, Catellani, Caporale, Caso, Filippi, Savoldi, Mario Pellegrini. 12. Fiore, 13. Pin, 14 Valente, 15. Tesser, 16. Riccio.

IVECO per il trasporto pesante IVECO

Bolzano-Brennero-Innsbruck:
118 km di salite, discese e tornanti.

Risparmiando il 60% dei cambi di marcia
e il 50% dell'uso dei freni.
Guadagnando tempo.

Bello guidare sulle autostrade di pianura, diritte e senza problemi
È invece a voi toccano spesso le autostrade di montagna, meno monotone forse, ma sicuramente con più curve, più saliscendi e più problemi.
Per questi tipi di percorso, da oggi il 190 c'è anche in versione HydroTrans.
Con la trasmissione idromeccanica (convertitore idraulico e cambio a 8 marce - 4x2) si parte senza strappi, i cambi e l'uso dei freni sono limitati allo stretto necessario e gli innesti sono dolci e progressivi. Quello che ci vuole per percorsi tormentati.
HydroTrans spinge in salita e tiene in discesa, riprende in sorpasso, facilita le manovre e lo scorrimento nel traffico: la guida che ne risulta è la più morbida possibile.
I carichi giungono a destinazione in perfetto stato e lo stesso motore e tutti gli organi meccanici, sollecitati sempre nel modo più corretto, mantengono inalterata la loro efficienza.
Tutti gli organi della trasmissione sono coperti da una garanzia integrale valida per 150.000 km o 18 mesi.

190.35 HydroTrans è il primo grande stradale europeo che adotta la trasmissione idromeccanica di serie e dispone della diretta assistenza dell'azienda che lo produce.
HydroTrans: moltiplica l'elasticità del motore (8 "V" da 352 CV), riduce la fatica dell'uomo e della macchina.

In vendita presso i Centri Veicoli Industriali e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali e OM anche con ratazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissi.

190 HydroTrans Fiat e OM
i primi stradali europei con trasmissione idromeccanica di serie

Mentre l'inchiesta su Monza è ai primi passi, il giallo del basket s'avvia alla conclusione

Brambilla migliora, indagini sempre più serrate

Cominciata la caccia alle streghe

Come sempre accade all'indomani di una tragedia dello sport, fioriscono specialmente dilettantesche sulla spericolatezza della disciplina sotto accusa e nell'opportunità o meno di abolirla. Un interrogativo una caccia alle streghe che si innesta sul fatto emozionale ma che non apporta alcun utile risultato.

Meglio un pedalatore? Abbasso le corse, cancelliamola. Meglio un pilota? Basta con le corse camionette. Preferiti gli scattisti? Spettinano la pianigiane. Scompare un «vuto»? Che sport folle scendere dell'acqua. Di questo passo, se non precipita scivolata la pesca e pericolosa scalinata l'allarme la panca e pericolosa.

Atteggiamenti di questo genere sono poco produttivi e un po' infantili. Il ricorso alla «soluzione autoritaria» per partire in modo definitivo gli sportivi meno folli agli avventurosi assume un tono decisamente retorico ricorda certe «grida» spagnole condite inevitabilmente di autoritarismo.

Il discorso è un altro. Senza voler ovviamente ricorrere a distribuzioni filosofico-morali sul libero arbitrio sul diritto di ciascuno di scegliere il proprio destino su quel «qualcuno» di malefico che spinge l'uomo a cercare nuove frontiere un lato e sottrae alcuni sport sono pel loro stesso natura più pericolosi di altri. E quindi necessario non abolirli, ma gestirli in modo da ridurre al minimo il rischio e, in secondo luogo le conseguenze di un incidente.

Per quanto riguarda le corse di F. 1 esse vengono rese sempre più veloci dall'incremento di prestazioni delle macchine (oltre 500 Cv nel motore, 600 kg di peso, accelerazioni da zero a cento chilometri orari in pochi secondi) i punti da paura ci vogliono almeno quattro secondi di spazio e ancor maggiore sicurezza nella tecnica costruttiva delle vetture e, eventualmente adozione di misure regolamentari per diminuire questa prestazione: adeguamento dei circuiti alla realtà dei Grandi Premi di oggi (vie di fuga, larghi spazi) e abbandono di quelli che non possono essere modificati, obbligo assoluto di rispettare i regolamenti da parte di piloti e massima severità per chi viola il codice, competenza e professionalità da parte di tutti coloro che operano in pista.

In attesa che il «Circo» sia meglio strutturato, la parola spetta alle autorità sportiva e alla magistratura. Un intervento quest'ultimo, va accolto con rispetto in sport non è una zona d'ombra in cui possa operare solo un certo tipo di giustizia il «caso Vendemini» che torna alla ribalta con il suo doloroso di ricordi e di interrogativi ormai scritti, costituisce un chiaro insegnamento.

Michele Fenu

Il pilota monzese ha bevuto un caffellatte e mangiato dei biscotti - Consegnate a Patrese e Restelli le comunicazioni giudiziarie - Altre pronte - La Procura cerca foto sull'incidente - Oggi l'autopsia di Peterson

MILANO — Il corpo di Ronnie Peterson è rinchiuso in una cella frigorifera dell'obitorio da sei mattine alle 10. Da allora nessuno si è più ricordato del piccolo pilota che per otto anni è stato uno dei protagonisti del «circo» della formula 1. Solo una bella ragazza bionda si è presentata nel pomeriggio con un mazzo di crisantemi, ma non le hanno consentito di vederlo.

In una stanza del riguardo l'altro protagonista della tragica carambola di Monza Vittorio Brambilla, un vitaminosamente concluso la battaglia più importante e in via di miglioramento, ieri sera ha potuto bevere un caffellatte e mangiare alcuni biscotti. Secondo i medici del reparto di terapia intensiva in cui è ricoverato, se non buone notizie «È ora presto nella notte — è stato detto — anche se perdura lo stato comatoso». Non ricorda nulla dell'incidente ma è una situazione normale.

Secondo i sanitari la situazione di relativa tranquillità è dovuta al fatto che non si sono formati emboli nel cervello del pilota. Se continuerà così nei prossimi giorni si potrà sciogliere la prognosi anche domani, e la speranza, Brambilla potrebbe essere trasferito dal reparto rianimazione in neurochirurgia.

Vittorio Brambilla, va bene per pochi istanti, ha potuto vedere la moglie Daria. Le signore ha atteso che uscisse dalla stanza la madre di un ragazzino caduto dalla bicicletta (il bambino giace sul letto di fianco al pilota) ha incrociato un cenno ed è stata vicina a Vittorio per qualche minuto. Gli ha parlato e lui ha risposto. Quando è uscita, è apparsa sollevata.

L'inchiesta per lesioni e omicidio colposo sulla responsabilità del tragico incidente di domenica intanto progredisce. È certo certo che il sostituto procuratore della Repubblica Armando Spataro ha inviato comunicazioni giudiziarie (fine e giunta a Padova) nell'abitazione di Riccardo Patrese, il giovane coinvolto (che alcuni suoi colleghi hanno aperitivamente accusato di aver provocato la collisione ed una seconda è stata recapitata allo «starter» del Gran Premio d'Italia, Gianni Restelli, mentre una terza parte, e per il direttore dell'autodromo, ing. Giuseppe Baccaglauppi.

Ma non sarebbero le sole. Il lavoro sul fronte della procura della Repubblica è però lontano. Il dott. Spataro ha spiegato che non intende dare il nome particolare, anche perché troppo spesso il pubblico scambia la comunicazione giudiziaria una incriminazione.

Per acquisire dati sull'incidente il magistrato comunque ha già disposto il sequestro di tutte le vetture che non sono potute rientrare ai boxes con i propri mezzi e anche di tutte quelle che presentino tracce di collisioni. Non è escluso che un provvedimento del genere sia deciso nella prossima ore anche per la Arrows numero e Patrese due se il piloti potranno recarsi al circuito nel primo pomeriggio con un testimone di fiducia. Si cercherà così di ricostruire con la massima esattezza la dinamica dell'incidente. Si cercherà un riscontro obiettivo alle versioni fornite dai piloti. Ma anche dalla Lotus numero 5.

Si sono anche presentati al palazzo di giustizia James Hunt, Emerson Fittipaldi e Clay Regazzoni, che è vicepilota principale interno sentire al più presto. Sono all'estero, ma il dott. Spataro spera di raccattarli per venerdì in Italia per il funerale del loro collega. Anche Arturo Merzario dovrà dare la sua versione dell'accaduto.

Per il momento, però è partito di testi ma i più probabili sono l'omicidio colposo e le lesioni gravi «La colpa — osservano a palazzo di giustizia — tradizionalmente di una mal-amministrazione attentiva non potrà valutata solo nell'ottica ristretta del momento culminante dell'incidente ma va considerata nella sua globalità, ma su eventuali violazioni del regolamento di corsa».

Se e quali violazioni siano state commesse sarà appurato, ma intanto a Padova il giovane Patrese si tiene lontano sotto accusa. Non vuole parlare con i cronisti e in macchina a tutto gas se ne è andato a Lido di Jesolo. E' sconvolto e si tratta di molto a piangere al telefono «Non so se mio figlio correrà ancora». E' fatti di se per quello che è avvenuto e anche per le accuse che gli vengono rivolte. Del resto per lui la corsa potrebbero anche abbandonare che la realtà migliora.

Marzio Fabbri

Anche il governo indaga

ROMA — Il ministro del Turismo, Sport e Spettacolo, senatore Patorino, ha disposto un'indagine amministrativa sui tragici incidenti che hanno funestato il Gran Premio d'Italia. L'inchiesta sarà affidata ad una commissione presieduta da un magistrato amministrativo e composta da funzionari della amministrazioni interessate non che da esperti designati dal Coni e dall'Aci.

L'indagine dovrà entro tempi brevi chiarire in particolare i seguenti punti.

1) responsabilità oggettive dell'incidente;

2) tempestività dei soccorsi e successive modalità anche avuto riguardo all'assistenza ospedaliera prestata;

3) problematiche relative all'Autodromo di Monza.

Imminenti i rinvii a giudizio per la morte del cestista

Caso Vendemini, sei imputati?

FORLI' — Il «caso Vendemini» è giunto alla fase finale: nei giorni scorsi si è conclusa l'istruttoria e si attendono ora le decisioni del giudice che porteranno in tribunale la storia del cestista improvvisamente scomparso il 20 febbraio 1977 per «lesioni intracraniche dell'sorta». Il sostituto procuratore della Repubblica di Forlì dott. Ferretti ha consegnato al giudice istruttore Rolando la sua requisitoria finale chiedendo il rinvio a giudizio di alcuni indiziati e il proscioglimento di altri.

Le notizie che giungono dal palazzo di Giustizia di Forlì (la città dove è morto Vendemini e dove si sono svolte le perizie medico-legali) danno per imminente una sentenza del dott. Rolando (per il proscioglimento di chi è stato ritenuto non responsabile) e una ordinanza (per il rinvio a giudizio degli imputati). Si vedrà quindi in tribunale la conclusione di un «giallo» dello sport nel quale sono emerse tracce di reati gravi come l'omicidio colposo e la truffa aggravata.

Le previsioni di chi ha seguito da vicino l'inchiesta sono di rinvio a giudizio per quasi sei personaggi (dei quali cinque medici):

Antonio Venerando (direttore dell'Istituto di Medicina dello sport a Roma)

Gustavo Tuccimei (presidente della Federazione medici sportivi)

Enzo Borgnetti (medico della Nazionale di basket)

Salvatore Condorelli e Gaetano Giuliano (medici della clinica Villa Bianca di Roma)

Renato (presidente della società di basket di Rieti).

Si ritiene invece probabile, in base alle conclusioni del dottor Ferretti, il proscioglimento di altri due medici (quello della Chinamartini Torino, Sebrino, e quello della Brina Rieti Piperno) e del segretario generale del Coni Pescante.

Si chiamava Luciano Vendemini aveva 25 anni era un campione del basket rampollo e studiando carriera che diventare famoso un cestista della Nazionale, un personaggio da Olimpiade. Ma diventò subito un personaggio da «giallo» dalla sua quando la magistratura stampò il «no» luce sulla sua morte. Tanto improvvisa e tanto misteriosa. Era il 20 febbraio dello scorso anno una domenica pomeriggio Luciano stava seduto nella palestra di Forlì con i suoi compagni di squadra i ragazzi della Chinamartini Torino, usciti per il momento di entrare negli spogliatoi per la partita. Quella partita Vendemini non la giocò mai: se ne andò in un attimo precipitando la festa di undicesimi, mentre bianchi cambiano tra le urla di chi gli stava a fianco e non poteva credere che all'improvviso il cuore di quel gigante era scoppiato intasato dal sangue per la rottura dell'aorta.

LA MALATTIA — La prima domanda del magistrato di Forlì subito dopo l'autopsia. Si accompagnava alle ovulazioni a sorpresa [sui quotidiani] di alcuni personaggi. «Aveva un'anomalia al cuore, mi ne accorsi e avvisai Paltracinello e la sua società di appartenenza a quell'epoca il Brina Rieti» disse il professor Venerando che aveva visitato Vendemini assieme agli altri azzurri prima delle Olimpiadi di Montreal del marzo del 1976. «Lo giudicai temperamentale non donno e predisposizioni eccitamenti» aggiungeva Venerando facendo capire che gli «eccitamenti» venivano eseguiti in forma privata da qualche altro, senza poi comunicarne gli esiti né a lui (direttore dell'Istituto di Medicina dello sport) né al Coni (il massimo ente sportivo che «dirigeva» la trasferta in Canada per i Giochi olimpici).

TRASFERIMENTO — Nessuno fermò Vendemini, nessuno gli spiegò le sue reali condizioni e Luciano giocò a Montreal, continuò l'attività agonistica malgrado la visita effettuata a Roma per conto del suo club (Brina Rieti) avessero portato a una diagnosi precisa stilata dal professor Sangiorgi «Sindrome di Marfan» «Io tirai le conclusioni dei vari esami sulla vista e sul cuore, ma non vidi più Vendemini non potei quindi comunicargli direttamente la diagnosi» dichiarò al settimanale il professor Sangiorgi. La «sindrome di Marfan» è un male che non perdona, avrebbe tolto comunque il suo corso sul soggetto in un altro momento.

Il cestista Vendemini

A TORINO — nella cuova squadra Vendemini arrivò a fine agosto. Era stato un protagonista delle Olimpiadi, si presumeva che avesse passato con successo ogni tipo di controlli prevedibilmente «accurati» per quanto non venne sottoposto a particolare esame di laboratorio come gli altri «nuovi arrivi» della per questo venne aggregato ai compagni già in allenamento da una visita generale, non specialistica (a parte tecnica sintopatrica ecocardiografia ecc. che si effettuano normalmente) il «gigante meloniano» giocò così sino al 20 febbraio.

LA VERITA' — Dopo l'archiviazione del magistrato e il conseguente lavoro di alcuni giornali, che con la loro inchiesta sulla vicenda hanno aiutato molto il fatto che «cristallizzato» nel processo verso la verità, siamo arrivati ora alle ultime pagine del «giallo». Lunghi capitoli sono stati occupati dalle perizie medico-legali e dalle considerazioni di parte, un anno e mezzo è passato per la «decisione» finita ora sul tavolo del dottor Rolando. Se le «voci» giunte da Forlì sono esatte e chiaro che l'indagine del dottor Ferretti ha messo a fuoco le responsabilità di quanti sono venuti a conoscenza otto mesi prima della morte di Vendemini delle sue preoccupanti condizioni di salute (e diversi sono i medici coinvolti), e chiaro che il finale di questa storia non sarà una sorpresa per chi l'ha vissuta da vicino.

Antonio Tavarozzi

Accuse degli inglesi e degli svedesi

LONDRA - Monza viene definita "pista assassina" - Analisi sul problema del via

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Il mondo inglese della F. 1 è indignato sconvolto dal dramma di Monza ha ricevuto eccitano fra l'istinto e l'equanimità. Con un titolo sensazionale a due pagine, il Sun proclama «Il circuito assassino va dimenticato». Il settimanale Autocar nel suo editoriale di apertura si chiede se il sacrificio di cinque piloti sul G.P. d'Italia del titolo «Se vi è coscienza in Monza» le maggior domenica quanto accaduto una sconfitta a Silverstone e a Brands Hatch. Il Guardian è molto critico «Si tratta di un circuito costruito per auto che correvano a 100 l'ora mentre ora vengono a 280, a parità il seguente commento di Hunt «Quando ci siamo lamentati del pessimo stato del fondo stradale, ci è stato risposto che in laccavano delle misure di sicurezza a Monza ci è stato risposto che in laccavano delle misure per più qualsiasi e perché mancavano di coraggio. Dopo ciò che è successo domenica scorsa le autorità italiane si chiedono cosa sono i sport del motore e tutto il complesso della Formula 1.*

Vengono messi in risalto gli aspetti commerciali di questo gare, e si arriva a dichiarare che non servono assolutamente e niente affatto. Si chiede alla Federazione automobilistica di proporre a tutto il mondo l'abolizione dei Grandi Premi e si vuole spianato il circuito di Anderstorp trasformandolo in zona industriale (Dagens Nyheter di Stoccolma).

E naturalmente si accusano tutto e tutti per la morte di Peterson: dallo starter ai colleghi in pista dalla Lotus insicura ai medici italiani «non hanno saputo salvare la vita del pilota» (Expressen di Stoccolma).

C'è però anche chi ragiona diversamente e ricorda che Peterson è stato coinvolto in ben 31 incidenti negli ultimi undici anni della carriera, e che piuttosto pensare — a parte Monza — a un «poco troppo azzardato con la morte da parte sua». Tre di questi incidenti sono stati gravissimi oltre a quello mortale di domenica scorsa.

Alla radio un commentatore assai pacato ha chiesto cosa si sarebbe oggi in Svezia se Peterson avesse vinto il Gran Premio d'Italia e un altro concorrente (peiché non Andretti!) fosse rimasto coinvolto in un incidente mortale. «Ci sarebbe di certo la folla di Ronnie con in mano la bottiglia di champagne e di chi ha perso la vita e scriverebbe poco — ha detto lo speaker — chiedendo un po' di obiettività — Isle-Jemes trascende troppo dal emozione — ha aggiunto — solo perché chi è morto è uno svedese».

w. r.

Al bar di Monza s'aspetta Vittorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONZA — *Doveva essere il giorno più bello per migliaia di tifosi monzesi che da un anno attendono il ritorno del boliai di Formula 1 sulla pista di casa. Ad accrescere questa attesa c'era il possibile debutto del loro beniamino Vittorio Brambilla sull'Alfa-Alfa di Formula 1. La rimonta da parte della casa di Arese era stata un altro bocconcino amaro che si aggiungeva a per la polemica sulla permanenza dell'autodromo nel parco. Non avrebbero quindi visto Vittorio finalmente al volante d'una macchina italiana ma restava sempre il Gran Premio quale occasione propizia per seguire da vicino i protagonisti del circo delle quattro ruote.*

In pochi istanti, l'incidente, il ricordo la tragica morte di Peterson e l'incertezza sulle condizioni di Brambilla hanno trasformato i sogni degli appassionati in una profonda paura sulla sorte del loro pilota. In un ambiente superprotettivo, diverso come quello attuale delle corse, Vittorio Brambilla è rimasto pressoché l'unico uomo importante di questa febbre del successo. E' anche l'amico che si può incontrare al bar per scambiare quattro chiacchiere.

Per la sua semplicità e molto popolare e amato tra i tifosi della zona. Quando non corre è facile incontrarlo seduto al «Bar dei stupidi». E' un modesto caffè frequentato da punti di motori. L'appellativo deriva dalle discussioni e dalle scommesse, talvolta assurde, che nascono tra gli appassionati e che spesso coinvolgono Vittorio e suo fratello Tino.

«Fedo» di Vittorio e di Ferrari Club di Vedano al Lambro, «passa» proprio alle porte dell'autodromo «Il nostro nome richiama la Ferrari perché la casa di Maranello è il simbolo del nostro sport». Chi parla è Alfonso Villa presidente di questo club. «Il primo dei nostri soci sostenere i colori del «cavallino rampante» «Ma se la Ferrari possiamo considerarla è nostra mamma — continua il presidente — Vittorio ne è il figlio prediletto. Da anni seguiamo le sue gesta e lottiamo per la permanenza dell'autodromo. La nostra è una partecipazione attiva, spontanea, e anche domenica molti di noi prestavano gratuitamente servizio nelle squadre preposte alla vigilanza degli spettatori. L'incidente è stato una doccia fredda. Tra i primi a soccorrere Vittorio c'erano dei nostri soci ed è comprensibile con quale stato d'animo abbiamo affrontato il dramma».

La discussione si allarga tremolo. Tutti hanno qualcosa da aggiungere. Da Riguardo, infanto, le notizie sulle condizioni di Vittorio sono confortanti «Vedrete — assicurano gli amici — che tra qualche giorno sarà di nuovo tra noi».

Ercole Colombo

Cosa pensano della sciagura di domenica tre personaggi dell'automobilismo

Carpi, Ripamonti e Pininfarina

Sulla sciagura di domenica e sui suoi risvolti abbiamo registrato il parere di due personaggi sport automobilistico — il presidente dell'A.C. d'Italia e di quello di Milano — e di un grande carrozziere e studioso dei problemi della sicurezza anche nelle corse.

On. Filippo Carpi de' Resmini (presidente Automobile Club d'Italia) «Una premessa. La dichiarazione, secondo la quale avrei abbandonato che l'anno prossimo sarà ancora Monza ad ospitare il Gran Premio d'Italia di Formula 1, l'ho rilasciata prima della gara disputata domenica scorsa. Non sei voglio nascondere dietro le ombre. Ci tengo a sottolineare che il problema di Monza viene sollevato emotivamente all'italiana.

«Si devono abolire le corse? Bene, io ci dica chiaramente, non saremo noi ad opporci. Ricordo però che le corse automobilistiche vanno considerate in un arco di molteplici aspetti dal progresso tecnologico per il collaudo delle vetture già propagande in ogni parte delle nostre marche.

«Tornando all'autodromo di Monza, va detto che si tratta di una vecchia struttura che avrebbe necessità di rimedi che si devranno in due parti lavori accurati nei punti delicati per un breve periodo di chiusura un'opera radicale per poi lavorare in un autodromo per lungo tempo. Per la seconda ipotesi (vale un progetto di «Monza 2» di cui realizzazione richiede però un tempo di almeno 10 anni.

«Non abbiamo chiesto alla Regione Lombardia dove intendono installare il nuovo impianto. Ma so la Regione che sindaci di Milano e Monza esprimerà in proposito una decisa contrarietà. Altrimenti non sarà difficile trovare alternativa in regioni d'Italia. Se il autorità amministrative non intendono rinunciare a Monza non indichino le strade per mettersi in condizione di operare con tranquillità ma lo devono fare con atti amministrativi scritti e non con dichiarazioni ai giornali.

«Ci tengo infine a sottolineare l'Aci, per il Gran Premio d'Italia, non incassa neppure un soldo. Il ricavato va tutto alla Città di Milano».

Sen. Camillo Ripamonti (presidente A.C. Milano organizzatore del G.P. d'Italia a Monza) «Anzitutto esprimiamo la nostra protesta per la campagna scatenata dopo la morte del valoroso Ronnie Peterson. F. Vittorio Brambilla, socio e campione dell'Automobile Club di Milano, vogliamo ribadire un'opinione radicale sul problema dell'autodromo di Monza da tempo. Per la seconda ipotesi (vale un progetto di «Monza 2» di cui realizzazione richiede però un tempo di almeno 10 anni.

«I sentimenti di dolore di questo momento non devono paralizzarci dal dovere di ricercare con serenità e accuratezza le cause dell'incidente sulle quali oggi, ogni giudizio è prematuro. Solo quando ne avremo ricostruito la dinamica potremo sapere in quale direzione occorrerà intervenire per migliorare il coefficiente di sicurezza delle corse automobilistiche. Per ora possiamo soltanto dire che i servizi del pronto intervento a Monza hanno agito con lodevole efficacia e presta.

«È comunque fuori di dubbio che le piste che gli impianti fissi non possono essere modificati con la velocità rapida con cui si trasformano attualmente le vetture di Formula 1. Abbiamo visto quest'anno che una monoposto dotata di particolari accorgimenti ha superato i 180 l'ora curve che poco prima, senza quel marchingegno aerodinamico a 120 l'ora possono continuamente adeguare le piste a questi balzi della tecnica? No certamente. Quindi bisognerà intervenire anzitutto sulle macchine».

Ing. Sergio Pininfarina (presidente della Pininfarina e costruttore nel 1961 di uno studio per una monoposto di F. 1 «cuculo») «Tragedie come quelle avvenute al Gran Premio d'Italia rendono inevitabilmente e mascherano inesorabilmente tutte una serie di polemiche in cui fatalmente vengono coinvolti, purtroppo anche l'automobile.

«È difficile poter stabilire le responsabilità negli incidenti certamente giocano il grande agonismo dei piloti, i regolamenti e i circuiti su cui si svolgono le gare che non sempre sono progrediti, sul piano tecnico e della sicurezza, con le stesse rime dei mezzi meccanici ne è la prova che nessuno degli addetti ai lavori ha minimamente criticato il grado di sicurezza delle vetture che negli ultimi anni ha fatto un salto di qualità veramente considerevole.

«Anche se è difficile dire in questo momento, è tuttavia obiettivo constatare che lo sport automobilistico non fortunatamente quello più pericoloso, altri sport mietono un ben maggiore numero di vittime ma destano molto meno scalpore perché meno popolari».

Nella storia delle competizioni, lutti e polemiche

Il primo dramma nel 1898

Nella lunga storia dello sport automobilistico — uno sport nato pochi anni dopo l'avvento del veicolo a motore — non si contano le giornate di lutto, immancabilmente seguite da polemiche, richieste di far cessare le corse, interventi dall'alto. Freschi anche pervenuti ragionevoli, presto sopiti, una volta attenuata l'emozione dell'evento doloroso. Cronache storiche informano che il primo incidente mortale in competizioni automobilistiche avvenne in Francia, il 2 maggio 1898 durante la cosiddetta «Bordeaux-Bergerac», vittima un certo marchese de Montignac. «È una pagina dolorosa — commentò La Petit Journal — la storia sulla quale le corse «sottingono a scrivere un nome».

Qualche anno dopo, la vittima più illustre dell'epoca, Marcel Renault, uno dei fratelli fondatori dell'omonima fabbrica, morto nel 1903 durante la disputa della Parigi-Madrid, interrotta d'autorità a Bordeaux a causa dei troppi incidenti. A quel tempo si gareggiava ancora su strade aperte: la polizia per la pericolosità di queste corse e seguito i piloti fedelmente, cominciando da quella inglese di Brooklands nel 1907, seguita da Indianapolis e, nel primo dopoguerra, da Monza, Montlhery, Miramas, l'Avus etc.

Il problema è rimasto, anche perché le palle permanenti vengono rapidamente superate, le materie di sicurezza, dal progressi della macchine e fatto di potenza e velocità. Tuttavia, mentre le gare su strada, pur continuando per molti venivano via via soppresse per interessi governativi (le ultime, almeno in Europa, furono la Mille Miglia e la Targa Florio), e così quelle disputate sui «tali di carri pubblici», i grandi premi che si svolgono su piste e alcune altre corse tradizionali come la 24 ore di Le Mans (un tracciato che da stradale è diventato circuito permanente e sul quale nel 1955, si è avuta la sciagura più spaventosa di tutti i tempi, con un pilota, Levegh, e 54 spettatori morti) nonché l'anacronistico Montecarlo, hanno conosciuto soluzioni di continuità. Fa eccezione la Svizzera, che ormai da parecchi anni ha troncato l'attività dello sport automobilistico in tutte le forme.

Comunque, tristemente di ogni sciagura, si ripropongono sempre gli stessi interrogativi, le stesse procedure, le stesse reazioni emotive. Poi, e ancora la storia è insegnante, ed è purtroppo una lezione di cinismo, la tempesta si placa in poco tempo e tutto come prima, anche se poco e molto si può modificare, migliorare, dare alle piste, ai regolamenti tecnici sportivi una parvenza di maggiore (ma forse improbabile) sicurezza.

Sarà così anche questa volta o tra tre mesi, un anno, si maldeperirà ricordare ancora di Ronnie Peterson? Lo spettacolo, gli interessi, la pubblicità, e anche un certo masochismo del pubblico e fuori l'ambiente sportivo continueranno a far premio? La domanda, probabilmente, è retorica.

Ferruccio Bernabò

Presentati i mondiali di pallavolo

ROMA — Il vice-presidente della Fipav, Mario Fidenzio, ha presentato stamane i Campionati del Mondo di pallavolo che si disputeranno in Italia dal 29 settembre all'11 ottobre.

Alla conferenza-stampa ha partecipato il presidente del Coni Franco Carraro. I campionati si articoleranno in 5 giorni di qualificazione di 4 squadre: Roma (dove giocherà l'Italia con Belgio, Cina, Egitto), Bergamo, Udine, Venezia, Parma, Ancona. Accederanno poi alla seminali le prime due di ciascun girone. I campionati si concluderanno infine a Roma (1 -12 posto) e a Venezia (13 -24°).

Il fondo di tutti i si disputeranno le gare e in «Italia» un materiale plastico collaudato a Montreal e che verrà ancora usato per le Olimpiadi di Mosca.

Il d.t. della nostra nazionale, Pittera, ha fatto conoscere i nomi dei 12 atleti per i mondiali Nassi, Dall'Olio, Lubrano, Di Coste, Bernardo, Negri (il sestetto-base), Scipioni, Alessandro, Lazzeroni, (nascenti Concetti in occasione dei campionati si svolgerà a Roma il 29 settembre anche il congresso mondiale della pallavolo con la partecipazione di 126 nazioni. (m. b.)

La Tria a S. Siro

Tredici galoppatoi sono partiti nel primo Racuce, corsa tris della settimana, in programma a S. Siro. Ordine d'arrivo: 1 Galdos, km 206 in 0 ore 39'06", 2 Boldi a 1 45", 3 Moser a 1'47", 4 Pujol, 5 Bertolotto a 1'56".

Classifica generale: 1 Moser 23 h 44'42", 2 Galdos a 1'35", 3 Torres a 2'37".

Nuovi record nell'atletica leggera?

Festa a Bari per Mennea in Italia-Grecia-Romania

BARI — *Gli sportivi pugliesi attendono con interesse il «triangolare» di atletica leggera tra Italia, Grecia e Romania. Il programma a Bari oggi e domani soprattutto per la presenza di Pietro Mennea. Barisi sarà presente sulle tribune dello stadio cittadino, la notizia rappresentanze sono state organizzate pullman che permetteranno ai concittadini del velocista campione d'Europa di applaudirlo e festeggiarlo. Non è escluso che l'incitamento del pubblico permetta a Mennea di migliorare i suoi limiti. Per quest'importante appuntamento dell'atletica leggera, è altresì auspicabile che l'incontro tra le nazionali [illegible] possa concludersi con la massima concentrazione possibile e portare i risultati di prestigio. Mennea non gareggerà, a quanto pare, nella staffetta.*

Watson andrà alla McLaren?

LONDRA — Secondo le ultime voci raccolte a Londra, la Lotus disputerà le ultime due gare del Campionato mondiale Usa East e Canada) con la Macchina di Mario Andretti. Per quanto riguarda il posto che sarebbe dovuto essere occupato nel 1979 da Ronnie Peterson alla McLaren, il più probabile candidato sembra ora essere John Watson, per quanto la Brabham abbia una opzione per un altro anno per il corridore.

Il trentino ipoteca la vittoria nel Giro di Catalogna

Moser ha domato gli scalatori

BAGA' — *Salvo imprevisti, Francesco Moser è il vincitore del cinquantottesimo Giro della Catalogna. Nell'odierna tappa pianeggiante, con arrivo in volata di Cava de Pal (m. 208?) — dai tecnici unanimemente ritenuto l'ultima difficile prova d'appello a disposizione degli avversari del trentino — l'eccezionale corridore del mondo ha dimostrato di non essere allergico all'alta montagna e, al tempo stesso, ha confermato di possedere pertanto forma una completa carica agonistica e doti di stratega. Nei primi 150 chilometri, insidiato ai suoi greggi, ha controllato la situazione e negli ultimi 56 chilometri non ha concesso spazio ai diretti avversari. Negli ultimi tornanti lo è preso anche il lusso di staccare Torres, personaggio di rilievo fra gli scalatori iberici e secondo in classifica.*

La tappa è stata vinta da Galdos (non era corridore Moser ha cercato l'47"), con dal secondo al terzo posto in graduatoria, a 1'35" dal traguardo, il quale ha dato a suo disposizione la semitappa e chilometro di km 29,8 in programma domani.

Ordine d'arrivo: 1 Galdos km 206 in 0 ore 39'06", 2 Boldo a 1'45", 3 Moser a 1'47", 4 Pujol, 5 Bertolotto a 1'56".

Classifica generale: 1 Moser 23 h 44'42", 2 Galdos a 1'35", 3 Torres a 2'37".

Finali del pallone formula immutata

TORINO — Nessun mocco alla discussa formula delle finali di pallone elastico. La Commissione Tecnica della Federazione riunitasi a Torino, ha respinto la richiesta presentata dalle società di serie A di ritornare al vecchio e collaudato girone all'italiana. L'esposto, formulato dopo l'assemblea dei club tenutasi a Cuneo, non è stato accolto dall'organo federale, perché ritenuto contrario al regolamento che prevede solo la possibilità di ritocchi per il campionato successivo e non quindi per quello in corso.

Le società (quali dal canto loro (Don Bigrino di Andora e Pianese in particolare) sostengono che è stato proprio il Consiglio Federale in data 28 febbraio a modificare per primo la formula del campionato, approvando il girone unico a nove squadre, anziché i due gironi a sei squadre previsti nel dicembre '77 dal consiglio uscente. Deve e Bacocco e questo punto disputeranno le finali contro Borsali e Bertola? La polemiche continuano (g. b.)

NOTIZIE FLASH

Mondiali di basket

Oggi a Bologna, in occasione del torneo azzurro, il vice-presidente milanese della Federbasket Emilio Fricero si incontra col presidente Enrico Vinci per concordare la candidatura di Milano (con Varese e Cantù) ai mondiali 1982.

Ucciso dal fulmine

Tragedia a Whitman (Massachusetts) per la locale squadra di football americano. Un fulmine caduto sul campo di gioco ha stroncato all'istante, durante un allenamento, un uccino e ha ferito altri sei. Colpito non gravemente il capo-allenatore e 14 giocatori.

Taksid Palombarini

Primi allenamenti al completo ieri per la Taksid-basket, reduce dai successi estivi stagionali di Schio (battuta Pagnossin e Alba Milano) e Treviso (sconfitta Pallacanestro Bruno Arrigoni ha avuto per la prima volta a disposizione il nuovo acquisto Sandro Palombarini, ala di 1,88, 17 anni, arrivato da Pescara.

Mattioli contro Lopes

Sabato il mondiale di Bellino con Wissenbach. Rocky Mattioli tornerà sul ring il 28 settembre al Palasport di Milano, contro l'americano Tony Lopes.

A Torino
7 VOLVO su 10
sono state vendute da
TORAUTO
Operiamo dal 1967 con questo marchio.
Chi può garantirvi più?
Confrontate la nostra preparazione, la conoscenza del prodotto e le nostre condizioni di vendita.

Potrete così decidere più obiettivamente sull'acquisto della vostra
VOLVO
una scelta ragionata, da 1300 a 2700 cc.
Vi aspettiamo come sempre in
CORSO BELGIO, - Tel. 895.771 - 892.951

LA STAMPA Anno 112 - Numero 212 - Mercoledì 13 Settembre 1978

le malattie dell'uomo

La congiuntivite non è pericolosa ma può dare gravi complicazioni

Le congiuntiviti costituiscono un capitolo della patologia oculare di così frequente riscontro da essere molto spesso sottovalutate nella loro entità clinica dallo stesso medico e, di riflesso, anche dai pazienti che si abituano così a considerarle come un malanno passeggero del tutto trascurabile più fastidioso che pericoloso.

A rafforzare questa scarsa considerazione concorre in misura determinante il loro decorso solitamente benigno tanto che «l'avere una congiuntivite» viene considerata una condizione che non costituisce un serio impedimento allo svolgimento del proprio lavoro, specialmente se questo non richiede un particolare impegno della funzione visiva.

Stando così le cose il paziente a lungo assai spesso all'instillazione di colliri consigliati da amici e conoscenti che, in un tempo più o meno remoto, hanno vissuto la sua stessa esperienza, senza rendersi conto che di congiuntiviti ne esistono di vari tipi ciascuno dei quali richiede un trattamento medico particolare in rapporto alla sua diversa eziologia.

Anche il problema della profilassi del contagio viene scarsamente sentito e quindi molto spesso una affezione che potrebbe essere circoscritta ad alcuni individui e rapidamente eradicata continua a volte a serpeggiare per mesi creando uno stato di disagio in chi ne è colpito e costituendo un potenziale pericolo per le complicanze a cui inevitabilmente espone i pazienti.

Tra queste sono da tener presenti le ulcere corneali e le dacriocanalicoliti. Le prime sono dovute direttamente all'azione patogena dei batteri che sostengono l'affezione primitiva: questi, infatti, superando la difesa naturale della cornea costituita dal suo epitelio penetrano in profondità nel parenchima determinando una necrosi settica di una parte più o meno estesa di tessuto corneale, formando così una vera e propria ulcera. L'evoluzione poi di questa può non essere benigna e costituisce in ogni caso un pericolo reale per la funzione visiva sia con la formazione di cicatrici (leucomi corneali) sia con la possibile diffusione alle membrane interne dell'occhio del processo settico.

Nel caso poi che l'infiammazione si estenda alle vie lacrimali si ha la comparsa di una dacriocanalicolite, cioè di un processo infiammatorio che interessa i canalicoli lacrimali, il sacco lacrimale ed il canale naso-lacrimale.

E' questa una complicanza temibile in quanto, ostacolando il deflusso delle lacrime, viene a diminuire i naturali meccanismi di difesa che l'organismo attua per la risoluzione spontanea del processo infettivo congiuntivale. Sono questi i rischi a cui si espone chi, affetto da congiuntivite, non si cura in modo adeguato.

Tra le varie forme di congiuntiviti che la patologia stagionale può offrire, una di esse merita particolare considerazione: si tratta della cherato-congiuntivite epidemica. E' una forma particolare di congiuntivite virale che, come lascia intendere il suo stesso nome, non interessa soltanto la congiuntiva ma anche, in un alto numero di casi, la cornea. La qualifica di «epidemica» è dovuta alla sua elevata capacità di contagio per cui questa affezione può interessare in breve tempo un gran numero di individui acquisendo un andamento di tipo epidemico.

Questa malattia fa la sua periodica comparsa con ricorrenza stagionale provocando disagi ed inconvenienti dinanzi ai quali non possiamo sempre contrapporre valide misure di profilassi. Lo scorso anno si ebbe modo di contare almeno due piccole «epidemie» di cherato-congiuntivite da virus, la prima tra agosto e settembre e la seconda, derivata da una recrudescenza della prima, a cavallo tra ottobre e novembre.

Nessuno, salvo i pazienti interessati e gli addetti ai lavori, ebbe sentore di quanto stava accadendo ed oggi, a circa un anno di distanza, stanno ricomparendo i primi segni di quella che potrebbe essere una nuova epidemia di questo tipo. E' da circa una quindicina di giorni infatti che il numero dei pazienti affetti da cherato-congiuntivite epidemica è andato aumentando in modo considerevole. L'agente responsabile di questa affezione è solitamente l'adenovirus 8 identificato per la prima volta nel 1955 da Kimura, Thygeson ed altri. La malattia insorge acutamente dopo un periodo d'incubazione di circa dieci giorni, interessa inizialmente un solo occhio per poi colpire anche il secondo dopo circa otto-dieci giorni.

In un primo tempo interessa la sola congiuntiva. La contagiosità dell'affezione è particolarmente elevata nei primi nove-dieci giorni. Il paziente lamenta fotofobia e senso di corpo estraneo come se dei granelli di sabbia fossero penetrati nell'occhio. Questi sintomi soggettivi sono accompagnati da lacrimazione più o meno abbondante di tipo siero-mucoso. Le palpebre sono edematose, arrossate, la congiuntiva è intensamente iperemica, di aspetto vellutato e non mancano a volte soffusioni emorragiche, solitamente di scarsa importanza. In alcuni casi il paziente lamenta una semplice sensazione di fastidio, altre volte compare un vero dolore che può esacerbarsi con i movimenti oculari e delle palpebre.

E' pressoché costante la presenza di una piccola tumefazione dolente in sede pre-auricolare dovuta alla compartecipazione al processo infiammatorio di una stazione linfonodale che ha sede dinanzi al padiglione auricolare.

Le lesioni corneali, molto frequenti, compaiono a circa dieci-dodici giorni dall'insorgere della malattia e consistono in piccoli infiltrati superficiali sottoepiteliali variabili per numero, dimensioni e distribuzione.

Questi infiltrati che hanno scarsa tendenza alla confluenza, molto spesso lasciano integro l'epitelio soprastante, altre volte invece esso cade lasciando una piccola erosione che si colora facilmente con alcune sostanze come la fluoresceina.

Di solito quando una lesione ulcerativa interessa la cornea, dalla periferia di questa partono dei ciuffi di esili vasellini neoformati che si dirigono verso la perdita di sostanza con funzione chiaramente riparativa. Questo fatto non accade in questa malattia e tale mancata reazione vascolare viene considerata come un modo caratterizzante l'affezione. L'evoluzione della malattia, solitamente benigna, varia nei diversi individui anche in funzione del genio epidemico. Questa è infatti una affezione che può risolversi nel volgere di poche settimane o di diversi mesi con un'alternanza sconfortante di remissioni e recidive.

La guarigione avviene soltanto con «restitutio ad integrum» dei tessuti interessati, anche se questo risultato può richiedere a volte un lungo periodo di tempo (sino a due anni). Trattandosi di una malattia virale è praticamente inesistente una terapia specifica; infatti le pomate oftalmiche ed i colliri a base di antibiotici e sulfamidici, come pure questi farmaci assunti per via orale o parenterale agiscono soltanto sulle infezioni batteriche che inevitabilmente tendono a sovrapporsi a quella virale primitiva che segue pertanto il suo corso naturale.

A questi farmaci si è soliti associare il cortisone ed i suoi derivati il cui uso costituisce un valido presidio in senso antiflogistico ed antiessudativo generico. Oltre ai provvedimenti terapeutici sarà bene predisporre tutti quei mezzi atti a limitare la diffusione della malattia. Sarà quindi opportuno realizzare un certo isolamento del malato onde evitare il contagio sia diretto che indiretto; occorrerà inoltre evitare che i materiali di medicazione (garze, pezzuole, fazzoletti, tovaglioli, ecc.) possano diventare mezzi di diffusione della malattia provvedendo alla distruzione sistematica di tutto quanto non potrà essere riutilizzato ed alla sterilizzazione di quanto si pensa possa essere nuovamente usato.

Luciano Liuzzi

Tante speranze per i diabetici dalla nuova insulina «umana»

La notizia che la nuova insulina «umana», fabbricata in laboratorio da colture del comune batterio «Escherichia Coli», «ibridate» con DNA umano, è ormai pronta (il Centro medico «City of Hope» e la Genetech Inc. di San Francisco hanno già avanzato domanda di brevetto per la sua fabbricazione industriale), ha, ovviamente, una speciale importanza per i 100 milioni di diabetici di tutto il mondo. Con colonie batteriche geneticamente manipolate che, in serie, al servizio dell'uomo, fabbricheranno, a comando, l'ormone pancreatico umano, il problema dell'insulina di oggi, di origine animale e quindi costosa e sostanzialmente imperfetta per l'organismo umano, sarà — proprio per meriti bioingegneristici — radicalmente risolto.

Ma la realizzazione ha un significato che va ben al di là della pur straordinaria portata del risultato pratico. Con questa incredibilmente pulita e lineare operazione d'alto laboratorio, gran parte delle iniziali preoccupazioni e inquietudini per il rischio di un possibile mondo alla Huxley, alla mercé di manipolazioni genetiche, intenzionalmente o colposamente incontrollate, trovano un altro buon motivo di smentita.

E' vero che l'uomo è ormai capace, col suo intervento, di modificare, nel modo più profondo e intimo, le proprietà biologiche di un essere vivente. Ma è anche vero che, sino a oggi, tutte le «ibridazioni genetiche» sui batteri (che, allo stato attuale, sono ancora i soli «ospiti» delle combinazioni tra specie) hanno rispettato il concetto sovrano dell'utilità per l'uomo. I fatti positivi si moltiplicano e i modelli che ne derivano (i batteri ormai già producono, documentate, per noi, gli ormoni insulina e somatostatina e il farmaco asparaginase, importante nella cura delle leucemie) accontentano le nostre speranze e le nostre vitali necessità senza lasciar il minimo margine al rischio e all'azzardo.

Contrariamente a quello di Huxley, quindi, il nostro «Brave New World» è un mondo dove i biologi sembrano riuscir molto bene anche nella farmacologia speciale.

Ezio Minetto

Non è difficile diminuire i disturbi della menopausa

Da un'indagine dell'International Health Foundation risulta che il 60-70 per cento delle donne italiane d'età compresa tra i 40 ed i 55 anni ritiene che la menopausa comporti ripercussioni fisiche e psichiche. Un tale atteggiamento, decisamente caratterizzato da preoccupazione, dipende certo in buona parte dai disturbi che frequentemente accompagnano l'epoca della menopausa — la cosiddetta «sindrome climaterica»: vampate, insonnia, sudorazione, e così via — spesso d'entità e con manifestazioni tali da creare nell'interessata un senso di «malattia».

Si tratta anche, senza dubbio, di disinformazione: il non sapere con precisione in che consista il fenomeno «menopausa» e che cosa ne consegua, aumenta l'apprensione nei confronti del fenomeno stesso; ciò che, tra l'altro, accentua i disturbi climaterici sui quali lo stato psicologico influisce in modo notevole.

Importante è pure la limitata diffusione della nozione che i disturbi della menopausa possono essere eliminati nella più gran parte dei casi con trattamenti piuttosto semplici. Sempre dai dati dell'International Health Foundation risulta che le donne tedesche, le meno numerose nel considerare la menopausa come un fenomeno preoccupante sul piano psichico e fisico, sono anche le più numerose a conoscere le possibilità di una terapia.

I disturbi della menopausa dipendono fondamentalmente dal venir meno degli ormoni estrogeni d'origine ovarica. La cura più logica comporta quindi la somministrazione di sostanze estrogeniche. Di queste ve ne sono di molti tipi, ad attività anche assai diversa a livello dei vari organi ed apparati. Inoltre l'azione di tali sostanze varia notevolmente a seconda della dose e, in particolare, dello schema di somministrazione.

Per tale motivo è senza dubbio erroneo attribuire a qualsivoglia terapia a base di estrogeni effetti collaterali e rischi che siano stati rilevati per alcuni ben determinati prodotti o schemi di trattamento. Comunemente vi è una certa tendenza a «fare di ogni erba un fascio», questo sconcerta il medico e di riflesso anche il pubblico privando la donna, immotivatamente, di terapie che hanno una reale utilità.

Nel corso degli ultimi anni sono stati raccolti numerosi dati di indubbio rigore scientifico che permettono di definire quali siano i prodotti estrogenici e gli schemi di trattamento da usarsi per la donna in menopausa. Buone occasioni per una messa a fuoco della questione sono stati, nel giugno ultimo scorso, l'importante Congresso internazionale sulla menopausa, tenutosi a Gerusalemme, ed il successivo simposio di Roma.

E' stato ribadito che la terapia di prima scelta è quella a base di estrogeni, in quanto tali ormoni sono in grado non solo di eliminare i disturbi climaterici, ma anche di prevenire o ritardare quelle alterazioni a livello dei genitali, dell'apparato urinario e del tessuto osseo che, negli anni post-menopausali, sono favorite dalla cronica carenza degli ormoni ovarici. Precisazioni, del tutto rassicuranti, sono state portate a riguardo delle due temute possibili complicazioni della terapia estrogenica: l'adenocarcinoma dell'endometrio (corpo uterino) e la malattia trombo-embolica.

I lavori statistici statunitensi pubblicati nel '75-'76 suggeriscono in modo piuttosto deciso, anche se non definitivo, che alcuni tipi di terapia per la menopausa aumentano alquanto le possibilità che si manifesti l'adenocarcinoma del corpo uterino. Ma si deve notare che tali terapie, assai diffuse tra le donne americane sono a base di sostanze piuttosto attive nello stimolare il tessuto endometriale e, in particolare, seguono uno schema che prevede la somministrazione di soli estrogeni senza l'aggiunta di progesterone.

L'uso di prodotti ad azione meno intensa su quei particolari tessuti — lo stesso discorso può essere fatto per la mammella — è certo in grado di minimizzare il rischio suddetto. Il rischio viene poi del tutto annullato se si aggiunge ciclicamente agli estrogeni una congrua dose di progesterone (imitando quanto avviene secondo natura, nell'età più giovane, nel corso del ciclo mestruale, in effetti il progesterone compensa lo stimolo proliferativo esercitato dagli estrogeni equilibrandone l'azione, ed evitando quelle manifestazioni iperplastiche e displastiche che possono favorire lo sviluppo del tumore.

La questione di un maggior rischio di trombo-embolie come conseguenza di terapie estrogeniche è stata suscitata dalle note indagini relative a donne assumenti estroprogestinici a scopo anticoncezionale. Di notevole importanza è la constatazione che il rischio, molto modesto per le donne giovani, tende decisamente ad elevarsi al di sopra dei 35 anni.

E' da rilevare però che un tale serio effetto collaterale è limitato alle terapie a base di estrogeni semisintetici quelli appunto presenti nella pillola contraccettiva. Indagini statistiche attendibili non hanno posto in rilievo un aumento di trombo-embolie nelle donne, ovviamente già di una certa età, trattate per disturbi menopausali con estrogeni non di sintesi. A ciò contribuisce senza dubbio in gran parte il fatto che questi ultimi prodotti, al contrario degli estrogeni semisintetici, non deprimono la capacità della parete venosa di distruggere, con il fenomeno della fibrinolisi, i piccoli coaguli (trombi) che tendono a formarvisi.

Possiamo quindi dire, senza indulgere affatto all'ottimismo, che una terapia per la menopausa a base di estrogeni adatti e secondo schemi comprendenti anche l'impiego del progesterone) può essere adottata con serenità, anche per lunghi periodi di tempo.

Dal punto di vista strettamente medico la questione merita un approfondimento. Proprio a tal fine si terrà a Torino il 21 ottobre, un corso di aggiornamento dedicato appunto a «Climaterio e post-menopausa».

Carlo Campagnoli
Ospedale Ostetrico Ginecologico S. Anna, Torino

Morbo dei legionari ha colpito ancora

NEW YORK — La malattia dei legionari, manifestatasi a New York in questi giorni, non dovrebbe fare altre vittime. E' questa l'opinione delle autorità sanitarie della metropoli le quali ritengono che si sia già estinto il «focolaio» di infezione che ha causato tre casi accertati, due mortali.

Intanto a Memphis, nel Tennessee, si è ieri avuto un morto per la malattia dei legionari. Complessivamente il male ha causato negli Stati Uniti in questi ultimi giorni cinque morti: due a New York, due a Rochester (nella zona nord occidentale di New York) ed uno a Memphis.

Il sindaco di New York, Koch, ha rivolto un alto appello alla calma ed ha fatto continuare la disinfestazione delle strade del quartiere dell'abbigliamento sulla Settima Avenue dove si è sviluppato il misterioso male.

Il Centro nazionale di controllo delle malattie di Atlanta ha inviato a New York lo scienziato più esperto nelle ricerche sulla malattia dei legionari, il dottor David Fraser, il quale si è occupato dell'infezione fin da quando si manifestò per la prima volta negli Stati Uniti a Filadelfia, nel luglio di due anni fa, provocando la morte di 34 ex combattenti che partecipavano ad un raduno.

Il dottor Fraser ha detto che le ricerche per scoprire la causa del male sono giunte a buon punto e che i sanitari possono già disporre di alcuni antidoti, prodotti in base ai risultati degli esperimenti condotti in laboratorio.

Consulenza scientifica del professor Ezio Minetto

Sono falsi gli esami per il colesterolo?

STOCCOLMA — Il metodo usato in tutto il mondo per rilevare il tasso di colesterolo nel sangue per la diagnosi dell'arteriosclerosi viene ritenuto in Svezia superato, senza senso e addirittura pericoloso. Lo ha dichiarato un team di medici dell'università di Uppsala che per conto del famoso istituto Karolinska di Stoccolma ha svolto un accurato studio sull'argomento.

Attualmente attraverso l'esame del sangue viene rilevato il valore della colesterolemia che serve poi come elemento di diagnosi per l'arteriosclerosi e altre malattie. Nello studio presentato oggi si fa notare che è errato indicare un valore globale quando assai più importante invece è la suddivisione delle percentuali di lipoproteine esistenti nel sangue. Di lipoproteine ne esistono tre: due, e cioè la *ldl* e la *vldl* (che i medici svedesi hanno definito negative) che portano il colesterolo alle vene e una, la *hdl* (definita positiva) che espelle il colesterolo dalle vene e che ha una funzione anti-arteriosclerosi.

Ora prendere in esame solo il tasso di colesterolo può dare una indicazione sbagliata e magari fare ordinare dal medico una cura che può anche essere pericolosa per la salute del paziente, addirittura controindicata. Una persona infatti può avere un tasso alto di colesterolo però con sola lipoproteina positiva e cioè quella che espelle il colesterolo dalle vene. Lo studio informa che non esistono attualmente metodi veloci, sicuri ed economici per misurare i tre tipi di lipoproteine. Si può già però scindere da una parte la *hdl* e dall'altra la *ldl* più la *vldl*.

Walter Rosboch

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Anic

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA L. 39.725.000.000 A L. 198.625.000.000

Riguarda le industrie

Passa dal 16 al 15% il costo del denaro

ROMA — Diminuisce il costo del denaro: il comitato della Assobancaria ha deciso ieri sera di ridurre di un punto, dal 16 al 15%, il «prime rate», vale a dire l'interesse sui prestiti pagato dalla migliore clientela. Il provvedimento che entrerà in vigore mercoledì 20 settembre, era particolarmente atteso dalle industrie. L'iniziativa dell'Abi fa seguito alla recente riduzione di un punto del tasso ufficiale di sconto decisa dalla Banca d'Italia all'indomani della presentazione del «libro bianco» Pandolfi e si inserisce tra i provvedimenti che dovrebbero favorire la ripresa economica.

Al termine della riunione che è durata quasi due ore il presidente dell'Assobancaria, Silvio Golzio, ha detto che [la] riduzione è stata decisa «dopo un serio esame della situazione del mercato monetario». Golzio ha anche reso noto che l'esecutivo ha preso in esame il provvedimento di risanamento finanziario delle imprese, approvato al Senato: «E' un testo — ha detto — peggiorativo rispetto al progetto governativo che già non faceva alcuna particolare agevolazione». Inoltre, ha proseguito il presidente dell'associazione: «Abbiamo fatto un primo esame del piano triennale. Personalmente ritengo che sia un piano serio che presenta con chiarezza i termini dei problemi che abbiamo di fronte. Il mio giudizio è analogo a quello degli altri membri dell'esecutivo».

Il comitato esecutivo dell'Abi ha anche affrontato il problema del contenimento dei tassi passivi, quelli cioè pagati dalle banche sui depositi. L'associazione ha rinnovato in pratica l'invito agli istituti di credito di ridurre i «tassi-top» che attualmente sono ancora molto al di sopra dei limiti massimi fissati dal «cartello» dell'Abi.

La «raccomandazione» non cadrà nel vuoto: le stesse quattordici banche aderenti all'«Intesa» hanno assicurato venerdì scorso che sarebbero tornate a riunirsi dopo l'esecutivo dell'Abi per esaminare una possibile riduzione di un punto dei tassi sui depositi. Il cui limite massimo è attualmente per l'«Intesa» del 12,50%.

Il ribasso del «prime rate» è stato giudicato dal vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino e responsabile del settore credito del psi, Nerio Nesi: «un passo positivo anche se non sufficiente, non possiamo dimenticare che l'Italia ha il non invidiabile primato del "prime rate" più alto del mondo. Quello inglese infatti è dell'11,50%, quello francese del 10,50, fino ad arrivare a quello tedesco, pari al 5,50%». c. b.

Due prestiti (95 miliardi) concessi all'Olivetti

IVREA — **Due importanti operazioni finanziarie sono state effettuate dalla Olivetti dopo la favorevole conclusione di quella per l'aumento del capitale sociale.**

All'inizio di settembre è stato firmato a Milano un prestito con durata di cinque anni, dell'importo di trenta miliardi di [lire] al tasso del prime rate rivedibile.

L'operazione è stata diretta e organizzata dalla Banca Provinciale Lombarda e dalla Euromobiliare. Ad essa ha partecipato un ristretto gruppo di banche composto da Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Credito Lombardo, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane, Credito Commerciale, oltre alla Banca Provinciale Lombarda.

Un altro finanziamento a medio termine, con durata di sette anni e per l'importo di sessantacinque miliardi di lire, è stato concesso alla Olivetti da tre importanti isti[tuti] di credito speciale, Centrobanca, Efibanca e Interbanca.

Il finanziamento verrà destinato ai programmi di sviluppo dell'azienda. Il vice presidente e amministratore delegato ing. De Benedetti ha dichiarato che i prestiti costituiscono un ulteriore riconoscimento della validità dell'azienda.

I sindacati della Seat: sì a maggiore quota Fiat

BARCELLONA — L'Unione generale dei lavoratori spagnoli (Ugt, sindacato di ispirazione socialista) è disposta ad accettare un aumento della partecipazione della Fiat (attualmente al 35%) al capitale della Seat, la più grande fabbrica automobilistica di Spagna.

In un comunicato diffuso tra i lavoratori delle officine Seat di Barcellona la Ugt riconosce la necessità di una ristrutturazione del settore automobilistico (già in atto a livello internazionale), ma condiziona la sua approvazione dell'operazione Fiat-Seat alla partecipazione dei sindacati alle trattative tra le due società, alla garanzia dei livelli di occupazione e al mantenimento di una quota del capitale Seat da parte della «holding» di Stato spagnola Ini (Istituto nazionale dell'industria, l'Iri spagnola).

E' il secondo invito alla Fiat, dopo quello degli inglesi della Leyland, da parte di sindacalisti europei.

Premio alla Gamfior che compie 50 anni

TORINO — Una medaglia d'oro fatta coniare appositamente dall'Aunia è stata consegnata nei giorni scorsi a Luigi Fiorito, titolare e fondatore insieme con Luigi Gamba, della Gamfior per celebrare i [50] anni dell'azienda torinese.

Un meccanismo non simultaneo

Come Carter regola l'aumento dei salari

Carter ha lanciato la «fase due» del suo programma, in cui assieme alla riduzione del disavanzo del bilancio pubblico, figura la proposta di linee di orientamento («guidelines») volontarie per i prezzi ed i salari, che dovrebbero essere accolte dai sindacati e dalle imprese e che il governo, con le sue variazioni, si impegnerebbe a far rispettare, ad esempio togliendo commesse pubbliche alle imprese ove sono violate.

Per i salari, la proposta di Carter è molto simile a quella di Pandolfi; vale a dire, [...] non dovrebbero salire nei prossimi anni se non di una cifra pari alla perdita di potere d'acquisto. Vi è però una differenza: il sistema di aumento di salari, Carter non sarebbe simultaneo all'andamento dei prezzi come quello proposto da Pandolfi, ma successivo. Se i prezzi in un certo anno salgono del [8%], i salari, l'anno dopo, potrebbero aumentare solo di tale percentuale. In pratica, l'aumento che Carter intende consentire per l'anno 1979 dipende dall'aumento [dei] prezzi che si verifica nel 1978.

Se esso si manterrà entro il 7-8% questa sarà la direttiva generale per gli aumenti salariali, l'anno prossimo. Paradossalmente, ciò può far sembrare che per i sindacati è ora desiderabile che il 1978 dia luogo a un aumento [dei] prezzi abbastanza elevato. Ma va notato che, negli Usa, [le] clausole di scala mobile sui salari sono piuttosto limitate. In realtà, se i prezzi continuano ad aumentare, i salari quindi subiscono una perdita, che dovranno cercar di recuperare nella contrattazione.

Le direttive d'aumento per i salari però [...] saranno uniche per tutti, ma differiranno da impresa a impresa, in base agli aumenti già concessi. Ogni impresa non potrà aumentare i salari di una misura eguale a quanto li ha già aumentati l'anno prima: dovrà stare sotto [di] un 1-1,5% rispetto a tale percentuale, beninteso con l'ulteriore vincolo di non superare la direttiva generale di aumento di cui si è detto prima.

I sindacati pare siano riluttanti ad accettare queste direttive, in quanto vorrebbero che nella misura degli aumenti di salari [si] tenesse conto degli incrementi [di] produttività. Contro di ciò, si fa però rilevare che negli ultimi anni l'economia americana ha avuto aumenti molto bassi di produttività e che questo le ha reso difficile competere sui mercati internazionali. r. c. s.

Un convegno a Bari alla Fiera del Levante

Gli scambi internazionali condizionano lo sviluppo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Si è svolto ieri alla Fiera del Levante di Bari il convegno, organizzato dalla rivista «Prospettive nel mondo», sui problemi del commercio interno e internazionale dell'Italia.

Il convegno, presieduto dal prof. Giuseppe Di Nardi ha analizzato, con le relazioni principali, tenute da Giuseppe Orlando presidente della Confcommercio, da Vittorio Barattieri, direttore generale del Ministero Commercio Estero e da Uberti dell'Eni che ha letto l'intervento di Pietro Sette (impegnato in Giappone), ha consentito di fare il punto sulle situazioni e le prospettive dell'Italia nel quadro della congiuntura internazionale. L'analisi condotta dai relatori, è partita dalla constatazione della crescente apertura dell'economia italiana al commercio internazionale. Nel '77 l'interscambio globale (importazioni più esportazioni) rispetto al reddito nazionale ha superato la quota del 60% contro il 46% del 1972. In appena 5 [anni] si è così registrato un aumento di circa un terzo nel grado di integrazione dell'economia italiana nella divisione internazionale del lavoro. La conseguenza inevitabile di tale si[tuazione], ha evidenziato Barattieri, rappresenta però una accresciuta vulnerabilità del nostro sistema economico agli impulsi provenienti dall'andamento della congiuntura internazionale.

Al di là delle soluzioni prospettate nello schema del ministro del Tesoro, occorre dunque, hanno detto i relatori, trovare nuove strade e diverse soluzioni, se si vuole veramente sostenere ed accrescere l'occupazione. Una di queste strade passa, secondo Orlando, attraverso uno sviluppo del commercio interno e del turismo (quest'ultimo darà quest'anno un flusso valutario netto di oltre [5] mila miliardi), settori che finora hanno tenuto, riconfermandosi capaci di dare un grosso contributo nella politica di sostegno del reddito e dell'occupazione. A questa tesi si è associato il prof. Siro Lombardini.

[Al] convegno, inaspettatamente, ha partecipato anche il presidente del Senato, Amintore Fanfani. Il suo intervento non faceva parte dei lavori della riunione. Il presidente del Senato, impegnato fino a due giorni fa in un viaggio di lavoro all'estero, ha colto l'occasione della manifestazione barese e della particolare giornata dedicata all'analisi di uno degli aspetti qualificanti del documento Pandolfi, per far conoscere il suo punto di vista sia pure, come ha voluto sottolineare, «senza inserirsi in polemiche aperte sia teoriche sia pratiche». Il continuo richiamo, comunque, «all'agire conveniente», alcune lunghe citazioni di brani di discorsi di Aldo Moro «sulla necessità di colmare il fossato che esiste in Italia tra realtà e desideri, prima che questo fossato diventi un incolmabile abisso» ha fatto ritenere a molti dei partecipanti al convegno che Fanfani abbia voluto criticare sia pure velatamente i ritardi finora accumulati nell'attuazione del programma governativo.

Natale Gillo

Minore competitività

Quest'anno è probabile che le partite correnti della bilancia dei pagamenti (merci e servizi) registrino un avanzo di 3500 miliardi di lire, il doppio di quello già favorevole dell'anno scorso, e molto più elevato di quello che ci si attendeva solo pochi mesi fa. Per l'anno prossimo si prevede [un] ulteriore avanzo di 1500 miliardi.

Ciò non vuol dire però che si sia finalmente riusciti ad allentare il vincolo dei conti con l'estero che da anni condiziona le possibilità [di] sviluppo dell'economia italiana. Il miglioramento registrato è dovuto pressoché esclusivamente al calo delle importazioni, il che a sua volta riflette la stasi produttiva.

Tuttavia, oltre i fattori puramente congiunturali, entrano probabilmente in gioco anche elementi di natura strutturale, quali minori acquisti di semi-lavorati all'estero e l'alleggerimento delle scorte oltre i livelli abituali.

Dal lato delle esportazioni si registra invece il preoccupante fenomeno di una minore competitività delle nostre imprese. Quest'anno l'export italiano dovrebbe aumentare grosso modo allo stesso tasso del commercio internazionale, a differenza degli ultimi 2-3 anni in cui cresceva più rapidamente.

Se poi si tiene presente che, anche applicando integralmente il piano Pandolfi di risanamento economico, l'anno prossimo l'inflazione italiana dovrebbe aggirarsi sul 12-14 per cento (il doppio del tasso medio nel mondo industrializzato) è evidente che si prospetta un'ulteriore erosione dei margini di competitività.

Ciò rende improponibile rivalutare il tasso di cambio effettivo della lira, proposto recentemente quale importante strumento anti-inflazionistico, perché altrimenti le nostre imprese potrebbero inevitabilmente finire fuori mercato. E l'esperienza del dopoguerra di molti Paesi insegna quanto sia poi difficile riconquistare mercati persi in precedenza.

Non si scordi, infine, la debolezza strutturale di ampi settori dell'industria italiana, sottoposti alla crescente, [...] aggressiva concorrenza non solo degli altri Paesi sviluppati, ma anche di quelli del Terzo Mondo, quali Taiwan, Korea e Brasile.

Al contempo il mantenimento della competitività non può [essere] affidato ad una eventuale svalutazione della lira. Il deprezzamento della moneta sui mercati valutari, data la diffusa indicizzazione dell'economia italiana, si trasferirebbe rapidamente [nei] prezzi all'interno, vanificando così sul nascere la politica anti-inflazionistica posta alla base del piano governativo.

La strada per difendere, fra l'altro, le nostre esportazioni passa per altre vie. Occorre contenere [la] spesa pubblica e limitare l'aumento dei costi unitari del lavoro. In particolare, è indispensabile che trovi concreta applicazione la moderazione salariale promessa nella «svolta» sindacale dell'Eur e che si riesca ad introdurre una maggiore mobilità del lavoro.

Inoltre, conviene riflettere un po' sull'opportunità di procedere nel 1979 ad una ulteriore fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese, oneri tuttora assai più elevati che altrove. Una loro riduzione contribuirebbe a mantenere competitivi i nostri prodotti in un contesto di cambi stabili per la lira.

Vittorio Barattieri

L'Istituto per le opere di religione: che cosa è, come funziona, dove investe

La banca vaticana diventerà straniera?

MILANO — L'Istituto per le Opere pie di Religione (Ior), la banca del Vaticano avrebbe chiesto lo status di banca estera e il trattamento di banca estera operante in Italia. La notizia, pubblicata ieri dal quotidiano del pci, l'Unità, non ha trovato, però, ancora conferma ufficiale né alla Banca d'Italia né al ministero del Commercio Estero.

La mossa, comunque, potrebbe rientrare nel processo di internazionalizzazione della finanza vaticana iniziato già da parecchi anni parallelamente allo sganciamento, sia pure parziale, dal mercato italiano per la maggior parte dei propri investimenti.

L'Ior, sul cui volume di attività non esistono informazioni precise e attendibili, è stato coinvolto negli ultimi dieci anni nel «crack» finanziario del gruppo Sindona (con perdite valutate tra 60 e 200 miliardi) di cui era socio in varie banche italiane ed estere e nella Generale Immobiliare, il più grosso gruppo immobiliare italiano ed uno dei maggiori in Europa negli Anni Sessanta, quando era controllato dalla finanza vaticana.

Oltre a Sindona [...] dei più importanti partner finanziari del Vaticano in Italia è stato ed è il Banco di Roma (gruppo Iri) che insieme all'Ior controlla il Banco di Roma per la Svizzera Italiana di Lugano, l'istituto di credito coinvolto nel processo ad Ambrosio, il finanziere d'assalto attualmente processato sotto l'accusa di [...] sottratto 18 miliardi.

L'entità e la forza della finanza va[ticana ...] che oltre all'Ior conta altri enti, tra cui il più importante è la sezione straordinaria per gli investimenti, non sono note. Le stime correnti parlano di circa 5 miliardi di dollari che sarebbero il frutto del miliardo e mezzo di lire ottenuto dalla Santa Sede nel 1929, a titolo di indennizzo, e fruttuosamente reinvestito nel corso degli ultimi anni.

Sul piano internazionale il Vaticano compare ufficialmente, solo da due anni, nelle statistiche della Banca dei regolamenti internazionale come Stato detentore di 90 milioni di depositi in dollari, che probabilmente costituiscono l'equivalente delle riserve valutarie, spesso collocate sull'euromercato.

Tradizionalmente la finanza vaticana ha preferito gli investimenti immobiliari [...] tempo soprattutto in Italia, oggi in vari Paesi occidentali e quelli finanziario-speculativi non avendo l'esperienza [nei] contatti e la vocazione per l'investimento industriale.

Accanto infine al nucleo finanziario direttamente controllato dal Vaticano esistono poi considerevoli interessi che fanno capo ad una finanza clericale diretta e controllata dal mondo cattolico.

In Italia i principali punti di riferimento di questa finanza sono alcune fra le maggiori banche, come il Banco Ambrosiano che ha rilevato dall'Ior, attraverso Sindona, la Banca Cattolica del Veneto, e il Banco di Santo Spirito (gruppo Iri) dove sono presenti uomini considerati di fiducia del mondo cattolico romano. **m. bo.**

Grosso prestito all'Eni dalle banche giapponesi

TOKIO — L'Eni ha firmato a Tokio un prestito di 200 milioni di dollari (circa 170 miliardi [di] lire) con un consorzio di banche giapponesi, guidato dalla maggiore banca commerciale nipponica, la Sumitomo Bank.

E' la prima volta che un gruppo italiano ottiene direttamente e solo da banche giapponesi un credito bancario di queste dimensioni, allo stesso tempo, la concessione all'Eni di questo prestito, della durata di 12 anni segna per le società italiane la riapertura del credito internazionale a lungo termine.

«Questo prestito — ha sottolineato il presidente dell'Eni, avv. Pietro Sette, dopo la firma — si qualifica come operazione di lungo termine e rappresenta, pertanto, concreta testimonianza della diminuzione di quello che veniva definito sul mercato internazionale rischio Italia».

Il prestito sarà investito essenzialmente nel settore della ricerca e dello sviluppo del gas naturale e dell'uranio (il programma Eni per il 1978-1982 prevede l'88 per cento degli investimenti per il settore energetico).

Subito dopo la firma Sette ha avuto una serie di colloqui con i dirigenti della Sumitomo, della Mitsui e della Itoh Corporation. Il presidente della Sumitomo Bank, Ichiro Isoda, si è augurato che [il] prestito possa contribuire allo sviluppo delle relazioni fra l'Eni e le organizzazioni giapponesi. La collaborazione dovrebbe svilupparsi in particolare nella ricerca e nello sviluppo di fonti alternative di energia.

Forte balzo (+ 2,77 %): nuovo massimo

Una strana rincorsa

MILANO — La caccia ai titoli delle società più colpite dalla crisi è il nuovo «sport» praticato in Borsa da quando è cominciato il tanto atteso rialzo estivo. Questo almeno è quanto emerge da un sommario esame del listino in ba[se] alle quotazioni di venerdì [...] (oggi ormai largamente superate per molti casi ma senza comunque intaccare il quadro di fondo).

Dove è stata più forte la spinta dai minimi dell'anno? Sui titoli delle società che dovrebbero attirare meno di tutte l'interesse degli investitori. Sui 15 titoli che hanno realizzato i maggiori guadagni non c'è neppure una [so]cietà che se si presentasse in una banca seria otterrebbe facilmente grossi crediti. Il gruppo Maraldi è in crisi da oltre un anno e sta ancora in piedi solo per le manovre politiche attorno allo zuccherificio Benassino, allora la Romana Zuccheri, del gruppo medesimo, guadagna il 215%.

Le partecipazioni statali sono in piena crisi finanziaria, produttiva e di mercato? Niente paura perché la Sme, la finanziaria dell'Unidal, ha il record del rialzo con il 439%, l'Alivar, altra società consimile, può vantare un 174% dai minimi dell'anno; la Finsider, la finanziaria dell'acciaio di Stato, ha realizzato il 186% e la Finmare, meglio nota per lo scandalo dei traghetti d'oro, sfoggia un bel 159%.

La Montedison è diventata ormai un caso internazionale dopo aver vinto con il bilancio dell'anno l'Oscar dell'azienda che perde di più nel mondo e quindi pare logico che in Borsa i titoli della scuderia siano fra i migliori (le due Carlo Erba, le due Snia) mentre il titolo della casa madre veleggia oltre le 250 lire, contro 160 lire di un mese fa.

Le compagnie di assicurazioni [...] non sono tutte perle ma per la Borsa la più bella di tutte è l'Ausonia (+112%) che da Ursini è passata a Cabassi, un uomo d'affari che non gode precisamente lo stesso credito delle Assicurazioni Generali.

Ursini ha evidentemente il potere di incantare gli investitori perché la Pierrel, titolo del suo gruppo, è nella lista di testa dei rialzi mentre la Perlier, che Ursini ha riciclato ad un gruppo farmaceutico meno noto e dotato di minori poteri incantatori, è nella lista di coda.

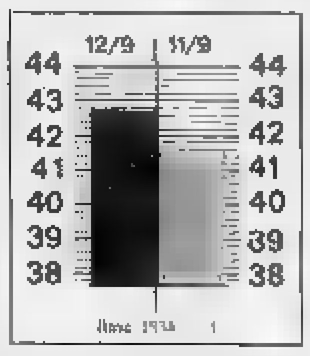
In coda, del resto, la Perlier si trova in buona compagnia: ci sono aziende come la Siossigeno, la Superpila e le Bonifiche Ferraresi che hanno sempre dato buone soddisfazioni ai propri azionisti. Ci sono nomi di prestigio, come i Rothschild, nella Pertusola, c'è la Cir di De Benedetti che ha il singolare destino di non salire pur avendo in portafoglio 15 milioni circa di titoli Olivetti che invece stanno salendo con energia.

La siderurgia privata, che va meglio di quella pubblica, viene del tutto ignorata lasciando in coda una Falck che rimane al palo insieme alla Gilardini, una buona azienda del gruppo Fiat.

Marco Borsa

Ecco le variazioni in percentuale, rispetto ai minimi dell'anno, dei 15 titoli che hanno guadagnato di più, e di 15 che hanno guadagnato di meno [con] riferimento alle chiusure di venerdì 8 settembre:

I migliori (in %)		I peggiori (in %)	
Sme	43[illegible]	Trenno	0,39
Romana Zuccheri	215	Profilng	3,57
Carlo Erba ord.	189	Unione Manifat.	3,63
Finsider	186	Perlier	4,76
Snia ord.	186	Terme Acqui	5,37
Alivar	174	Olcese Veneziano	6,02
Pierrel	167	Cir	6,04
Finmare	159	Falck priv.	6,05
De Medici	156	Pertusola	6,10
E. Marelli	151	Rumianca	6,50
Snia priv.	145	Bonifiche Ferrar.	7,00
Saroni	143	Sermide priv.	7,00
Rinascente priv.	118	Gilardini	7,60
Ausonia	112	Florex	8,60
Tecnomasio	100	Siossigeno	8,20



MILANO — Un bilancio ancora positivo per il mercato azionario con l'indice che ha toccato il nuovo massimo annuale a quota 42,74. Tuttavia la seduta è stata caratterizzata da ampie oscillazioni nei prezzi.

Ad esempio le Beni Stabili e le Bastogi, che in «avant bourse» hanno segnato rispettivamente massimi di 5550 e di 700 sono successivamente ripiegate a 5250 ed a 661, conservando tuttavia consistenti recuperi rispetto alla vigilia.

In ulteriore rialzo i valori del gruppo Ursini, tra cui Sai (+12,3%), Liquigas risp. (+9,4%), Liquigas ord. (+7,5), mentre le Liquigas priv. han[no] ceduto il 3,1%.

Rialzi consistenti hanno acquisito le Latina (+16,2%), Rumianca (+12,3%), Finmare (+8,2), Sme (+6,4%), Mondadori (+5,9%), Sip (+5,4%), Beni Stabili (+5,1%), Standa (+5%), Bastogi e Risanamento (+4,9%), Stet (+4,7%), C. Erba priv. (+4,6%), Saroni (+4,3%) e Falck priv. (+4,1%). L'indice, passando da 41,59 a 42,74, compie un balzo del 2,77%.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 4030; quantitativi trattati 1000; Banca Popolare [di] Novara, 28.750, quantitativi trattati 200; diritti Banca Popolare di Novara pag. 9400-9430.

Titoli non quotati

Prezzi fatti (tra parentesi i quantitativi trattati). Usa 8000 (50) ex assegnazione ed ex opzione; Cent 977 (3000); Putelec Cem 675 dom (500).

Prezzi di domanda e offerta. Banca Cattolica del Veneto 710 dom; Paravia 16500 dom. Banca d'America & d'Italia 2900 off.

Diritti Usa pag. 1594 off; diritti Usa grat. 4250 off.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-9	Variaz.	Titoli	12-9	Variaz.
VALORI DI STATO			[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita 5%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI			**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Borsa Milano 11-9	Borsa Milano 12-9	Uff. Italcambi 11-9	Uff. Italcambi 12-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-9
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro ju.	[illegible]	[illegible]				
Dinaro [illegible]	[illegible]	[illegible]				
Dracma gr.	[illegible]	[illegible]				
Dracma [illegible]	[illegible]	[illegible]				

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del sterline in $ per oncia)

Mercato	11-9	12-9
Londra	206	208,60
Zurigo	chiuso	208,80
Parigi	207,62	208,77
New York	211,00	213,21
Milano (lire per grammo)	5600	5650
Hong Kong	205,10	207,70
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-9		Riac. Emiss.
Azimutta	doll.	[illegible]
Capital Italia	»	[illegible]
Fondattiva	»	[illegible]
Interfund	»	[illegible]
Int. S. Fund	»	[illegible]
Italamerica	»	[illegible]
Italfortune	»	[illegible]
Italunion	»	[illegible]
Mediol. Sel.	»	[illegible]
Rominvest	»	[illegible]
Tre R.	lire	[illegible]
Eur '69	fr. lu.	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

I listini sono dati dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
Alleanza	[illegible]	[illegible]
Alleanza pr.	[illegible]	[illegible]
Ausonia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Italia Ass.	[illegible]	[illegible]
Abeille	[illegible]	[illegible]
Fond. Ass.	[illegible]	[illegible]
Fond. Vita	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass.	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. pr.	[illegible]	[illegible]
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
Catt. Veneto	[illegible]	[illegible]
Interbanca pr.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
Burgo pr.	[illegible]	[illegible]
De Medici	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	[illegible]
Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]
Italcementi	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Anic	[illegible]	[illegible]
Caffaro	[illegible]	[illegible]
C. Erba	[illegible]	[illegible]
Carlo Erba pr.	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	[illegible]
Montedison	[illegible]	[illegible]
Perlier	[illegible]	[illegible]
Pierrel	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	[illegible]
Saffa	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
Siossigeno	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	[illegible]
Rinasc. pr.	[illegible]	[illegible]
Silos Genova	[illegible]	[illegible]
Standa	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	[illegible]	[illegible]
Aut. To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]
N.A.I.	[illegible]	[illegible]
N. Milano	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]
ELETTROTEC.		
Magneti Marelli	[illegible]	[illegible]
Marelli E.	[illegible]	[illegible]
Superpila	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	[illegible]
Breda finanziaria	[illegible]	[illegible]
Centrale	[illegible]	[illegible]
Finmare	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Fiscambi? Nuova	[illegible]	[illegible]
I.F.I.	[illegible]	[illegible]
I.F.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	[illegible]
Saroni	[illegible]	[illegible]
S.M.I.	[illegible]	[illegible]
SMI Metalli	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	[illegible]
B.I.I.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	[illegible]
Cogefar	[illegible]	[illegible]
Condotte Acqua	[illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	[illegible]
Gen. Imm. Roma	[illegible]	[illegible]
Milano Centrale	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Sifa	[illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	[illegible]	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	[illegible]
Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Necchi	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
Olivetti pr.	[illegible]	[illegible]
Westingh.	[illegible]	[illegible]
Worthington	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Falck ord.	[illegible]	[illegible]
Falck pr.	[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]	[illegible]
Magona	[illegible]	[illegible]
Pertusola	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
Trafilerie	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Linificio	[illegible]	[illegible]
Marzotto pr.	[illegible]	[illegible]
Montefibre	[illegible]	[illegible]
Montefibre priv.	[illegible]	[illegible]
Olcese	[illegible]	[illegible]
Snia Visc.	[illegible]	[illegible]
Snia Visc. pr.	[illegible]	[illegible]
Un. Manif.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
De Ferrari	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
Cir	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	[illegible]	[illegible]
Romana Zuccheri	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alivar	[illegible]	[illegible]
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Talco & Grafite	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	[illegible]	[illegible]
N.A.I.	[illegible]	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	[illegible]
SIP	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	[illegible]
Alitalia	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Risanamento	[illegible]	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]
B.I.I.	[illegible]	[illegible]
B.I.I. priv.	[illegible]	[illegible]
Immobiliare Roma	[illegible]	[illegible]
Imm. Agr. Veneta	[illegible]	[illegible]
I.P.I.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
Montedison	[illegible]	[illegible]
Liquigas	[illegible]	[illegible]
Liquigas priv.	[illegible]	[illegible]
Liquigas risp.	[illegible]	[illegible]
SAFFA	[illegible]	[illegible]
Saffa risp.	[illegible]	[illegible]
SAIAG	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rumianca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pierrel	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	[illegible]
Credito It.	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]
S.M.I.	[illegible]	[illegible]
STET	[illegible]	[illegible]
Finsider	[illegible]	[illegible]
Piemonte Finanz.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
SARONI	[illegible]	[illegible]
Assicur. Toro	[illegible]	[illegible]
Assic. Toro pr.	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]
RAS	[illegible]	[illegible]
Ass. Milano	[illegible]	[illegible]
» » priv.	[illegible]	[illegible]
Latina	[illegible]	[illegible]
Latina priv.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	[illegible]
Nebiolo	[illegible]	[illegible]
Italsider	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Olivetti	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
FIAT	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]
E. Marelli	[illegible]	[illegible]
Magneti Marelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Castagnetti	[illegible]	[illegible]
Gilardini	[illegible]	[illegible]
Crusinallo	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]
Montefibre	[illegible]	[illegible]
Montefibre priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Borgosesia risp.	[illegible]	[illegible]
Viscosa	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
Cartiera Italiana	[illegible]	[illegible]
Burgo ord.	[illegible]	[illegible]
» priv.	[illegible]	[illegible]
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
CIR	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Eternit	[illegible]	[illegible]
Eternit priv.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ciga	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unicem	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli 5%	[illegible]	[illegible]
M. Finpar 7% 72	[illegible]	[illegible]
M.C. I. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
M. Visc. 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
M. S. Spirito 7% 73	[illegible]	[illegible]
M. Fibre 7% 73/88	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7,50% 70	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7,50% 71	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7,50% 72	[illegible]	[illegible]
Liquigas 7% 73/83	[illegible]	[illegible]
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	[illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. s.) 11-9	Zurigo 12-9	Francoforte (in marchi) 11-9	Francoforte 12-9	Londra (per sterlina) 11-9	Londra 12-9	Parigi (in fr. fr.) 11-9	Parigi 12-9
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco francese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Per la seconda volta ad Addis Abeba

Fidel Castro conferma l'impegno a Menghistu

ADDIS ABEBA — Fidel Castro [redacted] giunto [redacted] in Etiopia [redacted] visita ufficiale. Il primo ministro cubano, invitato alle celebrazioni del quarto anniversario [redacted] rovesciamento dell'imperatore Hailè Selassiè, è atterrato con tre [redacted] di ritardo sul previsto. L'annuncio del [redacted] arrivo [redacted] stato subito dato da Menghistu alla folla che celebrava [redacted] ricorrenza.

Fidel Castro

Il secondo viaggio di Castro ad Addis Abeba, un anno [redacted] mezzo esatto dopo il primo (marzo 1977), ufficialmente è motivato dall'inaugurazione del[redacted] *«Conferenza internazionale di solidarietà con la lotta dei popoli africani e arabi»*: un problema che sta molto a cuore al leader cubano, tanto da costituire la diversiva più rilevante della politica estera dell'Avana negli [redacted]mi anni. Pare tuttavia evidente che Castro abbia colto l'occasione del convegno per incontrarsi con Menghistu ed esaminare personalmente, sul posto, una situazione nella quale [redacted] impegnate unità combattenti cubane.

[redacted] che sul piano strettamente militare la situazione è difficile, per Cuba, sul piano politico-ideologico. Come si conciliano, infatti, la solidarietà con la lotta dei popoli africani e arabi [redacted] l'impiego delle forze [redacted] cubane per stroncare la lotta di uno di questi popoli, precisamente l'eritreo? [redacted] Castro una volta sosteneva gli insorti eritrei contro il regime oppressivo dell'Etiopia: [redacted] da quando ad Addis Abeba si è impiantato un regime ancora più feroce, [redacted] sanguinario, quello del Derg guidato da Menghistu, Castro si è schierato accanto agli etiopici. Il capovolgimento di fronte, [redacted] evidente, si deve [redacted] a ragioni politiche, [redacted] necessità per Castro di allinearsi con Mosca, dato che il rapporto privilegiato con l'Unione Sovietica è la base della politica estera cubana.

E' pur vero, d'altra parte, che l'intervento delle truppe cubane in Africa rappresenta, per così dire, uno sfogo e insieme un motivo di prestigio per Castro: dopo [redacted] *«crisi dei missili»* (ottobre 1962) l'intesa tra Mosca e Washington ha infatti precluso l'America Latina come terreno [redacted] esportazione della rivoluzione castrista. I militari cubani inviati in Africa non [redacted] quindi [redacted] *«esercito mercenario»*, possono anzi trovarsi a combattere, come nel primo massiccio intervento in Angola dalla parte veramente rivoluzionaria. Uno schieramento in senso contrario è quello verificatosi invece nel conflitto tra regime etiopico e movimenti di liberazione eritrei, sicché non deve stupire se da sinistra, compresi diversi partiti comunisti europei, si [redacted] manifestati imbarazzo e preoccupazione e sono state fatte pressioni moderatrici su Castro.

Nella conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi non allineati tenutasi a Belgrado alla fine di luglio, Cuba è stata duramente attaccata per i suoi «safari» africani: una ventina di delegati [redacted] chiesto che, per punizione, il [redacted] «vertice» dei Paesi non allineati, previsto all'Avana nel settembre 1979, si tenesse [redacted] altra sede. Anche se la proposta [redacted] stata respinta, Castro dovrà tuttavia tenere [redacted] debito [redacted] le critiche provenienti da Paesi e [redacted]vimenti che [redacted] [redacted] amici naturali di Cuba.

Ma non può nemmeno trascurare, tutt'altro anzi, le reazioni e l'atteggiamento in genere [redacted] [redacted] Paese, gli Stati Uniti, che [redacted] è certo un [redacted] di Cuba. [redacted] incipiente processo di distensione è [redacted] avviato tra Washington e L'Avana, avendo tutte e [redacted] [redacted] parti interesse di giungere a normalizzare i loro rapporti. Gli interventi cubani in Africa sono però venuti a intralciare questo processo: tre anni fa l'intervento effettivo nell'Angola, adesso un supposto intervento nello Zaire.

L'invasione dello Shaba (la provincia dello Zaire che una volta si chiamava Katanga) lo scorso maggio fornì [redacted] Washington l'occasione per elevare accuse violente contro i cubani, [redacted] nell'Angola avrebbero istruito [redacted] equipaggiato i *«katanghesi»* poi penetrati nello Shaba. Castro e Carter si scambiarono personalmente reciproche accuse senza che si riuscisse a stabilire la verità circa l'intervento cubano, negato da Castro, affermato invece [redacted] Carter e poi ancora dal [redacted] consigliere Brzezin[redacted], che si riprometteva di farla pagare duramente [redacted] cubani. L'incidente si è poi chiuso, ma la campagna americana contro l'*«espansionismo»* sovietico-cubano in Africa ha raggiunto [redacted] toni [redacted] da consigliare a Castro la [redacted] prudenza nel muoversi sul Continente nero.

Ferdinando Vegas

Castro, scalo a Mosca colloquio [redacted] Kossighin

LONDRA — Radio Mosca ha annunciato che il presidente cubano Fidel Castro ha fatto lunedì uno scalo nella capitale sovietica durante [redacted] viaggio verso [redacted]. L'emittente ha precisato che all'aeroporto di Mosca Castro e il primo ministro sovietico Kossighin hanno [redacted]to colloqui calorosi e amichevoli.

Attentato al presidente dello Yemen del Nord

BEIRUT — Ali Abdullah Saleh, presidente dello Yemen [redacted] Nord, è scampato ad [redacted] attentato che è costato la vita al [redacted] aiutante [redacted] campo, dice il quotidiano di [redacted]rut [redacted] *Nahr*, affermando che l'episodio ha accentuato la tensione fra il governo di Sanaa e quello dello Yemen del Sud.

Carter lo avrebbe già sottoposto a Sadat

Camp David, forse si decide su [redacted] nuovo piano di Begin

[redacted] NOSTRO [redacted]

NEW YORK — Begin ha messo a punto un suo piano. In queste ore Carter lo sta sottoponendo [redacted] Sadat. Questa voce, senza conferma, è la sola notizia che viene [redacted] summit. Se fosse vera sarebbe la sola indicazione positi[redacted] fino a questo momento. Al settimo giorno però, il mistero [redacted] negoziato in [redacted] si tinge di [redacted]. Non vi [redacted] no notizie ufficiali. Le voci di pessimismo che ormai si sono diffuse vengono risolutamente negate dal portavoce [redacted] Carter, Jody Powell. Ma vi sono due strade che puntano all'evidenza di un fallimento imminente. Una è costruita sull'analisi di ciò che si vede, come in un giallo. L'altra è sostenuta da [redacted] flusso [redacted] informazioni tanto ostinate quanto misteriose, che conti[redacted] [redacted] arrivare a Thurmont, l'accampamento dei giornalisti. Si dice che [redacted] informazioni vengano [redacted] fonti vicine a Israele. Rappresenterebbero [redacted] tentativo estremo [redacted] piegare la tenacia [redacted] Carter, di [redacted] l'entusiasmo americano per [redacted] successo del summit.

C'è una relazione fra gli *«indizi»* e le *«voci»*, ed è questo che ha attratto nelle ultime ore l'attenzione degli esperti e provocato una sensazione di disagio e [redacted] allarme.

Partita [redacted] scacchi a Camp David tra Begin e Brzezinski durante una pausa (Ap)

Coloro che [redacted] la pista degli indizi notano che le conversazioni comuni (cioè con [redacted] partecipazione di Carter, Begin e Sadat) hanno occupato, fino alla mattina di martedì, un totale di sette [redacted]. Tredici sono invece le ore complessive di colloquio fra Carter e Begin. E solo [redacted] terzo di questo tempo è stato dedicato agli incontri fra Carter e Sadat. La collezione [redacted] indizi considera importante anche il comportamento schivo del presidente egiziano, che [redacted] venuto con un piccolo seguito, senza alcuni dei suoi collaboratori più importanti e senza la moglie, come se fosse preparato al fatto che [redacted] ci sarà alcuna celebrazione. Questo comportamento viene confrontato con l'euforia di Begin, lo schieramento [redacted] dei suoi uomini-chiave [redacted] completo, l'arrivo della moglie Aliza.

E' stato notato che [redacted] sera di venerdì vi [redacted] stata festa, non solo preghiere, in casa degli israeliani. Carter ha partecipato con la moglie Rosalynn e [redacted] indossato lo *«yamulka»* bianco [redacted] tradizione ebraica (un piccolo berretto rotondo simile a quello [redacted] vescovi cattolici) durante la preghiera del Sabbath. I canti tradizionali di Israele si sono sentiti [redacted] [redacted] cottage di Sadat. Ma nella sezione egiziana [redacted] Camp David [redacted] luci si sono spente presto.

I decifratori [redacted] indizi traducono tutto questo in un enorme sforzo personale e psicologico da parte [redacted] Carter per abbassare [redacted] soglia di resistenza e [redacted] di diffidenza di Begin. E individuano in Begin la fonte [redacted] maggiori preoccupazioni per la conclusione positiva del summit, almeno dal punto di vista americano.

Questo spiegherebbe [redacted] tempo e i riguardi dedicati ad Israele, evidentemente [redacted] la comprensione, forse scettica, di Sadat. E spiegherebbe l'arrivo improvviso del vicepresidente Mondale, che, contro ogni informazione precedentemente diffusa, è restato nel[redacted] clausura di Camp David, per tre giorni e tre notti, quasi sempre dedicando [redacted] [redacted] tempo a Begin. Mondale gode presso i gruppi filo-israeliani d'America di molta fiducia, e il suo lavoro [redacted] sembrato [redacted]cessario per offrire una ga[redacted] personale.

A questo punto gli «indizi» si collegano con [redacted] «voci». Dicono infatti i mormorii [redacted]za fonte che hanno cominciato a raggiungere i giornalisti accampati a Thurmont, che Carter sta tentando una prova di forza nei confronti di Begin e che questa prova [redacted] forza è destinata a fallire [redacted]ché *«c'è [redacted] limite nella pazienza degli israeliani e nella loro flessibilità in una trattativa così grave»*.

Furio Colombo

Accusato di istigare la rivolta

Iran, arrestato capo religioso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Dopo le violente dimostrazioni [redacted] giorni scorsi, la repressione dell'esercito, [redacted] centinaia di morti, oggi l'Iran vive [redacted] capitolo degli arresti. Uno dei maggiori capi religiosi sciiti di Teheran, l'«ayatollah» Yahia Nassiri Noori, è da ieri nelle carceri della capitale, accusato di avere istigato la rivolta contro [redacted] regime dello [redacted]. Secondo fonti militari egli avrebbe rivolto sermoni [redacted] carattere politico alle migliaia di fedeli che dall'inizio dei più gravi disordini si radunano [illegible]ella moschea Patemieh [redacted] [illegible]eran. Non è valso [redacted]me attenuante, il fatto che proprio l'«ayatollah» Noori [redacted]vesse tentato [redacted] trattenere nella piazza Jaleh i dimostranti che si scagliavano contro i militari nel tragico «venerdì nero».

Durante una perquisizione, affermano fonti governative, sarebbero stati trovati al domicilio di Noori numerosi conti correnti bancari per un ammontare [redacted] circa 700 milioni di lire, oltre a documenti [redacted] che proverebbero il [redacted] coinvolgimento in incendi di luoghi pubblici; secondo l'opposizione, però, questa notizia sarebbe falsa, e tenderebbe soltanto a screditare l'«ayatollah» presso i suoi seguaci. Noori, [redacted] primo capo religioso [redacted] cui il governo abbia confermato l'arresto dopo l'entrata in vigore della legge marziale, non sarebbe che uno delle centinaia che secondo l'opposizione sono finiti in prigione.

Gli arresti degli avversari del regime non sono i soli: [redacted] in atto, in quello [redacted] può sembrare [redacted] tentativo di Reza Pahlavi [redacted] riconquistare la fiducia popolare, un'ondata di epurazioni e di arresti negli ambienti governativi e del pubblico impiego. Lunedì, accusati di corruzione, sono sta[redacted] incarcerati l'ex ministro della Sanità, Shojneddin Aleisiam Zadeh, e due [redacted] sottosegretari. Ieri, secondo informazioni rese note dalla stampa di Teheran, ormai ridotta [redacted] portavoce del governo, è stato privato del [redacted] incarico [redacted] arrestato — sempre per un'accusa di corruzione — il direttore per l'energia atomica, Akbar Etemad.

Nella capitale e nelle altre città, presidiate da migliaia di soldati con l'appoggio di carri armati e autoblindo, la tensione potrebbe [redacted]tare dopo l'arresto dell'«ayatollah» Noori: ieri, tuttavia, [redacted] si sono registrati inci[redacted] [redacted] rilievo. E gli ambienti politici sembrano soprattutto colpiti dalla solidarietà espressa allo Scià prima da Carter, poi da Sadat, i quali gli hanno telefonato da Camp David.

i. m.

Comitato Kennedy: deposizione del perito acustico

Un nastro sembra dare conferma 4 colpi (non 3) sparati [redacted] Dallas

[redacted] NOSTRO C[redacted]

NEW YORK — *«Posso affermarlo con matematica certezza. La registrazione sonora effettuata sulla piazza di Dallas dimostra che i colpi sparati durante il passaggio del corteo presidenziale, il 22 novembre 1963, sono stati quattro, e non tre. Il quarto colpo [redacted] sente distintamente e il suono diverso e più cupo suggerisce che sia stato sparato dal basso, probabilmente dai cespugli fra il deposito di libri e il sottopassaggio della ferrovia»*. Scandendo le parole lentamente, il perito acustico James Barger ha [redacted]so, lunedì mattina, la sua deposizione di fronte al Comitato del Congresso americano che indaga sulla morte di John Kennedy.

L'incarico avuto questa volta, come egli stesso ha spiegato, comprendeva due esperimenti. Nel primo avrebbe dovuto riascoltare e sottoporre [redacted] ad ogni possibile verifica tecnica [redacted] nastro inciso durante l'uccisione del Presidente. Una radio della polizia era aperta nei pressi della piazza, e [redacted] centrale [redacted] Dallas ha [redacted]tomaticamente registrato la sequenza [redacted]. In quella sequenza, come ha appreso di recente [redacted] Comitato parlamentare americano, si sente [redacted] quarto colpo che l'inchiesta Warren aveva sempre [redacted]scluso. Poiché il quarto colpo [redacted] segue i primi tre, ma [redacted] chiaramente percettibile tra essi (e precisamente fra il primo e il secondo [redacted] colpi ufficialmente accertati dall'inchiesta [redacted] 1964), non può essere stato sparato dalla stessa arma. Lo dimostrerebbe l'intervallo brevissimo, una frazione di secondo.

Nel secondo esperimento Barger avrebbe dovuto dimostrare che il nastro registrato [redacted] quindici anni [redacted] era attendibile, riproducendo in condizioni confrontabili la [redacted]. Per questa ragione gli è stato concesso di creare nella piazza di Dallas [redacted] specie [redacted]neggiata» [redacted] in cui tutte le condizioni fossero simili a quelle della prima registrazione (folla, persone a piedi, condizioni del traffico, rumori di fondo). Sulla base sonora così ricreata Barger ha fatto la prova [redacted] tre e dei quattro colpi.

Lunedì, nell'udienza pubblica [redacted] dell'«Assassination Committee», ha detto che il secondo esperimento dimostra che [redacted] può credere al nastro. E afferma che, a questo punto, si può contare con «certezza [redacted] matematica» sul fatto che siano stati sparati quattro colpi.

La dichiarazione ha fatto [redacted] Il presidente del Comitato, il deputato Paul Stokes, che era stato informato in anticipo dei risultati dell'indagine, ha aperto l'udienza invitando il pubblico ed i giornalisti a non trarre conclusioni affrettate [redacted] quanto stavano per ascoltare. *«Si tratta di un esperimento importante, fatto [redacted] [redacted] [redacted]na in cui abbiamo piena fiducia. Ma [redacted] solo [redacted] esperimento. Questo Comitato [redacted] vuole provare nessuna teoria e non ha fatto propria alcuna versione dei fatti [redacted] intende distruggere [redacted] già raggiunte. Si tratta soltanto di fare luce su dubbi comuni, ma siamo lontani da ogni possibile risultato. Questa è solo una evidenza fra tante»*.

Fra coloro che ascoltavano in aula vi erano molti degli autori e investigatori che per anni hanno sostenuto, contro la forza dell'inchiesta ufficiale, la [redacted] dei quattro colpi. Fotografie ingrandite [redacted] cui sembra di vedere l'ombra o la forma di un uomo proprio nel punto acusticamente probabile per il quarto colpo (i cespugli fra il deposito di libri e la ferrovia) [redacted] mostrate alle telecamere.

A pochi minuti dalla dichiarazione avvenuta nell'aula parlamentare a Washington, la polizia di Dallas ha seccamente smentito tutti i fatti su cui sembra basarsi questa fase dell'inchiesta. Un portavoce ha detto, infatti, che la radio in questione era su una motocicletta, e non su un'automobile, dunque molto più esposta [redacted] interferenze e rumori. Ha affermato che quel giorno le radio della polizia di Dallas [redacted] sintonizzate [redacted] due frequenze, un «canale 1» aperto fra ogni radio e il quartier generale e [redacted] «canale 2» riservato a [redacted] i contatti fra auto e motociclette che [redacted] il corteo. E' stato presentato alle telecamere [redacted] poliziotto che quindici anni fa guidava la motocicletta, una cinquantina di metri dietro l'auto del Presidente. Ha detto di essere sicuro che il 22 novembre 1963, alle 13,40, la sua radio era sintonizzata sul «canale 2»: poteva, cioè, sentire le disposizioni sulla velocità e il movimento [redacted] corteo, ma [redacted] ricevere o trasmettere rumori dalla piazza. Com'è avvenuta, dunque, la registrazione del nastro in possesso [redacted] Commissione?

f. c.

Panico e fiamme nel Nicaragua mentre arrivano aiuti ai ribelli

MANAGUA — A tre giorni dalla nuova rivolta, [redacted] gli elicotteri mitragliano le postazioni dei ribelli, [redacted] notizie sono incerte: si parla di duecento morti nella sola Masaya.

Per il governo di Somoza [redacted] operazioni [redacted] svolgono *«con il maggior successo possibile, si terroristi comunisti [redacted] stati ridotti [redacted] numero, altri fuggono disorganizzati per campi e foreste»*. La [redacted] pressione, particolarmente feroce a Masaya ed Estelì, dove vige [redacted] legge marziale, si giustifica con il fatto che *«nelle due città c'è una [redacted] giura per sovvertire l'ordine costituzionale»*.

L'addetto stampa [redacted] dittatore ha dichiarato tuttavia che la Commissione interamericana per i diritti umani è invitata a visitare [redacted] Nicara[redacted] *«perché veda con i propri occhi gli sforzi presidenziali per il rispetto [redacted] [redacted]ll'uomo»*.

Ma le cose sembrano andare diversamente. Proprio [redacted] capitale il silenzio è squassato [redacted] esplosioni, [redacted]chini sparano ai poliziotti. I comunicati *«dall'altra parte»* parlano [redacted] una [redacted] opposta dai Paesi vicini dell'America Centrale sarebbero giunti rinforzi: dal Costarica, soprattutto, uomini e armi.

La distruzione [redacted] ribelli *«fino all'ultimo uomo»*, ordinata da Somoza, non sarebbe a tutt'oggi riuscita: soltanto Masaya, semidistrutta dagli incendi e abbandonata dalla popolazione terrorizzata, sarebbe vinta e neppure la Croce Rossa riesce ad entrarvi. Ma a Leon si [redacted] [redacted] barricata contro autoblindo e unità di fanteria. A Chinandega i ribelli avrebbero ancora numerosi quartieri in pugno, a Matagalpa i franchi tiratori assediano [redacted] guardia nazionale, a Estelì giovani «sandinisti» circolano liberamente per le strade.

Intanto, è [redacted] panico: la moneta locale, il cordoba, viene cambiata in dollari a qualsiasi prezzo, [redacted] annunciate restrizioni. Per l'agenzia *Prensa Latina* di Cuba un gruppo dell'opposizione avrebbe formato un governo provvisorio, sempre nel Costarica.

r. s.

Giallo a Londra: un dissidente bulgaro è ucciso con un ombrello avvelenato

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

LONDRA — Sembra un'avventura di James Bond, un fantasioso viaggio [redacted] un fan[redacted] mondo di agenti segreti. E' invece un fatto di cronaca nera, [redacted] dossier in una stazione di polizia. Par[redacted] del «caso Markov»: un noto dissidente bulgaro [redacted] morto lunedì sera a Londra, ucciso da una setticemia. [redacted] cosa ha scatenato [redacted] [redacted]le? Un'infezione dovuta a cause fortuite o un'infezione voluta, programmata e infilt[redacted] [redacted] sicario [redacted] Sofia o [redacted] Mosca? Prima di morire, Georgi Markov ha detto di essere stato colpito [redacted] uno sconosciuto, per strada, [redacted] un «ombrello avvelenato». L'analisi del sangue dovrebbe risolvere [redacted] poche [redacted] il mistero.

Georgi Markov, uno scrittore [redacted] 49 anni, era fuggito dalla Bulgaria nel 1969 e aveva passato [redacted] primo [redacted] libertà in Italia. Nel '70 si era trasferito in Inghilterra, era entrato nella «sezione bulgara» [redacted] e, a poco a poco, aveva aggiunto a questa sua attività numerose altre collaborazioni. Oltreché [redacted] Londra, trasmetteva dalla radio tedesca, da Radio Free Europe (a Monaco), dava conferenze, scriveva commedie. I suoi sferzanti, appassionati, ma precisi e documentati attacchi contro il regime [redacted] Sofia, gli avevano attirato [redacted] simpatia di migliaia di ascoltatori clandestini e l'odio delle autorità. In una delle sue ultime trasmissioni, aveva descritto la corruzione fra i leader del partito.

Giovedì pomeriggio, alle 18,30, Markov ha lasciato Bush House, il grande edificio nel centro di Londra che ospita le sezioni straniere della Bbc, e [redacted] è diretto verso il ponte di Waterloo, dove aveva lasciato [redacted] auto. Tutto [redacted] avvenuto all'improvviso, mentre camminava accanto a gente in coda per l'autobus. Un uomo si [redacted] staccato dalla coda, ha colpito Markov alla coscia [redacted] con il puntale di [redacted] ombrello. Un colpo violento, doloroso, [redacted] fitta. L'ombrello [redacted] caduto, l'uomo [redacted] ha raccolto ed [redacted] fuggito. [redacted] arrivato alla macchina e, sia pure con fatica, è riuscito a guidarla fino a casa.

E' questo il racconto fatto due [redacted] tre volte, con alcune variazioni, negli intervalli di lucidità prima [redacted] morte. Appena arrivato a casa, dove l'attendevano la moglie Annabel e la figlia di due anni, lo scrittore bulgaro è svenuto ed è piombato in un sonno profondo. Trasportato in un ospedale, [redacted] morto lunedì sera. Nelle conversazioni fatte prima [redacted] morire alla moglie, ai colleghi, ai detective, Markov ha detto di essere stato «assassinato» dal servizio segreto bulgaro, forse [redacted] l'aiuto russo: che la sua vita era in pericolo [redacted] tempo. Da due o tre anni, infatti, Markov sosteneva di [redacted] stato «condannato [redacted] morte», lo avrebbe saputo [redacted] amici dell'Intelligence Service.

Molti, anche fra i conoscenti di Markov, si mostrano increduli: [redacted] Scotland Yard ha affidato il caso ai [redacted] uomini migliori, vuole scoprire [redacted] verità. Si è stabilito che lo scrittore non è morto per «cause naturali»: ma che cosa ha attizzato allora la letale setticemia? Sulla coscia [redacted] Markov sembra che ci [redacted] veramente [redacted] piccolo foro. Disgrazia od omicidio politico?

Mario Ciriello

Georgi Markov

Proposte di Giscard per l'allargamento della Comunità europea

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Es[redacted] ha inviato ieri ai partners della Comunità europea una serie di «proposte di procedura» allo scopo [redacted] [redacted]tire una migliore efficacia nel funzionamento delle istituzioni europee nella prospettiva d'un ampliamento della Cee. La notizia dell'invio delle proposte francesi è stata data dal portavoce dell'Eliseo, il quale ha ricordato che quest'intenzione del Capo dello Stato francese [redacted] [redacted] stata preannunciata nel corso del Consiglio europeo svoltosi in luglio a Brema.

Secondo le fonti ufficiali francesi, le conseguenze [redacted]tuzionali d'un eventuale allargamento della Comunità [redacted] costituiscono [redacted] dei temi della riunione di domani e venerdì fra Giscard d'Estaing e il cancelliere Schmidt.

Indonesia [redacted] Cina ristabiliscono regolari relazioni diplomatiche

GIAKARTA — Mentre, nella regione del Sud-Est asiatico, [redacted] fanno ipotesi su possibili visite «private» di Teng Hsiao-ping, vice primo ministro cinese, a Kuala Lumpur e a Giakarta, sulla scia del viaggio ufficiale in Thailandia annunciato per l'inizio di novembre, il ministro degli Esteri indonesiano, Kusumaatmaja, ha confer[redacted] la decisione di principio presa dal suo governo di riallacciare le relazioni diplomatiche con Pechino, interrotte dal 1967.

Indonesia e Singapore restano i due soli Paesi dell'Asean (Associazione dei Paesi dell'Asia Sudorientale) a non avere relazioni diplomatiche con la Cina popolare. Per Giakarta alcuni ostacoli si frappongono ancora alla ripresa dei rapporti. Il primo dei quali [redacted]guarda il milione e più di cinesi che vivono in Indonesia e che non hanno ancora la nazionalità indonesiana.

Il secondo ostacolo deriva dalla politica «doppia» della Cina, che da un lato tenta di rinsaldare le relazioni interstatali, dall'altro continua ad aiutare i guerriglieri [redacted]: dal 1965 ad oggi Pechino ha ospi[redacted] i dirigenti del Pki, il partito comunista indonesiano. Su questo punto Kusumaatmaja ha rivelato una cosa che potrebbe spiegare le difficoltà incontrate da certi movimenti rivoluzionari che si dichiarano ispirati al pensiero di Mao: e cioè che il primo ministro thailandese, il generale Kriangsak, durante la sua visita a Pechino nel mar[redacted] era [redacted] incaricato di sondare se la Cina fosse disposta a non sostenere più i guerriglieri comunisti, nella prospettiva di migliorare i rapporti con i regimi anticomunisti della regione. Kriangsak avrebbe avuto da Teng Hsiao-ping un rifiuto categorico: «Non possiamo farlo, sarebbe come cedere il campo ai sovietici». Il vice primo ministro cinese aveva però aggiunto, stando al ministro degli Esteri indonesiano, che se i regimi del Sud-Est asiatico avessero preso misure contro i guerriglieri, la Cina non avrebbe levato proteste diplomatiche.

Terzo ostacolo, forse il più importante: il nuovo atteggiamento di Pechino di fronte ai cinesi d'oltremare. Sin dal 1969 la Cina aveva invitato quelle comunità ad integrarsi ed adat[redacted] alle leggi dei Paesi che abitavano. All'inizio di quest'anno [redacted] Commissione per i cinesi d'oltremare ha cambiato atteggiamento, e il [redacted] delle trasmissioni di Radio Pechino è divenuto più nazionalista.

Un tono che fa paura nella regione, tanto più che a questo [redacted] è seguita, nel maggio scorso, la questione [redacted] statuto della minoranza sino-vietnamita. [redacted] fatto [redacted] non sia certo esente da responsabilità nella vicenda non signi[redacted] che nella regione non si siano accusati il tono protettore di Pechino e la sua politica tutelare, la fuga [redacted] 160 mila sino-vietnamiti in Cina e le accuse rivolte da Hanoi di manipolazione da parte di «agenti al soldo della Cina».

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barberis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Jolanda Monticone, le figlie Margherita e Maria Angela, [illegible]

— Torino, [illegible] 13 settembre 1978

Gino e Cesare [illegible] [illegible]

Giuseppe Barberis

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible]

Giuseppe Barberis

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible]

Giuseppe Barberis

— Torino, 12 settembre 1978

Amici e Colleghi della Segreteria Generale Fiat [illegible]

Giuseppe Barberis

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible] prendono parte al dolore di Margherita e familiari per la scomparsa del PAPA'.

Direzione e personale [illegible] partecipano al dolore [illegible]

Giuseppe Barberis

— Torino, 13 settembre 1978

I colleghi della Dipendenza di Cina [illegible] PAPA'

— Torino, 13 settembre 1978

È mancata ai suoi cari

Carla Fornengo nata Gianoglio

Ne danno il triste annuncio il marito Franco, i figli Claudia e Lorenzo, la mamma Maddalena, il padre [illegible] [illegible]

— Torino, 12 settembre 1978

Alfredo e Norma [illegible] partecipano al dolore del grande Franco e familiari per l'immatura scomparsa della consorte.

La SIRT [illegible]

Carla Fornengo-Gianoglio

[illegible]

— Cherasco, 12 settembre 1978

Gli amici: [illegible]

partecipano al dolore

La Direzione e Maestranze della Soc. [illegible]

Carla Fornengo

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible] CARLA.

La Novellilla partecipa commossa al dolore della famiglia Fornengo.

F.lli Giordano e Grossi partecipano al dolore dell'amico Franco.

Piero Franco [illegible] e figli si uniscono al dolore di Franco, Claudia, Lorenzo e famiglia per la scomparsa della cara amica.

Carla Fornengo

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible] CARLA

Carla Fornengo-Gianoglio

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible]

— Cuneo, 12 settembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia Fornengo gli amici: [illegible]

[illegible] CARLA.

[illegible] MOGLIE.

Improvvisamente è mancato

Antonio Memeo

Pittore accademico

Lo annunciano la moglie Annalina, le figlie Stefania e Francesca e parenti tutti. Funerali giovedì: parrocchia S. Benedetto.

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible]

Antonio [redacted]

— Torino, 12 settembre 1978

Landoaldo Ferrari (Aldo)

[illegible]

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible] ALDO.

Aldo Ferrari

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible] ALDO, [illegible]

Tragicamente è scomparso

Francesco Ronzoni

di anni 21

L'annunciano la moglie Maddalena [illegible]

— Cherasco, 12 settembre 1978.

Il Gruppo Autisti Ciccone annuncia con dolore la perdita dell'amico

Francesco Ronzoni

— Santa Vittoria d'Alba, [illegible] sett. 1978.

Sono vicini alla signora Maddalena Ronzoni le famiglie: [illegible]

— Santa Vittoria, [illegible] settembre 1978.

La Soc. [illegible] partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita della piccola

Claudia Bertolotti

— Torino, 12 settembre 1978

[illegible] CLAUDIA.

[illegible] CLAUDIA.

[illegible]

È serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Oliverio

di anni 85

Ne danno l'annuncio la moglie Clara, i figli Daniela e Carlo con rispettive famiglie, il fratello Attilio, cognata, nipoti e parenti tutti. [illegible]

— Lozana, 12 settembre 1978

Partecipano al dolore le famiglie: [illegible]

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Ceva ved. Valetto

[illegible]

— Torino, 13 settembre 1978

[illegible] SUOCERA.

[illegible]

Olga Averame Randone

[illegible]

— Genova, 12 settembre 1978

È mancato ai suoi cari

Gelmino Lanza (Beppe)

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Liliana col marito Italo, l'adorata Tiziana, [illegible]

— Torino, 13 settembre 1978

La Direzione e i Dipendenti della [illegible]

Milena Candia Bozzo

— Savona, 12 settembre 1978.

(Continua [redacted] pag. 15)

Fermento nei partiti alla ripresa autunnale

Dopo il pci, la dc sotto il tiro del psi

I democristiani accusati [redacted] essere il "polo moderato della politica italiana" - I fanfaniani: "Maggiore attenzione per Craxi"

ROMA — [redacted] un mese e mezzo socialisti e comunisti si scontrano riempiendo le pagine dei giornali con i loro dilemmi ideologici. L'attenzione tutta puntata sui partiti [redacted] sinistra ha permesso alla democrazia cristiana [redacted] tenersi fuori, fino ad oggi, dai clamori delle cronache politiche. Ma anche in casa dc qualcosa sta accadendo.

I dirigenti del partito sono tornati dalle vacanze irrequieti, con nelle orecchie le accuse di Craxi e Berlinguer, indecisi sull'atteggiamento da tenere. Prima hanno invitato il segretario socialista [redacted] essere più cauto nei suoi attacchi ai comunisti, perché si correva il rischio di mettere in pericolo la stabilità del governo. Poi, le posizioni [redacted] maggiori dirigenti democristiani hanno cominciato a distinguersi.

I fanfaniani invitano ad una maggiore attenzione [redacted] Craxi, che con [redacted] sua polemica contro [redacted] pci potrebbe creare «*una situazione* [redacted]» e porre [redacted] premesse per «*uscire dalla maggioranza di emergenza*», come ha detto l'onorevole Pezzati [redacted] stesso presidente del Senato, Fanfani, parlando ieri all'inaugurazione della Fiera di Bari, ha pronunziato frasi che sono parse chiaramente critiche nei confronti del segretario democristiano Zaccagnini.

Essi inoltre si sommano a un apparente irrigidimento, almeno relativo, della stessa maggioranza, come si è potuto rilevare dalla recente intervista alla *Domenica del Corriere* dal vicesegretario della dc, Galloni. Stretto collaboratore di Zaccagnini, egli sembra tutto a un tratto condividere l'avversione dei fanfaniani nei confronti dei comunisti: «*Alle pressioni comuniste* [redacted] *maggiore corresponsabilizzazione rispondiamo confermando che l'attuale equilibrio* [redacted] *ha alternative e che* [redacted] *può essere permanente*». [redacted] ancora: «*Noi non vogliamo realizzare un'alleanza con il partito comunista per cambiare la società; né creare, con l'austerità, le premesse per una società socialista*», dice Galloni.

Dichiarazioni che, certamente, non [redacted] ancora indicative [redacted] scelte precise, [redacted] che confermano il clima di fermento che agita la dc dopo la svolta impressa da Craxi al partito socialista. Come rilevava ieri [redacted] liberale Costa, [redacted] la dc [redacted] sente il bisogno di «*maggiore chiarezza sul nuovo corso socialista in considerazione anche delle conseguenze che potrebbero derivare per la maggioranza di governo dallo scontro Craxi-Berlinguer, e quindi della necessità di nuovi rapporti tra* [redacted] *dc e il psi*».

I socialisti, da parte loro, dopo aver puntato tutte le loro armi polemiche contro i comunisti, stanno ora dirigendo il tiro anche alla loro destra, [redacted] contro la stessa dc. Prima Cicchitto, [redacted] Tempestini, della direzione del psi, hanno cominciato a [redacted] nifestare [redacted] sospetto che i democristiani possano strumentalizzare a loro favore il dibattito in [redacted] nella sinistra. Tempestini, ieri, ha polemizzato [redacted] in particolare con Galloni, che nella [redacted] intervista diceva [redacted] temere che [redacted] la [redacted] andasse all'opposizione [redacted] trasformerebbe in un partito moderato. La dc è già «*il polo moderato della politica italiana*», dice Tempestini: «*se così* [redacted] *fosse* [redacted] *avrebbe dovuto dimostrare con i fatti.* [redacted] *i fatti ci dicono quanto all'interno della politica* [redacted] *unità nazionale la dc stia facendo pesare il suo ruolo moderato*».

Nella sinistra si stanno anche sviluppando iniziative per cercare di rendere più costruttivo il dibattito tra psi e pci. Lucio Magri, del pdup e l'economista Claudio Napoleoni, della sinistra indipendente, si sono incontrati ieri per definire meglio la proposta che hanno lanciato nei giorni scorsi, per creare un «centro politico» di discussione [redacted] di confronto tra le forze [redacted] sinistra. Magri e Napoleoni sperano di poter organizzare entro ottobre un convegno italiano su «eurocomunismo ed eurosocialismo».

Sulle conseguenze dell'attacco di Craxi ai comunisti, interviene oggi Ugo La Malfa [redacted] una intervista su *L'Espresso*. La tesi di La Malfa è che nessuno può avere interesse a [redacted] alle corde Berlinguer: «*Il Paese è sull'orlo della guerra civile, non* [redacted] *è riflettuto a fondo sugli obiettivi che si prefiggevano coloro che hanno rapito e ucciso Moro.* [redacted] *impensabile che non proseguano nella loro opera di destabilizzazione*». Il prossimo obiettivo, secondo La Malfa, è Berlinguer. «*Berlinguer* [redacted] *sotto tiro. Le brigate rosse non parlano mai di "comunisti", ma sempre di "berlinguerriani"*». «*Inoltre, il segretario del pci è assediato non solo all'esterno, ma anche all'interno del suo partito. È chiaro che* [redacted] *programmi di chi vuol destabilizzare l'Italia c'è quello* [redacted] *farlo saltare*».

Ai socialisti La Malfa dice: «*Attenti* [redacted] *"flirt" con i destabilizzatori*». Se il prezzo [redacted] pagare [redacted] l'operazione di rinnovamento lanciata da Craxi «*è quello di ricacciare il pci nello stalinismo,* [redacted] La Malfa, [redacted] *farlo ridiventare un partito emarginato e filo-sovietico, io mi preoccupo moltissimo*».

In attesa del discorso che Berlinguer terrà a Genova domenica a conclusione del Festival dell'Unità, il nuovo atteggiamento del pci nei confronti della dc emerge dalle dichiarazioni di dirigenti di primo piano. Armando Cossutta ha insistito ieri nel chiedere alla dc di fare entrare i comunisti nei governi degli enti locali (Comuni-Regioni). «*Se la democrazia cristiana non vuole il pci al governo sbaglia, anche se ha qualche alibi, come le ripercussioni internazionali di un fatto simile. Ma non ha alibi per rifiutarci pure nella guida degli enti locali*». [redacted] socialisti Cossutta ha detto che le discussioni sulla «non maturità» dei [redacted] per l'ingresso al governo cominciano a [redacted] alla dc per giustificare la sua preclusione su questo punto.

Alberto Rapisarda

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 13 settembre 1878)

Scandalo all'ambasciata

PARIGI — Ecco quanto sarebbe accaduto all'ambasciata italiana di Parigi. Dopo una visita al Duca d'Aosta, l'ambasciatore Cialdini disse al suo segretario Ressmann: «Vado a mettermi in abito militare per far visita al presidente Mac Mahon. Ci troveremo fra un paio d'ore all'ambasciata». Ressmann giunse in ritardo di alcuni minuti. Cialdini gli urlò: «Lei ruba i denari allo Stato». Ressman: «Non capisco». Cialdini: «Sì, lei ruba i denari allo Stato, io [redacted] qui da mezz'ora. Vada che la sua [redacted] mi offende». Ressman è giunto a Roma per riferire sull'accaduto ed è stato trasferito a Londra.

Come aggirare l'equo canone

Regolare [redacted] più "bustarella" per [redacted] casa

Il sistema, praticato da una immobiliare milanese, è stato denunciato da una donna

MILANO — L'equo canone è legge, e va rispettato. Ma come rinunciare [redacted] lauti guadagni del libero mercato degli affitti? Una società immobiliare ha risolto il dilemma: contratto regolare e «bustarella» sottobanco. Se vuoi la [redacted] paghi, altrimenti niente. Solo che, stavolta, l'inquilino o meglio l'inquilina non ha accettato il ricatto e ha presentato denuncia alla magistratura.

Manuela Campari, 25 anni, impiegata, dovendo lasciare il suo vecchio appartamento, ha cercato una nuova abitazione. Si è messa [redacted] in contatto con una società immobiliare. Un appartamento disponibile c'era: quattro locali in via Puglie, alla periferia Sud della città. In quanto all'affitto non dovevano esserci problemi: tutto è ormai regolato dalla nuova normativa. Infatti a Manuela Campari è stato proposto di firmare un regolare contratto: durata quattro anni, canone annuo 1 milione 200 mila lire.

Ma, se voleva l'appartamento, doveva pagare ancora, sottobanco, senza [redacted] ricevuta. In totale altri 7 milioni e 200 mila lire: tutti subito, oppure in quattro rate di un milione e [redacted] mila lire l'anno. Per evitare sorprese, l'immobiliare aveva pensato a tutto. [redacted] sceglieva [redacted] pagamento rateale doveva lasciare quattro lettere di disdetta [redacted] contratto, [redacted] per anno, già firmate. Così, se non pagava la bustarella, poteva [redacted] mandata via.

Manuela Campari, di fronte alla proposta, ha detto che doveva pensarci, che ne avrebbe parlato con una amica. E con un'amica è tornata il giorno dopo, facendosi ripetere per filo e per segno, davanti a un testimone, la proposta dell'immobiliare. Quindi è andata da due avvocati e ha preparato la denuncia. Dovrà essere adesso la magistratura a vedere se perseguire, per estorsione e altri reati, la società immobiliare.

Ma per un inquilino che ha denunciato il fatto, quanti [redacted] invece quelli che, per poter avere una casa, hanno pagato e hanno taciuto? «Radio popolare», un'emittente della sinistra milanese, che ha aiutato Manuela Campari a presentare la denuncia, si ripromette di [redacted] cogliere molte altre segnalazioni e di allungare l'elenco degli inquilini ricattati. Forse qualche «pescecane degli affitti» finirà davvero in tribunale.

s. mr.

Sarà varata forse nel prossimo Consiglio dei ministri

Decisa la legge per gli interventi nelle [redacted] alluvionate dell'Ossola

La delegazione della Regione Piemonte ieri si è incontrata con Andreotti - I danni sono di 117 miliardi, mentre i finanziamenti potrebbero essere di 50-60 miliardi

ROMA — Il governo approverà quanto prima — forse già nel Consiglio dei ministri di venerdì prossimo — la legge speciale per gli interventi a favore delle zone della Val d'Ossola devastate dall'alluvione dell'agosto scorso. Lo ha assicurato ieri [redacted] presidente del Consiglio Andreotti durante un incontro a Palazzo Chigi con i parlamentari piemontesi ed i rappresentanti della Regione, guidati dal presidente Vigilone.

Andreotti non ha precisato l'entità del provvedimento, anche perché le relative procedure dovranno [redacted] nite [redacted] prossimi giorni dai ministri interessati (Donat-Cattin, Pandolfi, Stammati e Vittorino Colombo). Lo stanziamento complessivo [redacted] nanziamenti destinati alla [redacted] costruzione dovrebbe [redacted] que essere [redacted] almeno 50-60 miliardi di lire, tenendo presente che l'alluvione ha provocato guasti per più di 117 miliardi [redacted] lire.

La somma che il governo metterà a disposizione dell'Ossola sarà proporzionalmente ripartita fra [redacted] provincie di Novara (la più colpita), di Vercelli e di Torino e servirà per una prima sistemazione di case, strade, acquedotti, fognature, attrezzature sportive, ferrovie e chiese.

I delegati della Regione Piemonte hanno chiesto al presidente del Consiglio che la legge speciale contenga anche l'esenzione dall'Iva per i corrispettivi d'appalto per i lavori di ripristino e ricostruzione, oppure, che questa imposta venga almeno applicata nella misura ridotta del 3 per cento non del 14. I delegati regionali hanno poi auspicato che la Cassa depositi e prestiti sia autorizzata a superare il «tetto» di 100 milioni per la concessione di mutui per opere stradali e quello di 230 milioni per opere igienico-sanitarie.

La necessità di «*dare subito all'Ossola i fondi per la ricostruzione*» è stata ribadita dal ministro dell'Industria Donat-Cattin e da Vigilone. I due hanno fatto presente ad Andreotti che i 27 miliardi stanziati [redacted] Regione Piemonte possono a mala pena coprire le spese più urgenti per una sommaria sistemazione delle opere pubbliche di competenza dei Comuni [redacted] delle Provincie. La dimensione economica [redacted] — [redacted] riore, come detto sopra, ai 117 miliardi — richiede perciò [redacted] immediato intervento statale, attraverso uno strumento legislativo unitario snello nelle procedure per la concessione dei finanziamenti. Donat-Cattin ha inoltre [redacted] sicurato che cercherà [redacted] inserire tra [redacted] norme del provvedimento anche una valutazione del danno subito dal settore turistico per il «lucro cessante».

Nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi si è pure evidenziato lo stato «pietoso» delle condizioni viarie della Val d'Ossola che ha difficoltà [redacted] collegamento [redacted] il resto del Piemonte e con tutta l'Italia.

Di rincalzo, Vigilone ha ricordato le tentazioni autonomistiche presenti nell'Ossola e destinate [redacted] vaste proporzioni, «*senza* [redacted] *adeguata e tempestiva risposta ai gravi problemi della valle*».

Non è escluso che il potenziamento viario venga inserito nel «pacchetto» Stammati.

Al «vertice» con Andreotti ha partecipato una folta rappresentanza di parlamentari piemontesi. Per i democristiani erano presenti Bodrato, Zolla, Porcellana, Giordano, Del Ponte e Caviglasso; per il pci Tamini, Allegra e Castoldi, per [redacted] psi, Vittorelli, Mondino e Magnani. Il presidente della Regione Piemonte era accompagnato dagli assessori Bajardi (che è anche vicepresidente), Simonelli e Alasia.

e. p.

Per il rinnovo dei contratti di lavoro

Aerei: presto nuove agitazioni Ospedali bloccati mercoledì 20

ROMA — Ad una breve tregua nel settore dei trasporti fa da contrappeso un inasprimento di altre vertenze, sia in campo ospedaliero che [redacted] settore degli statali, dove si profila un contrasto sempre più netto fra la segreteria della federazione unitaria e [redacted] federazione dei lavoratori statali, [redacted] tema della ridiscussione anticipata di alcuni aspetti del contratto di lavoro attualmente in vigore. Si sono invece smorzate le scintille polemiche che avevano preceduto l'incontro fra i rappresentanti dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl, Uil. I consigli generali della categoria si riuniranno ad Ostia, giovedì e venerdì prossimo, per esaminare le conclusioni del dibattito, svolto in più di mille assemblee, sull'ipotesi di accordo siglata il 5 agosto al ministero dei Trasporti, e sciogliere la «riserva». Contemporaneamente, Sauf, Sfi e [redacted] chiederanno al ministro Colombo l'apertura delle trattative sugli aspetti tecnici di applicazione. Calma, per ora, sul fronte degli [redacted] mi.

OSPEDALIERI — I sindacati dei lavoratori ospedalieri hanno confermato 24 ore di sciopero previste per il 20 settembre prossimo. In quella data avrà lu[redacted] riunione generale delle parti interessate al rinnovo del contratto nazionale unico di lavoro.

In un primo momento la Cgil aveva deciso di non aderire, ma successivamente l'astensione dal lavoro è stata proclamata «unitariamente». Il [redacted] avrà luogo [redacted] incontro fra governo e sindacati, e al termine della seduta rappresentanti della segreteria unitaria e rappresentanti della federazione ospedalieri decideranno «*la conferma* [redacted] *la revoca dello sciopero*». La federazione degli ospedalieri protesta per la concessione ai medici [redacted] aumenti tabellari «*contro ogni accordo preso in precedenza*», e per la discriminazione di [redacted] sarebbero vittima i suoi aderenti, rispetto ad altre categorie. «*La più bassa categoria dei ferrovieri* — ha dichiarato Prandi, della Fio — *precede un minimo annuo lordo di 2 milioni 450 mila lire, mentre il nostro livello minimo è stato fissato in* [redacted] *milione* [redacted] *mila lire lorde*». Se [redacted] 20 settembre non si giungerà ad un accordo, a Palazzo Vidoni, c'è il rischio che le associazioni sindacali [redacted] cedano ad accordi regionali, determinando un vero e proprio caos negli stipendi.

STATALI — Si è concluso senza [redacted] accordo l'incontro fra i rappresentanti della segreteria della federazione unitaria e quelli della federazione [redacted] statali Cgil, Cisl, Uil, questi ultimi intenzionati a rivedere il contratto stipulato con il governo. Le posizioni sono rimaste più o meno quelle [redacted] partenza: la federazione statali [redacted] decisa [redacted] riaprire [redacted] trattative, trovando [redacted] «*terreno d'incontro con le organizzazioni autonome più serie e responsabili, come l'Unsa e la Dirstat*», per rivedere alcuni aspetti [redacted] contratto. La federazione unitaria invece sostiene [redacted] accordi stipulati devono restare fermi, e che le innovazioni [redacted] cessarie dovranno essere concordate nel corso della vertenza [redacted] il rinnovo dell'accordo, previsto per l'anno prossimo.

AEREI — Proseguono [redacted] trattative per il [redacted] del contratto [redacted] piloti, mentre oggi gli assistenti [redacted] volo autonomi decidono le modalità di uno sciopero [redacted] proclamato da tempo, e da effettuare entro la fine del mese. Contemporaneamente, gli [redacted] sistenti di volo della Cisl proporranno a Cgil e Uil 48 ore di sciopero, da effettuarsi in due «tranches» di 24 [redacted] la prossima settimana, per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del [redacted] tratto di lavoro.

C'è la possibilità di una schiarita per la vertenza delle festività soppresse, a causa delle quali gli aderenti alla Fulat (il sindacato della gente dell'aria Cgil, Cisl, Uil) hanno bloccato più volte l'attività degli scali romani, con ripercussioni sul traffico nazionale.

Le assemblee del personale di terra Alitalia e Ati, previste per il 13 ed il 14, [redacted] state sospese, per dare modo al ministro del lavoro, Scotti, di presentare una sua proposta di mediazione alle parti. La decisione è stata presa dopo un colloquio fra esponenti della segreteria Fulat e rappresentanti della federazione unitaria.

Marco Tosatti

Sono cominciate ieri le requisitorie dei tre commissari

Processo Lockheed: [redacted] l'accusa chiederà [redacted]

ROMA — La parola è all'accusa per [redacted] quale sono tutti colpevoli, ad eccezione di Maria Fava e Victor Melca ritenuti estranei allo scandalo Lockheed: sono colpevoli, cioè, gli [redacted] ministri della Difesa, Luigi Gui e Mario Tanassi; i fratelli Ovidio [redacted] Antonio Lefebvre; l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, [redacted] Duilio Fanali; l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani; l'ex segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti; Vittorio Antonelli e Luigi Olivi. Nove condanne, in sostanza, e due assoluzioni.

A Palazzo della Consulta si è conclusa, dopo oltre 50 udienze, l'indagine dibattimentale e si è passati, ieri, alla discussione cominciando con il prof. Alberto Dall'Ora. Le richieste nei loro dettagli e nella indicazione delle pene (si presume che debbano oscillare fra sei e otto anni) saranno comunicate ufficialmente soltanto fra una settimana: per ora i tre accusatori (Alberto Dall'Ora, socialista, Carlo Smuraglia, comunista, e Marcello Gallo, democristiano) intendono limitarsi ad illustrare le proprie argomentazioni secondo un programma già stabilito prima di andare in vacanza alla fine di luglio. Dall'Ora esamina la posizione dei fratelli Ovidio ed Antonio Lefebvre; Smuraglia quella degli ex ministri e Gallo affronta [redacted] degli altri, riservandosi [redacted] replicare ai difensori. Per arrivare ad [redacted] conclusione, l'accusa ha bisogno di una settimana, sino a mercoledì prossimo.

Ovidio Lefebvre

Dall'Ora, Smuraglia e Gallo hanno trovato facilmente un accordo fra loro, tranne che [redacted] Luigi Gui. I primi due sono convinti che anche l'ex ministro della Difesa democristiano debba essere [redacted] dannato; il prof. Gallo (docente di diritto penale all'università di Roma) dissente ed intende spiegare alla Corte [redacted] ragioni di questo suo dissenso, sostenendo che nei confronti [redacted] Luigi Gui non sono stati raccolti né prove né indizi. Anche se le conclusioni ufficiali dell'accusa sono quelle espresse dalla maggioranza, nulla può impedire [redacted] uno dei commissari, rimasto in minoranza, di esprimere il proprio parere contrario.

Prima di cominciare con la discussione, che è destinata a prolungarsi per una trentina [redacted] udienze [redacted] ad oltre la metà di ottobre, c'è stato un ultimo tentativo della difesa per spezzare in due il processo: [redacted] quello agli [redacted] ministri, che deve essere giudicato dalla Corte Costituzionale a Palazzo della Consulta, e quello agli imputati cosiddetti laici, da giudicarsi invece in un tribunale ordinario.

Il problema era stato già affrontato e risolto nel luglio dello [redacted] anno, [redacted] ieri l'avv. Alfredo Angelucci (difesa Olivi), con l'avallo autorevole del prof. Giuliano Vassalli (difesa Antonio Lefebvre), è tornato a riproporla. Perché — questo è il tema — gli imputati non ministri debbono rinunciare al[redacted] garanzie procedurali previste per tutti i cittadini (possibilità, per esempio, di presentare appello contro la sentenza mentre nel caso specifico il giudizio della Corte [redacted] immediatamente definitivo) [redacted] seguire la [redacted] di altri imputati (appunto, i ministri) per i quali [redacted] stato adottato un trattamento speciale? La Corte [redacted] ha mutato la sua precedente opinione ed ha stabilito di andare avanti giudicando tutti insieme: ministri e [redacted].

Dall'Ora, per [redacted] suo primo intervento, ha avuto soltanto un'ora a disposizione e l'ha utilizzata per fornire due indicazioni: gli accusatori intendono chiedere numerose condanne (nove) e qualche assoluzione (due) perché non si ritengono vincolati alla decisione presa dal Parlamento di rinviare a giudizio gli undici imputati; inoltre intendono chiedere per Camillo Crociani una condanna severa in modo da bilanciare la preclusione imposta loro [redacted] legge di contestargli le aggravanti [redacted] il danno di particolare entità. Infatti, l'ex Presidente della Finmeccanica, riuscendo a fuggire, oltre ad evitare [redacted] carcere si è sottratto anche alla eventualità [redacted] gli sia contestata qualsiasi aggravante.

Guido Guidi

In navigazione verso New York

Tempesta, venti feriti sul "Queen Elizabeth 2,,

LONDRA — Il «Queen [redacted] zabeth 2», orgoglio della [redacted] rina mercantile britannica, è stato colto in mezzo all'Atlantico da una violenta tempesta che [redacted] provocato numerosi ferimenti a bordo. Il transatlantico, che stazza quasi [redacted] mila tonnellate, è stato investito [redacted] ondate alte 15 metri, sollevate da raffiche di vento ad oltre 100 chilometri l'ora.

Dei 1213 passeggeri e mille membri dell'equipaggio una ventina hanno dovuto [redacted] medicati nell'infermeria [redacted] bordo, per lo più per contusioni o escoriazioni. Un marinaio ha subito però la frattura della clavicola sbattendo con violenza contro un corrimano, un altro ha riportato [redacted] vasta ferita ad una gamba, investito da un frigorifero. Un anziano viaggiatore è stato catapultato dalla sua poltrona contro [redacted] parete di una cabina; ha battuto la testa ma se l'è cavata con una contusione. Una signora si è slogata una spalla. Il capitano, Doug Ridley, ricorda solo un paio di tempeste così violente nella sua carriera.

Il transatlantico ha dovuto ridurre la velocità a pochi nodi e modificare la rotta per sfuggire alla tempesta, che ha addirittura piegato la murata di prua. Si prevede che il «Queen Elizabeth 2» arriverà a New York domattina, con venti [redacted] di ritardo. (Ap)

Il congresso delle donne cinesi

Delegate italiane valutano Pechino

ROMA — Una delegazione di donne italiane, composta [redacted] ministro della Sanità Tina Anselmi, dalla sen. Tullia Carettoni (sinistra indipendente), dall'on. Susanna Agnelli (pri), dall'on. Emma Bonino (partito radicale), dalla scrittrice Dacia Maraini e da Lidia Franceschi (la madre dello studente Roberto Franceschi ucciso [redacted] '73 durante [redacted] manifestazione a Milano), è rientrata [redacted] mattina a Roma da Pechino, al termine della visita di 18 giorni [redacted] Cina, [redacted] invito dell'«Associazione del popolo cinese per l'amicizia con l'estero».

«*Sono andata in Cina* — ha detto all'arrivo l'on. Anselmi — *come donna più che come ministro della Sanità.* [redacted] *ho approfittato dell'occasione e della possibilità offertami dal ministro della Sanità, Chian Yi-chen, per avere anche* [redacted] *incontro, ma questo è stato assolutamente marginale rispetto allo scopo del viaggio che era quello* [redacted] *un contatto che i cinesi hanno desiderato avere con le donne italiane, siamo infatti la prima delegazione femminile invitata* [redacted] *in Cina*».

«*Il viaggio è avvenuto* — ha continuato il ministro della Sanità — *in un momento molto interessante. Non a caso il primo grande congresso dopo la polemica sulla "banda dei quattro" è stato quello delle donne cinesi: è quindi interessante che il nostro viaggio abbia coinciso* [redacted] *questa grande iniziativa che si sta realizzando in Cina*».

La sen. Carettoni ha sottolineato «l'accoglienza calorosa». «*Ma io* — ha detto — *credo che ci* [redacted] *stato qualcosa* [redacted] *più del calore e cioè* [redacted] *desiderio di riallacciare rapporti,* [redacted] *necessità di avere contatti,* [redacted] *aprirsi* [redacted] *conoscenze, di trovare punti comuni di dibattito*».

Sul nuovo corso della politica cinese si [redacted] soffermata l'on. Emma Bonino. «*E' evidente* — ha detto — *che a dopo che è successo in questi ultimi due anni è un cambiamento profondissimo nella linea* [redacted] *nella politica del Paese; se sia positivo o negativo dipende dalle ideologie* [redacted] *dalle opinioni di ognuno. A mio avviso è in atto il tentativo, da parte della nuova leadership, di portare avanti* [redacted] *politica* [redacted] *affossamento del pensiero di Mao. Ho potuto rilevare* [redacted] *corsa sfrenata all'elitismo e alla meritocrazia*».

Nel corso della visita la delegazione ha visitato Pechino, Hang Chow, Shanghai e Nanchino [redacted] si [redacted] incontrata con membri dell'assemblea nazionale [redacted] dei comitati rivoluzionari. (Agi)

Gravellona: giovane [redacted] da embolo

GRAVELLONA TOCE — Una giovane madre, Grazia Capobianco, 24 anni, [redacted] morta [redacted] sera all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna per embolia cerebrale.

La giovane donna, di origine [redacted] meridionale, [redacted] era trasferita a Gravellona con il [redacted] rito, artigiano, e viveva in via Ressiga. Lascia due figli [redacted] 8 e 9 anni.

Il giudice istruttore ha accolto le richieste del pm

Edgardo Sogno prosciolto [redacted] organizzato il "golpe bianco,,

Con l'ex ambasciatore prosciolti anche altri imputati, fra cui Luigi Cavallo e Randolfo Pacciardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex ambasciatore Edgardo Sogno non ha cospirato contro lo Stato, né tramò per rapire il presidente della Repubblica dell'epoca, Giovanni Leone, e nessun «golpe bianco» mise in pericolo nel '74 [redacted] sicurezza dello Stato. Queste sono le conclusioni raggiunte dal giudice istruttore Francesco Amato, che ha accolto le richieste del pubblico ministero Alberto Dell'Orco. Il sostituto procuratore della Repubblica aveva condotto [redacted] lunga istruttoria sull'ex ambasciatore dopo che l'inchiesta, aperta a suo carico a Torino dal giudice istruttore Luciano Violante, era stata unificata [redacted] «processone» per i tentativi golpisti [redacted] Valerio Borghese [redacted] decisione della Corte [redacted] Cassazione.

A Roma, il giudice istruttore, nel rinviare a giudizio 77 presunti cospiratori, aveva stralciato il capitolo riguardante il «golpe bianco», e l'istruttoria era stata affidata a Dell'Orco.

Insieme con Edgardo Sogno, il giudice Amato ha assolto dalle stesse accuse Luigi Cavallo, Randolfo Pacciardi, Andrea Borghesio, Vincenzo Pagnozzi, Maria Antonietta Nicastro, Remo Orlandini, Lorenzo Pinto, Salvatore Drago, Salvatore Pecorella e Ugo Ricci. Gli ultimi cinque erano imputati anche nel [redacted] il tentativo di colpo di Stato attribuito a Junio Valerio Borghese. [redacted] luglio scorso la corte di assise di Roma condannò Orlandini a dieci anni di reclusione, Salvatore Drago [redacted] tre [redacted] e prosciolse gli altri.

Di tutt'altro parere si era dimostrato il giudice torinese Violante che, durante la prima parte dell'inchiesta, aveva [redacted] mandato [redacted] cattura contro Sogno e Luigi Cavallo [redacted] i due erano rimasti [redacted] carcere [redacted] circa un anno. Edgardo Sogno sarebbe stato responsabile — secondo Violante — di aver organizzato il rapimento dell'allora presidente della Repubblica, di un progetto golpista per sciogliere il Parlamento [redacted] creare un governo provvisorio retto da tecnici e militari il cui «comando» doveva essere affidato a Randolfo Pacciardi. [redacted] programma «golpista» avrebbe [redacted] provvisto anche la creazione di campi di concentramento e [redacted] un tribunale speciale.

Quando l'inchiesta venne trasferita a Roma e, stralciata, venne affidata [redacted] pubblico ministero Dell'Orco, gli accertamenti presero una piega completamente diversa. Nell'inchiesta entrò anche una notizia sconcertante: secondo un rapporto Pike, preparato [redacted] commissione senatoriale americana, la Cia (servizi segreti statunitensi) aveva versato all'allora [redacted] del Sid Vito Miceli alcune migliaia di dollari per favorire [redacted] lavoro «sotterraneo» del nostro Sid in funzione anticomunista in Italia. Il magistrato [redacted] riuscì ad ottenere l'originale del rapporto e gli ulteriori accertamenti sulla [redacted] lità delle operazioni condotte dal cosiddetto «super Sid» furono [redacted] resi impossibili dalla opposizione del segreto militare.

Ridimensionate le indagini, il sostituto procuratore Dell'Orco, il 9 dicembre scorso, inviò [redacted] atti al giudice istruttore e, al termine [redacted] lunga requisitoria scritta, chiese il proscioglimento di Sogno e degli altri imputati. Nel [redacted] gio successivo, però, il giudice istruttore Amato restituì [redacted] fascicolo al pubblico ministero chiedendo ulteriori accertamenti. L'occasione [redacted] supplemento [redacted] indagine era stata fornita da Renato Curcio. Il «capo storico» dei brigatisti, durante il processo di Torino, aveva dichiarato che la sua organizzazione era entrata in possesso di una vasta documentazione che avrebbe provato i tentativi golpisti messi in atto da Sogno e Cavallo nell'agosto [redacted] '74, ma che questo «dossier» era stato sottratto dai carabinieri durante [redacted] perquisizione.

Dell'Orco condusse gli accertamenti richiesti e il 6 luglio scorso restituì ancora una volta gli atti al giudice istruttore rinnovando [redacted] richiesta di proscioglimento. Ieri, infine, Francesco Amato ha emesso l'ordinanza con l'assoluzione per tutti.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice [redacted] STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, [redacted] Riolfo

© 1978 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.P.T. SpA, via Tiburtina 1090, Roma.
CERTIFICATO N. 80 DEL 6-6-1978

Stato civile di Torino

9 SETTEMBRE 1978

NATI — Marchese Valentina; Magliulo Simone; Marretta Marcello; Antico Alessandro; Grasso Ilaria; Bordino Daniela; Sacchetto Martina; Brunato Fabio; Cappiello Daria; Cartoccio Alessandro; Cerutti Paola; Palmisano Paolo; Bergamin Silvia; S[redacted] Silvia; Da-Ba-Minkue-Vivegue Marybelle.

MORTI — Fiorenzano Giuseppina in Moretti, di anni 79, nata a Sussara, casal., abitante in corso G. Ferraris 120; Treves Dario, a. 71, Torino, commerc., c. D. Abruzzi 28; Accornero Erminio, a. 67, Castel San Pietro, pens., v. Bionaz 7; Gulizzo Serafina, a. 41, S. Pietro Barletta, v. M. Polo 7; Cappiel Ugo, a. 76, Piacenza, pens., via Valgione 25; Mastrangelo Crocissa in Gentile, a. 66; [redacted] Fridda, pens., c. [redacted] 67; Falco Nunzio, a. 79, Corato, [redacted] v. Paisiello 67; Roccia Rosa ved. Gottardi, a. 70, B. Pietro Villanova, v. [redacted] 34; Schellino Francesco, a. 91, Trofarello, pens., [redacted] Sommariva 3 bis.

Deceduti in ospedale: Giolitto Anna in Rendilore, a. 42, S. Pietro Francia; Torre Angelica, a. 70, Milano, casal.; Barbero Romeo, a. 88, Lodi, sac.; Pellino Ottavia ved. Zonca, a. 59, Ottiglio, pens.; Scoderi Ida, gg. 7, Torino; Lodi Orlandino, a. 57, Vetto d'Enza, pens.; Crivello Augusto in Dinnebello, a. 61, S. Mauro, pens.; Pellegrino Aurora in Biello, a. 73, Torino, pens.; Morra Giacinto, a. 84, Cherasco, pens.; Insetti Francesco, a. 91, Fontaneto Po, pens.; Cresto Ivana, a. 18, Torino, studente, c. Cosenza 9; Savella Vittorio, a. 87, Caramare, pens.; Bonfiglio Carmela ved Rocura, a. 73, Suk El Arba, pens.

Nati 25 - Matrimoni 32 - Morti 32

(Segue da pag. 14)

È mancato
Pietro Falchero
[illegible]
— Torino, 12 settembre 1978.

[illegible]
Dario Treves
— Torino, 12 settembre 1978

dott. Dario Treves
— Torino, 12 settembre 1978

Dario Treves
— Torino, 12 settembre 1978

Pio Giuseppe Cretier
[illegible]
— Mappano, 12 settembre 1978

È mancato
Giovanni Grosso (Annibale)
[illegible]
— 12 settembre 1978

È mancato
Italo Stefano Bonjour
[illegible]
— Bobbio Pellice, 12 settembre 1978

sac. Fiore Dibenedetto
Missionario salesiano
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1978

Angiolina Gatti-Brun
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1978

È mancata ai suoi cari
Margherita Gariglio in Marras
[illegible]
— Torino, 12 settembre 1978

Andrea Quarati
Ragazzo del '99
[illegible]
— Luserna, 12 settembre 1978

È mancata
Teresa Finotto ved. Spinato
[illegible]
— Collegno, 12 settembre 1978

Luigi Zorec
[illegible]
— Torino, 12 settembre 1978

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di
Giulia Lagostena in Comini
pubblicata su «La Stampa» del 10 settembre [illegible]

ANNIVERSARI

Maria Teresa Pogliano Vigna
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1978

cav. Ugo Negri
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1978

Lorenzo Beruatto
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1978

13-9-1976 13-9-1978
dott. Pierluigi Burzi
[illegible]

Mario Mariani
[illegible]
— Torino, 13 settembre 1978

1976 1978
cav. Giuseppe Forneris
[illegible]

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

Servizi Promozionali Publikompass S. p. A.

L'imminente ripresa delle attività in tutte le scuole

Dubbi ma anche fondate speranze

Tra pochi giorni le scuole riaprono; nelle aule affolleranno di nuovo studenti ed insegnanti e pur sembra superato il periodo più delle contestazione studentesca permangono molti dubbi e perplessità; ma anche cominciano ad avvertirsi sintomi di ottimistiche speranze.

Il nuovo ministro della Pubblica Istruzione Mario Pedini, quando ha rivolto lettera di saluto a tutto il personale docente, ha affermato senza una ripresa della scuola è possibile superare la crisi morale e civile che il tormenta». E' vero che con la ripresa scolastica si ripresentano i soliti problemi che interessano sia i giovani, sia le famiglie, sia i docenti. Si tratta di problemi connessi alla spesa per i libri e il materiale scolastico, all'assegnazione delle cattedre, alle aule e ai laboratori che mancano talvolta anche quando sono elencati carte ma nella realtà sono veri fantasmi.

Gli anni passano ma la scuola si trasforma con lentezza che talvolta è veramente esasperante. La crisi economica che ha investito in primo luogo lo Stato e le conseguenti gli enti locali impediscono di trasformare riforme teoriche in interventi concreti.

Alla ripresa dell'attività scolastica vengono avanzate molte ipotesi, vengono prospettate molte domande. Si parla di un nuovo clima di severità e di serietà. Si va giro di vite, dell'adozione di misure di ferro, di ritorno a forme tradizionali d'insegnamento e di valutazione; si dice anche che gli anni delle promozioni facili sono definitivamente superati. Sono questi i quali non è facile rispondere, sono ipotesi sovente eccessive che dovranno essere temperate.

Negli ultimi anni ci sono istituti e facoltà sono andati letteralmente sfasciagli: classi devastate, pareti imbrattate di scritte e talvolta oscene, intere scolaresche reclamanti con urla e insulti l'abolizione del e la promozione garantita. Purtroppo c'è stato chi ha saputo — anche quando avrebbe dovuto opporsi a tutto — indicare la giusta condanna al clima di violenza che talvolta si era instaurato e che sembrava dilagante e insuperabile.

Detto tutto ciò però non è giusto condannare tutto e tutti, dato ci sono state facoltà e scuole nelle quali si è lavorato e si a lavorare seriamente. Vi sono giovani universitari dediti allo studio e alla ricerca un'estrema serietà. Vi sono studenti delle medie superiori e delle scuole medie inferiori che alla loro volta seguono profondamente l'impegno dello studio. Sono questi i veri autentici motivi di speranza sui quali si può fondare il risanamento della scuola che è urgente ricostruire e potenziare.

Comunque da varie parti si fa presente la necessario instaurare nel clima scolastico maggior fermezza e serenità. Da Roma notizia che verranno ammoniti gli studenti che hanno «processato» e «sospeso» una professoressa della loro scuola. Questa misura è stata adottata dal collegio dei professori del XVI Istituto tecnico industriale dove è avvenuto l'episodio. La decisione è stata accompagnata dal commento di uno dei docenti il quale ha affermato: «Abbiamo deciso non prendere più pesanti misure disciplinari per non inasprire il clima della scuola e per cercare di risolvere tutti i problemi con grande equità». Alla loro volta alcuni studenti coinvolti nell'episodio si sono detti convinti di aver sbagliato e che comunque il gruppetto della più dura contestazione è largamente minoritario nella scuola che raccoglie oltre quattromila studenti.

Questo è soltanto un episodio; merita essere ricordato appunto per lo spirito di contemporazione di tanti elementi diversi e contrastanti che costituisce un dato positivo nel giudizio che può essere sull'attuale momento della scuola italiana. Che vi sia una convergenza di giudizi tra studenti e insegnanti è cosa che fa sperare nell'avvenire.

Come si riuscirà in questo scopo? Chiudiamo un capitolo del passato. Il mondo della scuola — docenti ed allievi — riprenda la sua strada, ciascuno faccia il proprio dovere con applicazione quotidiana. Da un lato gli studenti prodighino la loro buona volontà; dall'altro i professori facciano scuola sul serio, non rilascino diplomi o promozioni sotto la spinta di pressioni psicologiche e di richiesto perentorie; i professori si impietosiscano quando si trovano di fronte a giovani che cercano di giustificare la pretesa di essere ignoranti mettendo avanti la richiesta di malintesi diritti democratici.

Ultime ore delle vacanze prima della ripresa scolastica

«Una scuola per tutti, dequalificata al livello più basso, non serve a nessuno ha detto l'onorevole Giorgio Amendola. Occorre far valere la selezione e la meritocrazia poiché non vi può essere sforzo intellettuale senza merito.

A sua volta il filosofo Lucio Colletti si è espresso: «Abbiamo concesso l'accesso indiscriminato all'Università senza aver prima provveduto a strutture adeguate; la liberalizzazione dei piani di studio senza calcolare che ci sarebbero stati laureati con esami facili». Il movimento operaio che si era battuto sempre contro l'analfabetismo ora confondeva l'accesso delle masse operaie come una società dove tutti fossero dottori».

Perché la scuola riesca ad attuare i suoi scopi istituzionali è necessario che si instauri un clima nuovo. Già se ne avvertono i segni e questo è il più forte motivo di speranza.

Alberto Vigna

Le differenze tra la didattica italiana e quelle di altre nazioni

L'insegnamento "di scuola integrata,,

I problemi della didattica, soprattutto a livello di scuola elementare, sono in questi anni oggetto di dibattito, talvolta anche acerbo. In discussione sono soprattutto i criteri tradizionali dell'educazione del fanciullo in età compresa fra i 5 e gli 11 anni. I bimbi devono incominciare solo con l'apprendimento della lettura, della scrittura e del far di conto? Oppure la loro fantasia deve spaziare in ambiti ben più ampi che, in teoria, potrebbero abbracciare ogni aspetto della realtà che li circonda?

In altre parole: è meglio attenersi a poche materie precise, oppure è più producente incominciare subito ad affrontare gli aspetti più diversi della vita di ogni giorno? Su questo tema il discorso dell'integrazione europea è molto distante.

Ogni Stato fra i 9 partners della Comunità che fra neppure un anno si recheranno alle urne per votare il primo parlamento eletto dai singoli cittadini, segue criteri molto diversi. Un solo esempio può far capire l'abisso esistente fra la didattica di alcune scuole sperimentali tedesche e la tradizione italiana. I tentativi per unire l'insegnamento prescolare (degli asili, per intenderci) a quello più serio delle elementari, portano un rinnovamento radicale nel sistema d'insegnamento globale.

In Italia, nella maggior parte dei casi del mondo, all'asilo i bimbi imparano giocando, il gioco prevale sull'insegnamento. Ed i primi anni di scuola elementare diventano difficili.

Ecco allora che, ad esempio a Wiesbaden, in una certa misura il metodo periodo pre-scolare continua. Le finestre dell'edificio che ospita la «Geschwister Scholl» sono rivolte prevalentemente a Sud, verso il sole. E questa caratteristica, oltre alla naturale necessità di guardare ad una fonte di calore e di luce, potrebbe indicare la volontà innovativa che partendo dall'edificio coinvolge tutto il complesso scolastico, arrivando anche alla didattica, ad un metodo di insegnare veramente diverso.

Nel programma annuale della scuola tedesca, oltre alle consuete materie che vanno dalla lettura alla scrittura, all'aritmetica, ci sono anche lezioni sulle cose. I bambini vengono invogliati a partecipare, come in un gioco, allo sforzo dell'insegnante. Possono porre qualsiasi domanda: da come funziona uno scaldabagno, a come gli insetti, gli esseri umani. Sta poi al maestro indirizzarli sulla giusta strada. In tal modo la frattura esistente fra asilo ed elementare viene attenuata, non annullata completamente. Nasce così la spinta dell'apprendere.

Ad Amburgo vi sono 323 scuole elementari, divise in 2813 classi per 59.434 allievi. In tutte le classi, oltre naturalmente alle discipline fondamentali (lettura, scrittura, calcolo), insegnate, con il metodo adottato a Wiesbaden, nozioni generali.

In Italia vi sono esperienze analoghe? Nel nostro Paese questo tipo di insegnamento in genere prende il nome di scuola integrata. Comprende iniziative di animazione, giochi addirittura di gruppo, ricerche, visite a musei, mostre, fabbriche, ecc. Ma, a parte qualche piccola isola, siamo ancora allo stadio dell'improvvisazione. La scuola elementare, nella maggior parte dei casi, è considerata unicamente un sistema per insegnare a leggere e scrivere.

A Sud è molto radicata l'abitudine di far incominciare le elementari a bimbi di appena cinque anni. Al Nord, salvo rare eccezioni, il recupero di un anno è quasi ormai a livello di ricordo del . A parere di molti esperti di problemi dell'infanzia, può risultare infatti più utile un corso di scuola materna condotto seriamente di un ingresso sui banchi delle elementari con anticipo di 12 mesi.

Questo concetto è suggerito soprattutto dal mancato di continuità fra la didattica pre-scolare e quella più prettamente scolastica. Per giungere ad un metodo simile a quello adottato in Germania è necessario un corpo insegnante altamente specializzato.

A Torino — forse per carenza di specializzazione — l'esperimento degli animatori, nella scuola integrata, non ha avuto rilevante molte sono state le lamentele dei genitori con una perdita di credibilità una istituzione (utilissima se svolta in modo serio) come quella del tempo pieno statale e del tempo lungo delle scuole municipali.

La strada da percorrere per arrivare ad un funzionamento accettabile e esperimenti d'avanguardia come quello portato avanti a Wiesbaden e ad Amburgo, è per noi ancora lunga. In primo luogo infatti, è necessario superare la concezione che sta riducendo la scuola, in generale, ad una sorta di parcheggio: sia per i bimbi genitori che lavorano, sia per i giovani che, trovano una occupazione indegnata, si iscrivono all'Università.

Solo quando l'istruzione avrà recuperato uno stato di salute ottimale, probabilmente anche gli esperimenti diverranno concreta via per ammodernare la didattica e per consentire alla scuola italiana di tenere il passo con quella di altri Paesi europei.

Giuseppe Sangiorgio

Diplomarsi
PERITO INDUSTRIALE
non è sufficiente, è essenziale COME e
ISCRIVETEVI all'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO - TORINO - via Bonzanigo 6, telefono 471.623 (zona piazza Statuto)
INTERNAZIONALE
che garantisce ORDINE SUCCESSO AVVENIRE

la lingua inglese che s'impara in via giolitti,55 è buona! tel.874.806
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN
in 27 settimane, da principiante a diplomato (con il British rapid method)
Ad. Aust. THE BRITISH SCHOOL of Turin via Gobetti, 9 - tel. 69.904
Ad. Aust. THE BRITISH SCHOOL of Turin via De Gasperi, 2 - tel. 57.182

Periti chimici industriali
Periti elettronici industriali
Istituto Tecn. Ind. legalmente riconosciuto "SPAGNESI"
Via T. Grossi 23 - Torino - Tel. 696.38.52
SEZIONI: DIURNA E SERALE - MASCHILE E FEMMINILE

ISTITUTO PROFESSIONALE PER
ODONTOTECNICI
PAOLA
LEGALMENTE RICONOSCIUTO DALLA SANITA' e DALLA PUBBLICA ISTRUZIONE PARIFICATO
A TUTTI GLI EFFETTI VALORE LEGALE DEGLI
ESAMI IN SEDE
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ISTITUTO
PAOLA
Corso Rosselli, 1 - Tel. (011) 58.10.85
Corso De Nicola, 2 - Tel. (011) 58.70.23
10128 TORINO

SIST
1909 - 1979
anni al servizio di migliaia di giovani di quattro generazioni inseritisi tutti meritatamente nel posto qualificati d'azienda.
VIA PO - TELEFONO 547.573 - TORINO

SIST
STENO - DATTILO - AUDIT/S
CONTABILITA' AZIENDALE
SEGRETARIE
PERFORATRICI E
OPERATORI E
SU 5/32
VIA PO 2 - TELEFONO 547.573 - TORINO

regent school
...dove trovi le lingue su misura.
TORINO - Via Arcivescovado 7 - Tel. (011) 548580 - 548278

The Cambridge Centre
RAPPRESENTANTI DEL TRINITY COLLEGE
Corsi a tutti i livelli per ragazzi, adulti, studenti, professionisti
Corsi di ditte e individuali
Corsi speciali (inglese tecnico ecc.)
di aggiornamento per insegnanti di lingua inglese - Preparazione agli esami PROFICIENCY dell'Università di Cambridge e del TRINITY COLLEGE di Londra
Inizio corsi: 2 ottobre
The Cambridge Centre
TORINO - Via Ponza 4 - Tel. (011) 54.42.68

IP ISTITUTO PADANO
ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10126 TORINO
Telefoni 657.013
659.597
MEDIE
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
Passaggi qualifiche professionali al diploma
Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre
Sezioni diurne preserali, e per turnisti

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'

Istituto CENTRO STUDI C2
abbreviazione anni — corsi recupero
diurni - preserali - serali
liceo classico
liceo linguistico
liceo artistico
istituto tecnico industriale (informatica - elettronica - meccanica)
scuola magistrale
licenza media (in solo anno)
VIA PLANA 7 - TORINO - Tel. 835.464 - 838.388

The Cambridge Centre
ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE
Conferenze settimanali tenute anche da scrittori inglesi.
Recite
Proiezioni di films inglesi
Drama Society
Concerti musicali
BIBLIOTECA DI 5000 VOLUMI ANCHE PER BAMBINI
Ascolto in sede e registrazioni inglesi
Riunioni sociali settimanali
Vacanze studio estive in Inghilterra
Inizio attività: 4 ottobre
The Cambridge Centre
TORINO - Via Ponza 4 - Tel. (011) 54.42.68

Per un migliore scegliete
S.D.C.
Corsi per:
PROGRAMMATORI
OPERATORI
REGISTRATRICI
Corso complementare d'inglese gratuito.
Pratica effettiva su elaboratore elettronico e su terminali.
Tel.

...il primo impiego non si scorda mai
CORSI PER SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE PERFORATRICI IBM
ISTITUTO MARIA VITTORIA
Piazza Vittorio, 13 - Torino
Tel.

ced
ISTITUTO FORMAZIONE PROFESSIONALE
Corso Regina Margherita 72
Torino - Tel. 651663 - 651432
RICEVERE MA SUL CORSO DI:
Programmatore
Analista
Operatore
Registratrice
nome
cognome
indirizzo
tel.

PERITI INDUSTRIALI
ELETTRONICA INDUSTRIALE - TELECOMUNICAZIONI
SEZIONI DIURNA E SERALE - BUONI LIBRO - REFETTORIO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PARIFICATO
SANT'OTTAVIO
VIA SANT'OTTAVIO - TELEFONI 830.870 -

Istituto Tecnico Industriale Parificato (Sede legale d'esami)
MECCANICI - ELETTROTECNICI - ELETTRONICI
GALVANI
VIA PLANA 10 TORINO - TEL. 885.200 - 885.146

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

S'inizia un anno scolastico che potrà essere importante

Verso un futuro migliore

L'anno scolastico diverso ed alto stesso tempo uguale rispetto al passato. Il 1978-79 per la scuola è uguale perché la riforma non ha portato il suo assiepo rinnoviamo, e diverso perché finalmente possono lavorare al completo gli organismi collegiali che rappresentano la riforma di quest'ultimo decennio.

Quello che sta per iniziare può essere il primo pilastro di un grande ponte verso un futuro migliore, più rappresentare il primo passo importante verso un modo più ampio di concepire l'insegnamento.

La scuola ha maturato dal '68 in poi serie di fermenti positivi e purtroppo anche negativi, ha avuto il merito di maturare il non più all'interno se stessa, bensì in stretto collegamento con il contesto sociale.

Stan è uscita (grazie che alle proteste spesso drammatiche degli studenti), dal suo guscio; sono caduti i muri veri, ciò che c'era di male (e purtroppo anche ciò che c'era di positivo) ed è rimasta travolta dalla ribellione di chi aveva atteso troppo a lungo e sempre invano che qualcosa cambiasse.

Dalle contestazioni del '68 la scuola è uscita a pezzi, è vissuta stancamente nella sua cenere fino al '77, quando la difficile situazione sociale italiana ha acceso, sia pure su basi e con toni ben diversi dalla prima, una seconda contestazione ben presto rientrata. Gli anni trascorsi sono serviti per maturare un processo di conoscenze, una scambio di notizie sui bisogni della scuola, del mondo del lavoro, del sociale. Sono stati utili per comprendere ciò che l'Italia del benessere dei dieci anni fa sembrava aver dimenticato: il diritto allo studio ed alla preparazione culturale, professionale, civile, una delle più importanti quasi «pezzo di carta» che pareva essere diventato un'eca miraggio.

Oggi la scuola con tutte le sue componenti sembra più consapevole che non basta il diploma per un lavoro, che occorre soprattutto essere capaci. Oggi la riforma appare un traguardo non più troppo lontano. E l'anno che sta per iniziarsi potrà essere utile per creare quello spirito di rinnovamento all'interno della scuola e dove il rinnovamento non è stato totalmente accettato. Potrà creare un terreno fertile affinché la riforma possa decollare senza traumi.

Novità di struttura o proprie, dunque, non sarà prestile, ma novità più importante si potrà apiare all'interno di ogni classe e ogni istituto per protettarsi verso le famiglie, il mondo del lavoro, gli enti pubblici e privati che alla scuola chiedono le vie mature e consapevoli. Il legame tra «dentro» e «fuori» è rappresentato dagli organi collegiali di gestione democratica (distretti consigli di istituto e di circolo, consiglio provinciale scolastico) che del sociale sono l'espressione più completa.

Eletti nel dicembre scorso hanno impiegato parecchi mesi prima di poter lavorare a pieno ritmo. Il '78-'79 si apre quindi con una prospettiva delicata che comporterà nuove battaglie. dubbio, ma non dovrebbero essere (almeno auspicati caratterizzate dallo scontro, bensì dal dialogo. Il piano di riforma che porterà ad una scuola superiore unificata, con programmi aderenti alla realtà, moderni, è pronto per essere approvato. Sarà la base attraverso i suoi rappresentanti democratici a far sentire le richieste partivolaregiate. Dovrà anche questa base dare indicazioni una serie di problemi non direttamente legati alla riforma della superiore, ad una serie di miglioramenti per tutti i settori.

L'assistenza passa di competenza ai Comuni. L'indirizzo è di limitarsi ad interventi di carattere «caritativo» come (pacco (il Patronato un tempo, beni) preparare piano interventi che seguiti dal libro testo dato in prestito regalato, dalla borsa di studio insufficiente, pensa piuttosto a servizi destinati agli alunni, con particolare attenzione a quelli che bisognosi. Questi interventi possano anche attraverso gli organismi collegiali che sono chiamati, fra l'altro deliberare (per ora i limiti dell'intervento sono molto stretti) in materia per i singoli istituti. Tutto ciò dovrebbe portare al superamento dell'ottica rivendicativa di distretto e di istituto, a favore di una più consapevole programmazione dei bisogni. E' un tessuto indispensabile se scuole applicare nell'arco di un biennio la riforma delle superiori. Quale sarà?

Non è ancora definita nei dettagli, ma prevede una secondaria superiore in di assicurare l'acquisizione di più alto livello di e concorrere allo sviluppo della personalità dei giovani stimolandone le capacità critiche e una più ricca formazione umana e sociale, anche in vista della loro partecipazione alla vita democratica». Inoltre vuole «realizzare», in rapporto agli indirizzi prescelti, una partecipazione culturale e professionale di base che consenta sia l'ingresso nel mondo del lavoro, sia l'accesso a studi superiori».

I studi perciò si articoleranno in discipline comuni, discipline indirizzo, discipline e attività elettive. un'area di discipline uguali per tutti ed altre opzionali a seconda del tipo di formazione che l'allievo intende conseguire.

Un ruolo importante assume anche la riforma che interessa la formazione professionale: di quel tipo scuola cioè che tende a dare una preparazione diretta per il lavoro. La loro responsabilità e gestione passerà alle Regioni che articoleranno i corsi a seconda delle esigenze locali.

Queste innovazioni pronte ed applicate in modo graduale a partire dal 1980-'81. Il tempo intermedio è importante affinché la riforma trovi terreno fertile di applicazione.

Renato Rizzo — **Maria Valabrega**

Sostanziali aumenti nel costo dei testi di tutte le scuole

Andare a scuola è ora un lusso? Certi non , di per sé, discriminanti? Sono interrogativi che molte famiglie si pongono in questi giorni di fine vacanze. L'autunno è da sempre stagione di spese: una corsa in tutto dopo le ferie sempre più care, scadenze alla porta, le prime cote del riscaldamento, i libri per i ragazzi che incominciano un nuovo anno scolastico.

Già, i libri. E' una voce che ogni anno, più pesante: vocabolari, atlanti, testi di storia aumentano in una progressione che sembra non seguire l'andamento generale dei rincari. L'Istituto di Statistica ci dice che l'aumento medio dei costi per i libri scolastici rispetto al '77 si aggira attorno al 21 per cento. Una percentuale ottenuta analizzando quattro «campioni»: un vocabolario normale ed uno tascabile, un atlante geografico ed una edizione scolastica del «Promessi Sposi» di Manzoni.

I libri precisano: «E' un dato non del tutto attendibile: se ampliamo il ventaglio dei testi ci accorgeremo che il reale rincaro oscilla dall'8 al . Il che è, tutto , abbastanza normale se consideriamo gli aumenti dei libri di cultura varia, romanzi e saggi: circa il 14 per cento».

Che cosa c'è «a monte» di questi incrementi? Gli editori citano i maggiori costi della manodopera e della fotografia. Problemi reali cui parecchi genitori ribattono. «E poi chi, allora, non "costruire" libri più austeri, meno colorati, forse, ma ugualmente informativi?». Secondo alcuni questa proposta è difficile da concretare: «Una specie di quadratura del cerchio — spiega un "tecnico" di libri scolastici —. Si vorrebbero manuali in veste più modesta dimenticando che il colore e le fotografie spesso sono (ironia) ma elementi didattici, vere e proprie nozioni figurate. Piuttosto si potrebbe giungere al "testo grigio" da acquistare in libreria a minor spesa lasciando alla scuola ed alle biblioteche d'istituto il compito di fornire agli allievi libri più ricchi ed integrazione».

Un discorso che porta lontano. Certo, però, un'occhiata alle cifre che le famiglie italiane dovranno lasciare in libreria per rifornire la cartella dei figli sono impressionanti: un che si iscriva alla IV ginnasio e debba acquistare vocabolari di greco (24 mila lire il Rocci) e latino (oltre 17 alle mila) costa ai genitori, in soli libri festa, oltre 95 mila lire. E' l'esempio «top», le altre cifre, pur inferiori, rimangono comunque troppo alte per molte borse: quasi 69 mila lire per il «corredo» librario di un allievo della prima media; vive analoghe per quelli di I Liceo scientifico e d'una I Istituto tecnico.

Guardiamo indietro di un anno: i cari libri hanno subito impennate notevoli. Qualche esempio: il dizionario di latino Calonghi che nel '77 costava 15 mila lire ne costa ora 17.500 (aumento del 18 per cento), certi atlanti geografici sono addirittura rincarati del doppio. Il «libro scolastico» è voce assai forte nel complessivo dell'editoria italiana: produce ogni anno un fatturato di 120 miliardi (compreso, con oltre 140 milioni di copie vendute. Il per cento dell'intera produzione libraria nazionale. Gli editori specializzati in testi per le scuole «fronte quasi cifre, oltre a ricordare i già citati rincari delle materie prime, spiegano: «Si parla troppo spesso di aumenti senza avere le indispensabili cognizioni di . Guardiamo i costi per pagina certi romanzi: dalle 20 alle 15 lire. I nostri libri costano 8».

Siamo nella d'una libreria dove in quest'ultimi giorni continuo di persone si avvicinano stringendo fra le mani la lista testi richiesti dalla scuola. Ecco alcune battute: «E' l'ultima volta che compro testi nuovi, dall'anno prossimo solo più libri usati». risposta del vicino di coda: «E' un'esperienza da non fare, se burla via la metà. ogni riedizione nello stesso testo vengono invertiti capitoli, tagliati capoversi, mutata la numerazione delle pagine, aggiunti aggiornamenti. C'è da perdere la ». La scelta voce che rimpiange i "suoi tempi": «Una volta i libri servivano per un'intera famiglia: oggi il fratello minore non può usare neppure più quelli del maggiore che, magari, ha frequentato la classe due anni prima».

Un discorso a parte per i testi delle scuole elementari che, invece, vengono distribuiti gratuitamente. Anche in questo settore, aumenti rispetto all'anno scorso circa il 9 per cento. , per i testi degli altri ordini di classi i genitori degli allievi e lamentarsi, in questo protestano molti libri: «Siamo tenuti a consegnare i testi incassando in pagamento soltanto dei buoni. Ma il corrispettivo in denaro Sinto se lo fa, a volte, sospirare mesi anche settimane». Altre piange. Sparta non ride.

Renato Rizzo

Un ingente premio in palio dal Rotary

Il Rotary Internationa1 - 204° Distretto ha bandito un concorso a premi (sei per complessivi 26 milioni di lire) per insegnanti autori di libri di testo, inediti, della scuola elementare e della scuola media inferiore. Le opere concorrenti dovranno essere inviate entro il 31 maggio 1979 alla segreteria del «Premio Rotary-Scuola dell'obbligo» (via Tartaglia 1, Milano), alla quale gli interessati potranno richiedere copia del bando.

Una nuova legge per i precari

Una nuova recente legge regolarizza posizione dei professori incaricati a tempo indeterminato che insegnano nelle medie inferiori e superiori. Si tratta di 200 mila persone che da anni attendevano un provvedimento che consentisse di lavorare pieni diritti e doveri: i cosiddetti «precari». Essi rappresentano infatti quella parte «fuori ruolo» che ogni anno mette crisi l'avvio regolare delle lezioni a causa dei ritardi con cui vengono assegnati alle singole cattedre.

Ora legge, approvata dopo lunghe battaglie, non sempre infuocate e che hanno rischiato di creare una profonda spaccatura tra base e sindacato, pone fine almeno in parte ai problemi. Tutti e 200 mila avranno un posto di ruolo.

Questo non servirà a superare tutte le questioni legate alla nomina dei professori perché una parte di essi dovranno essere chiamati soltanto all'ultimo momento. Si tratta di coloro che devono ricoprire le cattedre di nuova istituzione e che vengono richieste dai presidi ai provveditori proprio all'inizio delle lezioni, quando cioè sono iscritti anche i ragazzi che hanno sostenuto gli esami di riparazione.

Questo fenomeno interessa soltanto più le medie superiori, ma potrà «disturbare» ancora parecchie classi.

ISTITUTO
BERTOLA
CORSI DI RECUPERO DIURNI PRE-SERALI SERALI
Ginnasio - Liceo Classico
Liceo Scientifico - Linguistico
Istituto Magistrale - Maestre d'Asilo
Ragionieri - Geometri
Periti Industriali
Licenza Media in solo
Via Po 8 - 10123 Torino
Telefono (011) 542.549
Segreteria: ore 8,30-12,30; 15-21

ISTITUTO
POGLIANI
Corso Francia,
Telefoni 542.820 - 517.371
Quarant'anni di esperienza
CORSI DIURNI
PRESERALI - SERALI
Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti)
Scuola Media - Istituto Magistrale
Cambiamento indirizzo
corsi preliminari gratuiti
Recupero anni

Istituto OREGLIA
SPECIALIZZATO PREPARAZIONE IMPIEGHI
PREPARAZIONE PER PUBBLICI CONCORSI
CORSI DIURNI E SERALI DI: Dattilografia - Stenografia - Computisteria - Calcolatrici elettriche - Pagliesi - Contabilità - Lingue - Contabilità aziendale - Ragioneria - Inglese - Contabilità meccanizzata
CORSI PER SEGRETARIE (D'AZIENDA, DI STUDIO LEGALE) - ADDETTI CONTABILI - APPLICATE MECCANOGRAFICHE AMMINISTRATIVE - SEGRETARIE - UFFICIO PERSONALE - SEGRETARIE D'UFFICIO - OPERATRICI - OPERATORI CONTABILI
TORINO - VIA CERNAIA 22 - TELEF. 537.157

ISTITUTO VIRGILIO
Via Confienza, - Torino
Corsi legalmente riconosciuti (Decr. In. 1939)
SCUOLA MEDIA
GINNASIO
LICEO CLASSICO
LICEO LINGUISTICO
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, Confienza 3, Torino, telefono 546.271 - 545.845.

UN POSTO DI LAVORO
è un problema
PER PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO
I giovani in possesso di un diploma di operatore o di programmatore, rilasciato da un serio istituto di formazione professionale, trovano in brevissimo tempo un posto che dia loro la possibilità di una definitiva sistemazione ed una prospettiva di brillante carriera...
L'Istituto CED ha un'esperienza pluriennale nella formazione di personale altamente specializzato.
Il diploma di frequenza estremamente qualificato che gli allievi del CED possono esibire all'atto di una domanda di assunzione rappresenta una garanzia e la migliore delle referenze.
Infatti L'Istituto CED è dotato di macchine moderne per la registrazione dei dati, elaboratori e di terminali locali e remoti.
Tali macchine sono a completa disposizione degli allievi, che su di esse possono svolgere continue esercitazioni pratiche; ciò differenzia l'Istituto CED da altre scuole che offrono esclusivamente una formazione teorica, non supportata dal rapporto diretto allievo-macchina, e rappresenta sicuramente un titolo di preferenza accordato dai datori di lavoro all'atto della selezione e dell'assunzione del personale.
Il sempre maggior numero di iscrizioni fa sì che all'Istituto CED i corsi per operatori, perforatrici, registratrici e programmatori inizino in continuazione; inoltre un'interessante iniziativa permette a tutti i giovani che vogliano avvicinarsi all'avveniristico mondo dell'elaborazione dei dati di provare gratuitamente: infatti L'Istituto CED, unico in Italia, consente a tutti gli interessati di frequentare gratis e senza impegno tutti i propri corsi per una settimana.
Un'iniziativa priva, questa, dell'estrema serietà e professionalità dell'Istituto CED.
L'Istituto CED ha sede in Torino in corso REGINA MARGHERITA 72. I numeri telefonici a cui rivolgersi per ottenere maggiori delucidazioni sono:
851.432 - 851.863.

CENTRO STUDI DI LINGUA E LETTERATURA RUSSA
ITALIA - URSS - Via Lagrange 7 - 10123 Torino - Tel. 547.180
ISCRIZIONI: 1° SETTEMBRE - 7 OTTOBRE
ORARIO DI SEGRETERIA 10-12; 15.30-19.30
РУССКИЙ ЯЗЫК
Corsi di lingua russa
Corsi pratici, tecnici, linguistico-letterari
Laboratorio linguistico
CORSI di DATTILOGRAFIA con macchine a caratteri cirillici - SEMINARI - VIAGGI - SOGGIORNI IN U.R.S.S. CORSI PER ADULTI E PER BAMBINI - CORSI INTENSIVI

ISTITUTO IMPERA
CORSO SAN MARTINO 2
TORINO - TEL. 518.974 - 555.368
CORSI PROFESSIONALI PER L'IMPIEGO
SEGRETARIE: D'UFFICIO - STENODATTILO - CONTABILI
OPERATORI PROGRAMMATORI ELETTRONICI IBM
ICI - VERIFICATRICI MECCANOGRAFICHE IBM
STENOGRAFIA DATTILOGRAFIA REGISTRATRICI
UTI
CALCOLO MECCANIZZATO ELETTRONICO
CONTABILITA' MECCANIZZATA CONTABILITA' ELETTRONICA
CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
La scuola assicura un serio e sereno ambiente di studio e alla fine dei corsi s'interessa per impiegare le proprie allieve

CENTRO LINGUE ITALO SVIZZERO
del British Colleges Group
Liceo Linguistico regolare J. J. Rousseau e Scuola per Interpreti - Preparazione Maturità Linguistica - corsi per Corrispondente Traduttore Interprete Hostess - corsi collettivi di lingua e cultura (generali e tecnico commerciali) in: Inglese Tedesco Francese Russo Spagnolo Portoghese Arabo - Italiano per stranieri - Dattilografia e Stenografia (italiana e in lingua estera) - Laboratorio elettronico di lingue audioattivo comparativo - 26 cabine - Interpretazione consecutiva e simultanea - Corsi Diurni Preserali Serali
RISULTATI ESAMI SCOLASTICO 1977/78 Concorso nazionale Traduttori (Montecalini 77):
1° Premio assoluto RIBEZZO Tiziana (del CIS di Torino)
MATURITA' LINGUISTICA
CHIRI Nadia
GANI Cristina
GAVEGLIO Claudio
PICCOLO Anna
PRONZATI Gianna
TARDITO Gabriella
IDONEITA' V LICEO LINGUISTICO
BOCCARDI Manuela
CARELLI M. Cristina
GRANGE Luciana
INNOCENTI Daniela
JERINO' Teresa
MENEGUZZI Germana
MORETTI Alessandra
PANIER SUFFAT Maria
PAPA Rita
RIBEZZO Tiziana
SACCOTELLI Riccardo
SANDRI Gabriella
DIPLOMA DI TRADUTTORE TECNICO COMMERCIALE ED INTERPRETE DI TRATTATIVA
In Inglese Tedesco Francese
Marisa
DE DATO Gaetano
EDINI Manuela
GIANESE Cristina
MATTIO Piera
PASCAL Massimo
ROAGNA Bernardo
RUSSO Marina
SIVIERO Silvana
In Inglese Francese
ALBERTACCI Giovanni
BERTOLINO Donatella
CAPELLO Giuseppina
CAPPELLAZZO Antonio
CELIDONIO Cristina
CORTASSA Loredana
FORTUNA Roberto
GATTUSO M. Grazia
NICOLINO Liliana
RIGAZZI Adriana
Bianca
STORNELLO Dorotea
In Tedesco Inglese
BUSATTA Gabriella
CERNUSCO Franca
Jenny
DIPLOMA DI CORRISPONDENTE COMMERCIALE
In Inglese
GADONI Gabriella
GUILBAUD Marie Claude
LONGHI Laura
MONTI Rosario
MUNARI Arianna
NEJROTTI Donata
In Tedesco
Tiziana
MUNARI Arianna
RUSSO
In Tedesco Francese
Gabriella
GRAZIOTTO
In un prossimo numero de «LA STAMPA» verranno pubblicati i dei candidati promossi ai seguenti esami:
OPTIONAL ADDITIONAL : Translation from & into italian
Grade A - 8 candidati
Grade B - 6 candidati
Grade C - 7 candidati
PROFICIENCY
Grade B - 2 candidati
Grade B - 4 candidati
UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
First Certificate (Lower)
promossi
Grade A - candidati
Grade B - 11 candidati
Grade C - 23 candidati
TRANSLATION
Grade B - 5 candidati
Grade C - 1 candidato
ALLIANCE FRANCAISE (Parigi)
71 promossi
mention très bien 17
mention honorable 27
admis sans mention 27
Deutscher volkshochschulverband und ne Institut (München)
Zertifikat Deutsch als Fremdsprache
Promossi: 8 candidati
NUOVA SEDE AMPLIATA
Via Lagrange, 3 - Palazzo Vagnino
10123 TORINO - Telef. 530.326 - 546.845

LE NUOVE PROPRIETARIE DELL'ISTITUTO
SAINT DENIS
SCUOLA MATERNA
ed ELEMENTARE (1° ciclo)
ampio giardino
Orario: 7,30 - 19,30 - aperto tutto l'anno
Torino - Corso G. Lanza 103 - Tel. 683.516 - 682.250

REPUBBLICA FRANCESE
CENTRE CULTUREL FRANCO - ITALIEN
TORINO - Via Donati 5 - Tel. 545.338 - 555.341
RIPRESA DEI CORSI DI LINGUA FRANCESE
LUNEDI' OTTOBRE
PER I PRINCIPIANTI (I-II LIVELLO)
E LA
PREPARAZIONE DIPLOMI:
DELL'ALLIANCE FRANÇAISE
DELL'UNIVERSITA'
DELLA CAMERA FRANCESE DI COMMERCIO DELL'INDUSTRIA IN ITALIA
E DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PARIGI
CORSI PER RAGAZZI E ATTIVITA'
CORSI
Biblioteca - Discoteca - Cineteca
Conferenze - Films - Esposizioni
PEDAGOGICO
Biblioteca
Documentazione audiovisiva
Informazioni

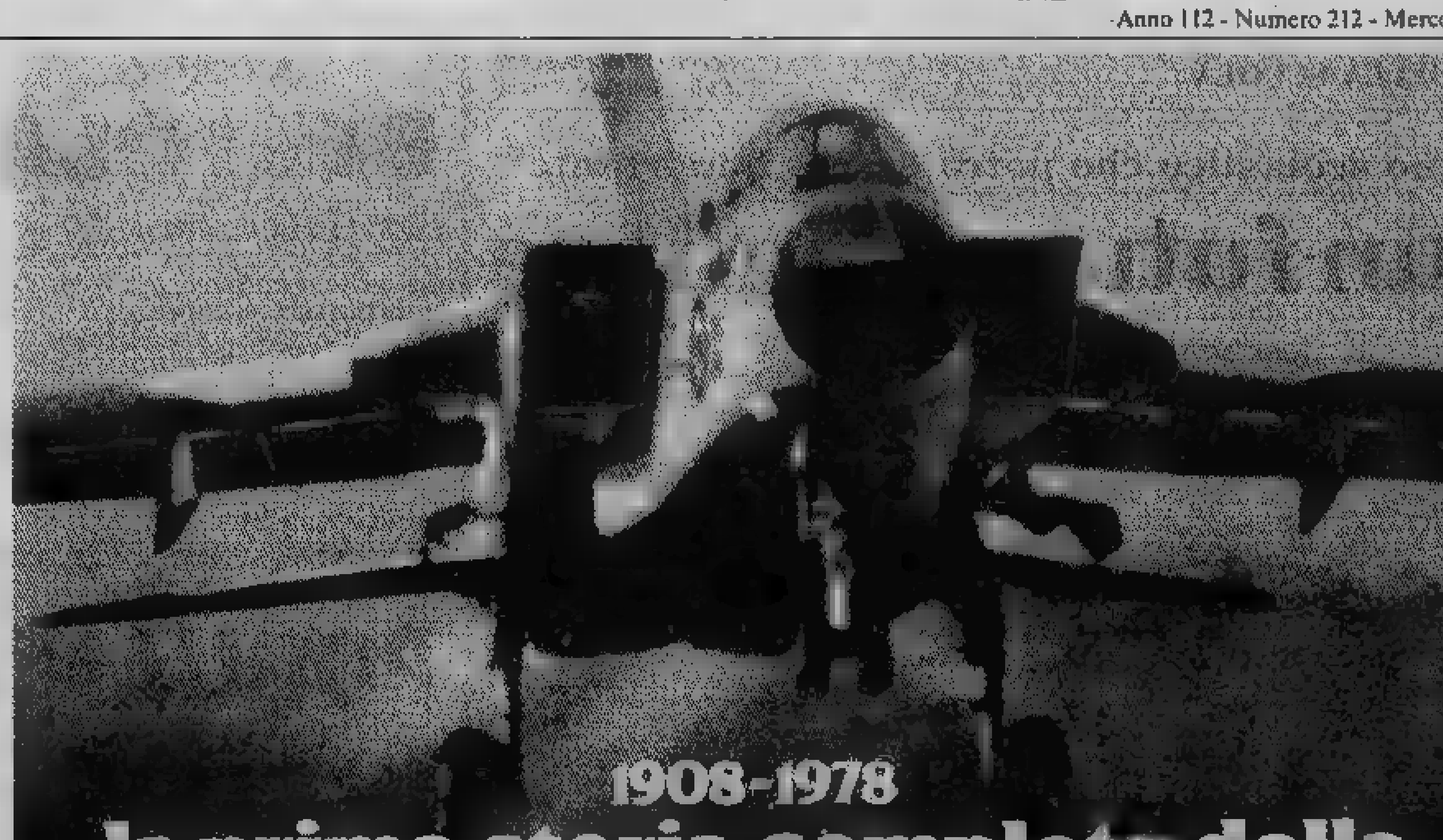
COLLEGIO DAL POZZO
di Vercelli fondato nel 1584
Con Scuole interne parificate: MEDIA - LICEO SCIENTIFICO - ELEMENTARI
GEOMETRI IN CORSO DI RICONOSCIMENTO LEGALE
Per i non promossi corsi di recupero specializzati ordina.e tipo di scuola
PISCINA COPERTA - ATLETICA - BASEBALL
Chiedere programmi informazioni alla Segreteria
Collegio Dal Pozzo - Via Duomo 6/a - 13100 Vercelli - Telef. (0161) 64.773

L'inglese come a Londra
versea
70 - Tel. 597.647
Dall'inizio fino ai diplomi dell'Università di Cambridge
6 ORE SETT. martedì - giovedì 9 - 12
lunedì - mercoledì 17.30 - 20.30
4 ORE SETT. PRESERALE E SERALE
INSEGNANTI INGLESI QUALIFICATI
Orario Segreteria: 10-12; 16-19

ECONOMICI

18 Vendita alloggi

[illegible]



1908-1978
la prima storia completa della AVIAZIONE ITALIANA

1908: vola il primo aereo nel cielo d'Italia.

[redacted] 24 maggio 1908, a Roma, il biplano [redacted] Delagrange si [redacted] dal suolo [redacted] pochi centimetri. È il primo "volo" [redacted] Italia. Solo 70 anni [redacted] allora, ma quanta storia! Tre anni dopo, per l'aviazione italiana è già il battesimo del fuoco in Libia. [redacted] poi, la grande guerra, Baracca, [redacted] volo su Vienna. E [redacted] splendida stagione azzurra [redacted] due guerre, i raid, Ferrarin, De Pinedo, Balbo. E le vittorie, e le sconfitte, degli anni 1940-45. [redacted] la rinascita, fino ad aerei come il multiruolo "Tornado", oltre 2.000 Km/h. Una grande storia, mai raccontata sinora in un'opera tutta dedicata all'aviazione italiana.

[redacted] in [redacted]

Dal 1908 ad [redacted] tutta l'aviazione italiana [redacted] tutti i suoi aspetti: militare, commerciale, sportivo. • 1208 pagine, 40 fascicoli da rilegare in [redacted] volumi. • Più di 1.600 illustrazioni, in gran parte a colori, moltissime inedite: il più ricco corredo illustrativo mai pubblicato. • 43 grandi "trittici" a colori degli aerei più famosi di ogni epoca, realizzati appositamente per questa opera. • In ogni fascicolo, 5-7 "capitoli-storie", schede tecniche, tabelle-dati fuori testo. • Una indispensabile fonte di consultazione e [redacted] documentazione, per l'autorevole professionalità dei suoi Autori: **Giorgio Apostolo, Benedetto Pafi, e [redacted] Pagliano, e con la collaborazione di Nino Arena, Cesare Falessi e Alberto Mondini.**

Con la collaborazione dell'Aeronautica Militare Italiana e il patrocinio della Associazione Arma Aeronautica.

40 fascicoli settimanali-1.000 lire
in edicola il 2 fascicolo
in regalo 8 pagine del volume
L'ARALDICA DEL CIELO di Franco Pagliano.

Distribuzione **RIZZOLI** Editore

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Redazione: Via Cavour, 1 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

E' intervenuto anche il sindaco della città, Felice Borgoglio

Dibattito sugli illeciti urbanistici (con Ghè) al Rotary di Alessandria

Da sin.: Taverna, Cocito, l'assessore Ghè, il presidente del Rotary Camagna, Vandone e Borgoglio

ALESSANDRIA — «*Siamo nell'ordine di alcune transenne costruite, forse, senza licenza*», ha affermato lunedì sera il sindaco socialista Felice Borgoglio intervenendo nel dibattito, voluto dal Rotary Club e presentato dal dottor Mario Camagna, per fare il punto sulla vicenda dei presunti illeciti edilizi che poche ore prima — ma il dibattito era stato già deciso in precedenza — aveva avuto una clamorosa svolta con i nove ordini di comparizione firmati dal pretore Fausto Severini.

«*Una vicenda* — ha aggiunto Borgoglio — *risultato di una iniziativa della giunta, che ritenuto di fosse un settore, quello della sezione urbanistica, non rispondente alle attese della popolazione aveva deciso il trasferimento del direttore architetto Francesco Schiavone. Avremo forse sbagliato nel modo in cui il trasferimento è stato fatto, ma eravamo nel giusto quando riteniamo che vi fossero delle disfunzioni*».

Per il sindaco i due casi — il market di via Don Storchi nell'immobile di Gino Arzani e il centro Conad di Cantalupo nel capannone di Carlo Zunino — sono estremamente controversi e non ci sono illeciti da parte della amministrazione.

«*Alessandria* — ha concluso Borgoglio — *per il tipo di conduzione urbanistica che ha avuto negli ultimi 15-20 anni, non merita il baccano che ha fatto queste vicende. Il discapito di una classe politica che ha agito in modo corretto, in particolare l'assessore Ghè* (uno degli indiziati, n.d.r.). *Per questo chiedo estrema riflessione, c'è stata una conduzione urbanistica seria. D'altra parte, dopo l'esposto di presunti illeciti inviato a me dall'architetto Schiavone isolato dopo il trasferimento dalla direzione della sezione urbanistica, per questo anche lui è indiziato, n.d.r.) è stata l'amministrazione a sollecitare un intervento della magistratura*».

Al dibattito ha partecipato anche il gruppo comunista, anche l'indiziato Giovanni Ghè, architetto. «*Il comportamento dell'amministrazione* — ha detto — *è stato chiaro e preciso. Il sindaco ed io stesso abbiamo sollecitato l'intervento della magistratura. Da parte mia non ci sono state coperture di illeciti. Degli illeciti sono controversi, come l'intera materia urbanistica è soggetta a svariate interpretazioni, così prima di intervenire l'amministratore deve avere chiara via prudente. Bisognava ponderare bene la situazione, prudenza non significa copertura o arrendevolezza*».

Ma l'opposizione — della maggioranza interviene il gruppo socialista — è stata ben diversa opinione. Il capogruppo dc. professor Luciano Vandone ha sparato a zero: i casi Arzani e Zunino (entrambi indiziati di reato per aver operato senza licenza edilizia) sono illeciti che erano a conoscenza degli assessori competenti, quelli cioè indiziati: Ghè, Enzio Notti, che l'aveva preceduto all'urbanistica prima di essere nominato presidente del Comprensorio, e Piero Formiano, all'Annona.

Vandone ha esibito la copia degli ordini di comparizione, per questo ha avuto uno scambio vivace di battute con l'avvocato Taverna, legale del Comune, che sosteneva come il documento doveva rimanere riservato. «*Abbiamo indicato altre irregolarità* — ha concluso Vandone. — *i due episodi sono la punta di un iceberg, un insieme di comportamenti che fanno sorgere perplessità sulla gestione della politica urbanistica da parte degli amministratori succedutisi dopo il 1972. Alcuni episodi fanno sorgere gravi dubbi*».

La politica urbanistica è stata criticata anche aspramente dal capogruppo liberale geometra Franco Borsalino, che ha lamentato tra l'altro lo «*scollamento*» tra i vari assessorati e la facilità con cui pratiche edilizie lì emerso dopo la polemica sui presunti illeciti che alcuni fascicoli sono scomparsi dall'archivio; ha lamentato «*due pesi e due misure*».

«*Un amministratore pubblico* — ha affermato — *deve essere sempre al di sopra di ogni sospetto, e non 'chiacchierato'*». Come accade ad Alessandria, tanto che il capogruppo del pri, dottor Carlo Taverna, ha chiesto se «*è vero che ci sono personaggi che fanno gli assessori ed hanno grossi interessi in questa città*».

Taverna ha lamentato anche la politica del personale, «*sedi fanno sorgere gravi dubbi*».

Le maestranze dell'azienda tessile sciopereranno oggi per 4 ore

«Se chiudono la Bustese è la crisi» dice allarmata la gente di Pontecurone

PONTECURONE — Per i dipendenti della «Bustese», industria del settore tessile di Pontecurone che nel giugno scorso sembrava avessero raggiunto la tranquillità sul posto di lavoro, sono invece sorte nuove difficoltà. La proprietà sembra trovi ostacoli a mantenere le promesse di rilancio a suo tempo assicurate.

Dopo aver atteso con pazienza alcuni mesi, i dipendenti del gruppo oggi nel primo pomeriggio effettueranno quattro ore di sciopero e sfilando in corteo lungo la via principale di Pontecurone si recheranno nella sala consigliare per il consueto presidio del comune.

I trecentoventotto lavoratori dell'industria tessile si riuniranno poi in assemblea aperta per discutere sulle difficoltà che vi sarebbero per un rilancio dell'industria e per valutare quali iniziative prendere.

Dopo lunghi mesi di iniziati nel febbraio scorso a giugno in una riunione che si tenne a Trieste presso la sede della regione Friuli Venezia Giulia, sembrava che l'azienda di Pontecurone potesse rimare a vivere momenti di tranquillità e che i dipendenti ritrovassero un poco di pace. In quella occasione era stata stabilita la pronta ripresa del lavoro per duecentotrè dei trecento ventotto dipendenti.

Per gli altri era stata assicurata la cassa integrazione speciale con l'impegno preciso da parte della proprietà di assorbirli gradatamente. Il gruppo B.I.R. nell'incontro di Trieste era anche impegnato a nomina del suo nuovo presidente Augusto Scarpa a ritirare la minaccia di un'imprevista chiusura della fabbrica. Anzi nell'accordo siglato si era parlato di un piano di investimento per mezzo miliardo.

«*Ora a distanza di* — dice Rosina Parteli, della Filt (Federazione lavoratori tessili) — *le promesse fatte non sono state mantenute. Gli operai hanno il timore che il rilancio non avvenga. Per questo la manifestazione di protesta: l'assemblea aperta dovrà stabilire quali la difficoltà che sta incontrando il gruppo ed al tempo stesso decidere quali azioni prendere*».

La «Bustese» è rimasta questi ultimi anni l'unico sostegno economico per Pontecurone che, dopo la forte crisi del laterizi con la chiusura di alcune tra le più prestigiose fornaci, ha incontrato difficoltà nella sua economia locale. «*Se dovesse chiudere anche la 'Bustese'* — dice la gente in paese — *sarebbero quasi certi significherebbe per il nostro centro la paralisi completa*».

Il B.I.R. (Busteal Industrie Riunite) è il secondo gruppo tessile privato italiano con circa 4000 dipendenti dislocati negli stabilimenti di Pontecurone, Gorizia, Oligate, Voghera, Bergamo e Varese. Il gruppo ha incominciato ad incontrare difficoltà per la crisi del settore tessile italiano ed a suo tempo i dirigenti chiusero un drastico ridimensionamento dell'occupazione proponendo un miliardo di licenziamenti.

La reazione dei lavoratori e dei sindacati appoggiati dalle forze politiche e dagli enti locali — a Pontecurone si teorizza una manifestazione di protesta a carattere provinciale — vide però ritornare sui propri passi la proprietà che con l'accordo del giugno scorso propose appunto un rilancio dell'industria. Ora di fronte alle nuove difficoltà che sarebbero sorte i di Pontecurone sono disposti a scendere in lotta, decisi più che mai ad ottenere ciò che gli è stato promesso.

e. r.

POSTA DEI LETTORI

Grazie per la storia di un bel paesino

Nei giorni scorsi ho letto l'articolo di Clara Grifoni sul mensile di Bruno turtivolo apparso su La Stampa di giovedì 24 agosto 1978). L'articolo ha destato la curiosità dei brunesi ed è stato l'argomento che ha dominato i lunghi pomeriggi estivi. Siccome noi brunesi non conosciamo bene la storia del nostro paese, io desidererei sapere come l'autrice ha avuto quei dati e se è a conoscenza di altri fatti.

La ringrazio di aver dedicato un suo articolo a del nostro quasi sconosciuto e che forse neppure i suoi abitanti sanno apprezzare come si dovrebbe.

Cordiali saluti e auguri di buon lavoro

Ebbi Remotti
via B. Caterina da Siena 20
Saronno

sciopero a Voghera 400 dipendenti dell'azienda Texiria

VOGHERA — Sciopereranno oggi per 4 ore, dalle 9 alle 13, i 400 dipendenti della Texiria di Voghera, uno dei sei stabilimenti tessili del gruppo bustese, per protestare contro la decisione della società di mettere in cassa integrazione a zero ore 70 lavoratori e per denunciare la grave situazione in cui versa il complesso.

Alla Texiria la Cassa integrazione è già in vigore da più di tre anni: si lavora solo due giorni alla settimana ed i sindacati non prevedono per l'azienda situazioni a breve positivo a breve termine.

Le maestranze occuperanno simbolicamente il palazzo comunale dove si svolgerà nelle due ore un'assemblea aperta con la partecipazione delle forze politiche e sociali.

(r. v.)

La stagione al Regio per i valenzani

VALENZA PO — Il Centro comunale di cultura organizza una stagione autunnale al teatro Regio di Torino proponendo un abbonamento per tre spettacoli: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, direttore Maurizio Arena, con il coro del Teatro Regio; «The Cullberg» danza da Romeo e Giulietta; «Nederlands dans theatre» corpo di ballo del teatro olandese con: musiche di Ludwing van Beethoven, Peterson e Janacek.

Le trasferte si effettueranno nelle domeniche di 24 settembre, 8 e 22 ottobre.

Il prezzo di abbonamento ai tre spettacoli è stato fissato in 10 mila comprensive del trasporto in autobus. Le prenotazioni si ricevono presso il Centro comunale in piazza 31 Martiri.

(r. v.)

Nella zona del gruppo delle Svalbard Spitzbergen

Una spedizione tortonese al Polo Nord per ricordare Nobile e il volo polare

TORTONA — *Una zona pressoché sconosciuta del gruppo delle Svalbard (arcipelago dello Spitzebergen) è stata meta di una spedizione «scientifico-alpinistica» del Cai di Tortona, organizzata in collaborazione con l'Istituto Geografico Polare di Cristiansen Marche e il patrocinio della sede centrale del Cai, dell'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza, della Società Italiana di Scienze Naturali dell'aeronautica militare e della Pro Julia Dertona.*

I nove alpinisti Bruno Barabino, Giampaolo Guidobono Cavalchini, Carlo Pedemonti, Carlo Belli, Mauro Caligaris, Umberto Rabagliati, Giuliano Maini, Maria Antonia Sironi e Paolo Bellotti, sono rientrati in Italia, nei giorni scorsi dopo una permanenza di quasi un mese in quel territorio dell'artico norvegese a 80 di latitudine nord.

La scelta della località è stata determinata, anzitutto, dalla ricorrenza del cinquantenario del volo polare dell'aeronave Italia, guidata dal Umberto Nobile, scomparso di recente. Contemporaneamente si sono voluti commemorare i gloriosi caduti dell'artico e le imprese del 1928-29 che costituiscono una storica e indimenticabile pagina dell'ardimento e della solidarietà umana.

«L'attività alpinistica esplorativa — *ha spiegato il capo spedizione, dr. Bruno Barabino, 68 anni, che in passato ha diretto 9 spedizioni extraeuropee,* — presentava una prima difficoltà per non disponibilità di portatori. Fortunatamente il responsabile stazione scientifica di Ny-Alesund, straordinario spirito di collaborazione ha consentito il suo piccolo fuoribordo trasportare in un giorno al termine del fiordo dieci casse di viveri e materiali, deposito per il rifornimento del campo avanzato. Inoltre le notizie riguardanti le condizioni geofisiche e le possibilità di attività alpinistico-esplorative risultarono oltre modo carenti e imprecise in rapporto alle situazioni ambientali e meteorologiche. Infatti, giunti sul posto quando la località presentava ancora la sua suggestiva veste invernale, trasportammo, in pochi giorni, in contrasto con le normali previsioni, ebbe inizio il grande disgelo».

«Il pericolo in cui ci trovammo alle Svalbard, — *ha precisato il prof. Carlo Pedemonti, presidente del Cai di Tortona e responsabile dell'attività alpinistica dell'accademico del Cai dr. Guidobono Cavalchini* — coincise con l'estate artica, un'estate concentrata e brevissima; durante la quale la temperatura al mattino costantemente tra 12-13 gradi. Quindi si verificò un disgelo rapidissimo, i ghiacciai spesso si trasformavano in autentici torrenti, a tal punto che non era più possibile usare gli sci e la stessa neve fradicia era estremamente faticosa.

Tuttavia, in una giornata particolarmente serena fu percorso parte del ghiacciaio e il gruppo degli alpinisti salì la vetta più alta di quel territorio, la Dronningfjella.

Il peggioramento delle condizioni atmosferiche e un'ordinanza del governatore locale che imponeva circolare a gruppi e bene armati per la minacciosa presenza di orsi bianchi costrinsero poi a sospendere parte il programma.

e.r.

Quattro componenti della spedizione tortonese

Due giovani alessandrini sono stati arrestati

Ricattavano con due amici un commerciante di formaggi

ALESSANDRIA — Quattro giovani che hanno ricattato per mesi un commerciante ottenendo da lui alcuni milioni (la cifra esatta non si conosce) minacciando di rivelare alla moglie le sue tendenze omosessuali, sono stati arrestati dalla mobile per estorsione continuata e aggravata. Sono Salvatore Anedda, di 20 anni, abitante in via Verona 31, e Salvatore Mangione, 19 anni, residente in via Casale 22, e due minorenni in cui identità non viene resa nota considerati gli ideatori dell'estorsione.

I due denunciati a piede libero a conclusione dell'inchiesta svolta dalla mobile, nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, ha spiccato ordine di cattura. Per la cronica mancanza di posti in carcere, Anedda è stato rinchiuso quello di Tortona, Mangione trasferito ad Asti.

Salvatore Anedda

Salvatore Mangione

Durante le indagini svolte per cercare di identificare gli autori di una rapina compiuta nelle scorse settimane ai danni di una tabaccheria di via Giordano Bruno (bottino un milione) la mobile ha scoperto la vicenda che, per ovvi motivi, la parte lesa — un commerciante di formaggi della città — non aveva denunciato continuando così a subire i ricatti.

Il commerciante aveva conosciuto durante il suo lavoro uno dei due minorenni al quale aveva avanzato delle proposte accolte. Dopo qualche tempo il ragazzo gli ha presentato l'amico e insieme a costui, non accontentandosi delle piccole somme di volta in volta ricevute (dalle mila alle 10 mila) ha poi deciso di ricattarlo. «*O paghi* — gli hanno detto — *o riveliamo a tua moglie le tue tendenze*».

I ricattato ha ceduto versando due minorenni e ai loro amici subentrati nella vicenda — e che la mobile ha ora identificato per Mangione e Anedda — mila lire ogni qual volta i quattro avanzavano richiesta di denaro.

e. m.

La protesta (pacifica) da lunedì mattina

Tre detenuti sui tetti del carcere di Alessandria

ALESSANDRIA — Tre detenuti della penale di piazza don sono da lunedì mattina tetti per protesta. Sono Nereo Faschini, di 27 anni, Mantova, detenuto per rapina, Giovanni Serramonte, un bresciano di 23 anni, in per tentato omicidio, rapina e altro, e Franco Macchi, di 22 anni, da Gallarate, rifiutatosi di ottemperare agli obblighi di leva.

Passando attraverso un locale adibito a lavanderia, prima Faschini e Serramonte, poi, a distanza di alcune ore il Macchi, di cui ignorano i motivi della protesta, hanno raggiunto il tetto che sovrasta la zona ove i detenuti prendono aria sono rimasti tutta la notte e tutta la giornata di ieri in posizione praticamente non visibile da terra.

Il Faschini ha attuato quella forma di protesta in quanto — a suo dire — deve essere scarcerato per decorrenza termini e il provvedimento, da tempo atteso, ancora giunge, mentre la protesta di Serramonte trae origine dal fatto che il giovane vorrebbe essere trasferito al carcere di Massa per essere più vicino alla famiglia e ricevere maggior numero di visite.

Il servizio di sorveglianza è stato rafforzato ma poiché i tre detenuti si limitano a protestare nella loro inattività di protesta in pacifico nessun provvedimento è stato assunto nei loro confronti. Resta solo da chiedere fino a quando resisteranno in quella posizione sotto il sole che scotta.

e. c.

Spettacoli e taccuino

Alessandrino: Sesso matto
Arlecchino: Agente 007 si vive solo due volte
Corso: Paperino story
Cristallo: Goodbye Emmanuelle
Ambra: Capitan Nemo
Moderno: La poverella peccatrice

ACQUI TERME
Ariston: Nuda oltre le siepe.
Cristallo: West Side Story
Garibaldi: riposo
Italia: chiuso

CASALE MONFERRATO
Moderno: Frankenstein junior
Riposi: chiuso

Temperatura

massima 28
minima 21

Umidità media: 46%. Temperatura il 12 settembre dell'anno scorso: 24; il sole alle 6,56 e tramonta alle 19,55. Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno o condizioni di tempo generalmente buone; visibilità ottima; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24, 18), Casale Monferrato (26, 21), Novi Ligure (25; 16), (25; 17), Tortona (26; Valenza (, 20).

Pobbiana: riposo
Villaria: Chiamo Pupino
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
GAVI LIGURE
Il Fieno: Il secondo tragico Fantozzi
NOVI LIGURE
Cristallo: Un amore difficile
Iris: Il segreto della il vecchio
Italia: La notti perse del mondo n 2
La bowya col
OVADA
Lido: riposo
Moderno: Autopsia di un mostro
Torrette: Il pianto pepeo
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Zanna d dromedario della foresta
Lux: Ultimo giorno d'amore
TORTONA
Moderno: Borsalino & C.
Sociale: Un tipo color malva
Chi ammazzò del mistero
VALENZA PO
Nuovo Italia: La calda notte di Calipso
Talma: Poliziotto privato nessuno pietà
Pobbiana: riposo

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Fabbri, c.so IV Novembre 34 notturna: Rizzotti, via Vochieri 4
Acqui: Terme, via XX Settembre
Casale: Maschieroni, via Roma
Novi Ligure: Delle Palme, via Roma 80
Ovada: Francesia, p.zza Assunta
Tortona: Comunale, via Emilia
Valenza: Vigatti, via Cavour 66

Eletta teen-ager

SEBASTIANO CURONE — *Nella settecentesca sala della Sosta di San Sebastiano Curone, ridente centro delle amabili vallate, si è svolta la selezione piemontese del concorso «Teen Ager 1978». Belle ragazze — età media tra i 15 e i 17 anni — provenienti da ogni parte della regione hanno sfilato dinanzi alla giuria che poi ha eletto «Teen Ager 1978» per il Piemonte la studentessa Rita Massone, 15 anni, nativa di Montemarzino, nel Tortonese.*

Damigelle d'onore sono state proclamate studentessa ideale Lalla Agosta, 17 anni, di Tortona, Antonella Marchese, una quindicenne di Vercelli, e la novarese Rosy De Benedetto, pure di 15 anni. La giuria ha anche proclamato la «Teen Ager» più simpatica: è la studentessa torinese Nadia Semino, 17 anni. Ora l'appuntamento è per fine mese in Sicilia, dove si svolgerà la finale nazionale. Nella foto di Zeta la «Teen Ager» Rita Massone tra le damigelle Rosy De Benedetto e Antonella Marchese.

(f. m.)

La competitiva patrocinata da La Stampa

Marcia in notturna a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Settembre, abbiamo avuto occasione di ricordare, è forse il mese migliore per chi ama scarpinare, attratto da quella passione collettiva che stanno diventando le non competitive. Basta dare uno sguardo al paesaggio per rendersi conto di come la natura sia in questo momento luogo ideale per allegre scarpinate ed è sufficiente consultare un attimo i programmi delle varie società o associazioni per constatare quante siano le camminate in programma.

Una, pensiamo senza tema di smentite, merita veramente di essere annotata dai marciatori dilettanti nel loro carnet: la Stra-Pozzolo, una camminata non competitiva di 11 chilometri, in notturna che la Pro Loco e l'A.S. Pozzolese con il patrocinio de *La Stampa* organizzano per la sera del 15 settembre prossimo. Undici chilometri di percorso che si snoderà in parte attraverso le vie della cittadina e in parte nella circostante campagna.

Partenza alle 21 da piazza Castello, per un breve tratto i marciatori sfileranno, preceduti dalla banda civica musicale, per raggiungere piazza Italia, da dove sarà dato il «via» ufficiale. L'arrivo sarà ancora dinanzi all'antico, stupendo castello.

Il tracciato, completamente pianeggiante, sarà, nel tratto in cui attraversa le vie di Pozzolo Formigaro, illuminato da numerose fiaccole.

Terminata la scarpinata tutti i partecipanti — considerato l'interesse che si registrerà, dovrebbero essere molte centinaia — avranno la possibilità di ristorarsi con le specialità gastronomiche locali: agnolotti, salamini alla brace, costolette di maiale alla griglia; il tutto poi, ovviamente innaffiato da quell'ottimo vino bianco secco che è il Cortese di Gavi.

I premi, va ricordato a merito dei solerti organizzatori guidati dal vulcanico Vareschi, saranno veramente eccezionali, basti ricordare che alla coppia sposi più giovani andrà un salotto; e poi coppe, targhe, doni in natura per i gruppi più numerosi, i primi arrivati, i più anziani e i più giovani, i concorrenti più caratteristici, quelli giunti da più lontano. E l'elenco potrebbe continuare. A tutti, infine, una fiaccola in peltro su base di travertino miniaturante un'intera famiglia in marcia. Un appuntamento, allora, veramente allettante.

Due A
Premio Città di Alessandria Referendum 1978
di BONOMO FAUSTO
Corso Acqui, 209/211
Telef. 34.41.39 - ALESSANDRIA
fabbrica lampadari
Promozione autunnale
1000 lampadari prezzi stracciati
Orario: 9-12 - 15-19,30 (festivi chiuso)

NOTIZIE SPORTIVE

Il lavoro dei dirigenti per contattare 40 società e portarne [illegible] a Casale

Che fatica fare il Caligaris

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Dodici mesi [illegible] varare [illegible] torneo: alla fine, si [illegible]. Adesso francesi, tedeschi, jugoslavi [illegible] in campo anche il «Caligaris '78» e internazionale.

Per avere otto squadre in gara i dirigenti hanno preso contatti con quaranta società con telefonate, lettere [illegible] conferma, prenotazioni. La macchina organizzativa del torneo è complessa, [illegible] tanti sportivi che lavorano, anche in silenzio, per ridare ogni [illegible] a Casale la grande competizione.

«Paghiamo alle straniere le spese di viaggio e [illegible] soggiorno oltre a una indennità di presenza giornaliera, *n.d.r.*» — dice il presidente del Comitato organizzatore Aldo Cagna, medico condotto casalese —. *Quest'anno la partecipazione è ridotta perché all'estero stanno ricominciando le scuole e i calciatori delle "giovanili" quasi tutti studenti.*

La stagione del torneo è, di solito, a cavallo tra primavera ed estate: il Mondiale argentino ha consigliato di rinunciare alla data consueta e il «Caligaris» è diventato settembrino.

Il criterio per la scelta degli ospiti internazionali non è ridotto. *«Per le squadre occidentali* — dice ancora il presidente — *abbiamo contatti con organizzatori stranieri, con i quali c'è ormai un rapporto di amicizia e collaborazione. Soltanto per le società dell'Est è indispensabile passare attraverso le federazioni».*

Fra gli italiani, quest'anno si sente la mancanza della Juventus: qualcuno afferma [illegible] casalesi non accettano di giocare come tempo prima perché [illegible] ci sono i bianconeri. *«La Juve non poteva accettare di fare da comparsa* — conclude il dottor Bagna — *Non ha un organico "blindato" e ha preferito stare alla finestra».* Ci sono tuttavia altre società blasonate: Torino, Inter, Fiorentina [illegible] Lanerossi Vicenza.

«Il nostro pubblico aspetta le torinesi e le urbinesi — dice Evilmo Prisca, vicepresidente del torneo — *Il successo finanziario del "Caligaris" dipende in gran parte dalla loro presenza».* C'è, nella mente di molti tifosi, l'idea [illegible] vedere giocare in anteprima il futuro «idolo»: deve già appartenere alla squadra [illegible] cuore, se indosserà una maglia diversa *«è tutto discutito».*

Aldo Bogna

Evilmo Prisca

Il Comitato organizzatore deve fare continuamente i conti con le spese, sempre crescenti, ma [illegible] si ferma un istante. L'obiettivo si sposta sull'edizione '79, che dovrebbe disputarsi di nuovo a giugno con un maggior numero di squadre straniere.

«Abbiamo fatto un pensierino agli americani: portare [illegible] *società d'Oltre oceano a Casale, però costa almeno* [illegible] *milioni* — dice Prisca — *Quest'anno non ce l'abbiamo fatta, ma forse ritenteremo».*

Giuseppe Grosso

LA SPEZIA — Grosso exploit del [illegible] Cassano e Rivolta (Dopolavoro Ferroviario Alessandria) che dal [illegible] del Dopolavoro Dipendenti Marina di La Spezia si sono [illegible] italiani «a coppie» per la categoria «Propaganda» dell'U.S.I.

Per i due alessandrino ci sono voluti sette [illegible] per arrivare all'ambito traguardo.

Assemblea per designare la delegazione che andrà a Torino

Le Terme di Acqui alla Regione Quale futuro per i dipendenti?

ACQUI TERME — Il personale dipendente degli stabilimenti termali e dei complessi alberghieri che fanno capo alle «Terme demaniali Spa» si riunirà in questi giorni per iniziativa della segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

I lavoratori verranno informati del risultato di incontri avvenuti in questi giorni e dovranno designare la delegazione che venerdì si recherà a Torino per un colloquio con gli assessori alla sanità e al lavoro della Regione.

La scadenza della concessione ad una società privata della gestione delle terme ed il passaggio dell'intera attività [illegible] responsabilità [illegible] Spa «Terme di Acqui», che faceva all'Ente [illegible] gestione aziende termali, Enpati sta creando inquietanti interrogativi sul futuro occupazionale per centinaia di persone.

I sindacati si [illegible] incontrati con il consiglio di [illegible] e con il consiglio di azienda delle Terme per cercare di puntualizzare il loro atteggiamento e le iniziative da assumere in occasione dell'incontro con la Regione Piemonte.

Le confederazioni sindacali rivendicano nel *«rispetto dei tempi previsti, la pubblicizzazione delle terme con il necessario scioglimento dell'Egat (cumulo il passaggio sulle stesse alla Regione».* Solo così è *«possibile prevedere uno sviluppo delle terme stesse e conseguentemente della stessa economia dell'Acquese».*

I sindacati chiedono un *«programma di orientamento della struttura verso un utilizzo [illegible] termale sociale che consenta il superamento della stagionalità e l'ampliamento dell'occupazione all'interno delle terme e all'esterno (alberghi, [illegible].*

Si [illegible] l'opportunità di un programma di formazione professionale che veda coinvolti i giovani disoccupati della zona e che dia [illegible] reali prospettive [illegible] occupazione.

E' [illegible] anche la necessità [illegible] *«adeguare i tempi dell'operazione di trasporto gestionale ai tempi di attuazione della riforma sanitaria per poter inserire il complesso terminale all'interno del futuro servizio sanitario nazionale, allo scopo di cogliere tutte le potenzialità di un termalismo sociale che parta con se dei piani di sviluppo».*

I sindacati tengono il *«temporeggiamento»* a soluzioni diverse dalla pubblicizzazione, ritenendo [illegible] *«ogni titubanza un freno alla ripresa economica dell'Acquese».*

«Un'ipotesi di gestione mista con i privati — sostengono Cgil, Cisl e Uil —, *per esperienza del passato non sarebbe che l'effetto di destinare i profitti [illegible] privato e di accollare gli oneri, i costi alla collettività».*

Lunedì le organizzazioni sindacali si sono incontrate con le forze politiche presenti e ieri si è avuta una seduta comune con l'amministrazione comunale. Per ultimo, e primo [illegible] andare a Torino, il rinvio [illegible] consiglio [illegible] Cgil-Cisl-Uil.

g.p.

Seconda assise comprensoriale del partito

È ribadita la linea Craxi al congresso psi di Casale

CASALE — *Piena solidarietà alla linea nazionale intrapresa dal segretario Craxi e scaturita a Casale nel secondo congresso comprensoriale del partito socialista.* Ai lavori, tenutisi a palazzo Lunopoco, hanno preso parte oltre a una [illegible] *autorità locali, il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione, l'assessore regionale alle finanze Claudio Simonelli ed il sindaco di Alessandria Felice Borgoglio.*

Il congresso è stato aperto con la relazione consultiva tenuta dal segretario [illegible] *zonale vicente Giovanni Mombello.* [illegible] *è stata fatta la storia della travagliata nascita e conclusione della giunta laico militarista del comprensorio, -per la quale però — secondo Mombello* — visti i numerosi traguardi raggiunti; [illegible] più che dare un giudizio positivo».

Ribadito, e questa [illegible] *una risposta molto attesa negli ambienti politici casalesi,* [illegible] *netto rifiuto alle richieste* [illegible] *entrare in giunta.* «Noi continueremo tuttavia nei nostri sforzi per cercare di far superare al psi [illegible] diffidenza verso questo tipo di governo comprensoriale — *si legge nel documento* — al fine di garantire alla giunta di minoranza un nuovo e convinto apporto».

Dopo aver ribadito che «il psi ha sempre attribuito grande importanza all'ente comprensoriale», Mombello ha spiegato che per far decollare finalmente l'area monferrino è necessario che Casale diventi sede di uno degli enti intermedi di prossima istituzione, «e noi ci batteremo soprattutto per questo» ha concluso.

Dopo il segretario di zona, con il sindaco Borgoglio il discorso ha assunto un carattere più generale. Al già accennato totale assenso al pensiero craxiano, il segretario regionale del partito [illegible] *insistito molto sull'autorità* [illegible] *un'alternanza al governo, «un metodo — ha detto* — che deve diventare la prassi e [illegible] l'eccezione».

«Questa è l'avventura più bella ed esaltante che il partito socialista abbia mai attraversato — *ha aggiunto subito dopo il torinese Simonelli* — Finalmente abbiamo rotto un clima ovattato che durava da dieci anni ed abbiamo riscoperto il gusto di parlare con la gente dei problemi attuali. Il nostro [illegible] comunque — *ha concluso rispondendo alle accuse comunista* — non è quello di rompere la sinistra ma quello [illegible] difendere all'interno di essa una linea socialista autonoma».

e.m.

Un detenuto è evaso dal carcere di Acqui

ACQUI TERME — Un detenuto è evaso dal carcere di Acqui Terme; è Giovanni Monforte, 26 anni, nativo di Catania ma abitante da tempo in città. Era stato arrestato per una serie di furti.

La fuga è avvenuta alle 10,35 di ieri mattina. Il Monforte deve avere studiato con cura il piano sino nei minimi particolari. [illegible] alcuni mesi sono in corso lavori di restauro nel carcere.

Ieri mattina il recluso ha [illegible] atto il suo passo mentre si trovava a far ginnastica in una nel cortile [illegible] reclusorio. Si è arrampicato velocemente sulle strutture del ponteggio atiguo alla cappella, balzando sul tetto del fabbricato. Una questione di secondi. La guardia di servizio l'ha notato intimandogli l'alt; capito che il fuggitivo non si [illegible] fermato ha esploso alcuni colpi di fucile. Non si esclude che il detentuto sia stato ferito, forse a un braccio.

Comunque il Monforte si è buttato dall'altra parte del [illegible] e passando vicino ai locali del museo civico è sceso nel parco che circonda il castello degradando fino in via Alessandria e al piazzale della stazione ferroviaria.

Mentre nel carcere scattava l'allarme e le prime guardie usavano imbracciando il mitra, il detenuto ha raggiunto lo scalo ferroviario. *«Abbiamo visto una persona dal comportamento sospetto salire e scendere da un convoglio* — diranno più tardi alcuni ferrovieri —, *solo quando abbiamo saputo della evasione abbiamo ricollegato il fatto».*

g. p.

Allievi e pulcini sul campo «Don Piero» di regione Fontanile

Valenza: tornei Morando, Campese per ricordare i grandi della Fulvius

VALENZA — Sono continuati sul campo di calcio «Don Piero» di regione Fontanile gli incontri del 5° torneo «Clemente Morando» per [illegible] categoria allievi e del 1° torneo «Carluccio Campese» per pulcini.

Le due manifestazioni, rientrano nei festeggiamenti per [illegible] settantesimo anno di [illegible] della Fulvius, società sportiva di Valenza, hanno registrato [illegible] a domenica scorsa, e si pensa con[illegible], [illegible] folta partecipazione di pubblico e di appassionati a quel settore, bambini e ragazzi, a cui la Fulvius si è sempre rivolta.

Proprio per ricordare [illegible] figure rappresentative della società sono [illegible] organizzati questi tornei: Clemente Morando, che negli Anni Venti difese la porta della Nazionale di calcio, e Carluccio Campese, [illegible] capitano [illegible] squadra (nel campionato provinciale '42-'50 [illegible] aggiudicò il titolo) diretta dall'altrettanto indimenticabile Carlo Cerlana che trasformò la squadra in unione sportiva.

Per ritornare alla [illegible] degli incontri, sabato [illegible] sul [illegible] campo per i pulcini. Juventus e Fulvius. I bianconeri [illegible] sono imposti per 3 a 1.

Per la Juve hanno segnato: Carofalo, Orlando e Andolina. Il gol della Fulvius è stato messo a segno da Tagliotti.

Nella stessa giornata si sono anche disputate due gare per il torneo «Clemente [illegible]do». Nella prima si [illegible] affrontate l'Alessandria e la [illegible]vius: 5 a 1 per i mandrogni.

Meritato è stato il successo dei grigi scaturito nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato. I marcatori: Mangoni, Debandi, Migliore, Ghiardini. [illegible] secondo parità, sempre per allievi, il Novara ha battuto la Valenzana per 2 a 0.

Anche domenica scorsa si è giocato [illegible] altri tre incontri [illegible] cartello. Per il torneo pulcini pareggio tra Torino e Juniorcasale.

Nell'altro incontro, categoria allievi, la Juventus ha piegato l'Aurora per 4 reti a zero vincendo facilmente con reti di Andolina, Esposito e due di Verna. L'Alessandria invece, battendo il Novara per 1 a 0, torneo allievi, si è qualificata per le semifinali. Meritato [illegible] stato il [illegible] dei grigi che hanno così il diritto di affrontare la Juventus in semifinale con [illegible] rete di Buttinton.

Questi i turni per sabato 16 settembre prossimo: alle ore 15,30 Torino-Milan, ore 17 Juventus-Alessandria. Entrambi gli incontri sono per la categoria allievi. Per il giorno successivo, domenica 17 settembre, sono previste invece le finali al mattino per i terzi e quarti posti di entrambe le categorie, nel pomeriggio per i primi e secondi.

[illegible]

L'impianto dovrebbe ospitare [illegible] d'Italia

Ancora bolidi sulla pista di Morano?

CASALE — Esitono buone probabilità che la pista dell'autodromo di [illegible] Po [illegible] riattata in questi giorni per consentire all'impianto sportivo di ospitare la prima tappa del Giro automobilistico d'Italia. [illegible] pista era stata resa inagibile a Ferragosto dello [illegible] anno quando una ruspa, per ordine del sindaco di Pontestura, e sotto lo sguardo di carabinieri e guardia comunale era entrata nel recinto dell'autodromo arando profondamente il tratto asfaltato che correva sul territorio di tale Comune.

Con questo atto di forza veniva posta la parola fine alla *«guerra del rumore»* da lungo tempo in atto [illegible] gli appassionati di sport motoristici e l'amministrazione pontestarese. La popolazione del paese monferrino [illegible] «esasperata» dal rumore causato dai tubi di scarico [illegible] bolidi [illegible] corsa ed aveva fatto continue pressioni sul sindaco e sugli assessori perché ponessero termine a tale disturbo.

La riattivazione dell'impianto avrebbe un carattere transitorio perché l'autodromo dovrebbe servire esclusivamente per la tappa del Giro d'Italia.

La presenza sulla pista delle macchine partecipanti alla competizione permetterebbe inoltre all'Istituto Galileo Ferraris di Torino a ciò incaricato dalla Regione Piemonte [illegible] compiere i rilievi fonici necessari per adottare efficaci interventi atti ad eliminarli.

m. v.

Ora si deciderà in assemblea

Nuvolari una proposta per la fideiussione

NOVI LIGURE — Si sarebbe [illegible] fatto un punto di accordo fra la di[illegible] della Cassa di Risparmio di [illegible] e la rappresentanza dei quaranta sportivi [illegible] garantito la fideiussione dell'importo di 50 milioni [illegible] lire [illegible] l'U.S. Novese.

Come è noto, in un [illegible] travagliatissimo per le sorti della locale squadra di calcio, la direzione [illegible] di Risparmio [illegible] chiesto ai singoli fideiussori di rientrare ciascuno per la propria quota avendo ormai superato il debito globale di 100 milioni.

[illegible] recente [illegible] conteggi ha fatto [illegible] i [illegible] nei confronti della Cassa di Risparmio [illegible] di 98 milioni 100 mila lire. Trattative avviate dall'avvocato Guerrisano Chessa in [illegible] presentanza dei fideiussori, sembrano suscettibili di una positiva soluzione che avrebbe l'assenso dei singoli debitori.

Il tutto a ciascuno di questi verrebbe richiesto l'esborso di tre anni della somma di un milione e mezzo a saldo del capitale ed interessi dovuti alla [illegible]. Ciascun fideiussore dovrebbe quindi impegnarsi per un versamento mensile idoneo a coprire nell'arco di un triennio il debito [illegible] la Cassa di Risparmio.

L'avvocato Chessa ha [illegible] per sapere che il tasso di interesse degli ulteriormente il debito [illegible] sarebbe auspicabile che i fideiussori aderissero alla proposta soltanto [illegible] [illegible] trattativa non [illegible] di difficile.

L'assemblea dei fideiussori sarà convocata al più presto [illegible] decidere [illegible] all'accordo [illegible] o stato delineato oppure [illegible] proseguire su [illegible] una che richiami di avere esiti non favorevoli per i singoli fideiussori e per la squadra di calcio locale.

g. c.

Confermati [illegible] incarichi [illegible] squadre

Gli atleti del Blue Sox riprendono ad allenarsi

ALESSANDRIA — Ripresa degli allenamenti [illegible] della Cassa [illegible] gli atleti [illegible] Blue [illegible] sabati o softball. I dirigenti del sodalizio alessandrino stanno muovendosi alla ricerca di uno sponsor per [illegible] almeno in parte, le incombenze di [illegible] finanziario.

[illegible] oltre cento [illegible] cinquanta [illegible] convocati [illegible] riprendere la [illegible] in vista dell'ultimo impegno di stagione, rappresentato dal [illegible] nazionale under 16 che avrà luogo in Alessandria il 24 [illegible] tra le rappresentative del Piemonte Liguria e Lombardia.

[illegible] piemontese faranno parte alcuni elementi [illegible] Blue Sox: per il [illegible] sono stati [illegible] Gallinaro, Silengo, Picchia. Curato: per il softball non [illegible] conoscono ancora i nomi delle ragazze prescelte. Il [illegible] settembre prossimo gli [illegible] della selezione piemontese si raduneranno a Torino per gli allenamenti.

Nell'[illegible] della società sono stati frattanto confermati gli incarichi per il baseball [illegible] Giuseppe Trevisan allenatore, Vincenzo Vallar e Mauro Lanza preparatori atletici, negli juniores Gian Carlo [illegible] allenatore, [illegible] i [illegible] ragazzi Gianni Vaccarii allenatore e Luigi Conti preparatore atletico; nel softball seniores Michele Pozzi e Angela Pozzi, per la categoria giovanissime Cesare Conti e Loredana Bres[illegible], quest'ultima socialista lanciatrice nella formazione maggiore.

g.p.

ACQUI TERME — La società Sasta, in collaborazione con il comune, organizza nelle serate del 13 al 17 [illegible] il secondo trofeo Mario Giovine, torneo di pallavolo tra squadre di terza categoria. Le partite [illegible] disputate nella palestra polisportiva di Mombarone.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA [illegible] AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE

A PREZZI INCREDIBILI [illegible] MOBILI DI ESPOSIZIONE

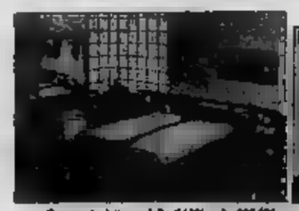
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.

DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CARINNA a L. 350.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 790.000

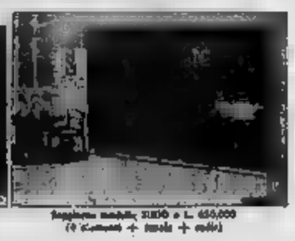
Camera da letto modello CESVINIA a L. 950.000



Camera da letto modello CAPRI a L. 790.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (9 elementi + tavolo + sedie)

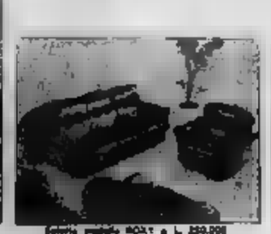
Soggiorno modello VISA a L. 550.000 (9 elementi + tavolo + sedie)



Soggiorno modello RUBI a L. 650.000 (9 elementi + tavolo + sedie)

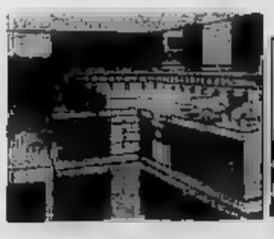
Soggiorno modello MARINA a L. 790.000 (9 elementi + tavolo + sedie)

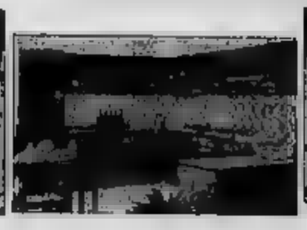
Soggiorno modello HARMONY a L. 950.000 (9 elementi + tavolo + sedie)



Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 3 posti — sedia e sdraiabile)

Salotto modello GOLDEN a L. 790.000 (divano a 3 posti — 2 vere poltrone)





IN VENDITA DIRETTA [illegible] Mecar a PREZZO DI [illegible]

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Le prospettive del settore discusse a Valdivilla

I produttori di moscato chiedono norme precise

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALDIVILLA — Mentre in questi giorni è vivace il dibattito sul Asti il primo incontro tra produttori di moscato e industriali dello spumante per trovare il prezzo delle uve, domenica a Valdivilla, frazione di Santo Stefano Belbo, si è discusso sulla situazione, della vendemmia, dei costi, delle finalità cui puntano quest'anno i vignaioli del moscato (simile nelle parole di Cuneo, Asti e Alessandria).

Erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura Fertaris, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Oddero, il direttore del Consorzio Asti spumante, Rabi, Tori, Oddino Bo della Confcoltivatori, il dirigente della Coldiretti, Cantamessa, il dirigente dell'Ura, Ardissone.

E' stato Cantamessa ad introdurre che nell'autunno la commissione Agricoltura della Camera discuterà il testo unico di legge sulla viticoltura per raggruppare e dare norme appropriate in modo fondamentale. Spettava alle Associazioni dei produttori designare un esperto che tenga i rapporti con i parlamentari regionali per dare i necessari suggerimenti.

Quando all'attuale situazione di mercato dell'Asti spumante (e dell'uva moscato che ne è la base) Ardissone ha ricordato che vi è possibilità di sviluppo a patto che si tenga l'equilibrio di altre uve e di altri vini nel mercato dell'Asti spumante a denominazione d'origine controllata. Quindi, luna alle frodi in commercio alle sofisticazioni, creando commissioni di controllo continuate e una programmazione che colleghi la produzione alla richiesta del mercato. E' poi necessaria la partecipazione equa dei vignaioli al beneficio delle vendite e una maggiore pubblicità a un vino che trova spazio all'estero, ma stenta ad affermarsi in Italia.

In sintesi, questi sono i punti cardine di una normativa che i vignaioli del moscato chiedono agli industriali, prima ancora di stabilire il prezzo dell'uva.

La qualità va poi salvaguardata mantenendo la gradazione, che deve essere considerata discriminante per il prezzo dell'uva, evitando la "questa inutile e dannosa "rincorsa" all'incentivazione a favore della produzione per ottenere la quantità di danni della qualità.

Oddero si è detto favorevole alle commissioni comunali e alla richiesta della doc origine garantita per avere un maggior controllo sulla produzione.

Rabi ha precisato che la programmazione è indispensabile e «Prima pensiamo al prima, poi alla vendemmia, ma al moscato vanno le cure e le ricerche dell'agricoltura che devono finire, mercato compreso». La attuale febbre del moscato, per cui molti impiantano vigneti, deve trovare un giusto equilibrio, anche grazie ai prezzi.

Quanto alla gradazione — ha detto Rabi — non può più essere discriminante: le attuali cellule hanno abbassato di 2 gradi. Resta però la qualità, che è problema aperto, tipicità del moscato di zone ristrette e particolari delle tre province piemontesi — su queste caratteristiche si deve operare la discriminazione rispetto ad altri vini e tra i singoli produttori.

Oddero ha però posto l'attenzione sul fatto che la gradazione rimane sempre una delle componenti, non essenziale, dell'uva «altrimenti si finisce col fare il vino con niente». E Oddino Bo ha ricordato, a questo proposito, i vini tedeschi che con lo zuccheraggio raggiungono la gradazione richiesta dalla Cee per essere venduti «puri». Egli ha poi sottolineato la necessità che il vostro mercato proceda secondo le richieste dei vitivinicoltori, dal momento che il Piemonte è l'unica regione in Italia che ha già perso 70 mila ettari di terreni coltivati a vite, mentre altrove continuano gli impianti. Quanto al moscato ha precisato che la priorità deve essere data alla normativa che impegni industriali spumantieri e viticoltori.

«In campo nazionale stiamo lavorando alla predisposizione di appositi [illegible] — ha detto Ferraris — un passo alla legge quadrifoglio. La legge organica vegetale ha poi privilegiato la viticoltura, quindi oggi le norme ci sono e verranno applicate», e ha poi ricordato la sua mediazione per il prezzo dell'uva moscato, quando gli industriali dissero di avere i magazzini saturi e di non riuscire a vendere.

Ora la tendenza si è capovolta: il mercato estero tira e in Italia c'è spazio per vendere. Allora la risposta dei produttori fu: costituiamo centri di imbottigliamento per vendere, ma devono essere vignaioli che vivono il calendario con l'incubo di che cosa accadrà il possimo anno.

Piero Cerati

Si discute il prezzo delle uve

L'«Asti spumante» costerà più caro?

ASTI — Quale sarà quest'anno il prezzo dell'uva moscato? Produttori e industriali dello spumante non hanno ancora trovato un accordo. Nell'incontro avuttosi lunedì pomeriggio nei locali della Camera di commercio di Asti a cui ha partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris le posizioni di viticultori e industriali sono ancora rimaste distanti.

La richiesta dei produttori, considerando la svalutazione annuale, è stata per un incremento di almeno 7/800 lire sul prezzo spuntato l'anno scorso, che fu di 1200 lire il miriagramma (10 kg). In pratica, secondo i produttori, il nuovo prezzo avrebbe dovuto oscillare attorno alle 3000 per la graduazione minima.

Da parte loro gli industriali hanno denunciato un preoccupante calo delle richieste di Asti spumante. «Almeno il 20 per cento» è stato precisato, il che avrebbe causato alle ditte giacenze di prodotto per circa mila quintali, «in queste condizioni — hanno detto gli industriali — non ci è possibile pagare prezzi superiori all'anno scorso, caso mai qualcosa in meno».

Inoltre gli operatori della trasformazione hanno chiesto di ripartire la rata più dilazionata i conferimenti di uva. Pagando un terzo entro il 15 dicembre, un altro terzo entro metà marzo e il resto per gli inizi di maggio. Su queste posizioni le parti hanno abbandonato la sala comune riunendosi e discutere separatamente. s. m.

Conclusa un'interessante rassegna

I maestri artigiani dell'antica Nizza

NIZZA MONFERRATO — *L'artigianato, attività cardine della vitalità nicese dei tempi passati è ancora vivo a Nizza dove operano 399 ditte, fra piccole e grandi, con un migliaio di addetti.*

Nizza Monferrato si può definire una delle poche roccaforti dell'artigianato che poggia le basi su questa secolare tradizione. La vitalità di questa attività economica è garantita da laboratori altamente qualificati del legno, del ferro, dell'argento, del pellame, ai quali è espressa nella prima mostra campionaria dell'artigianato allestita nel suggestivo salone di rappresentanza del settecentesco palazzo Crova che si chiude questa sera. Il successo di questa manifestazione promossa dal Comune è stato superiore alle più rosee previsioni per l'interesse manifestato da migliaia di persone che nei sette giorni di apertura hanno visitato la rassegna.

«E' consolante — ci ha detto Luigi Verri, intagliatore in legno — che molte aziende artigiane siano guidate da giovani che si sono integrati molto bene nella tradizione dell'artigianato nicese. Sono giovani che vanno aiutati».

«La mia attività purtroppo — *continua Verri* — sta morendo, e vedrei con piacere anche in questo settore un avvicinamento delle leve più giovani. Per quanto riguarda la mostra, il successo che ha avuto è auspicabile che si ripeta annualmente e per intanto noi della associazione artigiani stiamo interessandoci per la creazione a Nizza Monferrato di un museo permanente dell'artigianato locale». w. g.

Le "pietre" rosa del Mago povero

ASTI — Per la pubblicità di uno spettacolo teatrale si possono utilizzare i soliti manifesti affissi ai muri o nelle vetrine dei negozi oppure fare così hanno fatto quelli del Teatro del Mago povero che per incuriosire gli astigiani ed attirare l'attenzione hanno disseminato la città di grosse pietre rosa disegnando sui marciapiedi strane immagini di uomini e pietre.

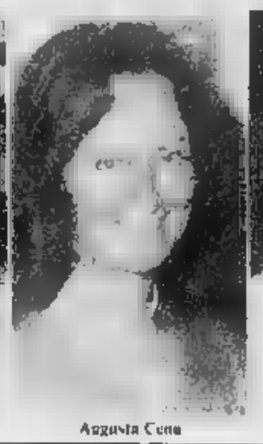
Lo spettacolo da pubblicizzare avviatamente ha per titolo «Pietre» ed è l'ultimo lavoro del mimo Tonino Catalano, un componente del gruppo che questa sera presenterà lo spettacolo nell'area delle ex ferriere Ercole in corso Genova.

«Anche il tra le macerie — precisano al Teatro del Mago povero — lo spettacolo replicato tutte le sere fino a domenica e ad esso è stata abbinata una mostra-intervento della scultore Valerio Miraglio. (s. m.)

Le reazioni in città al provvedimento: favorevoli i farmacisti

Per il ticket, consensi e riserve

Mario Pia



Augusta Cena

Giancarlo Sattanino

ASTI — «Questo lo passa tutto lo mutua per il Teostadiarlo deve pagare 400 lire». La signora Elisabetta Cartelo lo ha saputo così dell'entrata in vigore del «ticket». S'è recata ieri mattina alla farmacia Liprandi di piazza Statuto con la solita ricetta del medico che le prescrive alcune specialità per la cura. «*Prima non pagavo niente* — dice amareggiata — *ma d'ora in avanti dovrà sborsare ogni volta due lire. Dicono che questo ticket lo abbiamo introdotto per frenare gli abusi ma io di queste medicine ne ho bisogno e non posso certo farne a meno*». «*Questo non è l'unico caso in cui la nuova regolamentazione delle vendite ha portato evidenti svantaggi* — precisa il dottor Giancarlo Sattanino, titolare della farmacia — *ma complessivamente devo precisare che la misura è stata accolta in maniera positiva*».

La maggior parte degli astigiani che sono andati in farmacia, sapevano dell'entrata in vigore dei ticket. «*Le discussioni sono state pochissime* — aggiunge il farmacista — *molte invece le richieste di chiarimenti, di chi vuole sapere quanto dovrà pagare per questa o quella medicina*».

Alcune perplessità sull'equità del ticket. Sono state espresse a causa dell'inserimento di molte specialità per disturbi cardio-circolatori fuori dalla lista delle medicine «essenziali».

«*Il loro prezzo è quasi sempre elevato* — nota il dottor Sattanino — *e il malato, il più delle volte cronico, sarà costretto a pagare i ticket di seicento lire prevista per le specialità cari e superiore alle trentila lire*».

Un'altra lamentela raccolta tra i utilori di farmacia è la macchinosità delle operazioni necessarie per applicare il «Ogni volta che si presenta ricetta — afferma il dottor Mario Pia della farmacia Centrale — *oltre alla normale attenzione nell'interpretazione di quanto scritto, dobbiamo verificare sugli appositi elenchi se la medicina prescritta fa parte delle 421 specialità giudicate dalla legge "essenziali" e quindi a totale carico della mutua, oppure se è compresa tra le 1455 "condizionate" per le quali il cliente dovrà pagare il ticket in proporzione al prezzo della confezione, o se non sia tra le 1455 "pagabili totalmente". Un'operazione che forse con l'abitudine sarà più agevole ma che per ora ci fa mezzo la notte difficile».*

«Fra quattro mesi quando l'importo del ticket dovrà essere stampato sulla confezione accanto al prezzo di vendita queste lungaggini intralci si appesantiranno — precisa Patrizia Masserone, studentessa in farmacia. — *l'importante è resistere a tutte le pressioni per vendere articoli a prezzo più elevato*».

«Personalmente vado dal medico il meno possibile — dice Augusta Cena, impiegata — e in farmacia vengo solo a prendere le poche medicine che mi prescrive. Credo che i ticket sia sostanzialmente giusto. s.m.

ASTI — Dopo la parentesi estiva riprende l'attività della galleria d'arte astigiana. La prima è riaperta i battenti è la Società Promotrice delle Belle Arti, che nelle sale del Teatro Alfieri presenta al pubblico la personale della pittrice Ida Maocca

Giovanni Avellani, di 68 anni è l'ultimo selciatore che lavori nell'Astigiano

L'uomo che fa strade d'autore

Lo "stemighin" Giovanni Avellani al lavoro in Castagnole

CASTAGNOLE LANZE — «*Da 54 anni sto in ginocchio ad una strada* — dice sorridendo a mo' di battuta Giovanni "lo stemighin" — *ed il mio lavoro è calpestato dalle gente*».

Giovanni Avellani, 68 anni, nativo di Nizza Monferrato, è intento a rifare il selciato in pietra di via Roccone nel centro storico di Castagnole Lanze. Seduto sulla sgabello girevole, con mani svelte scioglie e rapidamente sistema i ciottoli di fiume dimostrando un'abilità ed un'esperienza di decenni. E' l'ultimo «stemighin» (selciatore) in attività dell'Astigiano.

«Tutti lo conoscono e a lui si rivolgono privati ed Enti per il rifacimento dei selciati in pietra o in porfido ha cominciato a lavorare all'età di tredici anni come apprendista presso un'impresa a Vigliano, Montegrosso e Calosso, diventando successivamente selciatore. «*Oggi lavoro da solo — dice — quando ho cominciato ero il più giovane: tutti gli altri hanno già smesso di lavorare. Sono ormai l'ultimo della provincia*».

Lavora ancora molte ore al giorno, malgrado l'età e l'attività dura e difficile. Sono che per impiantare occorrono almeno sei o sette anni di tirocinio, per questo e forse anche per altri motivi non ci sono più giovani apprendisti: eppure la richiesta non manca. Sono infatti circa un centinaio i paesi, solo nella nostra provincia che conservano ancora considerevoli superfici di selciati vecchi di oltre anni e che necessitano di manutenzione.

Durante tutti questi anni Giovanni Avellani ha messo «in posa» migliaia di metri quadrati di selciato in varie località da Villafranca a Spigno Monferrato, a Montbercelli, Vinchio, Agliano, Moleto, Cremolino, Ovada, Moncalvo, Canelli, e lavorando anche in provincia di Cuneo, Torino e Savona.

Il metro di asfalto non gli ha tolto lo spazio, anche se non lo disdegna, non lo ritiene però idoneo al un centro storico. «*E' comodo da fare subito e può essere ripristinato facilmente* — dice Avellani — *certo non è come il selciato, che sta a dimostrare tra l'altro l'abilità di chi l'ha fatto, e permette di evitare l'inconveniente dei continui smottamenti del livello della strada*».

Spiega che se l'opera poggia su un fondo di pietra frantumata ha una durata lunghissima ed una portata illimitata. Giovanni ha eseguito selciati in provincia e con le pietre di molti fiumi e torrenti tra i quali il Bormida a l'Orba e con quelle del Tanaro che preferisce perché rotonda e più bella.

Tra i tanti selciati in portico ricorda quelli eseguiti nella «Tenuta Zucchi» in località Scapaccino e a Canelli ponte alla stazione ferroviaria. «*Ma il lavoro più bello — dice — l'ho fatto sulla via che porta al mausoleo e nel cortile della villa del conte Ottolenghi ad Acqui*».

La sua opera è stata richiesta anche dall'Unesco per il risanamento, in Egitto, dei selciati dei tempi al tempo della costruzione della diga di «Gli passano — conclude Giovanni Avellani — *a un giorno o l'altro dovrà smettere*» e affonda la mazzeranga nella l'acciottolato.

Ancor oggi sono migliaia le persone che passano giornalmente sui selciati di Giovanni, che meriterebbe anche un riconoscimento, per aver contribuito con il suo lavoro, unico, al mantenimento di caratteristiche che rendono tuttora i centri storici numerosi paesi dell'Astigiano.

Luigi Franco

Giovane di 19 anni

Arrestato a Canelli sta tentando di rubare un'auto

CANELLI — Un ladro d'auto, Primo Cesare Berotta, 19 anni, abitante ad Alessandria, è stato arrestato dai carabinieri di Canelli perché sorpreso in flagranza di reato.

Il giovane stava tentando di rubare una «Fiat» proprietà di Franco Cupra. L'auto era parcheggiata in piazza Unione Europea in prossimità della fiera.

Il fure sospettato del giovane è stato notato da due carabinieri in servizio che sono riusciti a bloccarlo prima che riuscisse a mettere in moto l'auto. (c. a.)

Mentre di rubare in chiesa

Giovane di Castagnole arrestato a Spotorno

SPOTORNO — Ladri sacrileghi la notte scorsa a Spotorno, in due hanno tentato di entrare nella chiesa della Annunziata nel centro storico ma sono stati scoperti ed hanno dovuto rinunciare al «colpo».

Uno è fuggito, l'altro è stato catturato dai carabinieri, si tratta di Fiorenzo Lazzarino, di 20 anni, abitante a Castagnole Lanze (Asti) in via Valle Tonaro 33. Arrestato per tentato furto aggravato è stato rinchiuso nelle carceri di Sant'Agostino di Savona.

L'episodio è accaduto l'altra notte pochi minuti dopo le 3. A dare l'allarme è stata una guardia notturna in servizio tra la Vecchia Aurelia e i vicoli del centro storico. Il metronotte durante il suo solito giro di ricognizione ha sentito dei rumori sospetti provenire dalla chiesa parrocchiale. Si è avvicinato ed ha visto due uomini che stavano forzando la serratura della porta secondaria ingresso.

Quando sono arrivati i carabinieri i ladri sono scappati e nella fuga si sono sbarazzati di un cacciavite e di una torcia elettrica. Uno è riuscito a dileguarsi a bordo pare di una Fiat 127 mentre Fiorenzo Lazzarino ha scavalcato il cancello, ha raggiunto il giardino delle opere parrocchiali e quindi la variante dell'Aurelia. Sulla strada d'erano ad aspettarlo i carabinieri. L'obiettivo dei ladri erano le cassette delle elemosine e gli oggetti sacri della chiesa.

pp. c.

ASTI — L'Unione Commercianti della Provincia di Asti comunica di aver installato presso la propria sede di piazza Libertà 1, un servizio di consulenza sull'equo canone.

Domenica una riunione a Moncalvo

Procede il riassetto della «Sette colli»

MONCALVO — Per fare il punto sulla situazione al termine dell'operazione di riassetto e per prendere le ultime decisioni riguardo alla vendemmia, c'è invitato a Grazzano il primo dei 3 incontri programmati dal consiglio di amministrazione della cooperativa tra viticoltori «7 Colli» di Moncalvo che raggruppa oltre 350 soci di 7 comuni.

La seconda assemblea si terrà nel pomeriggio domenica prossima, presso la sede sociale di Moncalvo, tra gli agricoltori di Moncalvo, Penango, Castelletto Merli, Penango, e Odalengo Piccolo. Gli incontri si concluderanno sabato 23 settembre, alle 21, nella palestra comunale di Calliano.

«*Siamo pienamente soddisfatti di come andate le cose al primo turno di incontri* — hanno detto Marcello Viale e Negro, rispettivamente presidente e membro del comitato esecutivo della 7 Colli — *L'interessamento di tutti i soci conferenti è indubbiamente di buon auspicio per l'avviamento tecnico-commerciale della cooperativa, dopo l'azzeramento di tutti i debiti accumulati nei precedenti 20 anni, prima dell'operazione riassetto*».

Meno ottimistiche le previsioni a proposito della vendemmia. «Gli uvaggi sono di ottima qualità — hanno proseguito i due dirigenti — *ma la produzione totale si prospetta piuttosto All'abbondante produzione primaverile, che ha impedito in parte la fioritura dei germogli, ha messo in conto anche la violenta grandinata* agosto. g. pr.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La vergine e la bestia. Politeama: Il magnaccia greco

Temperatura ieri ad Asti

massima 29
minima 16

Umidità 80%. Temperatura il 12 settembre dello scorso anno: 25, 16. Sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.56. Luna primo quarto Venio. da Nord-Ovest 15 km. h. Pioggia zero.

Le previsioni: su tutte le provincie cielo sereno con cadopoi tempo generalmente buono; visibilità ottima; venti da deboli a moderati; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ai Canelli (26, 15), Moncalvo (30, 16), Nizza (29, 16)

Salone: Nodi in città
Splendor: Il mercato e la speculazione
Teatro Arancio meccanico
Vittoria: Ultimo valzer.

CANELLI

Ispolo: riposo
Regina d'Oro: Quello strano caso di papà

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo riposo

NIZZA

Ausiliatrice: riposo
Luci riposo
Sociale: 21 ore 6 Manolo
Verdi: Bellun la mafia bianca

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo

VILLANOVA

Comunale riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Don Bosco, p.zza V. Vittorio 8
Canelli: Bacco, p.zza Amedeo d'Aosta 5
Mongalvo: Cattaneo, via Cavalieri 12
Nizza Monferrato: Dovis, via Pio Corsi

NOTIZIE SPORTIVE

Smentendo i pronostici sfavorevoli

Le tenniste dell'Asta battono le "ambrosiane,,

ASTI — Sorprendente vittoria delle tenniste dell'Asta nel primo turno del tabellone nazionale della Coppa Italia riservata alle giocatrici non classificate. Le rappresentanti del circolo di Valle Benedetta hanno battuto il temibile Tennis Club Ambrosiano, detentore del trofeo e primo classificato nel girone lombardo. Sfortunata invece la prova delle ragazze del Dopolavoro Ferroviario superate sui campi del TC Imperia.

Il pronostico vedeva le tenniste dell'Asta nettamente in svantaggio contro una formazione tradizionalmente agguerrita di una due circoli dai forti in campo femminile. La Canelli e la Bologna invece si sono superate giocando al limite delle loro possibilità e disputando soprattutto un doppio di ottimo livello.

L'Asta ha cominciato le sue re di incontri con una vittoria tranquillissima delle ragazze di Bossi dalla D'Alonzo in 3 sets: 6-3, 2-6, 6-3. L'astigiana ha imposto subito al gioco un ritmo molto moderando il suo efficace rovescio e piazzando *drive* ben calibrati.

L'Ambrosiano approfittava del secondo singolare per riportarsi in parità. La Bologna opposta alla Pezzullo, un gruppo con un buon repertorio di colpi, ha colpito l'avversaria e dovrere alla terza partita: 6-3, 3-6, 6-2 lo score a favore della Pezzullo.

Si è dovuto quindi ricorrere al doppio di spareggio in cui l'Ambrosiano schierava la Trombetta e la Sada, due giocatrici non più giovanissime molto affiatate ed esperte. Nel primo set le astigiane hanno insistito a piazzare il passaggio sulla Trombetta, la più forte delle due avversarie che giocando colpi molto puliti ed precisi assicurato alla coppia doppio un 6-3 abbastanza netto.

Nella seconda frazione le due astigiane, molto nervose, sembravano sull'orlo della sconfitta lasciando andare le avversarie sul 1-4 ma poi cambiavano gioco spuntando opportunamente il passaggio sulla Sada assai meno reggente della compagna e vincevano il set 7-5.

Nella terza partita le cedevano fisicamente e la Ricardi e la Bologna assicuravano all'Asta il punto il circolo astigiano ha così migliorato il risultato dello scorso anno in era stato eliminato al primo turno dal di Vimercate.

Il complesso del Dlf cambierà subito più aggressivo affrontando il Torinperia secondo classificato nel figure. Le recriminano punto in singolare sfuggito e che avrebbe dato loro la vittoria. Miriam Gola è stata infatti battuta dalla Fornero dopo tre set molto combattuti.

Torina Giampolluca, opposta nel secondo singolare alla Dellino, giocava l'ennesima bella partita della stagione portando il risultato in parità.

Senza storia il doppio: la Frizza e la Zanetti sono scese in campo completamente decontratte e per di più hanno sofferto oltre misura i colpi taglio della Dellino. La Zanetti non è così riuscita ad imprimere forza ai suoi colpi e a piazzare qualche drop incrociato e la Frizza ha incontrato grosse difficoltà a imporre i suoi colpi tiftati che disturbavano il gioco delle avversarie. La Dellino e la Lavezzari hanno così vinto agevolmente 6-3, 6-4.

d. q.

Virtus Canelli I programmi per il 1978-79

CANELLI — Sono stati convocati in questi giorni gli 80 allievi, vivaio della Unione Sportiva Canelli. Fanno tutti parte della U.S. Virtus nata 30 anni fa. Il presidente del sodalizio, avv. Giovanni Barbero, nell'inaugurare la nuova stagione sportiva calcistica ha detto: «*La Virtus è una società sportiva che si occupa essenzialmente di divulgazione degli sport fra i giovani e della organizzazione di manifestazioni sportive in cui i ragazzi fra gli 8 ed i 15 anni sono protagonisti. I nostri giovanissimi nella passata stagione hanno disputato incontri ufficiali di calcio, di cui 60 vinti, 9 sono stati i pareggi, 22 le partite perse*».

«Ora — ha continuato Barbero — *abbiamo organizzato per la stagione 1978-1979 altre quattro rappresentative: giovanissimi, esordienti A, esordienti B e la compagine dei pulcini. I nostri quadri dirigenziali tecnici ed amministrativi sono costituiti da persone che prestano la loro opera senza alcun compenso, con vero spirito sportivo.* (c. a.)

Erano presenti atleti 5 regioni

In 500 hanno disputato la quarta "Ciclolanga,,

CANELLI — Nel quadro dei festeggiamenti settembrini si è svolta la quarta edizione della ciclolanga: «Sagra delle spumante», giro ciclistico delle Langhe e del Monferrato. La partecipazione è stata imponente: al via si sono allineati infatti 518 appassionati delle biciclette, provenienti dal Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia Romagna, in rappresentanza complessivamente di tredici province.

Il tracciato molto tirato per le caratteristiche del percorso, molto selettivo e per la media elevata tenuta dai concorrenti.

Categoria cadetti Paolo Scalia - Arredamenti Arivar Genova, Augusto Assandri Virtus Canelli, Gianpiero Dassu - Travani Genova. Il primo degli astigiani: Claudio Pavese (Bar Gara), Ugo Bessolto - Elidor Montegrosso.

categoria debuttanti successo di un atleta nicese Tiziano Pastorin (Società Mega); Massimo Musso (Pedale Canalinese); Ivano Gianluigi Galissi (Jusco Genova); quarto Orazio Cocchi (Velo Mara Genova); quinto Franco Liuzzo (Jusco Genova).

Per la categoria junior Carlo Marasco (Bar Piper Cantarelle) ha preceduto Sergio (Cadini Milano), Giulio Masarati (Masarati Piacenza), Cosetta (Fu- Como), Domenico Guarnio (Masarati Piacenza).

Nella categoria seniors doppietta degli alfieri della Masarati Piacenza Vittorio Masarati e Franco Masarati davanti a Bruno Pernelach gruppo sportivo Davini di Lodi e a Valentino Arrigo e Arlotta Roncan entrambi del Pedale Canalese.

Tra i veterani: Luigi Masarati ha preceduto Giuseppe Galli (Volvo Voghera), Renzo Vignotti (Zampi Piacenza) e Giacomino Ferrando (Derby di Genova).

Tommaso Sardella (Eurosan Milano) è stato il più veloce tra i gentlemen davanti a Romano Ferri (Eurosan Milano), Franco Jusco (Jusco Genova), Marco (Mega di Nizza Monferrato). c. a.

Nella gara di motocross

Gasparone quarto a Salsomaggiore

— *Nella terza ed ultima prova del campionato italiano junior classe 250, disputata a Salsomaggiore Terme (Parma) il pilota astigiano Giuseppe Gasparone in sella a moto Malco, si è piazzato al quarto posto assoluto*

Gasparone, che grazie a questo piazzamento potrà passare categoria senior, si è classificato settimo nella prima «manche» e quarto nella seconda. La prestazione del portacolori del Motocross Asti è stata compromessa [illegible] caduta [illegible] una partenza incerta che lo ha costretto ad un lungo inseguimento.

Il pilota astigiano era reduce da una buona prestazione nella gara valida per il campionato italiano junior classe disputata sul circuito del Mantello (Trieste). Gasparone, dopo essere giunto quarto nella prima batteria, è stato costretto al ritiro per rotte di motore della Vite quando era al comando nella seconda batteria. (l. b.)

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine
in quattro lingue
su

LA SINDONE

E' in vendita presso tutte le edicole di

ASTI e NIZZA MONFERRATO

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome.....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie
del supplemento LA STAMPA su LA
Firma.....

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme con LA STAMPA o STAMPA al prezzo complessivo di L. oppure separatamente al prezzo di L.

AVVISO PER GLI

Esibendo il Carnet dell'Abbonato e ricevuta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento La Sindone al prezzo di L. 100 presso qualsiasi giornalaio di Torino e della località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in via Roma 80 e Torino, oppure presso la di La Stampa in via Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a L. anche gli che ritirano la copia presso i rivenditori.

NOTIZIE SPORTIVE

Il lavoro dei dirigenti per contattare 40 società e portarne 8 a Casale

Che fatica fare il Caligaris

NOSTRO PRIVATO SPECIALE

CASALE — Dodici mesi per [illegible] torneo: alla fine, si [illegible] Adesso francesi, tedeschi, jugoslavi sono in campo, anche il «Caligaris '78» è internazionale.

Per avere otto squadre in gara i dirigenti hanno preso contatti con quaranta società con telefonate, lettere di conferma, prenotazioni. La macchina organizzativa del torneo è complessa, con tanti sportivi che lavorano, anche in silenzio, per ridare ogni [illegible] a Casale la grande competizione.

«Paghiamo alle straniere le [illegible] viaggio e di [illegible] offriamo una indennità di pre- [illegible] giornaliera, n.d.r.) — dice il presidente del Comitato organizzatore, Aldo Cagna, medico condotto casalese — *Quest'anno la partecipazione*

Aldo Bogna

Evilmo Prinsca

è ridotta perché all'estero [illegible] ricominciando le scuole e i calciatori delle "giovanili" sono quasi tutti studenti». La stagione del torneo è [illegible] solito, a cavallo tra primavera ed estate: il Mondiale argentino ha consigliato di rinunciare alla data consueta e il «Caligaris» è diventato «settembrino».

Il criterio per la scelta degli ospiti internazionali non è rigido. «*Per le squadre occidentali* — dice ancora il presidente — *abbiamo continui contatti con organizzatori stra- [illegible], i quali c'è ormai un rapporto [illegible] e collaborazione. Soltanto per le società dell'Est è indispensabile passare attraverso le federazioni».*

Fra le italiane, quest'anno si sente la mancanza della Juventus: qualcuno afferma che i tifosi casalesi non [illegible] torneo più come un tempo perché non ci sono i bianconeri. «*La Juve non poteva accettare di fare* [illegible] *comparsa* — conclude il dottor Bagna — *Non ha un organico "rinoceronte" e ha preferito stare alla finestra».* Ci sono tuttavia altre società blasonate: Torino, Inter, Fiorentina e Lanerossi Vicenza.

«*Il nostro pubblico aspetta le torinesi e le milanesi* — dice Evilmo Prinsca, vicepresidente del torneo —. *Il successo finanziario* [illegible] *"Caligaris" dipende* [illegible] *gran parte dalla loro presenza».* C'è, nella mente di molti tifosi, l'idea di veder giocare in anteprima il fuoriclasse «idolo»: deve già appartenere alla squadra del cuore, [illegible] indosso una maglia diversa «*e* [illegible] *branco,* [illegible] *sfonderà».*

Gli sportivi veri [illegible] mantengono: sono quelli che pagano volentieri 2 mila lire (lo stesso prezzo del '77) per assistere a due incontri, applaudire [illegible] gioca bene, scuotere la testa [illegible] fronte alle ingenuità di tanti [illegible] all'esordio. Il bilancio [illegible] «Caligaris», se tutto va per il meglio, si chiude in pareggio: il Comune interviene con servizi gratuiti per la sfilata d'inaugurazione, l'illuminazione, [illegible] pulizia dello stadio.

«*C'erano 10-12 mila persone alla parata folkloristica* — continua Prinsca — *ma allo stadio* [illegible] *si riparano i 3 mila paganti».* C'è un po' di delusione nelle sue parole, anche [illegible] l'entusiasmo si ridesta subito. «*Forse* [illegible] *le prime partite che non interessano molto, per la finale si ripeteranno tutto esaurito».*

Il Comitato organizzatore deve fare continuamente i conti con le spese, sempre crescenti, ma non si ferma un istante. L'obiettivo si sposta sull'edizione '79, che dovrebbe disputarsi di nuovo a giugno, con un maggior numero di squadre straniere.

«*Abbiamo fatto un pensiero- [illegible] gli americani: portare una società d'Oltre oceano a Casale, però costa almeno 12 milioni* — dice Prinsca —. *Quest'anno non ce l'abbiamo fatta, ma forse rimanemo».*

Giuseppe Grosso

[illegible] SPEZIA — Grosso exploit dei bocciofili Cassolino e Rivolta. (Dopolavoro Ferroviario Alessandria) che sui campi [illegible] Dopolavoro Dipendenti Marina [illegible] La Spezia si sono laureati campioni italiani «a coppie» per la categoria «Propaganda» dell'U.B.I.

Per il duo [illegible] volata sotto incoscia per arrivare al- l'ambito traguardo.

Al torneo calcistico «Umberto Caligaris»

Lanerossi Vicenza e Inter sono arrivate in semifinale

CASALE — Dopo il Lane- [illegible] Vicenza anche l'Inter ha acquistato il diritto di accedere [illegible] semifinali del 21° torneo calcistico giovanile «Umberto Caligaris». I milanesi si sono imposti [illegible] una rete del solito Serena sugli jugoslavi del Rijeka i quali si sono lealmente e coraggiosamente battuti fino all'ultimo minuto per raggiungere il pareggio.

La seconda partita [illegible] rata ha visto i viola della Fiorentina (ospiti) a mani basse sui tedeschi del Kikers. Dopo un primo tempo nel corso del quale i toscani hanno messo a segno [illegible] rete [illegible] Morelli, fallendo però alcune ottime occasioni, nella ripresa sono dilagati e [illegible] pochi minuti hanno [illegible] a segno altri tre palloni grazie [illegible] Bartolini, Scalistia e Venturini.

Fino al fischio [illegible] i tedeschi hanno cercato orgogliosamente [illegible] inutilmente [illegible] rete [illegible] bandiera. Il livello tecnico delle gare è [illegible] crescendo dopo un inizio [illegible] veramente brutto dovuto quasi esclusivamente al [illegible] del Basilea che hanno praticato un gioco scorretto risultato particolarmente tale in un torneo giovanile.

Vicenza e Torino hanno però [illegible] colpo elevato il valore tecnico del torneo (ed anche il morale [illegible] dirigenti e degli spettatori). Buono sono [illegible] anche le [illegible] che si sono succedute e [illegible] ha contribuito probabilmente a far aumentare il numero degli sportivi sugli spalti. Finora il avova trattenuti a casa anche il caso troppo elevato dei biglietti d'ingresso (duemila lire i posti popolari, 4000 le tribune laterali e 5000 quelle centrali) che davano diritto però [illegible] stare a due partite.

Lunedì sera i prezzi sono stati ridotti (rispettivamente 3000, 3000 e 4000) ed il numero degli spettatori [illegible] aumentato nonostante la stretta feriale.

Dopo le gare [illegible] lunedì la classifica provvisoria vede [illegible] Lanerossi Vicenza [illegible] comando del girone A con 4 punti seguito dalla coppia Torino e Juniorcasale con 2 e dal Basilea rimasto finora a 0 punti.

Nel girone B capeggia l'Inter [illegible] 4 punti, segue Fiorentina [illegible] 2. Il Rijeka con 1 mentre [illegible] Kikers chiude [illegible] plotoncino a quota [illegible]. Nel complesso le compagini italiane sono apparse finora superiori a quelle straniere.

Ieri sera si sono disputate altre due partite: Torino - Juniorcasale e Bastia - Lanerossi Vicenza. Questa sera (mercoledì) giornata [illegible] riposo anche per permettere agli appassionati di calcio di assistere [illegible] video agli incontri delle varie Coppe europee. Le eliminatorie si concluderanno domani sera, venerdì [illegible] disputeranno le semifinali e sabato le finali.

m. v.

Assemblea per designare la delegazione che andrà a Torino

Le Terme di Acqui alla Regione Quale futuro per i dipendenti?

ACQUI TERME — Il personale dipendente degli stabilimenti termali e del complessi alberghieri che fanno capo alle «Terme demaniali Spa» si riuniranno oggi per iniziativa della segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

I lavoratori verranno informati del risultato di alcuni incontri avvenuti in questi giorni e dovranno designare la delegazione che venerdì si recherà a Torino per un colloquio [illegible] gli assessori alla sanità e al lavoro della Regione.

La vendenza della concessione ad una società privata [illegible] gestione delle terme ed il passaggio dell'intera attività sotto [illegible] responsabilità della Soc «Terme di Acqui», che faceva all'Ente nazionale gestione aziende termali (Engati sta creando inquietanti interrogativi sul futuro occupazionale per centinaia [illegible] persone.

I sindacati si sono [illegible] incontrati con il consiglio di amministrazione e con il consiglio di azienda delle Terme per cercare [illegible] puntualizzare [illegible] loro atteggiamento e le iniziative da as- [illegible] [illegible] occasione dell'incontro con la Regione Piemonte.

Le confederazioni sindacali rivendicano nel «*rispetto dei tempi previsti, la pubblicizzazione delle terme* [illegible] *il necessario scioglimento dell'Egat tramite il passaggio sulle stesse alla Regione».* Solo così [illegible] «*possibile prevedere uno sviluppo delle terme stesse e conseguentemente della stessa economia dell'Acquese».*

I sindacati chiedono un «*programma di ammodernamento della struttura verso un utilizzo di terapialmia sociale che consenta il superamento della stagionalità e l'ampliamento dell'occupazione all'interno delle terme e all'esterno (alberghi, commercio)».*

[illegible] sottolinea l'opportunità di un programma di formazione professionale che veda coinvolti i giovani disoccupati della zona [illegible] che dia [illegible] esi [illegible] prospettive [illegible] occupa- [illegible].

E' [illegible] anche la necessità di «*adeguare i tempi dell'operazione di trasporto gestionale ai tempi di attuazione della riforma sanitaria per poter inserire il complesso termale all'interno del futuro servizio sanitario nazionale, allo scopo di coprire tutte le potenzialità di un termalismo sociale che parta con le ipotesi di sviluppo».*

I sindacati temono il «*temporeggiamento*» o soluzione diverse dalla pubblicizzazione, ritenendo che «*ogni ritardo sia nemico dello sviluppo economico dell'Acquese».*

«*Un'ipotesi di gestione mista con privati* — sostengono Cgil, Cisl e Uil — *per esperienza del passato non abbiamo che l'effetto di destinare i profitti al privato e di accollare gli oneri. I conti alla collettività».*

Lunedì le organizzazioni sindacali si sono incontrate con le forze politiche acquesi e ieri si è avuta una seduta comune con l'amministrazione comunale. Per ultimo, è prima di andare a Torino, si riunirà il consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil

s.p.

Seconda assise comprensoriale del partito

È ribadita la linea Craxi al congresso psi di Casale

CASALE — *Piena solidarietà alla linea nazionale intrapresa dal segretario Craxi è scaturita a Casale nel secondo congresso comprensoriale del partito socialista. Ai lavori, tenutisi a palazzo Langosco, hanno preso parte oltre a numerose autorità locali, il presidente della Regione Piemonte Aldo Viglione, l'assessore regionale alle finanze Claudio Simonelli ed il sindaco di Alessandria Felice Borgoglio.*

Il congresso è stato aperto con la relazione consultiva tenuta dal segretario di [illegible] uscente Giovanni Mombello. In essa è stata fatta la storia della travagliata nascita e conduzione della giunta laica minoritaria del comprensorio, «per la quale però — secondo Mombello — visti i numerosi traguardi raggiunti, non si può che dare un giudizio positivo».

Ribadito, e questa era una risposta molto attesa negli ambienti politici casalesi, il netto rifiuto alle richieste [illegible] manifestate di entrare in giunta, «Noi continueremo tuttavia nel nostri sforzi per cercare di far superare [illegible] pci la [illegible] diretta verso questo tipo di governo comprensoriale — si legge nel documento — al fine di garantire alla giunta di minoranza un [illegible] e convinto apporto».

Dopo aver ribadito che «il psi ha sempre attribuito grande importanza all'ente comprensoriale», Mombello ha aggiunto che per far decollare finalmente l'area manferrina è necessaria che Casale diventa sede di uno degli enti intermedi di prossima istituzione, «e noi ci batteremo soprattutto per questo» ha concluso.

Dopo il segretario di zona, [illegible] il sindaco Borgoglio il discorso ha assunto un carattere più generale, [illegible] al pensiero craxiano, il segretario regionale del partito ha insistito molto sull'utilità di [illegible] alternanza al governo, «un metodo — ha detto — che deve diventare la prassi e non l'eccezione».

«Questa è l'avventura più bella ed esaltante che il partito socialista abbia mai attraversato — ha aggiunto subito dopo il torinese Simonelli —. Finalmente abbiamo rotto un clima ovattato che durava da dieci anni ed abbiamo riscoperto il gusto di parlare con la gente [illegible] problemi attuali. Il nostro [illegible] comunque — ha concluso rispondendo alle accuse comunista — non è quello di rompere [illegible] sinistra ma quello di difendere all'interno di essa una linea socialista autonoma».

s. d.

Un detenuto è evaso dal carcere di Acqui

ACQUI TERME — Un detenuto [illegible] evaso dal carcere [illegible] Acqui Terme: [illegible] Giovanni Monforte, 28 anni, nativo [illegible] Catania [illegible] [illegible] da tempo in città. Era stato arrestato per una serie di furti.

La fuga è avvenuta alle 10,30 di ieri mattina. Il Monforte deve avere studiato con cura il piano sino [illegible] minimi particolari. Da alcuni [illegible] in [illegible] lavori [illegible] restauro nel carcere.

Ieri mattina il recluso ha [illegible] [illegible] il suo piano mentre [illegible] trovava a far ginnastica in cima nel cortile del reclusorio. Si è arrampicato velocemente sulle strutture [illegible] ponteggio attiguo alla cappella [illegible] sino [illegible] tetto del [illegible]. Una questione di secondi. La guardia [illegible] sorgi l'ha notato intimandogli l'alt o poiché il fuggitivo non si è fermato ha esploso alcuni colpi [illegible] fucile. Non si esclude che il detenuto sia stato ferito, forse a un braccio.

Comunque il Monforte si è buttato dall'altra parte del muro e passando vicino ai locali [illegible] museo [illegible] è sceso nel parco che circonda il [illegible] stello degradando fino in via Alessandria e al piazzale della stazione ferroviaria.

Mentre nel carcere scattava l'allarme e le prime guardie uscivano imbracciando il mitra, il detenuto ha raggiunto [illegible] scalo ferroviario. «*Abbiamo visto una persona dal comportamento sospetto salire e scendere da un convoglio* — dirranno più tardi alcuni ferrovieri —, *solo quando abbiamo saputo [illegible] evasione abbiamo ricollegato il fatto».*

fg. p.

Allievi [illegible] pulcini [illegible] campo «Don Piero» di regione Fontanile

Valenza: tornei Morando, Campese per ricordare i grandi della Fulvius

[illegible] ZA — Sono conclusi [illegible] campo [illegible] calcio [illegible] regione Fontanile gli incontri del 5° torneo [illegible] Morando» per la [illegible] allievi e del 1 torneo [illegible] Campese» per pulcini.

[illegible] manifestazioni, [illegible] nei festeggiamenti [illegible] settantesimo anno di [illegible] della Fulvius, società sportiva [illegible] Valenza, [illegible] strato sino a domenica sera e si pensa con [illegible], una folta partecipazione di pubblico e di appassionati a quel settore, bambini e ragazzi, a cui [illegible] Fulvius si è sempre rivolta.

Proprio per ricordare [illegible] figure rappresentative della società [illegible] gli organizzatori questi tornei: Clemente Morando, che negli Anni Venti difese la porta della Nazionale di calcio, e Carluccio Campese, [illegible] capitano della squadra nel campionato provinciale '49-'50 si aggiudicò il [illegible] metta dell'altrettanto indimenticabile Carlo Ceriana, che trasformò la squadra in unione sportiva.

Per ritornare alla cronaca degli incontri, sabato sono scesi [illegible] per i pulcini, Juventus e Fulvius. I bianconeri si sono imposti per 3 a 1.

Per la Juve hanno segnato: Garofalo, Orlando e Andolina. Il gol della Fulvius è stato messo a segno da Tagliotti.

Nella stessa giornata si sono anche disputate due gare per il torneo «Clemente Morando». Nella prima si sono affrontate l'Alessandria e la Fulvius: 4 a 1 per i mandrogni.

Meritata è stata la vittoria dei grigi scaturita nella ripresa dopo [illegible] primo [illegible] equilibrato. I marcatori: Mangosio, Debandi, Muratore, Gu- [illegible]. Nella seconda partita, sempre per allievi, il Novara ha battuto la Valenzana per 3 a 0.

Anche domenica scorsa si è giocato [illegible] altri tre incontri di cartello. Per il torneo pulcini pareggio tra Torino e Juniorcasale.

Nell'altro incontro, categoria allievi, la Juventus ha piegato l'Aurora per 4 reti a zero vincendo facilmente con reti di Andolina. Esposito e due di Verna. L'Alessandria invece, battendo il Novara per 1 a 0, [illegible] allievi, si è qualificata per le semifinali. Meritato è [illegible] il successo dei grigi che hanno così il diritto di affrontare la Juventus [illegible] semifinale con una rete di Battistori.

Questi i turni per sabato 16 settembre prossimo: alle ore 15,30 Torino-Milan, [illegible] 17 Juventus-Alessandria. Entrambi gli incontri [illegible] per la [illegible] categoria allievi. Per [illegible] successivo, domenica 17 settembre, [illegible] previste invece le finali, al mattino per i terzi e quarti posti di entrambe le categorie, nel pomeriggio per i primi e secondi.

g. [illegible]

L'impianto dovrebbe ospitare il giro d'Italia

Ancora bolidi sulla pista di Morano?

CASALE — Esitono buone probabilità che la pista dell'autodromo di Morano Po [illegible] riattata in questi giorni per consentire all'impianto sportivo di ospitare la prima tappa del Giro automobilistico d'Italia. La pista era stata resa inagibile a Ferragosto dello scorso anno quando [illegible] rispa, per ordine del sindaco [illegible] Pontestura, e sotto lo sguardo [illegible] carabinieri e guardia comunale era entrata nel recinto dell'autodromo arando profondamente il tratto asfaltato che correva [illegible] territorio di tale Comune.

Con questo atto [illegible] forza veniva posta in [illegible] fine alla «*guerra del rumore*» da lungo tempo in atto tra [illegible] appassionati [illegible] sport motoristici e l'amministrazione pontestarese. La popolazione [illegible] paese monferrino era «esasperata» dal rumore causato dai tubi di scarico [illegible] bolidi da [illegible] ed aveva fatto continue pressioni sul sindaco e sugli assessori perché ponessero termine a tale disturbo.

La riattivazione dell'impianto avrebbe un carattere transitorio perché l'autodromo dovrebbe servire esclusivamente per la tappa del Giro d'Italia.

La presenza sulla pista delle macchine partecipanti alla competizione permetterebbe inoltre all'Istituto Galileo Ferraris di Torino a ciò incaricato dalla Regione Piemonte di compiere i rilievi fonici necessari per adottare efficaci interventi atti [illegible] eli- [illegible].

m. v.

Ora si deciderà in assemblea

Novese: una proposta per la fideiussione

NOVI LIGURE — Si sarebbe trovato [illegible] un punto di accordo [illegible] la direzione della Cassa di Risparmio di Alessandria e la rappresentanza dei quaranta sportivi che [illegible] garantito [illegible] fideiussione dell'importo di 50 milioni di [illegible] per l'U.S. Novese.

Come è noto, in un momento travagliatissimo per la sorte della locale squadra di calcio, il direttore della Cassa [illegible] Risparmio ha chiesto [illegible] singoli fideiussori di rendere ciascuno per la propria quota avendo oramai superato il tetto globale di 100 milioni.

Di recente una revisione dei [illegible] ha fatto salire il debito [illegible] confronti della Cassa di Risparmio alla somma di 86 milioni [illegible] [illegible]. Trattative [illegible] dall'avvocato Gianfranco [illegible] in [illegible] rappresentanza dei [illegible], [illegible] hanno successivamente [illegible] una positiva soluzione che avrebbe l'assenso dei singoli [illegible].

Gli atleti a [illegible] questa [illegible] richiesto l'esborso in tre [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] e mezzo a saldo del [illegible] ed interessi dovuti [illegible]. Ciascun fideiussore dovrebbe dunque impegnarsi [illegible] un versamento mensile idoneo a coprire nell'arco di un triennio il debito con la Cassa di Risparmio.

L'avvocato Chiesa ha precisato che impedire che il tasso di interesse [illegible] ulteriormente il [illegible] sarebbe auspicabile che i fideiussori aderissero alla proposta scaturita [illegible] una trattativa [illegible] priva [illegible] difficoltà.

L'assemblea dei [illegible] sarà convocata [illegible] più presto [illegible] decidere [illegible] all'accordo [illegible] è stato deliberato oppure oppure proseguire su una vertenza che rischia di avere esiti non favorevoli per i singoli fideiussori e per la squadra di calcio locale.

g. c.

Confermati gli incarichi nelle squadre

Gli atleti del Blue Sox riprendono ad allenarsi

ALESSANDRIA — Ripresa degli allenamenti al campo delle Cascinette [illegible] atleti del Blue Sox baseball e softball. I dirigenti [illegible] della [illegible] dalizio alessandrino stanno muovendosi alla ricerca di uno sponsor per [illegible] di [illegible] almeno in parte, le incombenze di carattere finanziario.

[illegible] oltre cento [illegible] società [illegible] stati convocati [illegible] riprendere la pe- [illegible] in [illegible] dell'ultimo [illegible] di stagione, rappresentato dal torneo interregionale [illegible] 18 che avrà luogo ad Alessandria il 24 settembre tra le [illegible] [illegible] Piemonte. [illegible] guna e Lombardia.

Della sel- [illegible] piemontese fa- [illegible] parte alcuni elementi del Blue Sox: [illegible] [illegible] stati selezionati Galmarini, Stango, Pironti, Curatti, per il softball non si conoscono ancora i nomi dello ragazze prescelte. Il sodici settembre prossimo gli atleti della selezione piemontese si raduneranno a Torino per gli allenamenti.

Nell'ambito [illegible] sono [illegible] trattando confermati [illegible] incarichi: [illegible] il baseball tenitore Giuseppe Trevisan allenatore, Vincenzo Valier e [illegible] Lenaz preparatori atletici, negli juniores Gian Carlo Rossi allenatore; per il baseball ragazzi Gianni V- [illegible] allenatore e Luigi Conti preparatore atletico; nel so- [illegible] seniores Michele Pozzo e Angelo Pozzi, per la categoria giovanissime Cesare Corti e Loredana Brassan, quest'ultima eccellente lanciatrice nella formazione maggiore.

g.p.

ACQUI TERME — La società Sestri, in collaborazione [illegible] [illegible], organizza nelle serate dal 13 [illegible] 17 settembre il secondo trofeo Mario Giovine, [illegible] pallavolo tra squadre di terza categoria. Le partite verranno disputate nella palestra polisportiva di Mombarone.

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL [illegible] SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA [illegible] AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA [illegible] MODERNO ECCO ALCUNI [illegible]

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti [illegible] tutto [illegible] Piemonte

Il Presidente della Repubblica visiterà anche Boves

Pertini a Cuneo il 6 ottobre ricorderà Giovanni Giolitti

CUNEO — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, verrà in visita ufficiale il 6 ottobre a Cuneo, per partecipare alle manifestazioni indette per celebrare il cinquantesimo anniversario della morte di Antonio Giolitti.

Il presidente Pertini

La notizia non è stata ancora confermata ufficialmente, ma si sa già che la prefettura e gli altri organismi pubblici stanno preparando il programma della visita del Capo dello Stato, che dovrebbe essere il seguente: nella mattinata di venerdì 6 ottobre, Pertini si recherà al palazzo della prefettura; quindi presso l'amministrazione provinciale darà l'avvio ufficiale alle manifestazioni celebrative ed al convegno di studi sulla figura dello scomparso statista cuneese, organizzato dall'amministrazione provinciale e dall'Istituto per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo.

Subito dopo il Capo dello Stato si recherà in Comune e nel pomeriggio visiterà Boves, la città martire della Resistenza, la cui amministrazione comunale ha rinviato, appunto in previsione della visita del Presidente della Repubblica, le celebrazioni e le cerimonie per il 35° anniversario della strage operata dai nazifascisti.

Il Capo dello Stato ripartirà da Cuneo nella stessa serata del 6 ottobre.

k. r.

Malati di mente curati con la danza

ALBA — E' iniziato, presso l'Istituto psico - medico - pedagogico «G. Ferrero», un interessante corso di studio, della durata di quindici giorni, sul tema: «Trattamento di soggetti con disturbi psichici di personalità mediante l'espressione del corpo in movimento».

Il seminario, diretto dalla californiana Trudy Schoof, è frequentato da operatori che lavorano con soggetti malati mentali, da terapisti, psicomotricisti provenienti da varie regioni italiane e anche dall'estero.

Il corso si riferisce a metodi nuovi di trattamento che, attraverso la danza, ma mimica, la gestualità, cercano di far esprimere al malato i propri sentimenti in modo da giungere alla riappropriazione di se stessi. Si tratta di metodi già sperimentati soprattutto all'estero.

g. f.

Per episodi di violenza a Dronero

Carabinieri denunciati dal partito radicale

CUNEO — Il gruppo parlamentare del partito radicale presenterà in questi giorni alla Camera un'interpellanza con la quale vengono denunciati alcuni episodi di «violenza» e di «minacce gravissime» di cui sarebbero stati protagonisti alcuni carabinieri in servizio presso la stazione dell'arma a Dronero, in provincia di Cuneo, ai danni di cittadini che erano stati arrestati «per espletare normali accertamenti di identità».

La notizia dell'interpellanza, dell'esposto al Presidente della Repubblica Pertini ed al comando Legione carabinieri di Alessandria, da cui dipendono i carabinieri della provincia di Cuneo, è contenuta in un comunicato stampa diffuso dalla sezione di Cuneo del partito radicale, in cui si dichiara che «se si ripeteranno analoghi episodi da parte di alcuni e ben noti agenti, la popolazione di Dronero ed il partito radicale si faranno promotori di una petizione popolare per sollecitare adeguati provvedimenti».

Gli episodi contestati sono accaduti nella notte fra il 14 ed il 15 agosto scorso e sono descritti nella denuncia inoltrata alla procura della Repubblica — ed inviata per conoscenza alla questura di Cuneo ed al comando dei carabinieri di Alessandria — e sottoscritta da Franco Margaria, 40 anni, abitante a Caraglio in via Dronero 8, industriale; da Giovanni Olivero, 31 anni, residente a Dronero in via Montenero 10, della frazione Pratavecchia; da Gilberto Rapunzo, pure residente a Dronero in via Carisio 26, 38 anni.

La denuncia descrive l'episodio accaduto nella notte precedente a Ferrogosto: «Verso l'una, il Margaria e l'Olivero usciti poco prima da un bar di Dronero, procedevano sull'autovettura guidata dall'Olivero, quando in via Cuneo, all'incirca di fronte al ristorante della Stazione, venivano fermati da una pattuglia di carabinieri in servizio a Dronero e costituita dal carabiniere scelto Piero Cancedda e da un altro militare più giovane, alla guida della "Campagnola".

«Dopo aver prontamente ottemperato all'alt — prosegue l'esposto alla procura della Repubblica — alla domanda ed alla intimidazione: "Chi siete voi? Scendete immediatamente". Il Margaria scendeva dall'autovettura e rispondeva: "Sono Margaria di Caraglio"; il carabiniere scelto, imbracciando il mitra con la mano sinistra, gli sferrava un pugno alla regione orbitale destra, senza dargli il tempo di aggiungere altro».

Sempre secondo la denuncia, alla procura, mentre, all'Olivero, che era rimasto al posto di guida, la pattuglia chiedeva il libretto di circolazione e veniva contestata un'infrazione amministrativa, poiché la vettura non era in regola con il bollo, il Margaria «veniva caricato brutalmente da spintoni sulla camionetta».

A questa parte dell'episodio ha assistito anche Gilberto Rapunzo «che pur conoscendo il Margaria e l'Olivero — prosegue l'esposto — non si fermò perché era stato vittima in Dronero lo scorso anno di analoghe violenze da parte del Cancedda, in servizio di pattuglia, e temeva di essere in altri guai».

Successivamente, l'industriale Margaria, sempre sotto la minaccia del mitra puntato — come è dichiarato nell'esposto alla procura della Repubblica — «veniva selvaggiamente picchiato dal carabiniere Cancedda».

Sempre secondo la denuncia, il carabiniere Cancedda gridò più volte al Margaria «ti portiamo al ponte del Tetto e ti buttiamo giù».

L'industriale (il ritrovato dall'amico Olivero soltanto più tardi, in paese, «dolorante e prostrato») è pronto soccorso dell'ospedale civile S. Croce di Cuneo gli riscontrano contusioni multiple toraco-addominali, ipostasi, ematomi ed una contusione nasale, con prognosi di sei giorni salvo complicazioni e con invito a fare delle radiografie.

g. f.

A Canale d'Alba appello per salvare la torre-campanile

CANALE D'ALBA — Su iniziativa della Pro Loco si è iniziata una campagna per la salvaguardia di alcuni monumenti storico-artistici che necessitano di urgenti interventi. Tra questi c'è la settecentesca chiesa di San Giovanni, la cui torre-campanile è elencata tra i monumenti nazionali.

«E' soprattutto urgente — dicono i membri della Pro Loco — il rifacimento del tetto». L'argomento è stato anche oggetto di discussione in Consiglio comunale.

(g. f.)

Lo studente di Mondovì ha riabbracciato ieri i genitori e la fidanzata

Filippi è a casa dopo 76 giorni

MONDOVI' — «Chi ha vinto la "Ruota d'oro"?». E' stata questa una delle prime domande rivolte ieri pomeriggio da Pierfelice Filippi agli amici, appassionati come lui di rallies automobilistici, che avevano invaso la palazzina al n. 35 di via Torino per festeggiare il suo ritorno a casa libero dopo settantasei giorni di sequestro.

Pallido in volto e non molto esile di quanto sia sempre stato, con una barba folta a segnare il confine tra il prima e il dopo, Pierfelice è apparso meno abbattuto di quanto si potesse pensare, ha abbracciato i genitori, la fidanzata Liliana Occelli e tutti i presenti, non sottraendosi ai flash dei fotografi.

Cartonilla, carte e sangue freddo: la storia della sua fuga dalla prigione di Stella, nell'altoforo di Savona, è tutta qui. La racconta lui stesso: «Ho capito — dice — che potevo scappare, che prima o poi ce l'avrei fatta. Era soltanto questione di saper aspettare il momento buono. Ho cercato di guadagnarmi la fiducia dei guardiani e di non fare mosse false». La sua prigione? Una mansarda in una villetta di Stella, dove era stato trasferito a metà prigionia, dopo un primo «soggiorno» in un'altra località.

«Mi sono reso perfettamente conto — dice Filippi — di tutto quello che è successo dal momento del rapimento al viaggio in Liguria: ero bendato, ma conoscevo la strada ed ascoltavo e memorizzavo le voci, i rumori, le curve, le frenate, le soste dettatemi dal navigatore durante i rallies mi ha facilitato a seguirla curva per curva».

«Ero legato con una catena a una caviglia — continua Pierfelice — ma a poco a poco, dimagrendo, il piede è diventato piccolo quanto bastava per liberarmi. E poi ho anche avuto a disposizione un pezzetto di ragione col quale insaponavo catena e caviglia per facilitare la liberazione. Ogni sera però i guardiani ritiravano la scala con la quale salivano sulla mansarda a portarmi da mangiare. Fortunatamente questa notte (martedì, n. d. r.) l'hanno lasciata aperta ed è rimasto un solo guardiano. L'ho chiamato sopra proponendogli una partita a carte».

«Mi ha incappucciato e s'è incappucciato a sua volta e poi abbiamo continuato a giocare — prosegue lo studente —. Ad un certo punto gli ho chiesto una camomilla. Lui è sceso a prepararla. E' risalito con due persone e in gli ha fatto bere soltanto la sua. Dopo un po' si è addormentato».

Pierfelice ha potuto liberarsi della catena, ha preso la pistola carceriere e facendo attenzione a non provocare rumori è sceso al pianterreno villa. «Di qui — continua — passando da una finestra sono entrato all'aria aperta. Poi ho cercato di orientarmi e sono riuscito a trovare la strada per il paese e la caserma dei carabinieri. Ho telefonato subito a casa».

Savona. Pierluigi Filippi con il padre e la fidanzata dopo la fuga (L. Milano)

Erano le due di mercoledì notte. Giorgio Filippi, il papà, è partito subito per Stella. «Sii tranquilla — ha detto alla moglie, Lina Formento — se c'è qualcosa ti telefono».

«Sono stati le ore più lunghe della mia vita — confida ora la mamma — perché mi hanno telefonato soltanto poco dopo mezzogiorno».

«Mamma! Mamma!» sono state queste le prime parole di Pierfelice al telefono. «Ho preparato tanto Chiamarlo per poter tornare libero oggi, ma l'ho fatta».

Perché proprio il 12 settembre? E' una data triste per la famiglia Filippi: il 12 settembre di due anni fa, infatti, l'altro figlio, Giancarlo, 26 anni, era stato protagonista dell'incidente stradale che gli sarebbe costato la vita.

«Oggi ho ricuperato tutti e due i miei figli — ha detto tra le lacrime la signora Filippi — perché sento che anche Giancarlo è qui con noi a far festa».

A far festa ritorna anche Pierfelice, costretto dai nuovi arrivati a ripetere per l'ennesima volta il racconto della sua fuga. C'è anche un'appendice ad ulteriore testimonianza del sangue freddo di questo ragazzo: «Sono stato io — dice — ad indicare ai carabinieri la casa dove era prigioniero. Ho preso il numero di targa dell'auto che ha preso la fuga e l'ho dato ai carabinieri. Ho detto anche che avevo sentito parlare di Ventimiglia e Sanremo».

Pier Felice Filippi era stato rapito la notte tra il 27 e il 28 giugno scorsi poco dopo l'1,30 mentre stava rientrando nella sua abitazione di via Torino 35, dopo aver trascorso la serata a provare il percorso del rally automobilistico «Ruota d'Oro» di Savigliano.

I rapitori, forse due, erano sbucati all'improvviso da una siepe alla quale è fiancheggiata la palazzina sgretolando Pier Felice mentre stava infilando la chiave nel portone di casa; Pier Felice aveva cercato di scappare impugnando una violenta colluttazione con i rapitori e gridando aiuto. Lo aveva sentito il papà, l'industriale di 54 anni, Giorgio Filippi, che era sceso in strada in tempo per scorgere i banditi andarsene con l'ostaggio a bordo di un'Alfetta blu targata Torino.

Dopo alcuni giorni di silenzio, la prima telefonata dei rapitori arrivò il 1° luglio: in cambio della libertà del figlio, Giorgio Filippi, dovrà pagare 3 miliardi.

«Si sono sbagliati — dice Filippi — a credermi così ricco; sono disposto a fare tutto quello che è nelle mie possibilità pur di riavere vivo figlio, ma non sono in grado di 3 miliardi».

I banditi dimostrano di non credere a queste affermazioni e cinque giorni dopo tornano a farsi vivi.

Il padre risponde con due altri appelli, il 10 e il 15 luglio.

Dopo una decina di giorni — siamo alla fine di luglio — c'è una clamorosa svolta nelle trattative: mentre polizia e carabinieri continuano a lamentare la scarsa o quasi nulla collaborazione della famiglia alle indagini, Giorgio Filippi convoca i giornalisti e fa capire che le trattative si sono arenate sulla cifra di un miliardo.

I rapitori mantengono il silenzio per tutto il mese di agosto e Giorgio Filippi all'inizio di settembre, lunedì 4, torna a rivolgersi a «La Stampa» perché pubblichi un appello: «La famiglia Filippi chiede ai banditi di riprendere le trattative interrotte».

Venerdì 8, il nostro giornale, su richiesta di Filippi, torna a pubblicare l'appello, il decimo di quattro giorni prima. Con ogni probabilità è un segnale convenuto tra Filippi e i banditi o forse veramente Giorgio Filippi è disperato perché non è ancora riuscito a riprendere i contatti. Quattro giorni dopo, ed è la cronaca di ieri, Pier Felice torna libero a 76 giorni dal sequestro.

Giorgio Ti

Prodotti dei campi e macchinari alla fiera di S. Rocco

Le perle dell'agricoltura

CUNEO — Eccezionale affluenza di pubblico alla mostra ortofrutticola di S. Rocco Castagnaretta, organizzata dal comune di Cuneo nell'ambito delle manifestazioni della tradizionale sagra di S. Sereno, giunta alla 51ª edizione.

I prodotti degli orti e dei «giardini» della zona pedemontana e di altre zone dell'intera provincia di Cuneo sono esposti all'attenzione del numerosissimo pubblico che da domenica affolla ininterrottamente la frazione cuneese di S. Rocco Castagnaretta, attratta anche dalle altre manifestazioni programmate dagli organizzatori.

Domenica, dopo che il sindaco, Guido Bonino, ha inaugurato la mostra si è svolto anche il primo raduno delle autovetture d'epoca, che hanno partecipato vecchissimi automobili con equipaggi provenienti da ogni parte d'Italia.

La rassegna ortofrutticola parteciparo molti gruppi cooperativistici della provincia di Cuneo, a conferma del continuo progredire della forma associativa anche nell'agricoltura e sono esposti anche macchinari agricoli della più moderna produzione industriale ed artigianale.

Intanto, è confermato che domenica prossima, alle 14,30, avrà luogo il preannunciato *meeting* interregionale di pattinaggio a rotelle per tutte le categorie.

g. r.

Un pittore di Parma, con laboratorio a Pisa

Ha trovato estro e ispirazione a Foresto, sui monti del Cuneese

SAMPEYRE — Foresto è una borgata posta nell'alta valle Varaita, frazione Villar di Sampeyre: poche baite grigie di pietra, raggruppate vicino al costone quasi a farsi proteggere dalla montagna che subito si alza ripida. Una via come le altre si ritira nel periodo estivo in scultore e pittore William Sonelni (Inciso), artista parmense che ha il laboratorio a Pisa e l'esposizione a Foresto.

Ma perché proprio Foresto?

«Perché io amo molto il Cuneese — risponde Inciso — e perché questa borgata l'ho scoperta e conquistata da solo. Allora non c'erano strade, una stretta mulattiera che proseguiva fino al "meire" dei pascoli, comperato questa casa ricostruendola con materiali e modelli tipici della tradizione e cultura locale. Ho quindi imparato a conoscere e amare i montanari: in loro trovo la serenità di spirito che è alla base del mio lavoro creativo».

Un rifugio dorato, quindi, e ameno esclusivo. «No, mi sento uno stagnino eremita perché con la realtà mi confronto quotidianamente. A Foresto si spoglio di inutili sovrastrutture e, attraverso il dialogo con la gente ormai anziana, arrivo a una dimensione più umana e artistica per me indispensabile. Vivere in montagna è un'ottima ricetta per i nevrotici della città; dapire il lento ritmo della vita, la sua saggezza antica, ti riporta all'essenziale della natura stravolta da questo sistema, sempre più tecnologico e meno umano».

William Sonelni ("Inciso")

Dopo aver praticato per qualche anno la professione di giornalista, William Sonelni (che ha adottato lo pseudonimo di Inciso) ha preso il delle sculture e dei dipinti. «L'origine parmense in questa scelta ha contato molto, con le discussioni ai tavoli dei caffè fatte con Zavattini, Bertolucci, Frani e molti altri emiliani sanguigni e sinceri».

Le opere di Inciso — fusioni in bronzo lucidato o sbalzato, argento, sculture in gesso, creta, cera, cemento — hanno volumi sottili, filiformi, slanciati verso l'alto, a riprova di quell'esaltazione dei valori trovano un sostenitore. Anche nei dipinti — dove il colore è più tenue, quasi diafano — la linea continua a dominare, a dare ritmo e spessore alla composizione.

Inciso ha preso il pennello in mano per la prima volta nel 1970 e da allora ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, ottenendo lusinghieri successi di critica e di pubblico. Ha esposto a Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Monaco di Baviera, Zurigo, Ginevra, Losanna, Berna, Basilea, Lugano, Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Pisa, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Venezia, Trieste, Udine, Bolzano, Trento, Verona, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Cuneo, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Ivrea, Biella, Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno, Udine, Gorizia, Pordenone, Ancona, Pesaro, Urbino, Macerata, Ascoli Piceno, Perugia, Terni, Rieti, Viterbo, Frosinone, Latina, Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Campobasso, Isernia, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno, Avellino, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Taranto, Potenza, Matera, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Nuoro, Sassari, Cagliari.

Lo scorso anno, a Foresto, ha ricevuto il premio «Cuneo per le Alpi» e quest'anno ha ottenuto il premio «Città di Pinerolo».

Ora Inciso è tornato a Foresto e spalmato direttamente con i polpastrelli per «sentire» maggiormente — questa vita, che si con l'angoscia esistenziale tipica dell'intellettualismo di maniera, urbano e sterile.

«Per me — prosegue — il tempo si è fermato nel momento in cui, per la prima volta, mi sono sentito chiamare "maestro". Non so quando sia avvenuto l'episodio perché non ho più il calendario ma l'orologio. Del resto quello che conta per me, nel tempo, e il riflesso delle mie opere, nelle quali credo, ma non ambizioni o atteggiamenti da gallerista».

Usciamo dalla baita: fuori c'è Antonio, un ruvido contadino, che ritorna con le mucche dal pascolo, mentre la moglie ripone il fieno sopra la stalla. «Loro hanno il senso del tempo — conclude Inciso — e io voglio rimanere qui per conservare questa dimensione di un mondo che gli altri vogliono portare all'estinzione, ma che resiste con quella silenziosa tenacia, di cui solamente le montagne sono capaci».

a. ge.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo
Ritz: riposo
Riviera: Zorro
Italia: Amore alla francese
Mastroski: Il ritorno di Dongo
ALBA
Cinema: riposo
Edera: Febbre del sesso
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: riposo
Politeama: Obiettivo Emmanuelle
BUSCA
Nuovo: riposo
CARAGLIO
Splendor: Quell'hotel vicino alla palude
CARRÙ
Moderno: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alpi: riposo
CEVA
Perla: riposo
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Ima: riposo
FOSSANO
Astra: Baffi di ghiaccio
Iride: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Un [illegible] tra molte cose più
Italia: Mussolini ultimo capitolo
MONDOVICINO
Italia: riposo

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 15

Umidità media: 58%. Temperatura a 12 settembre dello scorso anno [illegible]; Fil. Il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 19,38. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Est 10 km/h. Pioggia: zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con condizioni di tempo generalmente buone, visibilità ottima, temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (23; 15), Bra (23; 12), Ceva (25; 16), Fossano (25; 15), Limone (22; 11), Mondovì (24; 15), Racconigi (23; 13), Saluzzo (24; 15), Savigliano (22; 13).

OSIGLIA
Artom: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Chiesa: Dogs, il cane che uccide
Nuovo: I due marescialli di una compagnia
Splendor: Il tesoro di Matecumbe
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: 007 operazione Goldfinger
Rita: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Monaldi, c.so Langhe
Bra: Fichi, c.so IV Novembre
[illegible] via Mazzini
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Travaglio, piazza Statuto, Maria Maggiore
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: Salomone, c.so Piemonte
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

Proteste della popolazione in alta Valle Varaita

Chianale: "Ora anche noi vogliamo la corriera e la cabina telefonica,,

PONTECHIANALE — La corriera e la cabina telefonica sono due servizi pressoché indispensabili che certi centri dell'alta Valle Varaita, dove risiedono ancora stabilmente una quarantina di persone che d'estate sono però molto tante. Poco fa, in occasione dei festeggiamenti patronali di San Lorenzo, la popolazione di questi centri si è riunita in assemblea e dopo un vivace dibattito ha deciso di firmare due petizioni. Nella prima i chianalesi chiedono alla Saiap, che già assicura le comunicazioni per tutta la Valle Varaita fino a Pontechianale, di prolungare il servizio fino a Chianale, nel secondo si invita per l'ennesima volta la Sip a mettere una cabina telefonica a gettoni.

Chianale ancora all'inizio del secolo aveva più di cinquecento abitanti, era cioè un grosso paese ricco di vita, anche se privo di servizi. E questi ultimi, purtroppo, in gran parte mancano ancora oggi, quando la popolazione è diminuita rispetto al 1900 di oltre il 90 per cento, una delle percentuali di spopolamento più alte e drammatiche della montagna cuneese.

«Chi ha bisogno di prendere la corriera — spiegano i chianalesi — deve percorrere quattro chilometri per raggiungere il capoluogo e altrettanti al ritorno. Il trasferimento diventa penoso quando ad effettuarlo sono persone anziane o bambini in tenera età. La marcia quasi drammatica d'inverno, quando si affonda nella neve e il freddo fa morire il fiato».

«La partenza della corriera» a Chianale — concludono in coro gli anziani della borgata — costituirebbe un mezzo valido per rompere l'isolamento e ci consentirebbe di raggiungere il mercato del giovedì di Casteldelfino (12 km) e la farmacia distante ben 22 chilometri».

Analoghe le proteste per ottenere la corriera fino a Chianale «D'estate soprattutto — dicono i valligiani — è cosa all'ordine pubblico pubblico sono diventate insostenibili inoltre il Pip chiude il servizio alle 20 e chi avesse bisogno di avvertire il medico o il «celamario dopo quell'ora deve fare una corsa di 4 chilometri fino a Pontechianale. Nelle cabine sono a pochi decine di metri l'una dall'altra, perché in montagna la distanza è invece di molti chilometri?».

I chianalesi sono stanchi di essere discriminati, sentono di avere anche loro dei diritti e sono intenzionati a farseli riconoscere. Le petizioni sono state già inviate alla amministrazioni comunale e provinciale, alla comunità montana, alla Sip. «Le autorità sono state informate — [illegible] abitanti di Chianale — e ora stiamo a vedere come muoversi. Se non le merita [illegible] agire è vano più solo con pazienza».

g. d. m.

BAROLO — Questa sera spettacolo di folclore e tradizioni contadine. La manifestazione è organizzata nell'ambito della Festa del vino Barolo nella sua capitale.

MANGO D'ALBA — Per il Settembre musicale, questa sera, a Mango d'Alba, avrà luogo un «Gran tamburone luganego» con premi per tutti.

da Renzo e Mira
• Raviolini - Pesci
• Lasagne - Tagliatelle fatte in casa
• Spaghetti alla Carne d'Asino
• Spiedini alla brasiliana
• Specialità risotti
SALUZZO - via Pinerolo 20 - tel. 0175-71.119
(a 6 km da Saluzzo)

G.B.C. Italiana
ASCHIERI GIANFRANCO
Concessionario G.B.C.
Componenti elettronici - Radio
Televisori - Hi Fi
FOSSANO - via [illegible] Filiberto, [illegible] - Tel. 62995

TINTAL
Colorificio Industriale
Vial Mayor
CASA DEL COLORE
di ALOCCO
tappezzerie, moquettes
PREZZI DI FABBRICA
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60.762

LE ENDLE
Venerdì sera
Festa del ballo liscio
VANNI CATELLANI
Stilista di moda presentata da
FASSINO SALUZZO
Sabato e Domenica
BIG FANTASTIC BAND
I PEONES

Concessionari Artigiani
PRESTITI IMMEDIATI
a cassettisti dipendenti
Solida
TELEFONO (0172) 33.339

LE ENDLE
QUESTA SERA
GIORGIO MORODER
PETER BELLOTTE
TELERADIO SAVIGLIANO
presentano

ROBERTA KELLY
L'eccezionale interprete del «Disco Music» con i suoi ballerini

Sanzioni per chi non rispetta il regolamento

A caccia da domenica migliaia di cuneesi

CUNEO — A firma del presidente dottor Stefano Sacchetto, è apparso sui muri dei centoquattordici comuni considerati totalmente o parzialmente montani il manifesto del comitato provinciale con il calendario ufficiale della stagione venatoria per le «riserve comunali Alpi» che, per la pianura, comincia domenica prossima: è un «vademecum» per migliaia di cacciatori, che contempla diritti ma anche e, soprattutto, minaccia severe sanzioni nei confronti degli inadempimenti.

L'apertura generale, avviene il 17 settembre, salvo le seguenti eccezioni: dall'8 ottobre e dal 1° novembre si potranno cacciare rispettivamente la coturnice, la pernice rossa e i cinghiali.

La chiusura generale è fissata per il 10 dicembre, ma potrà essere anticipata per camosci e cinghiali qualora venga raggiunto in anticipo il numero massimo di capi stabiliti per ciascuno dei 16 comprensori in cui è stato suddiviso il terreno di caccia.

Complessivamente nell'attuale stagione venatoria potranno essere uccisi non più di 110 camosci e 320 cinghiali, ma per limiti sono previsti anche per gli altri capi di selvaggina.

E' invece severamente vietata senza eccezioni l'abbattimento di stambecchi, mufloni, cervi, femmine di camoscio e il piccolo che l'accompagna, daino, solo, urogallo e femmina del fagiano di monte. Le sanzioni per i trasgressori sorpresi in flagranza vanno da multe fino ad un milione di lire alla sospensione per tre anni dall'esercizio della caccia.

Per ciascuno dei 16 comprensori delle «riserve comunali (Alpi Valle Po, Varaita, Maira, Grana, Bassa Valle Stura, Alta Valle Stura, Gesso, Vermenagna, Bisalta o Pesio, Mondovì - Ceva - Garessio - Ormea, Bogliani, Bassa Langa, Bra, Alba, Roero, Cortemilia) il comitato provinciale ha stabilito il numero di cacciatori ammissibili i quali dovranno pagare a lire base o altre diecimila se intendono fare anche le battute al cinghiale.

Per ogni zona viene pure indicato il numero massimo dei camosci e dei cinghiali che si possono uccidere, le aree di rifugio della selvaggina e le specie che in quel dato comprensorio debbono essere salvaguardate.

Il regolamento elaborato dal comitato provinciale è formato da 30 articoli. I divieti e le limitazioni sono così numerosi che il cacciatore corre molti rischi se non lo impara a memoria. g. d. m.

Nello stabilimento di Cuneo

Cassa integrazione chiesta dalla Miroglio

CUNEO — *Il gruppo tessile Miroglio S.p.A. con sede ad Alba, ha richiesto l'intervento della cassa integrazione per lo stabilimento di confezioni del capoluogo provinciale.*

Il provvedimento è collegato solo a esigenze tecniche per consentire lo spostamento di macchinari e l'introduzione nello stabilimento cuneese di un nuovo reparto «taglio».

I lavori, iniziati tempo fa, avrebbero già dovuto concludersi nel periodo delle ferie, ma ciò non è stato possibile.

Secondo la richiesta avanzata dall'azienda, dovranno essere messi in cassa integrazione guadagni nel periodo dal 25 settembre al 15 ottobre 347 dipendenti su 375 unità in forza. Durante la prima settimana i lavoratori interessati dovrebbero lavorare ad orario ridotto di otto ore settimanali; saranno poi sospesi durante le restanti due settimane.

L'argomento verrà discusso con le organizzazioni sindacali in un incontro, fissato per venerdì pomeriggio g. f.

Maresciallo e poeta

FRIOCCA D'ALBA — Un maresciallo dei carabinieri in pensione, Aniello Arbucci, ha vinto il primo premio al decimo Concorso di poesia Città di Levanto. L'Arbucci, che ha partecipato al concorso con tre poesie, riceverà un premio di mezzo milione di lire, una medaglia d'oro con dedica, un quadro d'autore, un soggiorno gratuito di tre giorni a Levanto. (g. f.)

Le reazioni in città al provvedimento: favorevoli i farmacisti

Per il ticket, consensi e riserve

CUNEO — Prevalenza di pareri favorevoli all'introduzione del «ticket moderatore» sui farmaci, ma anche critiche ed impressioni negative. Appare certo, comunque, fin dai primi due giorni di funzionamento del nuovo sistema, che in farmacia d'ora in avanti non si andrà più, nella maggior parte dei casi, con il sacchetto di plastica, dove infilare decine di scatolette, tubetti, di fiale, di compresse.

«*Le vendite dei farmaci procedono regolarmente* — dice il dott. Renzo Vivalda, titolare della farmacia "Bento angelo" di corso Nizza a Cuneo — *grazie soprattutto alle precise informazioni fornite dai giornali sul nuovo sistema*».

Da lunedì, infatti, e fino al 31 dicembre prossimo, per acquistare farmaci che non siano considerati «essenziali» (come i preparati cortisonici, ipo ed ipertensivi, antibiotici ecc.) occorre pagare al farmacista la «tassa» moderatrice, come è definita perchè tende, appunto, a condizionare i propositi del legislatore, a moderare l'acquisto ed il consumo dei medicinali, considerato assolutamente eccessivo e certamente superiore alle effettive necessità.

Per i farmaci «non essenziali» di prezzo non superiore alle mille lire, il cliente deve pagare duecento lire; per quelli il cui prezzo fra le 1000 e le 3000 lire, deve pagare quattrocento lire; per quelli il cui prezzo di «fustella» supera le tremila lire, deve essere pagato il «ticket» di seicento lire.

«*La gente non è arrivata in farmacia disinformata* — prosegue il dott. Vivalda — *quindi non si sono registrati episodi di sorpresa ed è stata protesta. D'altra parte occorre sottolineare che a Cuneo in modo particolare la categoria dei medici ha sempre fatto pressanti appelli alla [illegible] e quindi corrispondenti alla stratificata [illegible] rio. Non ci sono mai stati, in linea di massima, sprechi di farmaci né abusi. Tant'è che in questi due primi giorni di esperienza non si è notato alcun calo di vendite dei medicinali, pur dovendosi pagare il "ticket"*».

Un'impiegata della farmacia, Ornella Giordano, conferma le impressioni citate: «*Da parte del pubblico ci sono state proteste, ma sensazioni di sorpresa. Certo, non è stato facile, nelle prime ore di vendita con il nuovo sistema, servire il pubblico poichè dovevamo consultare continuamente gli elenchi dei medicinali e dei prezzi. Ora ci abituiamo fatto la mano. Sull'introduzione del "ticket" esprimo parere favorevole: è tanto a Cuneo, quanto altrove, c'è stato un notevole spreco di medicinali, che ora dovrebbe diminuire*».

Franco [illegible], di Cuneo, pensionato, si dichiara favorevole: «*Speriamo che con il fatto che deve pagare, la gente si convinca a sprecare le medicine*».

Critiche ed osservazioni negative, invece, le fa la signora Lucia Giordana: «*Non mi accorda, non soltanto per una questione economica un aumento di prezzi come in effetti è il "ticket" non doveva avvenire proprio in questo periodo, quanto perchè in tal modo si punisce quanti, come me, non hanno mai fatto abuso di medicinali e li acquista soltanto quando è nella misura in cui ne ha effettivamente bisogno*».

«*D'altra parte* — prosegue Lucia Giordano — *per evitare lo spreco di medicinali, si doveva agire in un'altra direzione, cioè verso i medici. Molti di essi, infatti, ordinano troppi medicinali, forse indotti in questo modo di agire dalla diffusa ed errata convinzione, fra gli ammalati, che più medicine ordina e più è bravo il medico. E pensare che soprattutto per i bambini le medicine assunte in misura esagerata sono davvero dannose*».

Anche Luca Carlino, studente universitario, è critico nei confronti dell'introduzione del «farmaco a pagamento», sia pure parziale. «*In tal modo com'è consuetudine in Italia, invece di affrontare il problema alla radice si [illegible] pre-*

Ornella Giordano

Renzo Vivalda

Lucia Giordana

ferito ricorrere al tradizionale sistema: quello di far pagare, una volta, Pantalone. Che pure paga molto in previdenza misura sciata e puntuale».

Rosy Olchello: «*Ho la casa piena di medicinali che sono scaduti; eppure me li hanno ordinati regolarmente in quantità certamente superiore al reale fabbisogno. Ben venuto, quindi, il "ticket moderatore"*». g. r.

Cherasco: le feste del "Settembre"

CHERASCO — Hanno preso il via i festeggiamenti del «Settembre cheraschese» organizzati dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale. Il cartellone è ricco di manifestazioni popolari, culturali, folcloristiche e sportive. Stasera alle 21, nel palazzo comunale, don Carlo Costamagna parlerà su: «*Il passaggio della Sindone a Cherasco*».

Secondo molti studiosi il «Lenzuolo» fu trasportato nel palazzo Salmatoris di Cherasco durante l'assedio di Torino del 1706 (quello di Pietro Micca). (*f. p.*)

Polemiche a Cartignano: il Comune non vuol costruire la nuova strada

CARTIGNANO — L'amministrazione comunale del piccolo comune della media Valle Maira, non intende mettere subito i trenta milioni stanziati per la costruzione della strada che dovrebbe raggiungere la località Prato del Mazzo. A questa conclusione sono giunti i componenti della piccola comunità (trenta persone) di Prato del Mazzo che, da alcuni anni, stanno rifacendo e ristrutturando le vecchie mulattiere della zona che in [illegible] momento è raggiungibile solo tramite una vecchia e dissestata mulattiera.

«*Da cinque anni a questa parte* — dice un componente della piccola comunità, l'autotrasportatore Franco Cavanna — *ci siamo battuti per ottenere dal Genio civile di Cuneo l'approvazione del progetto di costruzione di un ponte e del sottofondo misto di questa strada*».

«*Ora* — prosegue Franco Cavanna — *dopo aver ottenuto per la costruzione di un ponte in cemento armato [illegible] il nostro progetto è stato bocciato dalla Regione. I lavori, non si sa per quali motivi, non si sono ancora iniziati*».

«*Sembra* — incalza il compaesano Santino Savio — *che il Comune intenda spendere parte di tale somma per asfaltare altre strade, per le quali nessuno, finora, aveva fatto richiesta di ammodernamento*».

«*Circa sei mesi fa* — interviene Giovanni Valerio, contadino che sperando in una rapida ristrutturazione della zona che [illegible] impianto nella zona della considerevoli colture di fragole e tamponi — *tutti i Comuni hanno ricevuto un invito a mezzo di una circolare ministeriale a portare a termine le opere approvate per il rischio reale dell'infezione galoppante. Si vede che da quell'orecchio l'amministrazione comunale di Cartignano non sente*».

Il sindaco di Cartignano, Gian Antonio Ghio, si difende rilevando che *corrispondono a verità le affermazioni secondo le quali il Comune non intende ulteriormente risolvere sollecitamente la questione della strada, tant'è* — prosegue il professor Ghio — *che nelle ultime sedute il Consiglio comunale ha deliberato di inoltrare una [illegible] d'appello per la sua costruzione*».

La strada intanto, ai fatti, ma non si sa quando. g. fe.

Domani il processo per i furti di droga presso Mondovì

MONDOVI' — E' stato fissato per domani, giovedì, in tribunale a Mondovì, il processo a Luciano Vainel, anni e a Paolo Zotta, 18 anni. I due cuneesi arrestati sabato scorso dai carabinieri e dalla squadra mobile di Cuneo e accusati di aver compiuto un furto di sostanze stupefacenti nella farmacia della dottoressa Teresa Iacardi a Crava da dove erano stati asportati 100 grammi di cocaina pura, 80 grammi di oppio, 300 fiale di morfina e 50 fiale di eroina.

SOMMARIVA BOSCO — Presso del Comune, in collaborazione con la Corale polifonica locale, per gli «Incontri notturni '78» si terrà sabato prossimo alle 21, un concerto del Coro «La Bisalca» di Villanova d'Asti, diretto da Sergio Delmastro. Si presenteranno al pubblico undici tenori primi, sei tenori secondi, cinque baritoni e quattro bassi.

CHERASCO — Costeranno 100 milioni di lire i lavori di costruzione della fognatura mista della zona in espansione edilizia, definita Ori. La Giunta regionale ne ha recentemente approvato il progetto.

Concerto della cantante negra americana Roberta Kelly

Stasera a Cavallermaggiore la più bella voce del jazz

CAVALLERMAGGIORE — Una tra le più apprezzate «Veneri nere», Roberta Kelly, terrà uno spettacolo, questa sera a Cavallermaggiore, all'interno del Salone delle feste delle «Cupole».

Roberta Kelly è balzata con prepotenza al successo molto prima di Donna Summer, idolo di giovanissimi. La Kelly ha alle sue spalle quella tradizione jazzistica che è tipica delle artiste statunitensi. Ha cantato e lavorato nei music-hall di Las Vegas e nei nigts di numerose città dell'Unione prima di dedicarsi a questo genere di musica ballabile, tanto per generazioni che crescono.

Se non è popolare come Donna Summer o la Lear, Roberta Kelly è di gran lunga più impegnata. I suoi «pezzi» più richiesti come i melodici blues, nascondono molta malinconia e si discostano affatto dal discorso musicale dei celebri brani jazz.

A Cavallermaggiore, Roberta Kelly sarà accompagnata da un nugolo di ballerini di colore, con alle spalle una grande coreografia tipica degli americani. f. p.

La cantante Roberta Kelly durante un'esibizione

Incontro con i giornalisti in occasione della mostra

Fama e ricchezza per Saluzzo dall'artigianato del mobile

SALUZZO — «*Questi che vedete non sono solamente mobili, pezzi di legno o incollati, ma prodotti di una cultura popolare che nel nostro artigianato ha trovato linee e volumi di espressione facendone dei manufatti legati ad un'antica tradizione di lavoro*».

Così il prof. Vittorino Ravazzi — presidente del comitato pro saluzzo — ha illustrato i pezzi esposti alla quarantesima mostra nazionale di antiquariato e di artigianato artistico, che è aperta fino al 26 agosto scorso e durerà fino al prossimo primo ottobre. I giornalisti intervenuti ieri nella cittadina per una conferenza stampa organizzata al fine di far conoscere una delle attività economiche fondamentali della zona.

I mobili di Saluzzo, sono ormai conosciuti in molte regioni della penisola e Oltralpe: linee sobrie con pennelli e decorazioni pulite li hanno fatti apprezzare ad un vasto pubblico.

Per capire come viene elaborato il manufatto, su quale tessuto sociale si forma, è necessario comprendere prima vincon Saluzzo ed il saluzzese, la sua storia e la sua cultura. A questo scopo il comitato organizzatore della mostra — con la collaborazione dell'amministrazione comunale e della Regione Piemontese — ha voluto l'incontro con i giornalisti provenienti da diverse regioni che, fra l'altro ha segnato la seconda tappa del «gemellaggio gastronomico» tra Genova e Saluzzo.

Dopo il saluto del presidente Pro Loco e del vicesindaco, Virgilio Soma, è intervenuto brevemente il dott. Cesare Bosio, funzionario dell'assessorato regionale ai problemi del lavoro.

Bosio ha ribadito l'impegno della Regione verso la salvaguardia ed il rilancio dell'attività artigianale, impegno che passa attraverso un piano di intervento elaborato dall'ente in riferimento a centri: Saluzzo per il mobile, Valenza per il gioiello, Castellamonte per la ceramica.

Fase importante, se non decisiva, è questo senso è la formazione di una classe artigiana che possa garantire il ricambio all'interno delle «botte», secondo modi e programmi da concordare con gli artigiani stessi.

«*nel saluzzese* — ha detto fra l'altro Bosio — *operano duecentoquarantatre botteghe che danno lavoro a ottocentocinquanta persone, senza contare tutto il settore collegato. Una realtà economica importante, dunque, che necessita di una seria programmazione. Ogni laboratorio può offrire lavoro mediamente a due persone: esiste, quindi una potenzialità occupazionale di cinquecento posti di lavoro che resta legata all'intero rilancio organico del settore*».

Nel primo pomeriggio si è svolta la visita alla rassegna presso la sala d'arte «Amleto Sertoni», in piazza D'Armi, cui è seguito un giro turistico nel Borgo Medioevale cittadino, all'interno delle sue antiche mura di cinta. a. ge.

ALBA — L'on. Vitale Rebaudengo ha presentato le dimissioni da membro del Consiglio del comitato comprensoriale Alba-Bra. In sua sostituzione è stato nominato Giovanale Albe in rappresentanza dei Comuni con popolazione superiore ai 5 mila abitanti per la fascia n. 5, avente il contrassegno e sigle do e pri.

ALBA — La Regione ha approvato il progetto dei lavori per la sistemazione del cimitero comunale. Spesa prevista 53 milioni 900 mila lire.

Seconda al concorso «Musica in piazza» di Stampa Sera

Giovani e anziani a braccetto nella banda «Boito» di Fossano

FOSSANO — *Sono state molto brevi le ferie dei componenti della banda musicale Arrigo Boito: pochi giorni in agosto per ritemprarsi, chi al mare e chi in montagna, e poi di nuovo sugli strumenti per la primaticcia autunnale a Lurisia Terme, dove i fossanesi rappresenteranno la provincia di Cuneo ad un raduno interregionale.*

Tutti i musicanti sono autentici dilettanti e sacrificano a questa passione molto del loro tempo libero.

Andrea Panero, segretario della «Arrigo Boito», riassume l'intensa attività di questi ultimi anni: «La banda ha avuto il suo rilancio intorno al 1973, iniziando a farsi conoscere ed apprezzare fuori dalle mura cittadine, conquistando il 3° premio al concorso di Fontanetto (16 bande partecipanti) e con la festa della musica di Carmagnola».

«Nel 1975 abbiamo tenuto concerti a Limone Piemonte, a Savigliano in occasione della sagra del grano, e a Porto Venere — *continua Panero* —. Il ricordo più bello del 1976 è la partecipazione al concorso "Musica in piazza" indetto da *Stampa Sera*, dove ci siamo classificati al secondo posto, di convegni bandistici a Torino e Pinerolo, ed il concerto dato a Lurisia Terme in occasione della finale nazionale giochi invernali giovanili».

Nel 1977 la banda fossanese ha inciso un disco. «Sono da ricordare — *prosegue Andrea Panero* — i concerti al Teatro Juli a Torino, al Milanollo di Savigliano, a Carmagnola ed al Parco Europa a Torino».

Fondata il 20 settembre 1883 come società filarmonica fossanese, in concorrenza con la banda comunale di allora, diventata «Arrigo Boito» intorno al 1920, la banda è diretta dal 1954 da Francesco Andrietti, il quale parla della composizione attuale del complesso.

«La banda è composta di 38 elementi ed ha una scuola allievi frequentata da ben venticinque ragazzi che vanno dagli 11 ai 18 anni. Convivono in armonia gli anziani (il basso Marco Ghiglia di Mondovì ha 73 anni) e i giovani (il timpanista Claudio Rossi ha 13 anni) ed è questa familiarità il motivo più importante del successo della banda».

I «ragazzi» Francesco Castello e Dario Boxio insieme oltre cento anni di attività musicale aggiungono: «Per noi dopo la famiglia ed il lavoro c'è solo la banda: è un piacere trovarci insieme, unici dalla passione per la musica, avere un passatempo sano ed interessante».

a. c.

Francesco Andrietti, direttore

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra doveva giocare in trasferta

Saluzzo, anni d'attesa per il campo di calcio

SALUZZO — Dopo sette anni di polemiche, promesse disattese, incontri ed assemblee, finalmente la cittadina e ridotta ad avere un proprio campo sportivo regolamentare. Infatti con la vendita dello stadio «Willy Burgo» nel 1971 — fatta dall'allora Amministrazione comunale che aveva in programma la realizzazione di grandi impianti sportivi — la cittadina era rimasta priva di un terreno da gioco, tant'è vero che le squadre dell'A.C. Saluzzo hanno dovuto giocare in continua trasferta allenando i campi di Busca, Scarnafigi, Manta.

Il progettato complesso sportivo non ha mai preso corpo sia per le difficoltà sorte negli espropri dei terreni, sia per la continua lievitazione dei costi che ha costretto ad un ridimensionamento dell'opera definita, comunque «faraonica» da gran parte dell'opinione pubblica.

Ora, nella zona fra via Santa Maria e via Pinerolo — prevista quale area sportiva dal piano regolatore — oltre al l'edificio del palazzetto Sport con oltre 300 posti a sedere mentre si prevede che fra non molto inizieranno i lavori per la costruzione della piscina (completa di copertura) i cui progetti sono attualmente all'esame di una commissione tecnica.

Il campo sportivo è stato omologato sabato scorso dalla Lega calcio sia per le partite diurne sia per le notturne. Un impianto di 12 lampade da 400 watt al sodio, con una potenza totale di 6 kilowatt, sono stati possibili gli incontri.

«*Siamo soddisfatti e non soltanto perchè potremo riprendere a giocare in casa* — afferma il presidente dell'A.C. Saluzzo, Ennio Pasotti — *ma anche perchè finalmente la cittadina un campo sportivo realizzato, è doveroso sottolinearlo, con un lotto mento dei costi (26 milioni)*».

«*La per l'impianto della luce è stata in parte finanziata da una colletta che avevamo lanciato fra la popolazione* — spiega Rinaldo Olivero, vice presidente del sodalizio — *ora abbiamo richiesto al comune che provveda ad asfaltare la strada di accesso al campo che, fra l'altro, confina con una scuola, e ad installare alcune panchine per il pubblico che ci segue con un crescente interesse*».

La «battaglia» per la realizzazione del terreno da gioco l'aveva iniziata Olivero quando ricopriva la carica di presidente della società sportiva, «battaglia» che è proseguita anche dopo il passaggio della consegne a Pasotti.

«*Per una cittadina è importante per i giovani* — prosegue Olivero — *con la realizzazione di quest'opera potremo seguire ancora meglio il nostro vivaio, che già sta dando prova della sua preparazione. Sabato scorso, infatti, i giovanissimi hanno vinto per 4 a 3 una partita amichevole contro il "Sacrificio" di Cuneo che lo scorso anno il campionato di categoria*».

La partita inaugurale del campo sportivo in notturna è prevista per mercoledì 20 settembre con la disputa di un'amichevole contro l'Albese. a. ge.

Garessio — Giovanni Garzo ha vinto il campionato sociale '78 della Bocciofila garessina, al termine di gare «a punti» si sono disputate nell'arco di tutta la stagione estiva. La Bocciofila attualmente 250 soci

I giovani Bongiovanni e Bonetto in comproprietà al Cuneo

Due promesse per i biancorossi

La società conclude un accordo collaborazione con il Donatello

CUNEO — Un importante accordo di collaborazione e di reciproci scambi di giocatori è stato concluso tra il Cuneo ed il «Donatello».

Il presidente del Cuneo, comm. Agostino Bonetto, con il direttore tecnico Ezio Barbero, ed il presidente del «Donatello», Ugo Ulivi, il d.t. Sergio Bongiovanni, hanno firmato i termini dell'accordo, in virtù del quale il Cuneo fornirà il Donatello alcuni giocatori della categoria allievi per disputare il torneo regionale ed altri per la formazione della Under 21, oltre un contributo finanziario annuale.

E' stato anche concluso il trasferimento, a titolo di comproprietà, dal G.S. Donatello ai biancorossi di due validi e promettenti calciatori: mezza punta diciannovenne Claudio Bongiovanni, che domenica scorsa ha segnato il gol nell'amichevole contro il Cuneo che lo scorso anno il campionato di categoria».

partita inaugurale del campo sportivo in notturna è prevista per mercoledì 20 settembre con la disputa di un'amichevole contro l'Albese. a. ge.

I si ai "tricolori" di Potenza

CUNEO — Finalmente è stata la formazione della rappresentativa piemontese che parteciperà ai campionati italiani che si svolgeranno a Potenza. Ne faranno parte i seguenti ciclisti: Adriano Zorniotti, campione regionale, della S.C. Dronero; Mauro Belmondo, della S.C. Dronero; Massimo Bidese, del Pedale Caluddese (Torino); Paolo Zerbinatti, del Pedale Calusiese (Torino); Silvano Prato e Mauro Lucchetta, del G.S. Lancia - Cicli Gios (Torino) e Domenico Cavalli, del G.S. Sereno di Centallo (Cuneo).

A questi sette corridori si uniranno Maurizio Bonmarito (U.C.A.T. Torino) e Claudio Pasolo (G.S. Volpiano) iscritti di diritto in quanto «azzurri» della formazione italiana di ciclocross.

Sono tre gli atleti della provincia di Cuneo inclusi nella rappresentativa regionale: Zorniotti, Belmondo e Cavallo. Alla formazione della squadra dilettanti juniores della rappresentativa piemontese si è giunti dopo non poche polemiche: il comitato regionale piemontese della federazione ciclistica italiana ha commesso il consueto errore, come accade ormai da tempo, avendo escluso in un primo momento, in pieno generale, i più forti elementi del ciclismo giovanile.

Seguirono, alle incredibili decisione, violentissime proteste, in seguito alle quali il comitato regionale è stato costretto a rivedere la formazione della rappresentativa, dando luogo, tuttavia, ad altre polemiche: sono esclusi, infatti, altri giovani, validissimi cuneesi: Fausto Cavallo (Esbi Ramero Boves) e Claudio Giordano (Fiat Export Manta) ed il vercellese Martinetti, confermando, ancora una volta, l'orientamento in base al quale molte scelte sono fatte in base ai nomi degli «sponsors». g. f.

CARRU' — Si è iniziato domenica presso il centro sportivo comunale «La Recòlta» il 1° trofeo «Saga dell'», torneo tennistico riservato a giocatori non classificati organizzato dal club locale, in collaborazione con la Pro Loco. Le gare proseguono fino a domani e si giocano in notturna, con inizio alle 20,30. Ricca la dotazione di premi con trofei, coppe e medaglie.

CUNEO — Domani sera alle 21 allo sferisterio comunale si disputeranno le qualificazioni per il torneo di palone elastico «Trofeo Panunion», dedicato alla memoria di Giuseppe Pellegrini. Si incontreranno Belmonte - Gili dell'Usap Torino e Musso-Bruno della Monta-

Intervento della sezione "Ermanno Silvano,,

Gli arbitri il torneo della "Città di Cuneo,,

CUNEO — *L'Associazione italiana arbitri, sezione «Ermanno Silvano», ci scrive:*

«Con riferimento alla pubblicazione del servizio "*Un torneo fatto in casa*" nella pagina Cronache di Cuneo e provincia de *La Stampa* del giorno 8 settembre 1978, questa sezione Aia ritiene necessaria una precisazione.

«In primo luogo l'articolista ha dato giudizi del tutto negativi sulla classe arbitrale e in particolare quella vista al torneo Città di Cuneo, affermando che essi sarebbero stati destinati i peggiori.

«In secondo luogo, per sgombrare una volta per tutte il delle orchestrate per avvelenare i contrasti con l'organizzazione, o addirittura rapporti poco corretti, che avrebbero dovuto intercorrere tra gli arbitri e il direttore di gara, il quale, invece, ha dato atto pubblicamente, dei direttori di gara nella prima edizione, poi resa impossibile nelle nuove formule adottate nella successiva che aumentava l'impegno.

«La sezione di Cuneo ma astrarsi a questione "premio" in quanto ne da competenti nel consurare l'operato arbitrale, e la "giuria" indicata nell'articolo era quindi fuori causa; anzi ne avremmo avuto notizia avremmo ricusato qualsiasi verdetto.

A Giancarlo Emanuel, estensore dell'articolo stesso, proporre questi motivi di riflessione, prima di dare giudizi che, a seguito anche delle considerazioni appena esposte, sono fuori luogo e diritto offensive nei riguardi di questa sezione e dei suoi componenti, di cui lo scrivente si rende interprete nel ritenere accuse generiche e del tutto personali».

Il presidente
sezione A.I.A. di Cuneo
prof. Elio Schiavoni

CUNEO — Oggi alle 14,30 lo sfortunato cittadino ospite lo spareggio tra le squadre giovanili del Bra del Gvosi Torrantasca e la U.S. Quaglia Diano Castello, per la qualificazione alla finalissima del campionato giovanile di pallone elastico. I giovani del Gvosi Torrantasca, Erio Paoletto, Gianmario Pola, Enzo Torino e Piergiovanni Giuliano, giunti primi giornalisti, hanno finora disputato un ottimo campionato.

Nella gara di podismo

Chillieri vince a Roccasparvera

ROCCASPARVERA — Giuseppe Chillieri del G.S. Guardia di Finanza di Cuneo ha vinto la seconda edizione del trofeo podistico «Giancarlo Torretta», disputatosi domenica pomeriggio in occasione dei festeggiamenti patronali.

L'atleta delle Fiamme Gialle ha dominato nella categoria davanti ad Agostino Rainero della Podistica Caraglese. Terzo si è piazzato Piercarlo Scigliano del Dopolavoro Ferroviario di Cuneo, quarto Giovanni Polina della Libertas Savona.

Alla gara hanno partecipato cinquanta concorrenti, su un percorso di circa 10 scritti i castagnari intorno al paese. Nella categoria femminile Giuseppina Cocco della Giovane Monregalese si è aggiudicata la vittoria davanti ad Ada Barbero della Atletica Fossano. (*g. m.*)

durite
murali plastici continui
12037 Saluzzo Stradone Savigliano
(0175) 42271

CENTRO ELETTRONICO
MELCHIONI
di CAVIA ANGELO
Componenti Elettronici per Radio - TV Industria e Consumo Autoradio e Accessori
Via S. Teobaldo, 4
Tel. (0173) 49 549

Ogni giorno
SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.750

Preoccupazioni a Savona

I Solimano "chiudono„?

Per i settanta dipendenti del cantiere è finito il periodo di Cassa integrazione

SAVONA — Alle preoccupazioni per i «nuovi cantieri navali» di Pietra Ligure e per lo stabilimento «Italrefrattari» di Savona si sono aggiunti ora [illegible] per il futuro dei cantieri navali «Solimano» il [illegible] personale, una settantina di dipendenti, ha esaurito i dodici mesi di cassa integrazione concessi dalla legge.

Non si sono commesse, da dipendenza anche della [illegible] nazionale ed internazionale della cantieristica, e la situazione economica è particolarmente pesante.

Il pericolo di una chiusura dell'azienda e quindi del licenziamento delle maestranze è quanto mai concreto, ma prima di questo passo si tenta di ottenere dal ministero del Lavoro il decreto di Cassa integrazione speciale per la crisi aziendale della durata di un anno. Si tratta di una procedura complessa, prevista dalla legge 755, alla quale [illegible] la provincia di Savona, non si è mai fatto [illegible].

Una riunione è stata svolta all'ufficio provinciale del lavoro, presente il direttore regionale, Fiori, i sindacati, l'unione industriali e l'azienda sia i rappresentanti dei lavoratori che degli imprenditori hanno già espresso parere favorevole.

Nei prossimi giorni la pratica verrà trasmessa all'assessorato regionale all'industria, quindi al Cipi e, infine, se tutti i pareri necessari saranno stati favorevoli, al ministero del Lavoro per l'emissione del decreto. La cassa integrazione speciale per crisi aziendale assicurerebbe ai lavoratori oltre il 92% dell'attuale retribuzione netta.

Per quanto riguarda l'Italrefrattari, la crisi è dovuta alla diminuzione del lavoro e alla impossibilità, per [illegible] carenza di spazio, di procedere ad una ristrutturazione e ad una ampliamento [illegible] fabbricati, che attualmente [illegible] mila metri quadrati, ci sarà stamane una riunione all'ufficio del lavoro.

Non sarà un incontro decisivo: altre riunioni sono già previste per domani in Comune e per uno dei prossimi giorni in Regione.

Nessuna novità, invece, per i cantieri navali di Pietra

m.s.

Cairo: fallita rapina alle poste

CAIRO MONTENOTTE — Un rapinatore solitario, armato di coltello, ha tentato una [illegible] della chiusura, una rapina all'ufficio postale di Cairo Montenotte. Terrorizzato dalle urla delle impiegate, è però fuggito a mani vuote su di un ciclomotore.

L'episodio è avvenuto alle 18. Un giovane, dall'apparente età di vent'anni, con il viso mascherato, è entrato, coltello in pugno, nell'ufficio di via Colla 54. «Datemi tutti i soldi che avete — ha ordinato alle tre impiegate — fate presto». Le donne, Angela Tornato, 31 anni, Angela Balocco, 38 anni, ed Annamaria Mainardi, 37 anni, tutte residenti a Cairo Montenotte, si sono messe ad urlare attirando l'attenzione del direttore dell'ufficio, Francesco Moccrino, 58 anni, che si trovava nel retro del locale.

Alla vista del direttore, il bandito, che già deve segni di nervosismo, è fuggito e si è allontanato a bordo del ciclomotore con il quale era giunto sul luogo della tentata rapina. Sono stati avvertiti i carabinieri di Cairo Montenotte, ma il rapinatore aveva già fatto perdere le tracce.

Arma di Taggia lite in stazione

ARMA DI TAGGIA — Il capostazione di Arma di Taggia, Luigi Pacciani, 34 anni, abitante a Sanremo in corso Cavallotti, ha denunciato due giovani lombardi, Rosario e Francesco Giuffrè, di 34 e 36 anni, dopo un litigio verbale.

I due stavano per salire sul treno 207 per Genova, e gli hanno chiesto di poter ugualmente salire sul convoglio. Pacciani ha detto no, affermando che ormai aveva dato il via. I due hanno dato in escandescenze. Avrebbero anche tirato al capostazione, senza colpirlo, un cestino di rifiuti.

Il figlio dell'imprenditore di Mondovì è riuscito a liberarsi

A Stella la prigione di Filippi

Ieri mattina s'è sfilato la catenella, è fuggito e ha chiamato i carabinieri - Era stato rapito il 28 giugno - La villa-prigione nella zona tra S. Giovanni e Gameragna - Uno dei banditi arrestato dai carabinieri di Savona, al comando del capitano Michele Riccio - Braccati i complici - Prima Filippi era stato tenuto prigioniero nella zona tra Vado e Quiliano - In serata interrogato il proprietario della casa

STELLA — Il giovane Pierfelice Filippi, rapito a Mondovì il 28 [illegible] scorso, era prigioniero in una [illegible] di Stella Gameragna, in località Mezzani. Ieri mattina è riuscito a sfuggire al suo carceriere addormentato che poco più tardi è stato preso dai carabinieri del nucleo investigativo di Savona, al comando del capitano Riccio, e da quelli di Mondovì e Stella: si chiama Domenico Nirta, ha 27 anni, è calabrese e qualche tempo fa era stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di omicidio.

Ora gli inquirenti, sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Mondovì, dr. Bracco, stanno cercando di identificare ed altri componenti la banda: novità potrebbero già aversi nelle prossime ore. A questo proposito attendono di poter parlare con l'imprenditore edile [illegible] Consiglio, costruttore della villa, abitante a Savona in via Nazionale Piemonte, per sapere a chi ha eventualmente venduto o affittato l'alloggio con mansarda nel quale il giovane è stato tenuto rinchiuso per quasi un mese e mezzo. Lo stesso imprenditore si è riservato un altro appartamento nella stessa villetta che frequenta con una certa assiduità.

Pierfelici Filippi, «un giovane sveglio e dai riflessi quanto mai pronti», come è stato descritto il dr. Bracco, è scorsa notte verso l'1,30 è riuscito a sfilare il piede dalla catenella che lo teneva bloccato alla brandina e ad allontanarsi senza che il Nirta, profondamente addormentato, si accorgesse della fuga.

La prima aveva bevuto della camomilla che lo stesso prigioniero era riuscito, a quanto pare, a fargli comprare dopo avergliene illustrato tutti i pregi. «Era molto agitato — avrebbe detto agli inquirenti — passate notti insonni. Ed io, che già da tempo meditavo la fuga, glieme deserlai tutte le qualità di tranquillizante».

Filippi, lasciata la villetta, è raggiunta quasi di corsa una casetta distante qualche centinaio di metri, ha chiesto aiuto e da qui ha telefonato ai carabinieri di Stella che sono andati a prelevarlo. Poi, mezz'ora dopo, è scattata l'operazione dei carabinieri che, peraltro, avevano mantenuto sotto costante controllo la villetta per impedire che il bandito scappasse. Con giubbotti antiproiettile gli uomini del capitano Riccio e quelli di Mondovì hanno fatto irruzione nell'appartamento con mansarda ed hanno catturato il Nirta che tentava di nascondersi in [illegible] specie di basso cunicolo sottotetto. Era armato di pistola ma non ha accennato il minimo gesto di resistenza.

Immediatamente è stato accompagnato [illegible] sottoposto all'interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica, dr. Camillo Boccia, e del dr. Bracco che, nel frattempo, erano giunti a Stella e che già avevano raccolto le prime dichiarazioni del Filippi.

Il giovane appariva stanco ma in buone condizioni di salute. Indossava [illegible] maglietta bianca ed un paio di jeans, gli stessi che aveva al momento del suo rapimento avvenuto alle 2 del 28 giugno. Aggredito da tre malviventi era stato caricato su una macchina alla cui guida era una quarta persona.

«Abbiamo fatto un lungo viaggio — sembra abbia riferito ai magistrati — *e poi mi sono ritrovato in un piccolissimo e nudo locale nel quale [illegible] stato tenuto prigioniero sin quasi alla fine di luglio. Poi hanno trasferito nella villetta da [illegible] stamane sono fuggito».*

Secondo le sue affermazioni i carcerieri avrebbero trattato con umanità. *«Mi davano mangiare tre volte al giorno* — ha raccontato — *e non di rado portavano dolce e frutta. Avevo la possibilità di leggere giornali, riviste, tra cui "Autosprint", ed anche di scrivere. Ma non potevo assolutamente uscire dallo sgabuzzino. Quando dovevo entrare [illegible] di loro, mi avvertivano ed io mettevo in testa un cappuccio che mi impediva di vedere».*

In effetti uno solo era il carceriere fisso, quello arrestato, al quale di tanto in tanto si aggiungevano altri che portavano viveri, bevande ed altro materiale. La villetta, a due piani con mansarde annesse agli appartamenti dell'ultimo piano, è di recentissima costruzione. La si raggiunge agevolmente anche in macchina. Dalla nazionale del Sassello, pressapoco all'altezza della fabbrica di serrande Franchin, si devia per Stella Gameragna e, quindi, dopo circa un chilometro e mezzo di strada asfaltata si imbocca una specie di ampio sentiero carreggiabile che porta ad alcune costruzioni nuove e vecchie. La casa è circondata da una rete metallica e dista una cinquantina di metri da altre villette. Al primo piano ci sono gli alloggi dell'imprenditore. All'ultimo piano quello trasformato in prigione e che ha l'ingresso indipendente, ed un altro che non si sa a chi appartenga.

L'appartamentino vero e proprio è costituito da un ingresso soggiorno con cameretta e cucinino, da due altre stanze e da un bagno. I locali sono vuoti: non c'è mobilio e non sembrano essere stati utilizzati. Da un piccolo corridoio si accede, con una scaletta in ferro retrattile alla mansarda, cioè alla prigione dei Filippi: una stanzetta con finestrina che si apre di tatto e che i banditi avevano trasformato in cucina con frigo portatile, stufa a gas e diversi oggetti. In questo locale, con una brandina, dormiva il carceriere che, attraverso una bassa porticina, poteva accedere al cunicolo nel quale ha cercato di nascondersi.

A fianco una cameretta e quindi lo sgabuzzino di due metri e mezzo per un metro e venti nel quale era custodito il rapito. Una prigione squallida, senza finestre, con pareti bianche di calce ed una porta interamente in legno. Qui dentro era sistemata una brandina alla quale il giovane era tenuto legato con una catenella. Poteva compiere solo qualche passo. Per attenuare il caldo soffocante, peraltro insopportabile, i banditi gli avevano fornito un piccolo ventilatore. Serviva poi una cassetta che fungeva da comodino ed un secchio coperto per i bisogni corporali. Per l'illuminazione una lampadina da poche candele. Null'altro.

Nell'alloggio i carabinieri hanno rinvenuto una lettera che il Filippi aveva scritto alla fidanzata Liliana.

La zona è stata scelta da mano esperta tanto è vero che [illegible] dei vicini di casa, quelli delle altre villette, mai avuto il minimo sospetto.

In Salvatore Consiglio, che è stato convocato dai carabinieri del colonnello Cagnazzo, si è presentato alla caserma di Stella, dove poi è stato interrogato.

Si spera che possa fornire qualche indicazione che favorisca la cattura degli altri rapinatori. I carabinieri stanno pure vagliando la posizione di alcune persone sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo.

Nicolò Siri

Stella. La villa in cui era tenuto prigioniero Filippi (l'alloggio è in alto a sinistra) e il letto in cui dormiva (fotoservizio di Gino Ferrando)

La scala che conduce alla mansarda dove Filippi era prigioniero

E' di un giovane di Taggia il cadavere rinvenuto lunedì

Soffriva di [illegible] e si è gettato sotto il treno in galleria a Cervo

E' l'ipotesi più probabile, però non si scarta la disgrazia - La vittima, Gianni Vivaldi, 26 anni, era figlio dei titolari di un bar in via Argentina - Quando è stato investito era senza documenti

CERVO — E' stato identificato ieri il cadavere trovato lunedì mattina sui binari sotto la galleria di Capo Mimosa. Si tratta di Gianni Vivaldi, 26 anni, che abitava a Taggia in via Erzi taggesi. Il suo corpo, straziato dal treno, è stato rinvenuto da alcuni operai che perlustrano più volte al giorno i binari vicino alla grossa frana sopra la linea ferroviaria.

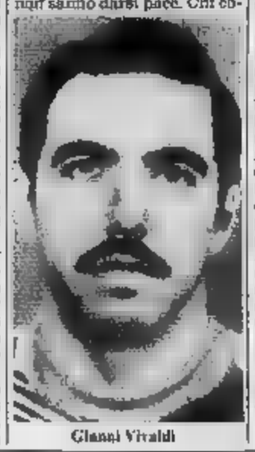
Gianni Vivaldi mancava da casa da alcuni giorni. La sua assenza aveva, almeno all'inizio, una spiegazione: giorni fa era partito in auto con tre amici per Vienna dove voleva assistere ad «un avvenimento» di un ragazzo che conosceva. Durante il viaggio di ritorno, l'auto, a Savona, si è fermata per un guasto. Gianno non ha voluto aspettare che fosse riparata ed ha detto di voler proseguire in treno verso casa. Ha comprato un biglietto per Arma di Taggia, poi, motivi che non si conoscono, è sceso ad Andora. Da questo momento si sono perse le sue tracce.

Il giovane soffriva da tempo di esaurimento nervoso e di amnesie, pare che più di una volta si fosse assentato da casa senza avvertire. La galleria di Capo Mimosa è tristemente nota per il numero di persone che si tolgono la vita gettandosi sotto le ruote di un treno.

Rimane ogni dubbio sulla fine di Gianni Vivaldi. I genitori gli volevano molto bene, erano sempre preoccupati per la sua salute. Ora, disperati, non sanno darsi pace. Chi conosceva Gianni pensa che l'ipotesi di una disgrazia sia la più probabile. «Forse non sapeva nemmeno dove si trovava — si dice — *gli capitava spesso di non ricordare più nulla. Non sapere più chi fosse. Forse camminava sui binari, stanco, quando il treno è sopraggiunto senza che egli se ne rendesse conto».*

Quando è stato trovato, il giovane non aveva documenti, vestiva con pantaloni blu e maglia a righe. In tasca un pacchetto di sigarette. Era un bel [illegible] di media statura, bruno, con i baffi: pare che non amasse molto la compagnia dei coetanei, salvo qualche rara eccezione. Preferiva isolarsi, tenersi lontano dalla confusione. L'unica sua passione era la pesca. I suoi genitori hanno un bar in via Argentina, sono molto noti in città; la disgrazia che li ha colpiti ha sconvolto coloro che li conoscono. Il corpo di Gianni Vivaldi è stato identificato presso l'obitorio di Imperia dal fratello maggiore, [illegible]. E' scoppiato in un pianto disperato: «E' lui», ha detto tra i singhiozzi.

Franca Rocca



Gianni Vivaldi

Brucia un treno panico a Savona

SAVONA — Panico [illegible] un treno passeggeri proveniente da Torino e diretto a Ventimiglia per l'incendio del locomotore. Il fatto è avvenuto al ritorno alle 18 tra la stazione del santuario e quella di Savona, in una [illegible] dove era in corso un incendio boschivo.

Il treno n. 847 si è improvvisamente bloccato a causa di un guasto al locomotore che [illegible] dopo, forse perché investito da alcuni tizzoni, si è incendiato.

Il personale provvedeva immediatamente a sganciare le carrozze dal locomotore evitando che le fiamme si propagassero a tutto il convoglio. I vigili del fuoco [illegible] spento le fiamme che [illegible] ormai gravemente danneggiato la parte inferiore del locomotore. Il treno è stato poi rimorchiato a Savona. Nessun danno per i passeggeri ed il personale del treno. *(n. s.)*

LAIGUEGLIA — I ladri hanno rubato la notte scorsa una [illegible] con motore di proprietà di un turista tedesco.

Panamense, deve sbarcare carne e pesce

Imperia, nave bloccata l'equipaggio senza paga

IMPERIA — Una nave battente bandiera panamense — la «Oema» di [illegible] tonnellate — con un carico di 7000 quintali di pesci e carne congelati, è ferma nel porto di Oneglia senza potere iniziare le operazioni di scarico. L'equipaggio (trenta persone fra ufficiali e marinai) si è rifiutato di lavorare allo sbarco per le inadempienze della ditta armatrice. *«Da mesi non riceviamo con regolarità* [illegible] — hanno detto i portavoce dell'equipaggio — *fra tutti siamo in credito di circa 140 mensilità complessive».*

Si tratta dell'ennesimo caso di inadempienza [illegible] parte dell'armatore di una nave battente «bandiera ombra», un espediente adottato anche per corrispondere salari minori ed evadere gli obblighi assicurativi.

A favore dell'equipaggio in sciopero si sono subito messe le organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali: [illegible] delegazione della Filp e della Cgil guidata da Renato Ermano e Fausto Vacca, si è recata a bordo per assicurare la solidarietà della categoria: è stato deciso che fino a quando ogni pendenza non sarà stata regolata, [illegible] verranno iniziate le operazioni di sbarco. La «Oema» (tra l'equipaggio anche un italiano) deve sbarcare carne e pesce provenienti dalle isole Azzorre e dall'America Latina. La merce dovrebbe raggiungere temporaneamente un grande deposito frigorifero della [illegible] Imperia, per essere poi distribuita a commercianti all'ingrosso.

La «Oema» fa capo, per le operazioni di sbarco, allo spedizioniere Viale. Sono già stati presi contatti con la compagnia armatrice per risolvere [illegible]. Secondo le assicurazioni ricevute, un rappresentante della compagnia dovrebbe giungere nei prossimi giorni ad Imperia per definire le pendenze. *(b. v.)*

Scontro a Vai Nervia sei feriti

BORDIGHERA — Sei persone sono rimaste ferite in un incidente che ha coinvolto tre auto sulla provinciale della Val Nervia, nei pressi dell'abitato di Pigna.

Per un primo scontro tra una Fiat 124 e una 128, quest'ultima vettura è stata sbalzata [illegible] corsia opposta, finendo contro una 500 che proveniva in senso contrario.

I sei occupanti delle auto hanno dovuto essere trasportati all'ospedale di Bordighera, dove sono stati ricoverati con prognosi variante tra i quindici e i trenta giorni.

I feriti sono: Mauro Agnoli, 43 anni, insegnante, abitante a Bordighera in via Romana 15; la moglie Adele Tardioli, 38 anni; Giovambattista Marchetti, 51 anni, impiegato, di Bolzano; Alberto Limon, 44 anni, impiegato, via Faleria 16, Ventimiglia, e due donne di Vallecrosia, Eleonora Muccarello, via Giovanni XXIII, e Maria Lagana, 38 anni, coniugata, via San Rocco 35.

In [illegible] a Sanremo un napoletano abitante ad Albenga

[illegible] rifiutano l'Omega falso Il [illegible] arrestato

SANREMO — *Un «pataccaro», che aggredito il figlio invalido una sua «vittima» è stato arrestato dalla polizia. L'accusa è di tentata truffa aggravata e detenzione di oggetti con falsi contrassegni.*

Il venditore degli «Omega fasulli» è Salvatore Iacovelli, 30 anni, napoletano ma abitante ad Albenga via Amalfi 7. Si trova ora rinchiuso nelle carceri Santa Tecla a disposizione del magistrato inquirente.

L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio in Palazzo. Salvatore Iacovelli, «armato» di apparecchi bracciali in oro e orologi Omega ha avvicinato un turista francese, Bartolomeo Barcaia, N anni, da Cannes, offrendogli con insistenza la sua merceanzia.

«E' un affare, non se lo lasci scappare», ha insistito con spiccato accento partenopeo. Il turista però non aveva alcuna intenzione di contrattare la merce e tentava, con scarso successo, di allontanare il venditore ambulante.

A un certo punto è intervenuto anche il figlio, Giovanni, 30 anni, invalido civile. «Ci lasciare» gli ha detto. Per tutta risposta Salvatore Iacovelli gli ha dato spintone facendolo cadere a terra. Poi il napoletano ha schiaffeggiato Bartolomeo Barcaia.

Sono intervenuti vigili urbano e alcuni agenti del locale commissariato. Il pataccaro è stato fermato prima che si dileguasse per i vicoli del centro storico. I due turisti francesi non hanno voluto sporgere denuncia contro il violento individuo. Il pataccaro è stato comunque arrestato e incarcerato

r. p.

Sono state molte le irregolarità accertate durante la stagione estiva

Una pensione e un bar chiusi a Finale Ligure Il sindaco è intervenuto per la settima volta

FINALE LIGURE — Un mese di chiusura per la pensione «Ritz» e via Bolognani a Finalpia, tre giorni per il bar «Luigetto» e piazza Vittorio Emanuele a Finalmarina. Sono gli ultimi provvedimenti di polizia amministrativa firmati dal sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, dopo il nulla osta della prefettura di Savona. I vigili urbani gli hanno notificati ieri a Rosangela Ferrari, titolare del bar «Luigetto» e a Francesco Mira rappresentante della società a responsabilità limitata «Jupiter» che ha la gestione la pensione «Ritz». Sia il bar che la pensione avevano subito un'ispezione sanitaria. L'esercizio di via Bolognani inoltre non aveva registrato l'arrivo di 70 turisti stranieri.

E' la settima volta in questa stagione che Bottino firma ordinanze di chiusura. In precedenza aveva dovuto abbassare la saracinesca la pensione «Eden» di via Santuario, la discoteca «La Camargue» in via IV Novembre, il bar «Vittoria» di San Pietro, l'albergo «La Pergola» di Calvisio di sindaco ha proposto anche la revoca della rappresentanza a Maria Eugenia Ivaldo) e l'affittacamere «Da Arnaldo» di via Caviglia.

Carabinieri e polizia urbana hanno controllato circa 300 locali, hanno elevato contravvenzioni e diffidato i proprietari ad adeguarsi alle [illegible] di polizia [illegible]. Tutte le ispezioni sono state effettuate «a sorpresa» con il sistema del sorteggio.

Dice Bottino: «Siamo [illegible] ormai, che il sorteggio è partito e molti abusi sono stati stroncati. E' strano che solo a Finale si siano presi provvedimenti del genere. Anche se ci siamo resi conto che certe irregolarità non venivano compiute in malafede, ma solo perché certe abitudini erano radicate. Chi ha un esercizio, chi svolge una professione, sa benissimo quali sono i suoi doveri e deve farsene carico. Abbiamo trovato dei negozi senza autorizzazione sanitaria quando dove essere rinnovata ogni anno, dipendenti senza libretto sanitario, alberghi che non registravano i clienti. Non è il caso comunque di drammatizzare: molto sono a posto e il servizio rende anche giustizia a chi è in regola. Non siamo qui per colpire, ma siamo stati costretti a prevenire e se necessario, reprimere [illegible] tipo di abusi».

E gli altri comuni? «Non siamo amministratori di Finale e ci occupiamo di Finale — risponde l'assessore al commercio Luigi Rolla — Rispetto agli altri ci siamo mossi con notevole anticipo. **p. p. c.**

ECONOMICI

CEDESI (per ritiro attività) magazzino mq. 200 con ufficio e locali annessi a L. 140 mila mensili. Telefonare (0182) 0932.

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Più bello (e pulito) l'asilo nido a Diano

DIANO MARINA — *Buone notizie per le mamme che portano i loro bambini all'asilo nido. I lavori di ristrutturazione della sede di corso Roma sono ultimati e da lunedì prossimo i locali, completamente rimessi a nuovo, saranno agibili per i «lilliputini più piccoli», di età dai tre mesi ai tre anni.*

Nel «nido» (posto dall'Omni al Comune nel 1976) sono stati rifatti pavimenti, servizi igienici, cucina, con un contributo di 20 milioni stanziato dalla Regione.

Durante l'estate i piccoli ospiti, circa una trentina, erano stati trasferiti provvisoriamente a Villa Scarzella per consentire la ristrutturazione della vecchia sede di corso Roma, ormai in pessime condizioni. Ci sono comunque ancora lavori da fare per giungere alla situazione ottimale.

Dice l'assessore Candida Ferrari: «Abbiamo bisogno di fondi per sistemare l'esterno del nido e ci auguriamo di ottenere un aiuto dalla Regione perché da soli non possiamo farcela. Si è provveduto a far eseguire una perizia suppletiva: il progetto è stato approvato dal Genio civile di Imperia e inviato all'assessorato competente di Genova. Anche il giardino dev'essere messo in ordine e speriamo di poterli fare al più presto».

l. r.

Una retata a Imperia droga, armi e furti

IMPERIA — «Retata» della questura di Imperia. Fra gli arrestati Renato Albano, 20 anni, Val di Bonde 31, Milano; l'Albano, più volte arrestato e condannato per furti nelle case e sulle auto, è stato trovato in possesso di strumenti adatti per tagliare le inferriate. Poiché mancavano le prove e atti criminosi concreti, egli è stato denunciato in stato di arresto, per possesso di armi atti allo scasso». L'Albano è stato diffidato a fare ritorno a Imperia per un periodo di tre anni.

Lo stesso provvedimento, ma a piede libero, è stato preso nei confronti di Giorgio Lo Campo, 25 anni, via Maddalene 30, Torino, risultato contravventore alla diffida e trovato ugualmente in possesso di armi atti allo scasso.

Rimpatriati anche tre livornesi sorpresi in auto con 6 grammi di hashish e una pistola, sono la norvegese Ola Wallberg, 26 anni, di [illegible] e Antonio Raffaele, 30 anni, di San Calogero (Catanzaro) e abitante a Cervo Ligure.

SOLO PER POCHI GIORNI

LUMINOSE OCCASIONI

ALLA

ZUNLAMP

LAMPADARI

VIA NIZZA, [illegible] - SAVONA

[illegible] DA NON [illegible]

PER [illegible] O ARREDARE

I PUNTI LUCE DELLA VOSTRA CASA

Secondo la riforma del ministro Bonifacio

Finale, Cairo, Varazze presto senza pretura?

Le reazioni - Molte polemiche soprattutto nel finalese - "Invece di abolirla, bisogna estenderne la giurisdizione fino a Loano„

SAVONA — Tre preture in provincia di Savona devono scomparire. C'è scritto nel progetto di riforma dell'apparato giudiziario che il ministro Bonifacio presenterà nei prossimi giorni al due rami del Parlamento. Scartate Savona e Albenga, rimangono quelle di Varazze, Cairo Montenotte e Finale Ligure. La notizia è ancora ufficiosa ma parla di 447 preture e 15 tribunali da sopprimere in tutta Italia; ma ci sono già delle reazioni.

Questa sera, a Finale, si riuniranno in pretura tutti gli amministratori «mandamento» (dodici Comuni per un totale di 50 mila abitanti) e gli ufficiali giudiziari. Sarà presente anche il pretore, dottor Vittorio Frascherelli. Dice un legale: «*Esamineremo il problema e invieremo un documento a Roma al ministero di Grazia e Giustizia. Qui non si tratta di questioni campanilistiche ma di salvare una pretura che non deve essere eliminata. Anzi, nel nostro documento, ci sarà anche la proposta di estendere il mandamento sino a Loano, sia per motivi geografici sia per alleggerire gli uffici di Albenga*».

Le statistiche della cancelleria parlano chiaro. Ogni anno Finale di sono 2500 procedimenti penali e 800 cause civili. Il territorio è vasto (comprende tutto l'entroterra di Finale, Borgo Verezzi e Pietra, oltre a Calizzano, Bardineto e Massimino) e i problemi sono tanti. Aggiunge l'avvocato finalese: «*Se la pretura venisse soppressa da chi sarà assorbita, da Savona o da Albenga? Vorremmo avere dal ministro notizie più precise e delle garanzie, non solo per la nostra professione ma anche per i cittadini*».

La mole di lavoro a Varazze è inferiore: 1500 cause penali ogni anno e soltanto 120 riguardano il codice civile. Sette Comuni sono sotto la giurisdizione della pretura: Varazze, Celle, Sassello, Pontinvrea, Mioglia, Urbe, Stella. Il giudice, dottor Antonio Sardi, è d'accordo con il ministero e approva le linee della riforma. Commenta il pretore: «*Sono dell'idea che concentrare gli uffici giudiziari sia un vantaggio per la giustizia e per i cittadini. La ristrutturazione dell'apparato ormai è divenuta indispensabile e più drastica più mi troverò favorevole. La pretura di Varazze non è inutile, specialmente d'estate, da un punto di vista generale il suo assorbimento con Savona può essere giustificato. Ha delle perplessità, invece, per quello che potrebbe succedere nella Riviera di Ponente. Finale può estendere il suo mandamento e alleviare notevolmente Albenga*».

Infine Cairo Montenotte. La «scheda» della pretura è questa: ogni dodici mesi vengono smaltiti circa 1000 procedimenti penali e 300 civili. Il territorio di competenza abbraccia sedici Comuni, praticamente tutta la Valle Bormida, da Murialdo e Giusvalla che segnano i confini. E' giusto che venga eliminata? Risponde il pretore, dottor Piccazzi: «*La riforma del ministero prevede l'abolizione delle preture mandamentali, cioè quelle che hanno un solo pretore titolare. Cairo rientra in questa categoria e quindi la sua soppressione sembra inevitabile. Se invece si fa un discorso più complicato entrano in gioco le statistiche del lavoro effettuato, dei processi smaltiti durante l'anno. Si potrebbe stabilire un criterio in base ai numeri, ma anche le statistiche sono relativamente valide*».

E allora? Spiega il giudice: «*L'importanza della pretura di Cairo deriva da molti fattori, innanzi tutto di carattere geografico. E' l'unica pretura dell'entroterra di tutta la Liguria che opera in una zona completamente diversa dalla Riviera. Abbiamo gravi problemi di industrializzazione che in altri posti sono completamente assenti. L'inquinamento idrico e atmosferico purtroppo qui è all'avanguardia. Teniamo presente anche la distanza da Savona e i fattori climatici. Al limite se la pretura venisse soppressa sarebbe più giusto farla confluire verso il Basso Piemonte che verso Savona*».

Pier Paolo Cervone

Scuola a Imperia per puericultrici con vitto gratis

IMPERIA — Una scuola per puericultrici riservata ad un massimo di venti allieve è stata istituita dalla amministrazione provinciale di Imperia presso l'Istituto di assistenza all'infanzia di via Nizza 2.

I corsi dureranno un anno, cominceranno il prossimo 1 novembre e le domande devono essere inoltrate entro il 30 settembre; potranno partecipare le donne di età non inferiore ai 18 anni in possesso del diploma di scuola media di primo grado. Il conseguimento della licenza di abilitazione all'esercizio «*dell'arte ausiliaria professione sanitaria di puericultrice*» (come dice il bando) dovrebbe permettere alle future diplomate una buona sistemazione, data la continua estensione dei servizi sociali in questo particolare settore.

Per facilitare la frequenza dei corsi anche a chi non risiede ad Imperia, l'amministrazione provinciale ha disposto la fornitura gratuita del vitto e degli attrezzi di servizio mentre saranno a carico delle allieve le uniformi e i libri di testo.

(a. v.)

Dove le preture sono indispensabili?

Così la situazione a Imperia e Sanremo

IMPERIA — *La riforma giudiziaria prevederebbe la soppressione di quattro delle sei preture della provincia di Imperia (Pieve di Teco, Bordighera, Taggia e San Remo), mentre resterebbero quelle di Imperia e Ventimiglia. Sarebbe anche allo studio l'abolizione del tribunale del capoluogo, ma gli addetti ai lavori insorgono.*

Il caso apparentemente più clamoroso sarebbe quello di San Remo, la città dove si accentra il maggior numero di cause civili e penali dell'intera provincia. L'avv. Carlo, ha così oggi sinteticizzato la situazione: «Da molti anni l'ordine degli avvocati di Sanremo ha chiesto l'abolizione delle preture di Taggia e Bordighera. *Sono senza attrezzature, in locali troppo angusti. I comuni difendono, per motivi di prestigio poco comprensibili, le due preture mentre dalla soppressione trarrebbero vantaggi.*

Diversi i problemi di Sanremo. Prosegue l'avvocato Carlo: «Ci vorrebbe una nuova pretura, aggiornata di uffici, personale, attrezzatura tecnica. Basti pensare che attualmente la pretura di San Remo ha, più o meno, la stessa attrezzatura ed organico di quella di Bordighera, mentre la differenza di lavoro è enorme».

Non comprensorio impensierisce la situazione è differente. Non si discute sulla pretura di Imperia, che va potenziata negli uffici e rammodernita nella attrezzatura, mentre quella di Pieve di Teco è già stata praticamente abolita e trasformata in «sezione staccata».

Anche la pretura di Ventimiglia è utile. Deve trattare con urgenza le cause relative ai problemi del confine.

L. v.

Non si era ferito sul lavoro il di tetano a Sanremo

SANREMO — Renato Pisano, 44 anni, morto di tetano all'ospedale civile di Sanremo, non si era ferito con un chiodo arrugginito sul lavoro, ma mentre puliva il pianale antistante casa sua in un giorno di ferie.

Lo ha precisato la figlia, Claudia Pisano, che abita con la madre e tre suoi fratelli a Ventimiglia, in frazione Varase 13. Claudia Pisano scrive: «*Mio padre si è fatto male in casa, durante il periodo di ferie, mentre puliva il pianale davanti a casa e ribadiamo che ha messo il piede destro su un chiodo arrugginito che era conficcato in una tavola*».

(r.o.)

LIGURIA SPORT

Maratona in pericolo per le Poste? Spediti 400 inviti, nessuno arriva

Le accuse sono dell'Associazione Sportiva Foce di Sanremo - La gara il 17 settembre, valida come campionato italiano juniores - Il direttore delle Poste: non hanno consegnato le stampe

SANREMO — «*La posta funziona a passo di lumaca, questo lo si sapeva, ma nel sodalizio non si è spostata neppure di un millimetro*». L'affermazione è dei responsabili della «A.S. Foce» di Sanremo, una delle più gloriose tra quelle che praticano l'atletica leggera. Secondo loro il 20 agosto sarebbero state spedite 450 stampe, indirizzate a tutte le società sportive in Sanremo e fuori Sanremo e recanti il programma del campionato italiano per società di corsa su strada juniores (maratona) in programma per il 17 settembre prossimo.

«*E nessuna di esse è tuttoggi risulta essere giunta a destinazione*» sostengono, ed aggiungono: «*Ci rendiamo conto che le stampe vengono inoltrate per ultimo e "smaltite" quando è possibile, prima ci sono o dovrebbero esserci le raccomandate, gli espressi, le lettere normali, ma francamente 20 giorni sono andare una via all'altra di Sanremo sono troppi*».

Questa la denuncia fatta dall'associazione Foce a tutti i giornali mediante un comunicato stampa: «*Lo abbiamo detto anche al direttore delle Poste, ma a voce, senza procedere a alcuna denuncia, anche perché ci rimane la speranza* — aggiungono i dirigenti sportivi — *che un giorno, si va quale, certamente a para avvenuta, le nostre stampe giungeranno a destinazione. Le poste, come la giustizia, sono lente, arrivano sempre*».

Intanto l'Associazione Foce precisa che le iscrizioni alla possono pervenire alla sede della A.S. Foce (via Piume 15, Sanremo), tenuto conto «dell'inconveniente poste», sabato 16 pomeriggio e domenica mattina 17 settembre ed anche sul luogo del raduno fissato per le ore 16 presso il mercato dei fiori di Sanremo. La partenza della maratona verrà data alle ore 19 dalla vicina piazza Colombo.

Il direttore delle Poste sanremesi, Aldo Mariotti, in proposito ha detto: «*Nei nostri uffici non risultano giacenti stampe dell'A.S. Foce. Il che vuol dire che sono state consegnate. Per quelle indirizzate fuori Sanremo una volta inoltrate ciò che è arrivato regolarmente, cessa la nostra responsabilità specifica. In ogni caso possiamo effettuare delle ricerche; occorre però presentare una denuncia scritta a questa direzione (ciò che non è avvenuto)*».

Abbiamo svolto una breve inchiesta telefonando alle associazioni sportive alle quali le stampe erano state indirizzate. Dieci telefonate, dieci risposte negative: «*A tutt'oggi non abbiamo ricevuto nulla*». Dunque le stampe sono state regolarmente inibuente.

Il direttore afferma che non sono giacenti negli uffici. A destinazione sono arrivate. E' un bel mistero. Si profila il «giallo dell'Associazione Sportiva Foce».

r. o.

Ciclismo: a Ceriale "G. P. Azienda"

CERIALE — Si è disputato a Ceriale il circuito ciclistico cittadino «Quarto Gran Premio Azienda Autonoma». La corsa lungomare Diaz, via Indipendenza un tratto di via Roma.

Questi i risultati: categoria A (giovanissimi), 1. Farini (soc. Canegratese); categ. B (classe 1969), 1. Podestà (Savona); categ. B (1968), 1. Moreni (Savona); categ. C (1967), 1. Viberti (soc. Langhe); categ. D (1966), 1. Patteri (soc. Stimoroli); categ. E (1965), 1. Bocccolo (Andora).

Categoria femminile, giovanissime; nell'ordine: Galliano, Galbisso, Averna, tutte del veloclub Alassio.

SAVONA — Questa sera, al Bacigalupo, riprendono i due tornei organizzati dalla Velloce, e tra oggi e domani si conosceranno i nomi dei vincitori. Per il quadrangolare riservato agli allievi, derby tutto vadese: alle 19.45 si affrontano, infatti, le formazioni del Vado e del Boys Vado. Alle 21, sfida fra le squadre maggiori della Carcarese e del Vado. Domani sera saranno di scena la Velocè e il Savona: prima giocheranno gli allievi, poi i «grandi». Il Savona, nevralmente, manderà in campo i ragazzi della «Berretti».

Due titoli ottenuti nel canottaggio

I vigili del fuoco campioni regionali

Brillante affermazione del gruppo sportivo Savona - Piazzamenti anche con i giovani

SAVONA — Esaltante trasferta per i campionati liguri di canottaggio per il gruppo sportivo «Vigili del Fuoco» di Savona che, partecipando con sette atleti, ha vinto ben due titoli di campione ligure ed ha ottenuto ottimi piazzamenti, concludendo in maniera brillante l'attività agonistica del 1978.

La serie positiva dei risultati è stata aperta con la vittoria nella gara della jole a due, categoria seniores, dell'equipaggio Bruno Pignone, Cristiano Tassi, timoniere Danilo Vigo, che ha condotto gli che altro una gara di controllo.

Nella gara del doppio «canadese» categoria veterani, Franco Badino e Francesco Costa, protagonisti di un'emozionante prova, l'hanno spuntata sull'equipaggio dei sanpierdarenesi.

Due secondi posti sono stati ottenuti da Cesare Marinangeli (canoino categoria seniores), e da Franco Badino (canino categoria veterani). Quest'ultimo ha perso il titolo per un soffio.

Nelle due gare in cui erano impegnati i giovani, i risultati sono stati molto soddisfacenti. Una prima serie del singolo categoria allievi, Danilo Vigo ha ottenuto il quarto posto dopo aver subito un «abbordaggio» da parte di un altro concorrente. Vigo ha eseguito una formidabile rimonta e si è visto sfuggire per pochi decimi di secondo la possibilità di entrare in zona medaglie.

Molto bene si è comportato Massimo Adorno che, nella seconda serie del mini-singolo, ha ottenuto un soddisfacente terzo posto dopo aver condotto una bella gara.

Questi risultati sono il coronamento di mesi di sacrificio e di intenso allenamento. Ora per tutti gli atleti arriva un periodo di riposo, in quanto le gare stagionali sono concluse. Solo per i due giovani del mini-singolo c'è ancora un impegno a S. Margherita Ligure, dove difenderanno i colori di Savona nel campionati italiani per provinoe.

«Pallone»: il definitivo no alle richieste di società

Balocco e Devia si ritirano? La Federazione sotto accusa

Confermata per il girone finale la formula agradita - Quali interessi

Come un fulmine a ciel sereno è giunta la notizia del definitivo responso della Commissione Tecnica Federale, riunitasi a Torino, sulla tanto discussa formula delle finali di pallone elastico. Non entrando neppure nell'argomento si doveva esaminare un ricorso presentato congiuntamente da tutte le società di serie A dopo la riunione di Cengio, l'organo tecnico della Federazione ha riaffermato la formula deliberata dal Consiglio Federale il 18 febbraio, escludendo «perché non permesso dal regolamento» qualsiasi ritocco al girone finale. Le società avevano chiesto il ritorno alla collaudata formula all'italiana, con partite di andata e ritorno fra le quattro finaliste.

In base al regolamento riapprovato il primo in classifica, Berruti, dovrà affrontare domenica 24 (o in giornata infrasettimanale, visto che ormai il calendario è stato sconvolto recuperi, finali di tornei, incontri amichevoli) il quarto in graduatoria (Devia), mentre Bertola, secondo, misurerà contro l'altro quartetto ligure capitanato da Balocco.

Si giocherà all'andata e al ritorno, i due vincitori dovranno infine affrontarsi nell'finalissima per l'assegnazione del titolo, sempre in due incontri negli opposti sferisteri.

Ma le finali, a questo punto, avranno un regolare svolgimento? Ad Andora, mentre il presidente della Don Dagnino, Pallavicino è ancora a Lurisia, si esclude. La Don Dagnino sembra infatti intenzionata a non schierare Devia e Galliano e dare forfait, ammesso che il capitano, proprietà della società avendolo a suo tempo riscattato dalla Federazione, sia d'accordo sul non disputare le finali. Uguale intenzione palesa ad Imperia la Pianese, per bocca del presidente Corradi (ma come reagirà Balocco?). «Il regolamento è molto elastico per la federazione — precisa Corradi, molto amareggiato dal provvedimento federale — quando fa comodo lo si cita in continuazione. In altri casi, vedasi squalifica a Tarasco rimandata di un paio di settimane, lo si ignora. In questo modo — continua Corradi — incontriamo uno solo due campioni, si privi ancora una volta gli appassionati liguri del pallone elastico dello spettacolo, mentre in altri sferisteri, come Alba e Cuneo, i due big sono mandati spesso e volentieri in tornei e amichevoli. E questo — commenta il presidente della Pianese — in regioni che annoverano molti esponenti in seno al Consiglio Federale».

Il braccio di ferro fra la Federazione e i liguri, quindi, continua. Quando ad Andora ed Imperia si attendono una definitiva schiarita (l'unica difficoltà era rappresentata dall'attivo rifiuto opposto dal segretario della F.I.P.E. Desana ad organizzare incontri misti negli sferisteri delle escluse dalle finali) è giunta improvvisa la notizia del «gran rifiuto».

Il presidente della Don Dagnino ha affidato il problema di legali. Pallavicino infatti teorizza che, come non si può ora toccare il regolamento che prevede solo variazioni relative alla stagione successiva) non lo si poteva modificare in Consiglio Federale il 18 febbraio, data in cui è stata approvata la formula del girone unico (anziché i due previsti nel dicembre '77) e la tanto contestata formula del girone finale. La logica sembra dargli ragione, ma è smentita dal parere dei massimi organi della Federazione. In tutta la vicenda comunque sarà solo il pallone elastico a soffrirne.

Giovanni Binda

Tennis: a Teruzzi il torneo di Alassio

ALASSIO — Teruzzi (Tennis Club Milano) e la coppia Samengo-Lombardi (TC Genova) si sono aggiudicati il torneo del circuito nazionale ITT svoltosi ad Alassio dal 28 agosto al 10 settembre, prevalendo su di un lotto di 114 giocatori di categoria «non classificati».

Ai secondi posti sono giunti i rappresentanti dell'Hanbury TC, organizzatore del torneo. Si tratta di Colombi nel singolo e di Pironi-Icchipinti nel doppio

(r.s.)

Prima carrellata sul girone savonese di Seconda categoria

Priamar e Albissola, rivali che puntano alla promozione

Grasso ha confermato Morando e Pierucci, Celle guida gli albisolesi

ALBENGA — Il girone savonese della Seconda Categoria, arricchito non da polemiche la lunga serie degli spareggi per la promozione, si ripresenta alla vigilia del campionato ricco di numerosi motivi di interesse. Oltre al derby incrociato Savona-Valbormida, il girone che inizierà domenica 1° ottobre, è caratterizzato da alcune novità.

Dalla Terza categoria sono arrivate Don Bosco e Fornaci; Savona Nord e Libertà Lavagnese si sono fuse sotto il nome «Lavagnola '78». Incerte, infine, le sistemazioni del Bolgio Verezzi, in ballottaggio tra i giorani e del Garassino, che dovrebbe essere agganciato al campionato piemontese.

Tra le favorite della vigilia due tradizionali rivali: Priamar e Albissola. «*Dopo aver sfiorato ripetutamente la promozione, speriamo finalmente di fare centro*», dice Grasso, dirigente Priamar. La società ha confermato in panchina il tandem Morando-Pierucci. Acquisti: Castagna (mediano) dal Vado e Valle (terzino) Savona. Dal prestito sono rientrati Ghibaudo e Lucia.

Glazzoli è stato ceduto al Vado; Andreoni e Moschella saranno indisponibili per impegni di lavo.

Albino Celle è il nuovo allenatore dell'Albisola. «*Puntiamo a un campionato dignitoso. Le nostre caratteristiche, saranno carattere e del gioco. Tra le favorite indico Priamar e Lavagnola '78*». Acquisti: Ohilino (Boys Vado), Somà (Loanese), oltre i rientri di Marchi, Rossi e Pirola.

Sabato e domenica inizierà sul campo Coni un quadrangolare preramponato tra Priamar, Albissola, Don Bosco Savona e Fornaci. Le finali si disputeranno sabato 23 e domenica 24.

m. f.

GALCIO LIGURE — Promosso, nello scorso di Santa Libera, il Torneo di «pantalera», una variante del pallone elastico. Vi partecipano undici squadre, in rappresentanza di bar, negozi, ditte. Tutti i giocatori non sono iscritti alla Federazione e provengono dalle tre vallate del Finalese, Maremola, Aquila e Pora. Tutte le sere in programma due partite

Riunione dei presidenti è "saltata„ a Savona

SAVONA — *La riunione dei presidenti è saltata. Ieri a Savona si doveano incontrare i numeri uno dell'Imperia, dello Sanremese e dell'Albese e del Dertilona più Mario Robbiano nella veste di «consulente». Da Alba invece hanno telefonato che il loro presidente non poteva venire in Riviera e il «vertice» così è stato rinviato a domani sera.*

All'ordine del giorno un solo argomento: il contributo che la Lega deve dare alle società di C-3) ma anche e soprattutto la crisi del Savona. La situazione è sempre la stessa: l'ugna biancoblù continua. Ieri mattina Robbiano si è fatto vivo. Ha telefonato in sede e al segretario Chiarenna ha dato precise istruzioni. «Sono fuori Savona — ha detto il boss — se qualcuno mi cerca dice la società lo non ho più niente a che fare». Tutti i giocatori alla spicciolata sono partiti. Avrebbero dovuto giocare questa sera a Finale ma l'amichevole per ovvi motivi è stata annullata. I ragazzi della «Berretti» invece saranno regolarmente in campo domani sera nell'ultima partita del torneo organizzato dalla Velocè.

Casarero e compagni giocheranno proprio contro i granata alle 21. Alle 19.45 si affronteranno le due formazioni allievi. Se Robbiano ha veramente chiuso, la partita passa ai saronesi. L'ultimatum della Lega è scaduto, il tempo stringe e la squadra rischia davvero di non comparire nel cartellone della C-3. Chi deve salvare il Savona in faccia e alla brighi. Il campionato è alle porte (quindici giorni e si va a incominciare. Al Bacigalupo «dovrebbe» arrivare il Montecatini.

p.p.c.

Come sono diminuite le presenze alla da gioco di Sanremo

Casinò, 5000 in meno ogni anno

Aumentate le puntate minime, meno i piccoli giocatori - Un fenomeno non del tutto negativo

SANREMO — Sono diminuite le presenze giocatori al casinò di Sanremo. Nei primi mesi di quest'anno le presenze raffrontate a quelle dello stesso periodo del 1976 e 1977 sono:

1976: gennaio 41.309, febbraio 31.768, marzo 32.146, aprile 31.377, maggio 31.106, giugno 28.728, luglio 42.343, agosto 53.855.

1977: gennaio 38.946, febbraio 29.623, marzo 35.093, aprile 32.510, maggio , giugno 22.403, luglio 31.048, agosto 55.884.

1978: gennaio 31.404, febbraio 22.937, marzo 27.451, aprile 25.527, maggio 20.973, giugno 15.288, luglio 26.520, agosto 46.840.

«*Il fenomeno non dispiace* — dicono i dirigenti del casinò — *perché in questo modo abbiamo eliminato i clienti meno desiderabili e il minore affollamento permette maggior controllo*».

Sono in molti però che non la pensano nello stesso modo e ritengono invece che il giocatore lentamente ma inesorabilmente disertando Sanremo a favore di altri casinò, preoccupato forse da vecchi che non dipongono certamente a favore di Casa da gioco sanremese.

I molti processi a carico di croupier sorpresi a compiere illeciti ed il precipitare degli incassi a favore delle mance giustificano del resto ampiamente siffatti timori.

Ma l'analisi tecnica forse più vicina alla realtà sarebbe fornita dal fatto che, sindagli ultimi mesi dello scorso anno, ai tavoli da gioco sono state sensibilmente le puntate minime. E sono delle serate in cui alle roulettes questi minimi sono 20 mila lire anziché 5 mila come una volta. Il provvedimento avrebbe allontanato definitivamente il «giocatore piccolo», colui che in gergo effettua il «mini-cabotaggio» trascorrendo magari l'intera giornata attorno ai tavoli da gioco.

Sono tutte supposizioni naturalmente. Resta il fatto che casinò di Sanremo i dati statistici sono tutti in diminuzione: gli incassi, la clientela, il giro di affari. Aumenta — con buona pace degli amministratori — soltanto la mance.

m. r.

Furto in chiesa Uno è arrestato

SPOTORNO — Ladri sacrileghi la notte scorsa a Spotorno. Indue hanno tentato di entrare nella chiesa dell'Annunziata, nel centro storico, ma sono stati scoperti ed hanno dovuto rinunciare al «colpo». Uno è fuggito, l'altro è stato catturato dai carabinieri. E' un pregiudicato piemontese, Fiorenzo Lazzarino, di 29 anni, residente a Castagnole Lanze (Asti) in via Valle Tanaro 33. Arrestato per tentato furto aggravato e stato rinchiuso nelle carceri di Agostino di Savona.

Gallinara: abbattute le opere "abusive„

ALBENGA — *Dall'inizio dell'estate sono in corso sull'isola Gallinara una serie di lavori che vanno dalla ripulitura dei sentieri alla posa di pinete, dalla costruzione di una piattaforma in cemento, di archi e di un chiosco allo abbellimento di una grotta naturale. La sezione ingauna di Italia Nostra ha allarmato e più riprese, la situazione con esposti circostanziati alle autorità competenti. Comune, Regione e autorità giudiziaria, ottenendo per ora una ordinanza di abbattimento e rimozione dei lavori abusivi, ma gli interventi a tutela di un territorio che la legge regionale sui parchi, entrata recentemente in vigore, indica come meritevole a riconosciuta salvaguardia, si fanno attendere.*

Andrea Lamberti, geologo, presidente dell'associazione che si prefigge la tutela dell'ambiente, si domanda: «Si tratta di silenzio-dap arte delle autorità, a senso predeterminato? facendo i beni pubblici, come il parco dell'isola Gallinara, è tutelato si, ma a favore dell'interesse privato».

«Con la legge sui parchi — spiega Lamberti — si è voluto affidare, come ricorda l'articolo 2, la tutela e l'istituzione dei parchi alla popolazione locale, agli enti e alle associazioni interessate tramite un apposito consiglio. In attesa della costituzione di questo consiglio, tuttavia l'opera di responsabile controllo sul territorio è sempre per la legge, demandata al sindaco».

Ma le autorità sono state informate e quali sono stati i provvedimenti presi finora previsti? «La vicenda della Gallinara — dice Lamberti, indicando il suo fitto carteggio — inizia nell'aprile di quest'anno, quando ci giunse un'informazione secondo la quale si stavano facendo lavori nell'isola. Avuta la prova, abbiamo inviato un telegramma, alla fine di maggio, al Comune, alla Regione, alla Sovrintendenza ai beni ambientali. Il comune di Albenga fece un tempestivo sopralluogo in cui non venivano rilevate irregolarità, salvo la pulitura dei sentieri e della vegetazione interventi anche questi che, proprio per il vincolo botanico esistente sull'isola Gallinara, dovevano essere autorizzati. Dopo neppure due mesi fummo informati che, per conto del proprietario dell'isola, Dario Duella, di Genova, l'furono lavori di sbancamento con un martello pneumatico, trasportando da terra materiali edili».

A questo punto Italia Nostra per la situazione è diventata ormai di autorità. Compiono un sopralluogo la Sovrintendenza di Genova e funzionari dell'ufficio tecnico comunale il reg. Lupi, il geometra Zunino con il geologa Gianni Brasso di Italia Nostra e l'avv. Cosimo Costa, dell'istituto internazionale di studi liguri. Nel verbale del sopralluogo si dice che: «E' rimproverato alle lavori edili sono stati effettuati i...» e le opere abusive devono essere abbattute o rimosse».

Intanto sull'isola si vengono giornalmente interpellamenti dell'agenzia Tuttopiti di Alassio. L'ex sindaco di Alassio, Guglielmo, ha dichiarato che intende presentare nei prossimi giorni una interpellanza alla Regione affinché gli interventi siano efficaci: «Se la Gallinara diventasse privata — ha detto Guglielmo — il danno per il turismo alassino sarebbe gravissimo».

F. S.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: L'piccolo diavolo va in città
Ariston: Emmanuelle e le donne nude
Astor: Don Camillo Oro
Augustus: Gli orsi
Cicisbeo: Porno follia di notte
Chiamami Aquila: Formula 1 febbre della velocità
Lux: Vivere giovane
Nuovo Palazzo: Medi in città
Odeon: Paperino story
Olimpia: Corpo profondo
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen
Plinius: Easy Rider
Polo: Tornando a casa
Rivoli: La febbre del sabato sera
Smeraldo: Quando l'amore non si dimentica
Universale: Capricorn One
Verdi: A chi tocca, tocca!

CHIAVARI

Ariston: Lo strano vizio della signora Wardh
Cristallo: Pistola di borghesia in nero
Nuovo: La spacciatrice
Odeon: riposo

RAPALLO

Odeon: My lady
Italia: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà
Argentina: riposo

S. MARGHERITA L.

Cristallo: Morte di una carogna
Mignon: In nome del papà re

SAVONA

Diana: La febbre del sabato sera
Eldorado: riposo
Ara: Il pelo pelle
Astor: Swarm
Chiaplo: Crazy Horse
Splendor: Il macello selvaggio

ALASSIO

Cervo: La spacciatrice
Ritz: La febbre del sabato sera
Moulin Rouge: Tocco della medusa

ALBENGA

Cozzo: Segreto di Bruce Lee

Cristallo: Les bichos
Dante: Denuncerone Protese

ALBISOLA MARE

Marconi: Sapore di sale

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Il prossimo uccido
Cristallo: La mala ragazza la polizia risponde

CENGIO

Odeon: Il generale McArthur

FINALE LIGURE

Doriana: Vengo a prendere il caffè da noi

LOANO

Perla: I 4 dell'Ave Maria
Stella: Partita a tre
Lasnesi: Incontri ravvicinati del 3° tipo

MILLESIMI

Lux: L'attentato
Galileo: Il principio del domino

PIETRA LIGURE

Comunale: Padrone l'africano

Ariston: La gang della spada rossa
Astro: Borghesia in nero

VARAZZE

Verdi: Il mostro
Tirreni: La figlia del sesso

IMPERIA

Cavour: Nemesis
Rossini: Lady Chatterly lover
Centrale: Il re la dosa
Ambra: Partitolo negli abissi
Dante: Gli intoccabili
Odeon: Cinque dita di violenza

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Vaudeville
Cami: Quello strano sguardo che esiste in fondo al cuore

BORDIGHERA

Olimpia: Il fiocco della medusa
Zeus: Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood

DIANO MARINA

Diana: L'altra faccia di mezzanotte
Pergola: Per amare Olga

RIVA LIGURE

Comolo: Godzilla contro i robot

SANREMO

Ariston Teatro: Come prolungo
Centrale: Terremoto
Berlinese: Cina Cyanide
Cristo: I figli del capitano Grant
Supercinema: Febbre di sesso
Astra: Rapacità per un killer
Miramar: The swarm (Lo sciame)
Valentini per destinazione ignota

VENTIMIGLIA

Impero: Una città chiamata basilisco

Ore 17.50 Per voi ragazzi. 18.25 Il 18.55 dei fatti «Liguria un pedrino». A.A. Annunci. Dove andiamo stasera?. 20.30 Telegiornale. 21. Corso degli stati (Teatro Rossini di imperia). 21.45 Film «Il grande cerco». 23.15: I programmi di domani. 23.30 Replica telegiornale.

SAVONA TV

Ore 13.30 Musica a richiesta. 18 Film. 20.22 Notiziario. 20.40 Film. 22. Film

LA STAMPA

Supplemento speciale di 40 pagine
in quattro lingue
su

LA SINDONE

in vendita presso tutte le edicole di

ALASSIO
ALBENGA
BORDIGHERA
CAIRO MONTENOTTE
FINALE
LOANO
ONEGLIA
PIETRA L.
PORTO MAURIZIO
SANREMO
SAVONA
VADO L.
VARAZZE
VENTIMIGLIA

I residenti in altre località possono compilare e consegnare al loro giornalaio il tagliando che segue, affinché egli possa fare richiesta del supplemento al distributore più vicino o direttamente a LA STAMPA.

Cognome e nome.....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n.
del supplemento LA STAMPA su LA SINDONE
Firma.....

Il supplemento La Sindone potrà essere acquistato insieme con LA e al prezzo complessivo di L. 300 oppure separatamente al prezzo di L. 200.

AVVISO PER GLI

Esibendo il Cernet dell'Abbonato oppure la fascetta dell'indirizzo incollata sulla copia del giornale, gli abbonati potranno acquistare il supplemento Sindone a prezzo di L. qualsiasi giornalaio di Torino e della località sopra indicate, oppure presso il Salone La Stampa in 80 a Torino, oppure presso la di La Stampa in Marenco 32, a Torino.

Possono acquistare il supplemento a L. anche gli abbonati che ritirano la copia presso i rivenditori.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43707; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Mentre continuano le prese di posizione dei partiti

Sarà espulso dal psdi Genestroni "ago della bilancia,, a Trecate?

TRECATE — «*Faremo tutto il possibile per evitare lo scioglimento del consiglio comunale e il conseguente arrivo venuta del commissario* — dice il consigliere del psi Giuseppe Bernardo — *stiamo consultando i nostri esperti per vedere che cosa si può fare in questa situazione*». Le dimissioni dei 14 consiglieri d.c. e di quello socialdemocratico hanno creato un «caso»: ora è tutto un affannarsi a studiare le leggi e a dare loro una interpretazione.

C'è chi vede una certa contraddizione tra l'articolo 9 della legge comunale e provinciale e l'articolo 125 del testo unico. Quest'ultimo dice che l'amministrazione comunale può reggersi anche con 16 consiglieri (su 30); la più recente legge comunale prevede, con un certo automatismo, lo scioglimento del consiglio quando viene a mancare la metà degli eletti. In questo ultimo senso ci sono precedenti anche in provincia di Novara, i più recenti dei quali riguardano Trarego e Maggiora dove appunto i rispettivi consigli comunali sono stati sciolti e si sono svolte nuove elezioni.

Anche se non ufficialmente, la prefettura opterebbe nella lettera [illegible] 8 della legge comunale provinciale e suggerirebbe al sindaco eletto per anzianità il 1° settembre scorso, il comunista Mario Zanaria che ieri è andato a chiedere spiegazioni, di convocare il consiglio comunale per la presa d'atto delle dimissioni dei 15 consiglieri. SUbito dopo la prefettura scioglierebbe il consiglio nominando il commissario.

Zanaria convocherà in settimana la giunta «anomala» due comunisti, tre d.c. e un socialdemocratico) e fisserà l'ordine del giorno e la data di riunione del consiglio comunale. Si parla del 22 settembre, lasciando così una decina di giorni per eventuali ripensamenti.

Borando, per il p.s.i. esclude un eventuale accordo che consenta l'avvento di una giunta d.c.: il consigliere socialdemocratico Giovanni Genestroni, ago della bilancia della situazione trecatese, è fermo sulle sue posizioni nonostante in un comunicato della federazione provinciale del p.s.d.i. venga minacciato di «*esser messo fuori dal partito*» e che «*il provvedimento è una semplice formalità*».

Il documento del p.s.d.i. (che si dice essere stato ispirato dal vice segretario nazionale onorevole Franco Nicolazzi) è un autentico atto di accusa nei confronti di Genestroni. «*Subito dopo le elezioni* — di legge — *Genestroni ci aveva dichiarato che avrebbe votato un sindaco d.c. e che nel "muro contro muro" si sarebbe arrivati al commissario commen-*

Giovanni Genestroni

tando con elezioni a breve scadenza, una rivincita (per noi poco probabile) della d.c. sulle sinistre».

«Fummo noi — prosegue il documento — a convincerlo che la decenza politica richiedeva che fosse la d.c. a votare il suo nome per la carica di sindaco, per non apparire un aggregato. In seguito la federazione (che non ha mai preteso dal dottor Genestroni di fare parte di una maggioranza di sinistra) lo invitava a non favorire la venuta del commissario. La sua astensione avrebbe si permesso al psi ed ai psi di formare una giunta minoritaria, ma avrebbe reso possibile (in rinvio di ogni decisione alla votazione sul bilancio. Nel frattempo si sarebbe potuto trovare l'accordo per una giunta diversa».

Il comunicato, che conclude con la minaccia di espulsione di Genestroni, dice ancora che «dispiace rendere pubblici certi retroscena che rivelano come sia stato facile servirsi di presunta coerenza ideologica per giustificare il permanente accordo con la d.c. ed il disaccordo con la propria federazione e la sezione locale».

Appare quindi evidente la polemica che ormai non è più tra i partiti, ma all'interno di uno stesso partito: una polemica destinata a mano a mano ad accentuarsi con scambio di accuse e che preparara chiaramente il clima pre-elettorale.

Piero Barbè

Dalla fabbrica di orologi «Steimann» di Losone

Licenziate 27 frontaliere

DOMODOSSOLA — Ventisette operaie frontaliere, in maggior parte della Valle Vigezzo ma anche di Cannobio e Verbania, perderanno il posto di lavoro nei prossimi giorni alla fabbrica di orologi «Steimann» di Losone. Le lettere di licenziamento sono state recapitate ieri a tutte le operaie: una svizzera, due italiane domiciliate nel Locarnese e, come detto, 27 frontaliere.

La fabbrica ha subito danni per circa 250 milioni di lire a causa della recente alluvione. La direzione della «Steimann» ha comunicato tuttavia che la riduzione del personale (da 150 a 120 dipendenti) è dovuta essenzialmente alla diminuzione di ordinazioni da parte di fabbriche della Svizzera interna e in particolare di acquirenti esteri: ciò soprattutto a causa dell'elevata quotazione del franco svizzero. Del provvedimento è stato informato anche l'ufficio cantonale del lavoro, che finora non è intervenuto. Da parte loro i sindacati non hanno intrapreso alcuna mediazione dal momento che solo una minima parte dei dipendenti aderisce a un'organizzazione dei lavoratori.

l. v.

Ornavasso: tragica fine di una pensionata di 87 anni

Mentre si prepara il caffè scivola e muore carbonizzata sul fornello

ORNAVASSO — Atroce morte ha trovato un'anziana pensionata, trasformata in torcia umana e orribilmente carbonizzata, nel suo piccolo alloggio di via del Bosco 53.

Maria Mattazzi vedova Scalabrini, di 87 anni, che ieri pomeriggio si trovava in casa sola, aveva deciso di prendersi un caffè di pentolino è stato trovato rovesciato sul pavimento). Dopo aver acceso il fornello a gas (si tratta di supposizioni, perché la tragedia non ha avuto testimoni) avrebbe perso l'equilibrio. Per tenersi in piedi si è aggrappata al fornello, che le è caduto addosso. L'anziana donna è stata avvolta dalle fiamme propagate nella piccola cucina.

Il fumo che usciva da una finestra ha fatto accorrere i vicini, i quali, atterriti alla vista del corpo della sventurata che continuava ad ardere, non hanno potuto far altro che avvertire i vigili del fuoco. Essendo quelli di Verbania già impegnati altrove per la caduta di alberi e per l'incendio di boscaglie provocati dal vento, sono accorsi da Ornavasso quelli del distaccamento di Stresa, che in breve hanno domato le fiamme e recuperato il corpo, ormai carbonizzato, della sventurata.

Sono accorsi i carabinieri di Premosello, in collaborazione con il Nucleo radiomobile di Verbania con il medico condotto dott. Piero Gino Astuni che ha stilato il referto. Al piano superiore dello stesso stabile abita, con la moglie, un figlio della vittima, Mario, autotrasportatore: i coniugi erano entrambi assenti e hanno appreso della tragedia più tardi, quando ormai il dramma si era consumato.

A. C.

Incontro a Roma con il governo per gli aiuti all'Ossola

Servizio in altra pagina

Doloso l'incendio di Castello Agogna

CASTELLO AGOGNA — L'incendio divampato all'alba di domenica all'interno della Trasporti Castello con sede in via Novara, che ha arrecato danni per 100 milioni, ha una matrice dolosa. L'ipotesi che trova maggior credito è quella di una possibile vendetta per gelosia sul lavoro. Le fiamme sono state appiccate ad un'autocisterna, tre camion, e una 650 che erano posteggiati parte nel cortile e parte nel deposito della Trasporti Castello.

Questa è una società a nome collettivo. Il carico dei pesanti mezzi era formato da solfati, laminati industriali e pannelli truciolari della Sacic di Mortara. I soci della ditta sono quattro camionisti che si sono uniti per meglio razionalizzare la loro attività. Sono Walter Cabella, 41 anni e Ulisse Vercari, 48 anni, entrambi di Robbio, Angelo Donetti, 39 anni, di Olevano e Carlo Cucsni, 38 anni, di Castello d'Agogna.

L'allarme è stato dato da un metronotte durante il suo abituale giro. Erano le 3,30 circa di domenica. Il sollecito intervento, prima dei pompieri volontari di Mortara, poi quello massiccio delle squadre di vigili del fuoco di Vigevano ha permesso di contenere i danni.

«Siamo riusciti ad evitare la completa distruzione dei camion di cinque autisti, un valore di circa mezzo miliardo, hanno detto i soccorritori. L'incendio è stato domato in due ore. I titolari della Trasporti Castello non sanno spiegarsi il fatto. «Non crediamo di avere dei nemici», continuano a ripetere a quanti chiedono loro una spiegazione del fatto.

m. c.

Reazioni in città al provvedimento di imminente promulgazione

Arona avrà una nuova sede giudiziaria ma forse dovrà rimanere senza pretura

ARONA — La notizia dei giorni scorsi secondo la quale la pretura di Arona sarebbe in procinto di essere soppressa nel quadro di un provvedimento di imminente promulgazione, ha suscitato reazioni negli ambienti giudiziari cittadini. Tuttavia i primi momenti di sbigottimento hanno successivamente lasciato spazio ad un moderato ottimismo.

«*Io non credo* — ha detto l'avvocato Giancarlo Bravelli, che con i colleghi Carlo Sicher e Marco Ubertini riveste anche l'incarico di vicepretore — *dico di no, che non è possibile semplicemente perché nell'Alto Novarese, quella di Arona è la pretura che ha i massimi carichi di lavoro*». Bravelli si rifà a quanto è stato dichiarato dal ministero, là dove si dice che nella scelta delle preture da sopprimere «*saranno adottati criteri obiettivi*» tenendo conto di un minimo di almeno 600 nuovi processi iscritti a ruolo in un anno. Le cancellerie della pretura di Arona hanno reso noto che dal primo gennaio al 31 agosto di quest'anno le nuove cause sono state 2151, di cui 1686 penali: «*Ci si appella* — è stato sottolineato — *al record dell'anno scorso quando le cause iscritte a ruolo sono state oltre 3450*».

«*Ne ho sentito parlare occasionalmente* — afferma l'avvocato Sergio Starelli —, *ma l'ho presa per uno scherzo. E non mi è altro modo di considerare la cosa. Prima di assumere una decisione del genere io dico che bisogna almeno avere le idee chiare. Si tolgano i treni sui quali non ci va nessuno, i rami secchi: ma non le preture con migliaia di cause in carico. Per non dire poi della zona che gravita su Arona: forse che dovremo andare tutti a Verbania con i mezzi pubblici di collegamento che ci ritroviamo?*».

Il mandamento giudiziario di Arona comprende 15 comuni nel perimetro fra Dormelletto, Invorio, Gignese, Stresa e la fascia costiera del lago per un totale di 40 mila abitanti; la costituzione degli uffici giudiziari aronesi risale alla fine del secolo scorso: in quest'ultimo decennio la sede è rimasta vacante per tre anni, e da nei mesi è giunto il dottor Ferrari Acciaioli nella veste di pretore titolare; benché con l'ausilio di ben tre vicepretori il lavoro ad Arona è pur sempre notevolissimo. «*Anche dopo l'amnistia restano almeno un migliaio di processi da smaltire* — afferma l'avvocato Marco Ubertini —; *non a caso si è deciso di tenere udienze anche di sabato*»; e conclude dicendo che il provvedimento, nei confronti della pretura di Arona, sarebbe un'assurdità.

Il piano di ristrutturazione del ministero di Grazia e Giustizia contempla la soppressione di 15 tribunali e 447 preture in tutta Italia; di queste ultime una quarantina in Piemonte e tre delle dipendenze del tribunale di Verbania; dato per scontato che la pretura del tribunale stesso va mantenuta, il colpo di spugna dovrebbe dunque passare ad Omegna, Domodossola e appunto ad Arona. Ma ad Arona si è convinti che ci si salverà anche in forza del fatto che nella circoscrizione è prevista la costituzione di una sede giudiziaria ex novo: toccherà dunque ad Arona essere magari soppressa, per essere immediatamente ricostituita?

La domanda non è oziosa quando si pensi che da due mesi sono cominciati i lavori per la costruzione del nuovo palazzo giudiziario: sorgerà in via XX Settembre sull'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco, uno spazio di 5000 metri di cui 750 coperti. Il progetto è dell'ufficio tecnico comunale; la spesa preventivata intorno a 200 milioni. E' dunque legittimo pensare, se non sopravviene una delle tante assurdità all'italiana, che da una possibile eliminazione sia proprio la pretura di Arona a trarre i vantaggi.

m. b.

Una notte di suspense ad Arona

Scoperte false bombe ai piedi del San Carlone

ARONA — Notte di *suspence* quella su martedì ad Arona, con l'intera zona del Sacro Monte di San Carlo tenuta sotto stretta sorveglianza dai carabinieri fino alle prime ore dell'alba, per la scoperta di due ordigni in una cabina telefonica dinanzi all'ingresso del recinto della statua del colosso.

Il primo allarme è stato dato intorno alle due da una guardia notturna della «Vedetta Lombarda», Attilio Fabris, che durante il proprio giro d'ispezione notava due pacchi sospetti, l'uno appoggiato sopra l'apparecchio e l'altro agganciato con una catenella al cornetto del telefono. Giunti sul posto, i carabinieri di Arona richiedevano l'intervento degli specialisti della squadra antisabotaggio di Torino: all'esame diretto dopo l'avvenuto recupero, gli aggeggi si rivelavano però del tutto innocui.

«*Uno stupido scherzo* — ha dichiarato il maresciallo Buono, comandante la stazione di Arona — *ma che ha tratto tutti in inganno poiché i marchingegni erano molto ben costruiti*». Le due false bombe erano costituite da condensatori elettrolitici piuttosto pesanti, del tipo usualmente in commercio, legati ai quali vi erano delle batterie di pile per l'innesco, e con fili di contatto inseriti; in altre parole, dei veri e propri ordigni ai quali mancava, per fortuna, soltanto l'esplosivo.

Sul piazzale del Sacro Monte si affacciano due alberghi e il seminario, nel quale funziona attualmente il collegio Defilippi ed una sezione staccata della media Giovanni Verga: nessuno ha tuttavia notato né rumori né fuoco sospetti. Per quanto si sa accanto agli ordigni non vi era alcun messaggio scritto.

m. b.

Pro e contro l'avveniristica costruzione a ciambella di viale Verdi

A Novara è sorto il "Colosseo del Duemila,, E' pieno di uffici, albergo e tante polemiche

NOVARA — *Un palazzo «rotondo», in una città come Novara non può che far discutere. E' il «Colosseo» (questo nome è stato affibbiato dai novaresi alla costruzione di viale Verdi) progettato dall'ingegner Ettore Bollettino e portata a compimento in questi giorni dall'impresa Tarantola.*

Alcuni «puristi» dell'architettura dicono che la forma dell'imponente costruzione non si addatta alla città e alle sue squadrate costruzioni; altri, invece, sostengono che c'è un riferimento con la cupola dell'Antonelli, il simbolo stesso di Novara. In tutti i casi, come sempre per le cose nuove, i pareri sono discordi e, se pure non a livello di polemica, le discussioni non mancano.

«Dal punto di vista estetico — dice l'architetto Giuseppe Napoletano — l'edificio non ha un preciso significato: si tratta di un cilindro completamente avulso dalla realtà urbanistica e storica di Novara».

Secondo Napoletano, che parla anche a nome di un gruppo di colleghi con i quali ha formato la cooperativa «G-1», nella città il «modulo» circolare non esiste essendo tutto il tessuto urbano basato su «maglie quadrate».

Un altro parere sfavorevole è quello dell'architetto Arrigo Gruppi che definisce il «Colosseo» un edificio «male inserito nell'ambiente» e lo paragona addirittura a una «ciambella».

Il progettista del «Colosseo» spiega il perché della sua scelta. «L'area libera tutt'attorno permetteva la realizzazione di questa forma che è conclusa in se stessa e rappresenta un punto di riferimento anche funzionale — dice — aggiungendo che tutte le quattro balconate continue (360 gradi) risulteranno, a lavori conclusi, altrettante "fioriere" con impianto di innaffiamento automatico».

L'insolita costruzione consta di cinque piani. A quello terreno si sono due gallerie concentriche con negozi che si affacciano su entrambe e quindi a doppia vetrina. Per il primo piano, invece, sono previsti uffici e un albergo. Nei piani superiori, infine, vi saranno abitazioni.

Tre i piani sotto il livello stradale: nel primo ci sono i servizi e i magazzini dei negozi, nel secondo e nel terzo due anelli di box per automobili. Nel nucleo centrale dell'edificio è stata realizzata anche una piscina.

Avere un negozio al «Colosseo» è un'ottima vetrina per il proprio ufficio sarà una specie di titolo di vanto e di prestigio per i novaresi. Della forma rotonda si può parlare finché si vuole, ma proprio perché oggetto di tanti commenti l'edificio è già arcinoto e le prenotazioni sono cominciate quasi all'inizio dei lavori.

Santino Tarantola, titolare dell'impresa di costruzioni che ha edificato il «Colosseo» nonché presidente del Novara Calcio, di questa opera è innamorato anche se nei tre anni e mezzo della durata dei lavori ha dovuto superare difficoltà di ogni genere.

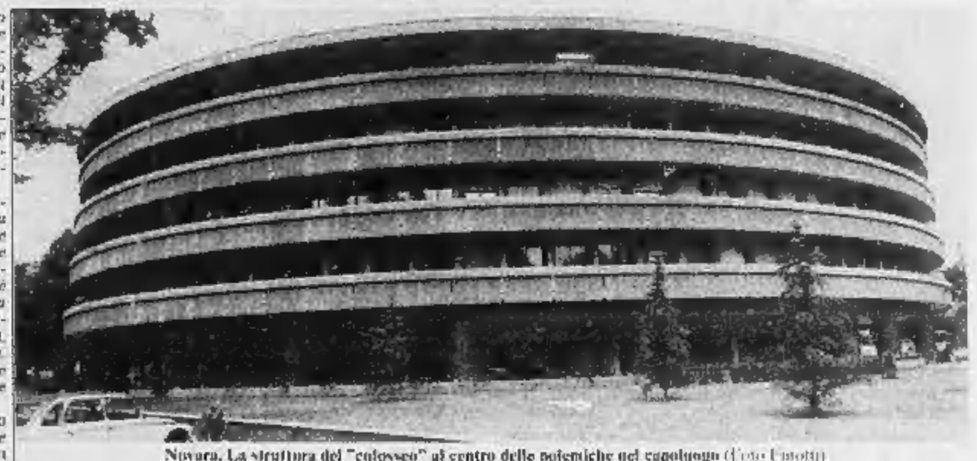
«A un certo punto — racconta — quando siamo andati in profondità per i tre piani sotterranei, ci siamo imbattuti nella vecchia "cunetta", la fognatura della Novara di una volta ormai diventata un vero e proprio fiume sotterraneo. Non nascondo che quando ho visto quel vuoto ho avuto paura e ho pensato che sarebbe stato necessario cambiare il progetto».

«Invece, grazie all'opera dei tecnici specializzati — prosegue — siamo riusciti a superare ogni difficoltà. Adesso che tutto è fatto non nascondo la mia soddisfazione. Non sono il solo però ad essere entusiasta di questo palazzo tondo: la detta dei molti fornitori di Milano e di Torino che l'hanno visto, il "Colosseo" non sfigurerebbe neanche nelle loro grandi città».

L'opera, ormai portata a compimento, pare sia costata una cifra che si aggira fra i due i miliardi. A detta di esperti, anche in considerazione dei difficili lavori sotterranei effettuati, non è poi neanche molto. Il prezzo al metro quadro per chi ha già comprato è stato di 500-600 mila lire.

Ancora un particolare curioso: nell'effettuare gli scavi sono state trovate le vecchie mattoni dell'Istituto geografico De Agostini che sorgeva nell'area dell'attuale «Colosseo». Le matrici in pietra, ritagliano all'archeologia della stampa.

Marcello Sanzo



Novara. La struttura del "colosseo" al centro delle polemiche nel capoluogo (Foto Finotti)

ECONOMICI

DISCOTECHE [illegible] Novara [illegible] 124 [illegible]

ACQUISTIAMO IN CONTANTI

per nostra clientela, appartamenti vuoti di due, tre locali, villette.

SEPI s.r.l. Novara tel. 451.852

Importante società commerciale italiana marcianise (Caserta) per Novara e provincia assume

Giovani collaboratori vendite,

offresi [illegible] provvigioni [illegible] Telefonare Novara 38 280

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Torino) ingresso Tangenziale Tel. 013/35 14 06 - 35 17 43

AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE

A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE

SU UN'AREA DI 10.000 MQ.

DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CARMEN a L. 550.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 550.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROAT a L. 250.000 (divano a 2 posizioni — poltrona a sdraietta)

Salotto modello GOLDEN a L. 190.000 (divano a 3 posizioni — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

La rassegna internazionale di Erba

Espositori novaresi alla mostra di conigli

NOVARA — Come in molti altri settori agricoli, statistiche ufficiali precise non esistono neanche sulla consistenza del patrimonio di conigli in Italia. Ed anche alla mostra internazionale di Erba (Como) le cifre erano fluttuanti. Secondo l'associazione nazionale conigliocoltori italiani, il patrimonio cunicolo italiano dovrebbe superare i 70 milioni di capi, con una produzione di carne sui 2 milioni di quintali e un consumo medio annuo pro-capite di circa 4 chili. I dati ufficiali dell'Istat, invece, parlano di una produzione di carne, nel '77, di circa un milione e mezzo di quintali, con un consumo pro capite di 3 chili l'anno.

Esiste, comunque, uno spazio notevole per la carne di coniglio sulle nostre mense, se è vero che nel 1981, secondo gli esperti del ministero dell'Agricoltura, dovrebbero trovare posto in media 66,2 chili, rispetto ai 63 chili attuali e che questo incremento di domanda si concretizzi in una minor richiesta di carni bovine (dai 23 attuali a 21 chili) a vantaggio delle carni alternative, come le suine, il pollame e, appunto, i conigli.

Tra le regioni del Nord all'avanguardia nella produzione di coniglio v'è il Piemonte, specie con le province di Cuneo, Novara e Vercelli. Ma mentre Cuneo lavori soprattutto per il consumo, a Novara e Vercelli vi sono molti allevamenti specializzati in conigli riproduttori, che hanno esposto i loro esemplari alla mostra di Erba. Ad esempio l'allevamento Agricella di Zubiena, Biollese (Vercelli); Piero Innocenti e Antonio Tinchi di Vercelli; Delmo Pondrano e Giovanni Tavano di Buronzo (Vercelli).

Provenienti dal Novarese abbiamo incontrato questi espositori: Giancarlo Campana di Intra, che produce gabbie e attrezzature avicunicole; Gian Carlo Campana di Verbania Intra; Primo Cavallazzi di Borgomanero; Franco Ceratti di Borgoticino; Allevamento Roby di Roberta Campana, di Intra.

Nei quattro giorni di mostra molti dei seimila conigli riproduttori presenti sono stati venduti, e si è anche discusso sul futuro della coniglicoltura italiana. Piemonte e Valle d'Aosta insieme hanno 239 mila allevamenti, con 10 milioni e mezzo di capi: ma la maggior parte degli allevamenti sono familiari o rurali, cioè non intensivi. Mentre le più recenti esperienze stanno dimostrano che solo l'allevamento intensivo, cioè quello con migliaia di capi, può essere veramente redditizio.

Ci sono però alcune condizioni da rispettare, avvertono gli esperti. Cioè: elevata prolificità media annuale delle femmine, stato sanitario soddisfacente, basso indice di conversione in carne, non eccessiva quota di rimonta delle femmine e contenimento delle spese generali di gestione.

A queste condizioni — affermano gli esperti — si devono aggiungere quelle aleatorie riguardanti il mercato della carne di coniglio che, purtroppo, sono autonome dalle decisioni imprenditoriali e sottostano al complesso gioco della domanda e dell'offerta. Dunque, allevare conigli può essere redditizio, ma anche rischioso.

L. b.

NOVARESE SPORT

Il Borgomanero, per salvare il suo bilancio ha deciso di vendere Bobice, Colpo e Fonti

Altre novità dell'ultima ora: Buoso passerebbe al Trecate, diversi giocatori se ne stanno in disparte

BORGOMANERO — Vanno agitata per il Borgomanero. A pochi giorni dall'inizio del nuovo campionato, vengono annunciate nuove cessioni. Il terzino Colpo è andato al Borgoticino, e alla medesima società è stato concesso in prestito militare il centrocampista Fonti. Ma la novità più clamorosa è il quasi certo passaggio al solito Borgoticino anche di capitan Enzo Bobice. Come se ciò non bastasse il centravanti goleador Buoso sarebbe sul punto di riscattarsi, e verrebbe ceduto al Trecate. Altri giocatori se ne starebbero in disparte, al minimo di stipendio. Si parla dello stopper Mela e dell'ex golden boy Giampiero Erbetta, appena rientrato dall'esilio di Sizzo.

Via Bobice e Fonti, il vecchio impianto di centrocampo, che già aveva perso il «cervello» Lamberiga e il «motore» Bignano, appare ora letteralmente smantellato. Per tentare in qualche modo di rimediarne un altro, l'allenatore Padulazzi ha già spostato dal ruolo di libero a quello di mezz'ala l'ottimo Pastal, e sulla riuscita dell'esperimento si può puntare a occhi chiusi.

Ma chi saranno gli altri centrocampisti? Domenica sul campo di Sizzo, dove il Borgo ha vinto (3 a 1) l'ultima partita di precampionato si è rivisto un Fabrizio Erbetta in buona vena. Giocatore che finora si era distinto più per la classe innata che per il vero impegno, se al suo notevole bagaglio tecnico aggiungerà quest'anno anche la buona volontà, Fabrizio potrebbe diventare un'ancora di salvezza per il povero Padulazzi.

A dare una mano a Pastal e a Fabrizio nel settore centrale del gioco, ci verranno però un paio di altri giocatori, e a questo punto all'allenatore non restano che i giovani, i vari Belli, Antonini, Bosisio. Un reparto tutto da inventare, dunque, quello di centrocampo. I dirigenti credono nei giovani. Padulazzi non si sbilancia: «Se son rose fioriranno» dice.

Ma ancora meno agevole sarà sostituire il centravanti Buoso. Giocatore sovente «beccato» dal pubblico per certi suoi atteggiamenti di sufficienza, e per una certa relativa immobilità, Roberto Buoso è conosciuto in serie D da anni come una delle migliori «macchine da gol». Chi infilerà il pallone nelle reti avversarie se il centravanti e la società non riusciranno a trovare l'auspicato accordo? I dirigenti sperano in un possibile rilancio di Garripoli, che l'anno scorso ha avuto una stagione poco fortunata: ma intanto si pensa a soluzioni diverse. A Trecate ha giocato al centro dell'attacco Giuliani, un giocatore della Biellese che nell'ultimo campionato era in prestito nel Borgosesia. Sono in corso trattative per poterlo utilizzare.

L'indisponibilità di Mela potrebbe infine portare al crollo dell'intero castello difensivo, dove i soli che offrono garanzie sicure sono il portiere Mora e i terzini Sacco e Turello.

Che cosa ne dice il presidente Savarini? «Se vogliamo salvare il Borgomanero, dobbiamo affrontare dei sacrifici. Quello che noi facciamo adesso lo faranno sicuramente altri l'anno prossimo. E' necessario risanare il bilancio, riportando il passivo a livelli accettabili. So benissimo che rischiamo la retrocessione: ma se finiremo in promozione, ci andremo con un bilancio sano, pronti a ricominciare la salita. Continuare a spendere come prima significherebbe andare incontro a un fallimento sicuro».

Francesco Allegra

Fitzo Bobice

Roberto Buoso

Verbania seconda al minigolf

VERBANIA — Centoventi persone (era presente anche una squadra del Liechtenstein) hanno partecipato domenica a Verbania alla 17 edizione del Trofeo internazionale di minigolf con l'inaugurazione dei nuovi campi realizzati dall'Eden Golf Club Verbania e che la Federazione Internazionale aveva omologato solo il giorno precedente.

Questi i risultati per le prime piazze: Cat. A maschile: 1. Aldo Anghileri (Verbania); 2. Cesare Crespi (Castellanza). Cat. B maschile: 1. Santo Mutti (Sebino); 2. Sergio Cerutti (Verbania). Cat. C maschile: 1. Mauro Bontempi (Verbania); 2. Giorgio Locatelli (Verbania). Cat. A femm.: 1. Franca Pascale (Verbania); 2. [illegible] Pagnin (Abano Termo). Cat. B femm.: 1. Katia Daldoss (Locarno); 2. Lina Magnani (Castellanza). Classifica per squadre: 1. Castellanza; 2. Verbania; 3. Golf Milano.

Domenica 17 si svolgerà un nuovo incontro internazionale preceduto dal gemellaggio fra l'Eden Club Verbania e quello svizzero di Chatenaz.

SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate che per ogni 1.000 lire che spendete 100 le indossate?

Allora, vale proprio la pena di spenderle con intelligenza.

Nel nostro negozio
- vi garantiamo:
- vastissimo assortimento
- qualità sicura
- prezzi giusti.

CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)

Da oggi, tutte le nuove collezioni UOMO LEGGERE e LEGGERE GIOVANE

Un settembre ricco di iniziative

Vespolate, una notte al castello dei vescovi

VESPOLATE — *Il castello e la rocca dei vescovi di Vespolate, antico complesso monumentale che pare sia stato realizzato nel Medioevo per fronteggiare e aplare l'avanzata dei barbari, saranno valorizzati con una serie di iniziative culturali. Lo ha deciso l'amministrazione comunale e la Pro loco ha già dato il via ad alcune manifestazioni. L'edificio, sormontato da una torre a cui si sale con una scala di 178 gradini, sorge nel cuore del paese e rappresenta, con le case circostanti, il nucleo storico del Comune della Bassa novarese. Un esempio di rara fortificazione medioevale che per troppi anni è stato abbandonato a se stesso. I restauri si sono già iniziati: accanto alla porta principale della rocca l'amministrazione ha ricavato la biblioteca comunale, in alcune salette che prima furono occupate dal palazzo della meridiana.*

L'opera di rivalutazione del manufatto continua con altre proposte. La prima è stata realizzata durante la «giornata dell'anziano», organizzata a favore della casa di riposo, in fase di costruzione. Giovanni Bazzani e Pierluigi Migliavacca della Pro loco hanno pensato di illuminare a giorno la torre vescovile, creando una suggestiva cornice alla sottostante piazza Matteotti.

E' qui che vespolatesi anziani e giovani si sono esibiti in un recital di due sere: sul palcoscenico si sono avvicendati i «Contelitini» (i giovani musicisti della banda Contelitti diretti da Giuseppe Ferretti; i bambini dell'asilo e delle elementari, il complesso d'archi formato dal maestro Zadro, dal professor Antonioli e da don Carlo Sutto, i poeti dialettali Carlo Zaborini ed Ernesto Cracium; i cantanti Miriam Scaloni, Ferretti, Nicoletta Bazzani al pianoforte.

Su uno schermo improvvisato ai piedi della torre è stato proiettato il film Questo è Vespolate, regia Giovanni Bazzani, commento di Renzo Crevalori, che è stato anche il presentatore delle serate. Il film, a colori, è il primo di una serie sulla vita, gli aspetti, i personaggi del centro risicolo novarese. In un «flash-back» di ricordi il pubblico si è rivisto sullo schermo, ritrovando momenti di vita in comune de edizioni del Carnevale, le sfilate della banda musicale, il primo giorno di scuola) che aveva dimenticato.

Il contributo che tutta la popolazione, accalcata in piazza Matteotti, ha voluto dare è stato devoluto all'Opera pia «Gatvagna», l'ente fondatore della casa di riposo.

La «giornata dell'anziano» ha offerto agli organizzatori la possibilità di valutare il complesso della rocca quale scenario naturale per altri spettacoli. L'esibizione delle majorettes terzo posto al campionato italiano e terzo premio del festival internazionale di Vichy) e il recital dei vespolatesi, due delle manifestazioni di un «trittico settembre», segnano l'inizio di una proposta culturale che gli amministratori contribuiranno concretare l'anno prossimo. Il complesso medioevale potrebbe diventare il punto di riferimento di un'estate in piazza della Bassa novarese.

g. f. q.

Da Omegna mezzo milione per l'Ossola

OMEGNA — Il comitato dei festeggiamenti di San Vito ha deliberato di devolvere la somma di 500 mila lire per gli alluvionati dell'Ossola. Il grande cuore di beneficenza oltre ad aiutare molti enti e associazioni omegnesi, ha così dato una mano agli ossolani colpiti dalla tragedia del 7 agosto, e Omegna, come sempre, si è mostrata sensibile.

1ª manifestazione ecologica che si svolgerà domenica

Remata longa sul Lago d'Orta Sono già centinaia gli iscritti

GOZZANO — Da quando la Pro Loco di Gozzano ha fatto conoscere il programma della «Remata longa sul Lago d'Orta» è scoppiata un po' ovunque la frenesia della barca. In ogni darsena, in ogni porticciolo, giovani e meno giovani stanno lustrando la barca a remi per poter partecipare al «raid» cusiano che scatterà alle 10,30 di domenica dal lido di Bucciono, ove fervono i preparativi per accogliere i barcaioli che arriveranno anche dal Lago Maggiore e dalle rive del Ticino.

Il percorso è severo, ma è anche tanto pittoresco: i «regatanti», lasciata Bucciono, si dirigeranno verso Orta sfiorando la Ponceta e Imolo e poi punteranno sull'isola di San Giulio e quindi alla sponda occidentale ove toccheranno Pella. Da Pella inizia l'ultima tappa, verso il «Venanzio» e il Pascolo per ritornare a Bucciono ove ci saranno premi per tutti. Un premio speciale di «La Stampa - Cronache del Novarese» verrà assegnato all'imbarcazione che presenterà il cartello con il più apprezzato slogan ecologico: «L'iniziativa che abbiamo organizzato con i "Naviganti di Lizzara" tende a richiamare l'attenzione sulla necessità che il Lago sia sempre più pulito — dicono i dirigenti gozzanesi della Pro Loco — e si inserisce nelle manifestazioni pubbliche che in questi ultimi anni hanno denunciato alcune situazioni di precarietà che il vostro giornale ha doverosamente sottolineato: leggi il rilancio di Orta, la valorizzazione delle cappelle del Sacro Monte e, ultimamente, la sagra omeopatica di San Vito».

Le imbarcazioni che parteciperanno alla regata saranno moltissime. Ci saranno i canottieri veri e propri, ma l'attenzione maggiore sarà catturata dai gruppi familiari e dai gruppi di amici che improvviseranno gustose sceneggiate sulla antica e ridotta barca a remi. Il problema importante, però, consiste nel trovarne: a Pella, a San Filiberto, a Petteinasco e Orta è difficile mettere gli occhi su una barca che già non sia stata prenotata. Ma la gente insiste, vuole la barca ad ogni costo per partecipare alla «Remata longa» e la cerca con insistenza perché all'appuntamento del 17 settembre nessuno vuole mancare.

Si parla in questi giorni in riva al Lago, con grande rispetto, dei personaggi mitici della remata cusiana: a Pella l'anziana «Nunziadin», instancabile traghettatrice, è stata avvicinata da alcuni giovani che volevano conoscere i segreti della remata agile e non affaticante; c'è chi ritiene invece di poter emulare le antiche gesta di Giovanni Ceretti, il non dimenticato «Brusalace» di San Filiberto, famoso per le sue traversate fino a Omegna in qualsiasi stagione e con qualunque tempo.

Il presidente della Pro Loco, Domenico Morosi, e i suoi collaboratori, Sottile Porzio, Lorenzo Testori, Candido Martinetti, Antonio Erbetta, contidano nella singolare manifestazione. Essi vedono crescere giorno per giorno le iscrizioni di concorrenti che, trovata una barca, vogliono remare per una quindicina di chilometri, dandosi il cambio. Sembrava che con l'avvento della vela e del veloce motoscafo la barca a remi sopravvivesse sul Lago d'Orta come elemento di archeologia. Ma non è stato così. L'iniziativa della Pro Loco di Gozzano sta dimostrando esattamente il contrario.

Romolo Barisonzo

La guida Germagnoli presidente "Aiga"

VILLADOSSOLA — Il rag. Giorgio Germagnoli, dirigente amministrativo di un'importante società locale a partecipazione statale, è il nuovo presidente nazionale dell'«Aiga», l'associazione nazionale che raggruppa le guide alpine d'Italia.

Germagnoli, che è stato eletto nell'ultima assemblea nazionale e risiede ad Omegna, è da anni guida alpina del Cai. Egli ha ricoperto in precedenza altre cariche nel mondo alpinistico nostrano. In particolare ha operato nel raggruppamento delle sezioni «Est Monterosa» che è collegata all'Alto Novarese.

Il nuovo presidente nazionale delle «guide» ha espletato la propria attività essenzialmente nell'Ossola. Qui ha scalato numerose vette e compiuto notevoli ascensioni anche in periodo invernale, praticando la disciplina dello «Sci-Alpinismo». (r. s.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Il buio del piacere
Cocciа: I cavalieri
Eldorado: Il peccato ignora limiti
Faraggiana: La settima donna

ARONA
San Carlo: Fanta selvaggia
Roma: Bruce Lee: cuore di cinque mani d'acciaio
Moderno: New York-Parigi: air sabotage
Luna: La febbre del sabato sera

BORGOMANERO
Moderno: La lolagirama
Nuovo: Continuavano a chiamarlo Trinità

GALLIATE
Smeraldo: Il conte Jules e la sorella Hide

OLEGGIO
Comunale: Rose rosse come sempre
Moderno: Nove colpi per un delitto

OMEGNA
Splendor: Il magnifico calcolatore

STRESA
Italia: Emmanuelle perché sognare alle donne

VERBANIA
Apollo: Le ragazze pon pon si scatenano
Aratan: Emmanuelle e gli ultimi cannibali
Vip: Il giustiziere sfida la polizia
Sociale (Pallanza): Il ritratto del terrore di Sherlock Holmes

BOMMA LOMBARDO
Italia: Studio per una resa

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: 007 vivi e lascia morire
Astoria: Capitan Nemo missione Atlantide
Marconi: La collina dei Colli Tirabili: Heidi

TELENOVARA
Ore 12,30 Rassegna stampa; 12,35 rubrica film «Amigo boy»; 21 Telenovara presenta; 21,10 «Mani notturne», serie giallo; Sallagio; 21,50 Film «Tomahawk scure di guerra»; 23,30 Telenovara notizie.

GALLERIE
Borgomanero: alla galleria «Lo scrittoio», c. Roma 69, personale di Sergio Binfarotti. Alla galleria Borgo-arte, c. Roma 67, personale di Michele Cascella.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Bertolio, c. Cavour 7; Viale Roma, via Tonelli 1; Carena, c. Risorgimento 9; Vescovile, piazza Gramsci.
Arona: Negri, c. Semplone
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 86
Borgomanero: Ospedale, c. Semplone 58.
Castelletto Ticino: Gazzo Pizzini, v. Marconi
Oleggio: Canesa, c. Matteotti angolo piazza Martiri
Stresa: Angiolamiano ang. piazza Principessa Margherita
Verbania: Pietà, via S. Vittore 77; Nibali, viale Azari 1

MERCATI
Oggi a Borgomanero: Campionario Gravellona Toce, Orta, Pavia, Vengono Tiscali, Villavallo.

Nuova Alfetta 2000 L
sintesi di primati

La troverete presso la Concessionaria

E.GILARDI e C. s.r.l.
Novara
UFFICI: Via Gallotti - Tel. 451.321/2
ESPOSIZIONE: Via Biglieri - Tel. 38.800

LEI LUI SPOSI
CONFEZIONI
Bartolucci SILVESTRA
Piazza Mercato - VILLADOSSOLA

TRA I PIU' GRANDI IN PROVINCIA

Grande assortimento di confezioni per uomo, donna, bambini a tutti i prezzi

COMUNE DI GATTICO
PROVINCIA DI NOVARA
AVVISO
IL SINDACO
In esecuzione della delibera n. 60 di G.M. in data 4 settembre 1978, si rende noto quanto segue:
RENDE NOTO
che l'Amministrazione Comunale indice una licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera A della legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione del 1° lotto della Scuola Media Consorziale di Gattico.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 445.443.000.
Le richieste di invito delle Imprese interessate dovranno pervenire alla Segreteria del Comune entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO
(Nicolazzi On.le Franco)

Associazione Sindacale in Omegna cerca
ESPERTA PAGHE E CONTRIBUTI
Scrivere a
Publikompass #2 — Torino

PRENOTAZIONI 34.224
APPARTAMENTI
4 anni con patto di riscatto
1-2-3 camere letto - ampi soggiorni - box
in c.so della Vittoria inizio via Unità d'Italia
consegna settembre 1979
Tel.
AFFITTA
in c.so della Vittoria inizio via Unità d'Italia
Cooperativa edilizia
Telef. 34.224
NOVARA

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 85.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Una serie di convegni-dibattito nei maggiori centri della zona

Nel Vercellese una campagna per rilanciare l'agricoltura

SANTHIA' — «Il contributo del Vercellese per il piano agricolo alimentare, per più produzione ed occupazione, per far uscire l'Italia dalla crisi» è il tema della campagna di rilancio dell'agricoltura che la federazione vercellese del partito comunista sta conducendo da mesi in provincia.

NE è propugnatore il senatore Irmo Sassone, della commissione Agricoltura del Senato, attraverso convegni-dibattito nei centri agricoli maggiori del Vercellese, cui sono invitati a partecipare lavoratori e coltivatori diretti delle zone interessate, i sindaci e gli amministratori comunali, i dirigenti di organizzazioni sindacali e cooperative, i rappresentanti dei partiti politici che hanno concordato nell'aprile del 1977 la dichiarazione unitaria per il rilancio dell'agricoltura.

E' su questo documento dei partiti dell'arco democratico che si incentra il dibattito promosso dal pci vercellese. I responsabili dei sette schieramenti firmatari sono dell'avviso che gli investimenti in agricoltura, specialmente durante l'ultimo quinquennio, sono stati sostanzialmente trascurati, con un danno per l'economia nazionale «... che oggi ne paga il duro prezzo con una squilibrata bilancia dei pagamenti e con un alto tasso d'inflazione».

Per porvi rimedio non basta la riconversione industriale ma occorre che i grandi stanziamenti per l'industria siano almeno equilibrati da adeguati stanziamenti per l'agricoltura.

Il discorso iniziato in un convegno-dibattito il 26 maggio a Stroppiana è proseguito l'altro giorno a Santhià. Secondo il senatore Sassone «si dovrebbe procedere ad investimenti pubblici su basi programmate, secondo le previsioni degli accordi tra i partiti dell'aprile 1977 e quanto prevede la "legge quadrifoglio"».

Punto di riferimento sono le leggi regionali già approvate

Irmo Sassone

che prevedono il piano regionale di sviluppo, i piani comprensoriali, i piani zonali, i piani aziendali ed interaziendali di sviluppo agricolo, secondo gli orientamenti delineati attraverso le iniziative del comprensorio di Vercelli per i piani di zona di Santhià e di Cigliano.

Sergio Clerico, della commissione agraria del pci e membro del consiglio dell'ente di Sviluppo agricolo Piemonte se, intervenendo a Santhià, ha precisato che a livello di comprensorio vercellese, il 15 settembre, si darà avvio concreto ai piani di zona

«I comunisti — ha dichiarato — attribuiscono importanza decisiva alla partecipazione dei produttori e dei lavoratori alla gestione della politica agraria. Si tratta di un nuovo "programmismo" nelle campagne».

Commentata favorevolmente la legge 308 approvata giovedì scorso dal Consiglio regionale che «orienta il politica agraria sulla base di programmi e di progetti».

Per quanto concerne segnatamente il Vercellese l'orientamento riguarda la riconferma della priorità della produzione risicola, secondo la vocazione dei terreni aumentando la media produttiva; la ripresa dello sviluppo zootecnico per la produzione di carne e di latte con stalle moderne individuali o sociali per ritornare ai 90-100 mila capi di bestie di trent'anni fa; lo sviluppo dell'ortofrutticoltura nel Ciglianese; la piena valorizzazione delle acque del Po e degli altri corsi d'acqua locali, con il riordino e l'espansione della rete irrigua della Baraggia, dove ci sono ancora terre insufficientemente irrigate o da bonificare.

w. n.

Il concorso gastronomico organizzato da "La Stampa,, per la sagra del riso

Quasi un torneo per sette cuochi

Nei vari ristoranti una cena (a prezzi controllati) con diverse specialità della cucina vercellese

VERCELLI — La nostra redazione, in collaborazione con l'emittente locale «Radio City Televercelli» ha organizzato, per il periodo della «Sagra del riso» una manifestazione gastronomica a cui parteciperanno sette noti ristoranti della città: la «Rassegna-concorso della gastronomia».

In sette sere, a partire da domani, i sette locali si alterneranno nel presentare ai clienti i loro menu, ad un prezzo predeterminato, promozionale. Menu e prezzi verranno resi noti, ogni giorno, sulla nostra pagina.

In sala sarà presente anche una giuria, composta da esperti gastronomici, rappresentanti della stampa, ed un ospite d'onore diverso ogni sera che, oltre a dare il suo contributo alla giuria, intratterrà piacevolmente i clienti.

Hanno già dato la loro adesione popolari personaggi del mondo dello spettacolo e della canzone: Marina Fabbri, Lara Saint Paul, Ivan Graziani, Enrico Beruschi, Mario Lavezzi, Loredana Berté ed Alberto Radius.

La giuria, alla fine della manifestazione, renderà noti i propri responsi: verranno premiati i migliori menu, i migliori primi e secondi piatti, oltre al tipo di «presentazione» offerto dal ristoratore.

Un discorso a parte è rappresentato dai vini. Su ogni tavolo ci saranno vini d'eccellenza, tutti premiati al concorso «La Douja d'or» di Asti. E proprio grazie ai vini verrà offerta agli avventori la possibilità di vincere preziose cantinette, partecipando al concorso «Assaggia e vinci», rispondendo cioè ad interessanti quiz che verranno loro rivolti durante la serata. E' un modo simpatico, insomma, per andare alla riscoperta dei locali vercellesi, gustando ottimi piatti e vini eccellenti senza una spesa eccessiva.

Diamo ora di seguito il calendario delle sette serate, per offrire a tutti gli interessati la possibilità di muoversi per tempo, prenotando i loro posti a tavola nel giorno che preferiscono. La prima serata, come detto, è quella di domani. E' di turno il ristorante «Nos Gal».

Seguirà, venerdì, la trattoria «San Giovanni». Poi ci sarà una pausa di due giorni. Il concorso riprenderà lunedì 18 settembre alla trattoria «la piola»; martedì 19 sarà la volta del ristorante «Il paiolo». Mercoledì 20 toccherà ad un altro ristorante: «da Guido», mentre giovedì 21 sarà di turno la «Vecchia Brenta». L'ultima serata, venerdì 22 settembre, si svolgerà alla trattoria «Boccalatte».

Per tutta la durata della manifestazione sulle *Cronache di Vercelli* de *La Stampa* potrete seguire le varie «tappe» della rassegna. Ogni giorno sarà pubblicato il menu della serata, proposto dal ristorante di turno. Verrà reso noto il prezzo «fisso» che sarà praticato e presentato l'ospite d'onore.

Parallelamente anche «Radio City» seguirà nelle proprie trasmissioni l'iniziativa, alla cui buona riuscita hanno dato il loro contributo la Camere di commercio di Vercelli e di Asti ed il Comune di Vercelli.

d. co.

Impresario cade dal tetto: grave

TRINO — Infortunio sul lavoro, l'altro pomeriggio, alla cascina Mantarò, sulla strada che da Trino porta a Castell'Apertole. Ne è rimasto vittima Domenico Omassi, 50 anni, abitante a Crescentino in via Mascagni 9.

Titolare di un'impresa edile, l'uomo lavorava con alcuni dipendenti per riparare il tetto del casolare. Ad un tratto il tetto ha ceduto e Domenico Omassi è precipitato al suolo. Ha riportato la frattura della gamba sinistra ed una forte contusione cranica. I medici l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni. (e.d.m.)

Salvano la vicina che si getta nel canale

CIGLIANO — Ieri mattina una contadina di Cigliano ha cercato di togliersi la vita buttandosi in una roggia in via Farini poco distante da casa sua. E' stata salvata grazie al pronto intervento di una vicina di casa.

Protagonista del gesto è Maria Bobba, vedova Vercellone, 69 anni, residente in via Sant'Orsola 13 la quale si è liberata di alcuni indumenti e si è lasciata cadere in acqua.

E' stata Orsolina Rigazio Vercellone ad insospettirsi per gli indumenti trovati sul bordo della roggia. Nell'acqua c'era il corpo di Maria Bobba. Grazie all'intervento di Battista Rigazio e di Guido Pino due altri vicini, la donna è stata riportata in superficie ancora in vita.

(m.o.)

Medico in bicicletta urta un ciclomotore

VERCELLI — Il dottor Cesare Tibaldeschi, 31 anni, popolare figura di medico nota a tutti i vercellesi, è rimasto vittima di un incidente nel pomeriggio di ieri. Era, come d'abitudine, sulla sua bicicletta. Stava percorrendo via Valter Manzone, quando ad un tratto si è scontrato con un ciclomotore.

Caduto al suolo Cesare Tibaldeschi ha riportato una seria frattura al ginocchio. Ricoverato al «Sant'Andrea» di Vercelli è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

(e. d. m.)

LA POSTA DEI LETTORI

Il concorso a Vercelli per l'impiego alla posta

Signor Direttore,

vorrei raccontare ai lettori de «La Stampa» una vicenda di cui sono stata protagonista l'altra mattina all'istituto tecnico «Cavour».

Mi presento, insieme con altre centinaia di persone, al concorso indetto dalle Poste per 36 incarichi di impiegato. La prova scritta è prevista per le 8. Ci fanno entrare alle 9,30 e, alle undici meno un quarto, iniziano a dettare il tema.

Nell'aula in cui vengo destinata ci sono una ventina di concorrenti. Fa caldo, ma le finestre sono sigillate: non si possono aprire — ci spiegano — perché potrebbero arrivare dei bigliettini di aiuto ai candidati. Per lo stesso motivo non si può ordinare un panino al bar, non si può andare alla toilette. Poi, chissà perché, è assolutamente vietato uscire prima che siano scadute due ore dall'inizio del tema.

Con tutti questi accorgimenti tipo Pentagono, non appena termina la dettatura del tema (sull'inquinamento), ecco che la maggior parte dei concorrenti tira fuori di tasca o dalla borsetta un foglio con lo svolgimento della prova. Nessuno trova qualcosa di ridire. Lascio ai lettori il commento sulla serietà di questo tipo di concorsi.

Donatella Tagliaferri Vercelli

SALUGGIA — Ladri in azione nel primo pomeriggio di ieri. Usando chiavi false sono entrati nell'alloggio di Giovanni Battista Spano; hanno rovistato ovunque ma senza impadronirsi di vari oggetti

SALUGGIA — La sezione cittadina della democrazia cristiana ha organizzato questa sera (ore inizio alle 21) al cinema comunale un incontro con l'onorevole Rivera di Monteiera sul tema: «La situazione politica ed economica in Italia».

Successi non solo in Piemonte e sull'Adriatico

Collettivo teatrale a Trino per poter divertire i bambini

TRINO — Da qualche tempo Trino ha un suo collettivo teatrale: l'«Erba Voglio». Il nuovo gruppo è composto da giovani, tutti trinesi, che intendono svolgere un discorso di animazione teatrale per bambini. Sono Roberto, Paolo e Cristina Portinaro, Maco Traversa, Vittoria Pelliccia, Mirosa Cavallero, Ottavio Montanella e Mariangela Miglietta.

Come ha iniziato il gruppo la sua attività e cosa è nato? Abbiamo posto la domanda a Roberto Portinaro, figura preminente nel Collettivo. «*Siamo essenzialmente nati come gruppo interessato all'animazione teatrale. Abbiamo partecipato al 1° convegno dei gruppi di base di Asti e proprio allora si è concretizzata l'idea di costituirci in gruppo teatrale. Ad Asti abbiamo potuto approfondire alcune nuove concezioni sul teatro per i bambini*».

Roberto Portinaro

Un notevole successo il collettivo «Erba Voglio» l'ha già ottenuto a Trino, Casale Monferrato ed in alcuni comuni della riviera adriatica, con lo spettacolo *Il paravento magico*.

Spiega Portinaro: «*E' un collage di tecniche, alcune espressamente teatrali come mimo e musica, altre di animazione per bambini con svariati giochi di partecipazione*». E' la partecipazione del pubblico che interessa a questi giovani.

Ora il collettivo ha in cantiere uno spettacolo «*per riscoprire* — dice Portinaro — *con una lunga ricerca la comicità particolare del clown. Ci sentiamo vicini a tale tradizione comica, e per questo motivo proporremo ad alcuni enti locali ed alle direzioni didattiche, un corso di tre giorni di animazione teatrale sul tema del circo, come momento "teatrale" insuperabile*».

p. b.

Le commesse non mancano

La Montefibre tace sulla Lidman ferma

VERCELLI — «*Si sta facendo preoccupante la situazione alla «Lidman», la fabbrica di confezioni per bambini sulla tangenziale. «Non è — spiegano i sindacati* — un problema di commesse. Fortunatamente ci sono. Il fatto è che Montefibre (che ha la maggioranza delle azioni) si rifiuta, accampando pretesti di vario genere, di parlare dei programmi futuri dell'azienda».

Questa incomprensibile situazione di stallo è diventata ormai insostenibile. I lavoratori l'hanno discussa in assemblea, l'altra mattina, durante un'ora di sciopero proclamato per sollecitare una presa di posizione della Montefibre. Un'altra mezz'ora di sciopero è stata attuata ieri mattina. E' prevista anche una sospensione dal lavoro per stamane.

«Ma non possiamo continuare così all'infinito — *dice Nazzareno Di Criscio, segretario provinciale della Cisl* —. La Montefibre dovrà decidersi a trattare il problema Lidman. Non è giusto che un'azienda come questa lavori quasi esclusivamente per conto terzi. Vogliamo conoscere le intenzioni di Montefibre».

Attualmente la «Lidman» occupa più di 150 dipendenti, il quaranta per cento dei quali è in cassa integrazione. Qualche settimana fa, i lavoratori avevano chiesto che la «cassa» fosse estesa, con turni, a tutte le maestranze. «Ovviamente — commenta Di Criscio — la Montefibre si è ben guardata dal rispondere. Alla parola "Lidman" fa eco il mutismo più assoluto. E, conoscendo la Montefibre, i lavoratori della stabilimento non possono non essere preoccupati».

e. d. m.

VERCELLI SPORT

Questa sera la squadra lariana giocherà nel campo bianco

Como amichevole con la Pro Vercelli

Al lati del presidente della Pro, Baratto, due ex presidenti (a sin.) Ranghino e Ressia

VERCELLI — Il Como di Enzo Cavagnetto di Beppe Marchioro farà visita questa sera (ore 21) alla Pro Vercelli per una delle più interessanti amichevoli pre-campionato della squadra di Soldio.

Il test lariano permetterà all'allenatore della Pro di trarre ulteriori, utili indicazioni sulla sua giovane squadra che, negli ultimi due incontri (amichevole col Novara, partita di Coppa con la Biellese) ha favorevolmente impressionato la platea del «Robbiano».

Il presidente, Ettore Barattо, è entusiasta della «politica dei giovani» che il trainer sta conducendo. «*Non è facile* — dice Baratto — *trovare un allenatore disposto a lanciare ragazzini di 16 e 17 anni*». Condivide i giudizi positivi su Soldio anche Secondo Ressia, il neo vicepresidente della società, ritornato nella sede di via Massaua per appoggiare con la sua riconosciuta esperienza il rilancio della Pro di Baratto. Dice Ressia di Soldio: «*Ho seguito gli allenamenti, e mi pare bravissimo; sa sgrezzare e divertire i giocatori. In pochi giorni è riuscito a creare il clima ideale intorno alla squadra*».

Abbiamo chiesto a Baratto ed a Ressia se la società è ancora intenzionata a cercare qualche giocatore d'esperienza da immettere nel collettivo.

«*Soldo* — hanno risposto — *ci ha fatto questa richiesta; poi però ha cominciato a scoprire qualche giovane*».

Tornando al discorso sui giovani, è quasi certo che questa sera Soldo utilizzerà il maggior numero possibile, anche perché non potranno giocare Buscelli (per il noto infortunio, meno grave del previsto) e Zanutti che è in servizio di leva a Roma.

La probabile formazione dei bianchi sarà: Bonati; Balocco, Romanello; Marangon, Davanzo, Remondina; Roda, Valera, Magaraggia, Sattin, Giuliano. A disposizione di Soldo anche Coppo, Dainese, Truda, e forse qualche altro Under 18.

e. d. m.

La Comitam cerca sponsor

VERCELLI — La Comitam ha divorziato dalla Libertas Pallavolo San Bernardo. La ditta vercellese ha deciso di lasciare la sponsorizzazione della società che, da anni, tiene alto, con alterna fortuna, il buon nome della pallavolo locale.

Bisognerà dunque cercare un nuovo sponsor, poiché anche l'attività di uno sport prettamente dilettantistico, anche se si disputa la Serie C, come la pallavolo significa spendere ed ancora spendere.

Il presidente Renato Ranghino, uno sportivo di vecchia data, così ha risposto alle domande dei giornalisti che lo interrogavano in proposito: «*Purtroppo la Comitam ci ha lasciati. Immediatamente con gli altri dirigenti della società ci siamo indirizzati verso altri possibili sponsorizzatori. Ma i risultati non sono stati incoraggianti. Comunque contatti in ne sono ancora, ci auguriamo si risolvano positivamente*».

E' stato chiesto a Ranghino cosa succederebbe se non si trovassero sponsor e precisamente: la società chiuderebbe? «*Questo mai* — è stata la risposta — *sarebbe un vero tradimento verso i giovani e lo sport della pallavolo. Se nessuno ci darà una mano, la Libertas, con tutte le difficoltà che ovviamente incontrerà, andrà egualmente avanti*».

Per quanto riguarda allenatori e giocatori nessuna novità: Roveglio rimarrà alla guida della squadra, gli altri tutti confermati. C'è solo una difficoltà che disturba i sonni tecnici: la partenza dell'alzatore Tonetti per il servizio militare.

(f. l.)

TRONZANO — Facile vittoria della Tronzanese sul Livorno Ferraris: il risultato di 3-0 avrebbe potuto essere ancora più consistente se i livornesi, specie nel secondo tempo, non fossero riusciti a limitare in qualche modo i danni. Nel primo tempo, su bella azione individuale, Quagliato siglava il suo primo gol; pochi minuti dopo trovava il varco per raddoppiare il vantaggio.

Nel secondo tempo, toccava ad Albergoni incornare, nonostante una marcatura quasi feroce, le poche occasioni in cui il Livorno tentava di assumere l'iniziativa.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Ariston: Pelle calda
Civico: Per un pugno di dollari
Nuova Italia: Bevorn incombe

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	27	20
Biella	26	15

Temperature il 12 settembre dello scorso anno: a Vercelli 20, 21; Biella 24; 14. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,48. A Biella il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 19,47

Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno e condizioni di tempo generalmente buone; visibilità ottima; temperatura stazionaria.

Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo
CRESCENTINO
Moderno: riposo
GATTINARA
Italia: riposo
Lux: riposo
LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo
SAN GERMANO
Italia: riposo
SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo
TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo
TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Ravizza, corso Libertà 178; Pavonina, via Foscolo 48
Santhià: Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 167

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA COSSO EUROPA (strada Trossi | incrocio Tangenziale) Tel. 013/35.16.08 - 35.17.43 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 350.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 750.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VENA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

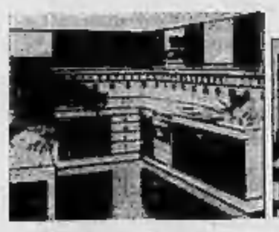
Soggiorno modello SIRIO a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

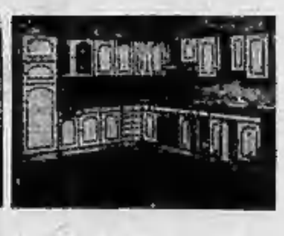
Soggiorno modello MASSIMA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello KOKY a L. 350.000 (divano a 2 poltrone — stoffe a scelta)

Salotto modello GOLDEN a L. 950.000 (divano a 3 poltrone — in vera pelle)





IN VENDITA DIRETTA CUCINE mecar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 51.144

Gli esami di riparazione: "strage„ all'istituto tecnico industriale

Davanti ai quadri con i rimandati

Cinzia Falla

Luca Chiappo

Maurizio Anceschi

Maurizio Ascoli

BIELLA — Arrivano alla spicciolata. Salgono velocemente le scale. Un'occhiata rapidissima alle pareti dell'atrio della scuola poi, con passo incerto, si dirigono verso quei tabelloni «sui quali — dicono alcuni di essi — c'è scritta l'ultima sentenza». Consultando i fogli, uno dopo l'altro, febbrilmente, alla ricerca di «quella» classe e di quel nome.

Subito dopo «quel momento nel quale ci si estrania completamente da tutto il resto» molti sfoderano il più raggiante dei sorrisi cercando qualcuno con cui dividere la gioia di quell'istante, altri, invece, diventano improvvisamente pensierosi, fissano ancora per qualche secondo, increduli, quella parola: «respinto», poi se ne vanno in silenzio.

Alcuni ostentano indifferenza. «Non ho studiato, non potevo farcela — è il commento raccolto più volte — speravo mi chiedessero quanto sapevo ma evidentemente la parte di materia da me conosciuta era troppo esigua rispetto a tutto il resto».

All'Istituto tecnico commerciale «G. Bona» la percentuale dei respinti è del 10,2 per cento. «Ne hanno stangati molti» è il commento del primo studente che incontriamo. Maurizio Ascoli, anni, ha sostenuto le prove di italiano e matematica ottenendo la promozione. Non sa spiegare il motivo per cui è stato rimandato. «Forse è stata colpa mia — afferma — me frequentemente l'incomprensione degli insegnanti può essere determinante. Ritengo che gli esami di riparazione abbiano poco valore: i professori si basano sul programma svolto durante l'anno, mentre in due mesi è possibile raggiungere sempre una buona preparazione».

Accanto a lui c'è Maurizio Anceschi, 15 anni, suo compagno di classe. E' stato rimandato in una sola materia, matematica. Ricorda che durante l'anno, in particolar modo nel primo quadrimestre, i suoi errori erano sopratutto causati dalla distrazione: «In seguito — aggiunge — il programma è diventato impegnativo e sono definitivamente crollato. In due mesi ritengo di essere riuscito ad imparare qualche cosa. In ogni modo, anche se fossi stato promosso giugno, sarei ricorso alle lezioni private, per prepararmi al programma di seconda».

Al Liceo scientifico, l'altro istituto cittadino preso a campione, dove la percentuale dei respinti tocca il 9 per cento, Luca Chiappo, anni, commenta il suo esame: «A giugno ero incerto per matematica e latino, ma il consiglio dei professori mi ha favorito dandomi la sufficienza nella prima materia e rimandandomi a settembre nella seconda. Non giudico positivi gli esami di riparazione poiché nei soliti fatidici 10 minuti dell'orale e nella prova scritta, si risolve, positivamente o negativamente, la condanna di frequentare un'altro anno o rimanere fermi».

Cinzia Falla, invece, è soddisfatta della conclusione dell'esame. Ha superato le prove di latino e disegno: «A mio avviso — dice — gli esami di riparazione sono tuttora validi. Nei due mesi che intercorrono tra la conclusione dell'anno scolastico e settembre è possibile colmare le lacune più gravi».

All'Istituto tecnico industriale i «bocciati» hanno raggiunto una media insolita: quasi il 23 per cento. «E' stata un'ecatombe — commenta un ragazzo volgendosi agli amici — auguriamoci che l'anno prossimo questa fatica estiva ci venga risparmiata, sarebbe la cosa migliore per tutti».

e. m.
d. c. a.

VARALLO — La comunità montana Valsesia, nell'ambito dei potenziamento dei servizi di consultorio familiare e di medicina scolastica preventiva, ha deciso l'assunzione di un infermiere per i servizi territoriali.

POLLONE — Inaugurata alla biblioteca una mostra fotografica a colori. Le foto raffigurano la fauna e la flora locale e sono opera dell'associazione «Amici della natura» di Mongrando.

Espositori del Vercellese alla mostra dei conigli

NOVARA — Come in molti altri settori agricoli, statistiche ufficiali precise non esistono neanche sulla consistenza del patrimonio di conigli in Italia. Ed anche alla mostra internazionale di Erba (Como) le cifre erano fluttuanti. Secondo l'associazione nazionale conigliicoltori italiani, il patrimonio cunicolo italiano dovrebbe superare i 70 milioni di capi, con una produzione di carne sui 2 milioni di quintali e un consumo medio annuo pro-capite di circa 4 chili. I dati ufficiali dell'Istat, invece, parlano di una produzione di carne, nel '77, di circa un milione e mezzo di quintali, con un consumo pro capite di 3 chili l'anno.

Esiste, comunque, uno spazio notevole per la carne di coniglio sulle nostre mense, se è vero che nel 1981, secondo gli esperti del ministero dell'Agricoltura, dovrebbero trovare posto in media 65,2 chili, rispetto ai 52 chili attuali e che questo incremento di domanda si concreta in una minor richiesta di carni bovine (dai 23 attuali a 21 chili) a vantaggio delle carni alternative, come le suine, il pollame e, appunto, i conigli.

Tra le regioni del Nord all'avanguardia nella produzione di coniglio v'è il Piemonte, specie nelle province di Cuneo, Novara e Vercelli. Ma mentre Cuneo lavora soprattutto per il consumo, a Novara e Vercelli vi sono molti allevamenti specializzati in conigli riproduttori, che hanno esposto i loro esemplari alla mostra di Erba. Ad esempio l'allevamento Agrisella di Zubiena Biellese (Vercelli); Piero Innocenti e Antonio Tinchi di Vercelli; Delmo Pondrano e Giovanni Tavano di Bianzè (Vercelli).

Provenienti dal Novarese abbiamo incontrato questi espositori: Giancarlo Campana di Intra, che produce gabbie e attrezzature avicunicole; Gian Carlo Campana di Verbania Intra; Primo Cavallazzi di Borgomanero; Franco Cerutti di Borgoticino; Allevamento Roby di Roberta Campana, di Intra.

Nei quattro giorni di mostra molti dei seimila conigli riproduttori presenti sono stati venduti, e lì è anche discusso sul futuro della conigliicoltura italiana. Piemonte e Valle d'Aosta insieme hanno 220 mila allevamenti, con 10 milioni e mezzo di capi: ma la maggior parte degli allevamenti sono familiari o rurali, cioè non intensivi. Mentre le più recenti esperienze straniere dimostrano che solo l'allevamento intensivo, cioè quello con migliaia di capi, può essere veramente redditizio.

Ci sono però alcune condizioni da rispettare, avvertono gli esperti. Cioè: elevata prolificità media annuale delle femmine, stato sanitario soddisfacente, basso indice di conversione in carne, non eccessiva quota di rimonta delle femmine e contenimento delle spese generali di gestione.

A queste condizioni — affermano gli esperti — si devono aggiungere quelle aleatorie riguardanti il mercato della carne di coniglio che, purtroppo, sono autonome dalle decisioni imprenditoriali e sottostano al complesso gioco della domanda e dell'offerta. Dunque, allevare conigli può essere redditizio, ma anche rischioso.

l. b.

Diecimila pellegrini a Varallo

Dopo la Sindone vanno in Valsesia

BORGOSESIA — Sono già diecimila i pellegrini della Sacra Sindone che hanno scelto la Valsesia come meta del loro itinerario turistico complementare nelle località più suggestive del Piemonte. Lo confermano i primi dati statistici forniti dall'Azienda autonoma di soggiorno di Varallo che in questi giorni sta mettendo a punto un'intensa attività promozionale a favore dei visitatori.

«Dopo i guai causati dall'alluvione — dicono all'ente valsesiano — che ha praticamente compromesso la stagione turistica estiva, abbiamo così intensificato la campagna promozionale a favore della nostra valle perchè una nutrita presenza di visitatori può significare il rilancio della Valsesia».

Sono stati tracciati cinque itinerari artistici che interessano i monumenti e le opere d'arte disseminati nella conca del Rosa. Ogni giorno alcune ragazze in costume valligiano distribuiscono a Torino, davanti al Duomo, una «Lettera al pellegrino della Sindone» in cui vengono elencate le principali bellezze della Valsesia.

Ma è soprattutto in loco che sono state organizzate varie manifestazioni a favore dei turisti. «In occasione dei corsi musicali — spiega il presidente dell'ente varallese, geometra Ermanno Tiramani — a Palazzo dei Musei, al Centro 25 Aprile, nella splendida basilica del Sacro Monte si sono tenuti numerosi concerti e altri avranno luogo nei prossimi giorni».

Accanto a questa iniziativa ne figurano altre di carattere più chiassoso e allegorico, come ad esempio il «Luffel», una mostra di conigliatura con assaggi di squisiti piatti, e gli spettacoli folcloristici indetti nei vari paesi: valligiani o le sempre simpatiche feste campestri.

«Ma il fiore all'occhiello di questa serie di manifestazioni — aggiunge il presidente — è costituito dalla sacre' rappresentazioni della Passione di Cristo che dal 1730 vengono organizzate dal comitato "Pro Venerdì Santo" e interpretate dagli abitanti di Romagnano Sesia».

«Il nostro santuario — dice Ermanno Toramani — che in modo così coerente e solenne ripropone i luoghi e fa ripetere i momenti della Passione di Cristo, è certamente l'ambiente ideale per ospitare il grande dramma del Calvario».

Saranno undici domenica 17 e 24 i quadri presentati sia «L'ultima cena» alla «Crocifissione» in uno scenario che perfettamente si presta a contornare una delle più caratteristiche rappresentazioni che si ricordino.

r. e.

I pensionati vanno al mare in vacanza

COSSATO — Mentre si sta per concludere il soggiorno marino degli anziani di Vigliano e Celle Ligure, organizzato dal Comune in collaborazione con la comunità montana «Prealpi Biellesi» è partito un altro gruppo di pensionati di Mezzana, Lessona, Strona, Crosa e Cossato con destinazione Borgio Verezzi, in provincia di Savona, per un soggiorno di due settimane.

Settantuno anziani saranno assistiti dall'assistente sociale Sandra Ghiglia e dall'infermiera Rita Tambuscio. Il 22 settembre prossimo partirà un altro gruppo di circa 70 persone che potranno contare sull'assistenza della collaboratrice familiare Paola Liciotto e dell'assistente sociale Dina Bianco. Sul posto è comunque in funzione un centro medico fisso che potrà intervenire in ogni momento in caso di bisogno.

(f. g.)

Biella: previsto un incremento medio del tredici per cento

Aumentano le tariffe del bus

BIELLA — Al ritorno dalle vacanze estive è ormai una consuetudine l'appuntamento con il caro vita. Sono frequenti, infatti, gli aumenti dei generi alimentari, dei servizi e degli altri oggetti di consumo. Anche le tariffe dell'Azienda provinciale dei trasporti subiranno un aumento del 13%. Il provvedimento dovrà essere esaminato dalla Regione.

I nuovi prezzi verranno ottenuti arrotondando il costo del biglietto alle 50 lire, superiori od inferiori, per le tariffe che non superano le 1000 lire. Oltre questa cifra si arrotonderà sulle 100 lire.

Il direttore dell'Azienda, Romano Azario Cocet, ha però sottolineato che gli aumenti sul prezzo del servizio saranno contenuti e non dovranno preoccupare gli utenti; inoltre, il minimo tassabile, relativo alla corsa semplice, valevole fino a 3 km, rimarrà invariato alle 200 lire.

La gestione diretta provvisoria dei trasporti rende noti, inoltre, i documenti di viaggio in vigore sulle autolinee che consentono particolari agevolazioni e riduzioni di spesa: oltre al biglietto ordinario di corsa semplice, che si acquista direttamente sull'autobus, è previsto l'abbonamento mensile che permette all'utente di effettuare due viaggi, solamente nei giorni feriali, con validità per il solo mese di emissione, con uno sconto del 50%.

I documenti, in città, si acquistano presso l'Ufficio Turistico; un'altra formula è rappresentata dal blocco dei biglietti per 20 e 50 viaggi che consentono, rispettivamente, un risparmio del 20 e del 30%.

«Uno dei problemi che dobbiamo risolvere in questo periodo — aggiunge Romano Azario Cocet — riguarda il servizio per gli studenti. Il loro numero è in continuo aumento ma la nostra disponibilità di autobus rimane invariata».

Per gli studenti saranno applicate tariffe speciali, con un abbonamento, valide nei soli giorni di scuola e sino alle ore 20.

d. ca.

Trivero: una gara per chi cerca funghi

BRUGHIERA — Singolare concorso a Brughiera nel comune di Trivero: per tutto il mese di settembre, è in programma la prima edizione del «Fungo d'oro» 1978. «Sono molti nella nostra zona — spiega Liliana Valle, la promotrice della simpatica iniziativa — i cercatori di quelli prelibati vegetali e molti tanti quelli che si vantano di aver raccolto magnifici esemplari di funghi. Non di rado nascono accese discussioni su chi ha il merito di aver scoperto il frutto migliore».

«Perchè quindi — si sono detti gli organizzatori — non dar vita a una gara riservata ai cercatori di funghi?». Così, fino al 30 di settembre, la Valsessera e la Valsesia possono essere «battute» alla ricerca di favolosi esemplari di funghi reali, porcini, boleti, che verranno poi selezionati da una commissione di esperti.

«Partecipare al concorso — aggiunge Liliana Valle — è semplicissimo: è sufficiente portare al ristorante "Castagneto" di Brughiera i migliori funghi raccolti e di iscriversi alla competizione. In palio ci sono numerosi premi, ma soprattutto il riconoscimento di "miglior cercatore della zona per l'anno in corso"».

(r. e.)

Cossato: da trent'anni alla casa di riposo

Il barbiere dei vecchietti

Cossato: Edven Zona al lavoro con uno dei suoi «clienti»

COSSATO — Edven Zona, un barbiere che abita in via Trento 4, dove ha anche la bottega, da oltre 30 anni è solito andare, ogni sabato mattina, a fare la barba ed a tagliare i capelli dei vecchietti della casa di riposo «Gallo».

Lo fa gratuitamente e per poche lire a seconda di quello che i clienti possono e vogliono, senza alcun obbligo.

«Non lo faccio per interesse ma per affetto e riguardo verso gli anziani ospiti della Casa di riposo — dice Zona — dai quali mi reco fin quando l'ente si trovava vicino alla chiesa parrocchiale. Certo non tutti lo farebbero, ma io mi presto volentieri; anzi mi sono offerto io stesso».

«Devo dire che quei simpatici vecchietti si sono mostrati molto affezionati a me. Durante il nostro consueto incontro settimanale — racconta Edven Zona — siamo soliti conversare cordialmente con me. Mi raccontano di quando erano giovani, dei loro familiari e parenti. Poco alla volta sono diventato non solo il loro amico, ma addirittura il loro confidente».

Edven Zona va anche a fare la barba ed a tagliare i capelli ai ricoverati dell'ospedale di Biella, ogni settimana.

f. g.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I grossi bassotti.
Impero: Tenente Colombo: corto con delitto.
Marconi: Il pirata.
Mazzini, Silvestro e Gonzales mali e malattori.
Odeon: Swarm sciame.
Sociale: Goodbye amore mio.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Tre adorabili sposi.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La folle avventure di Rauoi Jacob.

VARALLO

Civico: La guerra di Gordon.
Sottoriva: chiuso.

COSSATO

Michelotti: Tintorera (questo squalo uccide).

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Marzini 50.
Varallo: Cinto, piazza De Gasperi 6.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21.20: Persona d'ma con P. Otis Martedì; 23.30: Videogiornale.

Sul tratto compreso tra Mollia e Borgosesia

Magistrato del Po sul Sesia per i danni dell'alluvione

VARALLO SESIA — Continua senza sosta il lavoro della Comunità montana Valsesia, ente designato dalla Regione alla gestione delle opere di ricostruzione, per poter ovviare ai danni causati dall'alluvione ed impedire che, con la tradizionali piene autunnali, si possano aggiungere nuovi disagi per la popolazione della valle già così duramente colpita.

In questi giorni è stato effettuato un sopralluogo da parte del magistrato del Po, rappresentato dall'ingegner Bennati e dal geometra Migliario, e dall'assessore ai Lavori pubblici della Comunità montana, Arnaldo Vassena, sul Sesia da Mollia (luogo dove inizia la competenza statale) a Borgosesia.

Individuati i punti critici di Mollia, Campertogno, Piode, Scopello, Rossa, Balangera di Varallo e Borgosesia, vi è stato un esame della situazione generale del fiume. Al termine si è ribadito l'impegno a sistemare definitivamente l'assetto idrogeologico del corso, iniziando quegli interventi considerati prioritari e necessari per evitare danni che si possono prevedere a tempi brevi.

Intanto anche a Varallo, presso il ponte che porta a Crevola, vi è stato un sopralluogo di due tecnici del genio militare di Torino e del geometra Pizzorno dell'ufficio tecnico comunale per la posa di un ponte militare bailey. «La situazione — dichiara il vicesindaco, Arnaldo Vassena — purtroppo non è di facile soluzione: mancano infatti le distanze da entrambi i lati per poter montare la struttura.

«Comprendiamo comunque il disagio degli abitanti di Crevola, Locarno e Parone. Per questo, come amministrazione, ci siamo resi disponibili ad offrire la nostra collaborazione tecnica e il lavoro ed abbiamo messo a disposizione tutte le cartografie del ponte lesionato per uno studio approfondito del problema».

Approfittando del bel tempo di questi giorni anche in valle sono già iniziati un po' dovunque i lavori di ristrutturazione. A Fervento di Boccioleto, forse il paese più colpito, dove il torrente Riale ha minato la stabilità dell'intero abitato, si sono già iniziate le opere di pronto intervento per 150 milioni, mentre è stato affidato al geometra Beretta l'incarico di redigere un progetto definitivo a salvaguardia dell'abitato. Analogo provvedimento ha preso la provincia per il rifacimento del ponte che attraversa il paese.

r. e.

VARALLO SESIA — Il Gruppo Cumosi del Csi organizza per il giorno 17 settembre una gita sociale attraverso l'impegnativo percorso denominato «Traversata dei camosci». Nel corso della giornata da Mazzucco si proseguirà sino al Monte Moro, a M. 2844, e al rifugio Sella a metri 3023.

BIELLA SPORT

Il vicepresidente è figlio di Oreste Strobino

Cossatese, pagina nuova per ritornare all'antico

Ermanno Strobino

COSSATO — Con il rinnovo del direttivo per la Cossatese si aprono nuove prospettive. La società nacque infatti nell'ultima riunione ha provveduto alla elezione del consiglio che reggerà le sorti del sodalizio.

Negli ambienti calcistici cittadini è stata accolta con vero entusiasmo la nomina a vicepresidente dell'ing. Ermanno Strobino, nota figura sportiva e politica del circondario biellese, subentrato ad Arturo Fiora, dimissionario per motivi di lavoro, ma che è restato come consigliere.

La reazione trova riscontro nel fatto che la Cossatese proprio durante la presidenza del comm. Oreste (compianto e indimenticato padre dell'ing. Ermanno) ha raggiunto il massimo obiettivo con la promozione in serie C. Ovviamente, da tale accostamento, si suppone che per la squadra azzurra si schiudano nuovi orizzonti, anche se per il momento i nuovi dirigenti non hanno ancora esposto il loro programma.

E' certo però che il beneficio futuro non potrà mancare, anche perchè con Strobino sono entrati nel direttivo altri saldi elementi molto vicini alle sorti della squadra, in grado di contribuire notevolmente al potenziamento della società sotto tutti i punti di vista.

Il gruppo dirigenziale attuale presieduto da Bruno Givone, comprende, tra gli altri, il secondo vicepresidente Gino Mosca, Nicola Pini, Italo Zignone, Mario Mino, Umberto Drago, Giorgio Limoli, Alfredo Aguggia, Piero Cerri, Remo Schiapparelli e Pierangelo Boria. A Piero Cerri, ex giocatore dei tempi d'oro della Cossatese, sono state affidate, con la collaborazione di Marco Saini, funzioni di membro della commissione tecnica.

g. s.

BIELLA — I portacolori dell'Alpi Erios Maggio e Franzoni hanno vinto il trofeo Severo Ramella, gara di bocce a coppie per la categoria regionale, svoltasi a Vigliano Biellese sui campi dell'Alpi Erios. I vincitori hanno superato in finale i vercellesi Fassone-Orlando.

Il trainer Gori vuol provare nuovi schemi di gioco

Biellese, test a Borgosesia

Roberto Gori

BIELLA — Questa sera la Biellese, come previsto dal programma di preparazione, disputerà una gara amichevole a Borgosesia. L'incontro, che fa parte di una serie di accordi presi tra le due società, servirà da ulteriore collaudo per i prossimi impegni agonistici.

Per la squadra «seziana» sarà una messa a punto definitiva prima dell'inizio di campionato di promozione che vedrà i granata impegnati col Cafasse, mentre i bianconeri daranno ancora una occhiata ai loro schemi di gioco in attesa di concludere la prima fase di Coppa Italia.

Gori intanto prosegue gli allenamenti sul campo della Fulgor a Valdengo insistendo sui giocatori non ancora completamente a posto, in collaborazione col suo «secondo» Clemente che cura la squadra minore.

Ieri c'è stata una partitella in famiglia alla quale hanno preso parte tutti i titoli ad eccezione dei militari Caligaris, Capozucca, Conforto e Lamia Caputo, che non saranno disponibili neppure nella gara di questa sera. L'incontro avrà inizio alle ore 20,45.

Gori avrà a disposizione i seguenti giocatori: Reali, Francisetti, Sadocco, Capon, Braghin, Borghi, Schiltro, Pellerei, Jacolino, Dionisio, Palese, Giuliano e Dioni, oltre ai soliti rincalzi della Berretti. I primi undici, nell'ordine, dovrebbero giocare contro il Borgosesia nel primo tempo.

g. s.

Coggiola calcio vestito di nuovo

COGGIOLA — Il Coggiola Calcio torna all'antico. «La nuova formazione — spiega il presidente Lorenzo Guaraglia — quest'anno adotterà i colori del vecchio Coggiola degli Anni 40, una compagine gloriosa che, allora, avrebbe potuto addirittura militare in serie C, se problemi di carattere finanziario non avessero indotto i dirigenti a rinunciare al passaggio tra i semiprofessionisti. Ai nuovi giocatori non è mai stato dato alcun premio, né allora né ora. Non si è mai parlato di ingaggi o di premi di partita».

La nuova dirigenza della società, composta oltre che da Guaraglia, dal vice Renzo Togna, dal cassiere Mauro Bassotto, dal segretario Gianfranco Brera «ha pensato di allargare il suo ambito — riprende il presidente — al maggior numero di gente proprio con l'intenzione di riportare il Coggiola ai livelli della sua passata tradizione». A questo proposito la società sta ristrutturando il vecchio impianto.

«E' stato riparato il tetto della tribuna — precisa Guaraglia — e si è provveduto a rinnovare l'illuminazione del terreno di gioco».

La direzione tecnica della squadra è stata affidata a Silvio Feccia, un allenatore che in passato aveva portato il Romagnano ad ottimi risultati. Con il nuovo trainer, sono giunti alla cittadina della Valsesera la punta gattinarese Comero, i difensori Iacolino e Peratto, rientrati dal servizio militare, il centrocampista Brera ed il portiere Ruggieri dal Ponzone.

«Lo scorso campionato è stato particolarmente travagliato per la nostra formazione — conclude Guaraglia

e. m.

Il campione juniores è F. Martinetti

BORGOSESIA — Un corridore residente ad Ivrea, ma in forza al G.S. S. Carlo Salotti di Santhià, Franco Martinetti, è il nuovo campione provinciale della categoria juniores. L'assurdo regolamento della Federazione che assegna il titolo, non già in base alla località di residenza ma alla sede della società di appartenenza, toglie molto al prestigio di una maglia che di valore ne ha già ben poco.

Martinetti si è comunque meritatamente aggiudicato il riconoscimento, arrivando terzo domenica scorsa, nel Gran Premio Valsesera.

Alle spalle dell'eporediese si è classificato un altro «straniero», Bruno Filippi, pure della S. Carlo Salotti, con punti 14.

(r. e.)

Gli azzurri sono senza campo di calcio

Il Ponzone "povero„ rinuncia alla Prima

Andrea Bresciani

PONZONE — L'U. S. Ponzone, gloriosa società calcistica del Biellese, sta attraversando momenti drammatici. La squadra, pur avendo diritto a disputare il campionato di prima categoria, ha dovuto rinunciare per diversi motivi. Su tutti la mancanza di un terreno di gioco, dopo la decisione da parte dei proprietari di non concedere più agli azzurri l'uso del campo Giletti.

Privi di una sede per svolgere l'attività agonistica, con diversi giocatori ceduti e altri che hanno deciso di appendere le scarpe al chiodo, il futuro del Ponzone si presenta pieno di incognite. Sembra impossibile che una squadra che ha sempre militato nelle alte sfere del calcio dilettantistico, debba chiudere i battenti.

Abbiamo chiesto ad Andrea Bresciani, uno dei due presidenti della società, di illustrarci l'attuale situazione. «Non è delle più rosee — ci ha detto — anche se non abbiamo perso del tutto le speranze di rientrare nel giro. Il problema più grave è senza dubbio quello del campo per il quale non c'è stato più confermato l'uso da parte dei proprietari. L'amministrazione comunale, ha preso a cuore la nostra situazione, promettendoci la costruzione di un nuovo campo, ma ovviamente non sarà in grado di sistemarlo prima dell'inizio di campionato. Di qui l'amara rinuncia».

«Ora — ha concluso Bresciani — chiuderemo alla Lega l'"aspettativa" di un anno, per riprendere il seguente nella stessa categoria e con gli stessi giocatori che saremo costretti a cedere in prestito. La società, comunque vadano le cose, non si scioglierà. Lo conferma il fatto che stiamo proseguendo gli allenamenti con la speranza di poter iniziare regolarmente il nostro cammino, sia pure nei tornei minori, che disputeremo su campi sui quali potremo trovare amichevole e solidale ospitalità».

g. s.

BORGOSESIA — Il Borgosesia gioca stasera (inizio ore 20,45), ospite la Biellese, l'ultima amichevole prima dell'inizio del torneo di Promozione.

COMUNICATO SPECIALE PER STUDENTI

VIENI
NEL NEGOZIO
MONDADORI PER VOI
e troverai il tuo DIZIONARIO
acquistalo entro il 30-9-78 e riceverai in REGALO
PER TE
prodotti HOLLY HOBBIE PER LA SCUOLA
PER MAMMA E PAPA'
UNA STAMPA ANTICA IN PERGAMENA
Una libreria a misura d'amici
MONDADORI PER VOI - V. Nazario Sauro 15 - Biella

GIOSTRA ABBIGLIAMENTO?
SCUBIDU'
Via Italia 54 - BIELLA
PREZZI CHIARI.....
AMICIZIA LUNGA